

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALLEVERDE



A trent'anni dalla morte
«Vi racconto l'ultima notte di Ayrton Senna a Imola»
di **Giorgio Terruzzi**
a pagina 45



Carlo Conti
«Ho solo una foto del mio babbo»
di **Elvira Serra**
a pagina 21



Elezioni e candidati

UN VOTO NEL NOME DEI LEADER

di **Venanzio Postiglione**

Il mare e il vento. Poco altro. Un'isola sperduta in mezzo al Tirreno. Nell'anno 1941, quando pareva che Hitler dovesse strappare e Mussolini ci era pure cascato, con fiuto da statista. È qui, a Ventotene, che due persone al confino, fuori dal mondo (e dalla logica), Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, mettono giù la prima stesura: «Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un manifesto». Anche se il termine «visionari» è usato spesso e a sproposito, si può dire che i due, almeno loro due, se lo meritano. Immaginare l'impossibile, l'Europa unita, mentre i soldati si trucidavano e i bambini morivano sotto le bombe, fa parte dei misteri e dei sussulti della storia. Un fatto è certo: quel sogno è nato in Italia.

A distanza di 83 anni, le guerre sono due. Alle porte. Una nel Vicino Oriente, sulla sponda est del Mediterraneo, e un'altra nella stessa Europa geografica, dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina. La prima sta incendiando Gaza ma pure le nostre università, le nostre piazze. La seconda è anche la battaglia del presente e del futuro della Ue, perché riguarda i suoi confini, la sua sicurezza, il suo peso nel mondo. E ce ne sarebbero poi altri, di conflitti europei. Quello tra noi e i cambiamenti climatici, che sembrava prioritario e si è perso da qualche parte, il pianeta capirà. Quello tra noi e l'economia al rallentatore, che abbatte i risparmi e la fiducia. Quello tra noi e le disuguaglianze sociali, che fa vacillare il sistema del welfare, la più brillante invenzione europea dopo la democrazia.

continua a pagina 32

GIANNELLI



Blinken a Riad, il ruolo dei sauditi. Nuovi attacchi a Rafah: decine di vittime, ci sono dei bambini

Gaza, spinta per la tregua

Gli Usa: ora Hamas accetti l'intesa. Il cessate il fuoco in cambio di 33 ostaggi

di **Davide Frattini**

In Medio Oriente è il tempo della trattativa. L'accordo prevede una lunga pausa nei combattimenti, fino a 40 giorni, in cambio del rilascio di 33 sequestrati. «I capi di Hamas - commenta Antony Blinken che domani sarà in Israele - hanno ricevuto una proposta estremamente generosa, devono decidere e decidere anche in fretta».

alle pagine 2 e 3

IL POLITOLOGO VALI NASR

«Biden su Israele rischia di perdere consensi decisivi»

di **Viviana Mazza**

La strategia del presidente americano Joe Biden su Gaza rischia di fargli perdere i consensi per le elezioni di novembre. A sostenerlo è il politologo Vali Nasr. Che ricorda come il Partito democratico non può, in questi mesi, alienarsi il voto dei giovani.

a pagina 3

Corsa per la chiusura delle liste alle Europee

L'idea: sulla scheda Vannacci detto il generale

L'INTERVISTA CON TAJANI

«Giorgia? Leali, ma siamo diversi»

di **Marco Galluzzo**

Forza Italia è la dimora degli elettori moderati. Il leader degli azzurri Antonio Tajani dice: «Leali con la premier ma noi siamo differenti».

a pagina 9

IL RACCONTO

Meloni, i ministri e il fuoco amico

di **Fabrizio Roncone**

C'è anche il fuoco amico a preoccupare la premier Giorgia Meloni. Tra gaffe e botte di arroganza. La leader alle prese con ministri, manager Rai e persino caporali di giornata.

a pagina 8

di **Claudio Bozza** e **Marco Cremonesi**

Rush finale per presentare le liste alle elezioni Europee di giugno. Tra i leader in campo Meloni, Schlein, Tajani e Calenda. Mentre Renzi non ha ancora sciolto la riserva. Sulla scheda della Lega ci sarà anche «Roberto Vannacci detto il generale».

da pagina 6 a pagina 10 **Arachi, Buzzi Caccia, Labate**

IL SENSO DELLE SCELTE PER LA UE

Le urne e la competenza

di **Enzo Moavero Milanese**

a pagina 32

LE AZIENDE NAZIONALIZZATE

Caso Ariston, lite Italia-Mosca
Convocato l'ambasciatore

di **Federico Fubini**

Caso Ariston: le diplomazie sono già al lavoro. La Farnesina ha inoltre chiesto a Mosca la revoca del provvedimento di «trasferimento temporaneo della gestione». Ma la Russia non arretra: «Risposta alle vostre azioni ostili». E l'Italia ha chiesto anche l'intervento delle istituzioni europee.

alle pagine 4 e 5 **Iorio Sabella, Voltattorni**

MELONIE IL BONUS DI 100 EURO

Lavoro, gli sgravi per chi assume donne e giovani

di **Enrico Marro**

Sgravi fino al 100% per chi assume donne e giovani. Per questi ultimi, prevede che i datori di lavoro siano esonerati per due anni dal versamento dei contributi fino a 500 euro al mese. Lo sconto sale a 650 per le donne disoccupate da 24 mesi. Meloni: bonus di 100 euro alle famiglie

a pagina 34

Il caso La nota dell'azienda dopo le parole del giornalista



Franco Di Mare, 68 anni, con la figlia Stella, oggi trentenne, che il giornalista e conduttore Rai adottò nella ex Jugoslavia

Di Mare e la malattia
La Rai: «Non sapevamo»

di **Antonella Baccaro**
e **Giovanna Cavalli**

«**S**iamo venuti a conoscenza solo ieri sera (domenica per chi legge, ndr) della drammatica vicenda di Franco Di Mare». Così rispondono i vertici Rai dopo la denuncia del giornalista di essere stato abbandonato.

a pagina 15

Accuse di violenza, Depardieu a processo

L'attore francese interrogato. Il confronto con una delle donne che ha denunciato gli abusi

di **Stefano Montefiori**

Gerard Depardieu fermato e interrogato, a Parigi, dalla polizia con l'accusa di violenze sessuali. L'attore francese sarà processato il prossimo ottobre. La denuncia di due donne di aver subito molestie, nel 2014 e nel 2021 sui set dei film. Il confronto, tra Depardieu e una delle vittime in commissariato. In passato l'attore si era sempre dichiarato innocente.

a pagina 13

PARLA L'EX FINANZIERE DI 85 ANNI

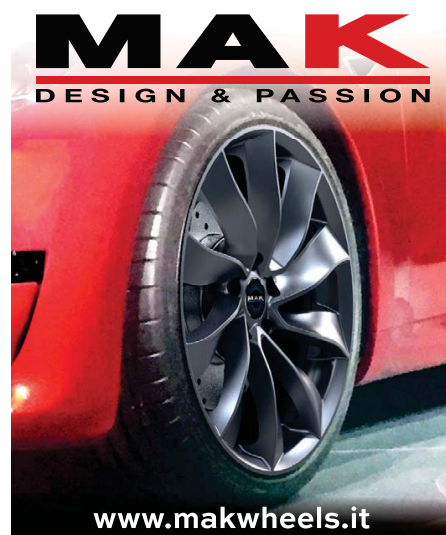


«I rapinatori? Ho sparato ma solo in aria»

di **Federico Rota**

«**N**on ho sparato per far male»: parla Domenico Scarcella, 85 anni, l'ex finanziere che ha messo in fuga due rapinatori che erano entrati in casa.

a pagina 17



www.makwheels.it

DUE STELLE
NEL CIELO NEROAZZURRO



IN LIBRERIA E IN EDICOLA DAL 7 MAGGIO

CORRIERE DELLA SERA

Primo piano | Medio Oriente in fiamme

Mossa finale per l'intesa Blinken: «Ad Hamas un'offerta generosa»

La missione del segretario di Stato. Egitto ottimista, lo Stato ebraico riduce la richiesta di ostaggi

dal nostro corrispondente
Davide Frattini

GERUSALEMME Passano i minuti, scorrono i secondi, ma l'orologio digitale non può cronometrare l'angoscia che dura da 206 giorni. I famigliari di Keith Siegel e Omri Miran parlano insieme sotto ai grandi numeri che illuminano di rosso la piazza degli Ostaggi, com'è stato rinominato il quadrilatero di pietre bianche davanti al museo d'arte contemporanea a Tel Aviv. Hamas ha diffuso sabato scorso il video dei due prigionieri, adesso i parenti urlano al governo che «non c'è più tempo da perdere, rischiamo di non riportare a casa anche chi è ancora in vita. L'intesa va accettata».

L'accordo che soprattutto gli egiziani stanno negoziando prevede una lunga pausa nei combattimenti, fino a 40 giorni, in cambio del rilascio in una prima fase di 33 tra donne, minori, anziani e malati: sono quelli ancora in vita in queste categorie, gli israeliani all'inizio ne chiedevano 40.

Sarebbero seguiti dai soldati e dagli uomini sotto ai 50 anni, con l'obiettivo — rivela l'emittente Cnn — di arrivare



L'arma. Parti di un missile giacciono tra i detriti degli edifici distrutti da un attacco israeliano, a Nuseirat, nella Striscia (Afp)

«a ristabilire una situazione di calma», di fatto la fine della guerra. È quello che pretendono i capi fondamentalisti, che stanno valutando il documento: oggi al Cairo arriva anche la squadra guidata da David Barnea, il capo del Mossad.

Il premier Benjamin Netanyahu ha sempre escluso che l'eventuale patto possa significare lo stop definitivo all'operazione militare ordinata dopo i massacri del 7 ottobre, 1.200 israeliani ammazzati. Gli alleati dell'estrema destra messianica minacciano di fargli saltare il governo, considerano i termini una resa e vogliono che l'esercito proceda con l'offensiva su Rafah, gli ultimi chilometri quadrati verso il confine con l'Egitto, dove ieri i bombardamenti hanno ucciso 25 palestinesi, in totale ne sono morti quasi 35 mila.

I più ottimisti sono gli egiziani. «Abbiamo tenuto conto delle posizioni di entrambe le parti», commenta Sameh Shoukry, il ministro degli Esteri, da Riad. Nella capitale saudita ha incontrato Antony Blinken: «I capi di Hamas hanno ricevuto una proposta estremamente generosa, devono decidere e devono decidere in fretta. Se si rifiutano, saranno loro a prolungare la guerra».

Avi Issacharoff, il creatore della serie tv *Fauda* ed esperto di questioni palestinesi, è convinto che in questo momento l'ostacolo sia Yahya Sinwar, il boss dei boss e pianificatore delle stragi di quasi sette mesi fa. «Netanyahu, Smotrich e gli altri staranno pure cercando di far deragliare l'intesa. Ma ora dipende da una sola persona».

Blinken ha avuto un lungo colloquio con i regnanti del Golfo, perché la Casa Bianca



resta convinta di poter spingere la normalizzazione tra l'Arabia Saudita e Israele anche prima di un cessate il fuoco permanente.

Sul tavolo vanno messe — e su questo l'ostacolo è Netanyahu con la sua coalizione — le garanzie per la nascita di uno Stato palestinese. Mentre «numerosi Paesi europei — dice l'Alto rappresentante Josep Borrell — si preparano comunque a riconoscerlo entro la fine di maggio».

Il capo della diplomazia americana atterra domani a Tel Aviv: con il primo ministro deve affrontare anche i piani per il dopo guerra, il presidente Joe Biden e i suoi consiglieri vogliono che il controllo della Striscia venga restituito all'Autorità del presidente Abu Mazen, i fondamentalisti gliel'avevano tolto con le armi 17 anni fa. E discutere delle eventuali sanzioni contro il battaglione Netzah Yehuda per violazioni dei diritti umani in Cisgiordania: per ora le misure sono sospese, ma il dipartimento di Stato sta ancora valutando se punire l'unità composta per la maggior parte da coloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precedenti e prospettive

La tregua di fine novembre

Finora l'unica intesa tra lo Stato ebraico e i vertici (all'estero) degli islamisti era avvenuta in autunno: la tregua era durata dal 24 al 30 novembre. Erano stati liberati 105 ostaggi in cambio di 240 palestinesi nelle carceri israeliane

L'ultima proposta (rifiutata)

Questo mese, Hamas aveva respinto una prima offerta israeliana che prevedeva una pausa nei combattimenti di sei settimane in cambio del rilascio di 40 prigionieri tra donne, bambini, anziani e chi è bisognoso di cure

Le richieste degli islamisti

Hamas chiede un cessate il fuoco permanente e accompagnato dal ritiro delle truppe israeliane (già in parte avvenuto) da tutta la Striscia di Gaza. Israele potrebbe accontentarsi di meno ostaggi, od offrire una sosta più lunga

Quanti prigionieri sono ancora in vita

Sulla carta, sono 133 gli ostaggi catturati il 7 ottobre ancora nelle mani del gruppo terrorista: più di trenta, secondo quanto ricostruito dall'intelligence, sono però già morti. Altri potrebbero essere finiti ad altre formazioni jihadiste

L'ORO HA FATTO LA STORIA.

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

SPEDIZIONI
E RITIRI
ASSICURATI
IN TUTTA
ITALIA

LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

VENDIAMO E
ACQUISTIAMO
ORO E
ARGENTO
ALLE MIGLIORI
CONDIZIONI



ARGOR HERAEUS

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737



ROYAL MINT - UK



ZECCA AUSTRIACA

● LONDRA ● VIENNA ● TORINO ● GENOVA ● MILANO ● BERGAMO ● BRESCIA ● VERONA ● VENEZIA ● TRIESTE ● BOLOGNA ● FIRENZE ● ROMA ● NAPOLI ● BARI ● CAGLIARI ● CATANIA ●

“

Hamas accetti questa proposta. Tutta la pressione e gli occhi del mondo dovrebbero essere puntati su di loro dicendo «prendetevi quell'accordo»

David Cameron ministro degli Esteri britannico

“

Su Rafah non abbiamo ancora visto un piano che ci permetta di credere che i civili possano essere efficacemente protetti

Antony Blinken segretario di Stato statunitense



Alla Columbia

Gli studenti sfidano l'ultimatum: non smobilitiamo

L'incontro
Il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, il principe Faisal bin Farhan bin Abdullah, a destra, e il segretario di Stato americano Antony Blinken, il secondo a destra, ieri a Riad mentre si dirigono verso una riunione ministeriale congiunta (Ap)

NEW YORK (v.ma.) Sotto un sole estivo e improvvisi scrosci di pioggia, diverse centinaia di studenti hanno marciato nel campus della Columbia, intorno all'accampamento di 120 tende: «Dal fiume al mare la Palestina sarà libera». L'annuncio della preside Shafik che i negoziati sono falliti, che la Columbia non disinvestirà da Israele e che se gli studenti non avessero sgomberato entro le 2 di pomeriggio di ieri sarebbero stati sospesi, ha portato a un'altra escalation. A marciare c'era un numero assai superiore di studenti a quello nelle tende. Sueda Polat, portavoce di Apartheid Divest, ha detto che non se ne andranno anche se l'università «ha minacciato lo stato di emergenza per chiamare la polizia». Professori in gilet fosforescenti schierati davanti all'accampamento, offrivano acqua agli studenti. Un gruppo di ragazzi ebrei ha denunciato la Columbia per aver fallito nel garantire un clima sicuro. Un gruppo pro-palestinese invece vuole che l'ateneo sia indagato per violazione della legge sui diritti civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

dalla nostra corrispondente
Viviana Mazza

Normalizzazione con Riad: la tela di Washington per fermare Israele su Rafah

Netanyahu a Biden: preoccupato per la Corte penale internazionale

320

milioni di dollari, il costo della piattaforma Usa per gli aiuti al largo di Gaza

34

mila i palestinesi morti a Gaza secondo il ministero della Salute

NEW YORK Antony Blinken è tornato in Medio Oriente. Prima di volare oggi in Israele e in Giordania, ieri a Riad si è detto «speranzoso» che Hamas accetterà l'ultima proposta per un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Il segretario di Stato americano ha definito «straordinariamente generoso» l'offerta, affermando che Hamas è al momento l'unico ostacolo all'accordo.

Gli Stati Uniti fanno pressione attraverso gli alleati sauditi, qatarini, turchi, egiziani che non hanno alcuna simpatia per Hamas ma vogliono che la guerra finisca al più presto poiché aumenta l'instabilità

anche nei loro Paesi e nell'intera regione. Nel frattempo, gli americani spingono su Israele. Washington sta lavorando ad un accordo di normalizzazione dei rapporti tra Israele e l'Arabia Saudita, che però è in stallo finché lo Stato ebraico non accetta una delle condizioni: la creazione di uno Stato palestinese. In una intervista alla Cnn venerdì, Blinken ha detto che «ci sia o meno un cessate il fuoco», americani e sauditi potrebbero lavorare ad un accordo che preveda normalizzazione in cambio di una soluzione dei due Stati, ma per poterlo davvero realizzare devono esserci due condizioni: la

fine del conflitto a Gaza e «una risoluzione della questione palestinese o almeno un accordo su come risolverla». La ragione di queste parole, come osserva Tom Friedman sul New York Times, è che la Casa Bianca vuole finalizzare la parte dell'accordo tra Usa e Arabia in modo da poter porre la questione a Netanyahu: vuoi essere ricordato come il leader della tragedia del 7 ottobre o come il fautore della normalizzazione con il più importante Paese musulmano? Gli Stati Uniti stanno cercando di convincere Netanyahu a rinunciare a «una invasione di ampia scala a Rafah per tentare di fi-

nire Hamas, sempre che ciò sia possibile» offrendogli invece la normalizzazione con l'Arabia Saudita, una forza di peacekeeping araba a Gaza, con possibile assistenza logistica americana e una alleanza a guida Usa contro l'Iran. Ieri il ministro degli Esteri saudita Faisal Bin Farhan ha osservato che la conclusione degli accordi con Washington è «molto, molto vicina», e ciò vale anche per il futuro governo a Gaza dopo la fine del conflitto: «Abbiamo a grandi linee definito quello che pensiamo debba accadere sul fronte palestinese»; ma ha aggiunto che il percorso verso uno Stato palesti-

C

Corriere.it
Sul sito del «Corriere della Sera», aggiornamenti e approfondimenti sul conflitto tra Israele e Hamas

nese è «l'unica strada da percorrere».

Una operazione a Rafah, prima o dopo un cessate il fuoco, infiammerebbe ulteriormente anche i campus americani. Aumenterebbero le pressioni sul presidente Biden a porre condizioni per gli aiuti militari a Israele. La prossima settimana il segretario di Stato Blinken dovrà prendere una decisione su un aspetto su cui non c'è consenso nel suo stesso dipartimento, ovvero se le armi americane siano state usate da Israele nel rispetto dei diritti umani.

E a proposito di violazioni dei diritti, nella telefonata di domenica con Biden il premier Benjamin Netanyahu ha espresso preoccupazione per la possibilità che la Corte penale internazionale possa emettere un mandato di arresto per lui e altri alti funzionari israeliani. Sollecitata su questo punto ieri la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre è stata netta, dicendo che l'amministrazione non è favorevole all'inchiesta perché «non crediamo che (la Corte, ndr) abbia giurisdizione in questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'incriminazione di Bibi strumento di pressione»

Vali Nasr: il presidente ha bisogno dei giovani progressisti, l'invasione infiammerebbe la loro rabbia

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK Potrebbe esserci un accordo di normalizzazione con l'Arabia Saudita prima del cessate il fuoco?

«Non lo so, ci crederò quando lo vedo» dice al Corriere Vali Nasr, docente alla Johns Hopkins University e già consigliere del dipartimento di Stato Usa. «Il clima in Medio Oriente è molto teso per via della guerra a Gaza. I sauditi hanno già detto che la normalizzazione avverrà se c'è sia un cessate il fuoco che una strada credibile e irreversibile verso uno Stato palestinese. Credo che il costo politico di accettare la normalizzazione solo col cessate il fuoco o persino senza di esso sarebbe altissimo per l'Arabia Saudita, a meno che Riad non ottenga dagli Stati Uniti più di quello che ha chiesto, ovvero capacità nucleari civili e un patto di difesa strategica. A meno

che abbiano alzato il prezzo, mi sembra difficile».

Blinken dice che è colpa di Hamas se rifiuta un accordo molto generoso. In che modo si fa pressione per l'accordo?

«Credo che Hamas voglia prevenire l'operazione a Rafah e punti a un cessate il fuoco più lungo. Al centro del disaccordo ritengo ci sia anche il numero di ostaggi rilasciati per ogni giorno di tregua. Gli Stati Uniti vogliono che turchi, sauditi, egiziani e qatarini facciano pressione su Hamas ma Washington deve anche far sì che Israele accetti. Hamas non si suiciderà: per loro non ha senso consegnare tutti gli ostaggi — l'unica leva che hanno — per un impegno minimo di Israele. C'è un limite al convincimento che possono operare i governi arabi, a meno che non ci sia un accordo credibile sul tavolo. E ci sono pressioni che gli Stati Uniti possono usare su

Politologo



● Vali Nasr, 63 anni, insegna alla Johns Hopkins University. Già consigliere del dipartimento di Stato Usa, è un esperto del Council on Foreign Relations

Israele, anche se non lo dicono pubblicamente, ovvero la questione dell'incriminazione della Corte Penale internazionale contro Netanyahu».

In che modo la Corte può influire?

«Può minare la presenza di Netanyahu al governo, sarebbe un grosso problema per gli israeliani, anche se loro lo negano. Avrebbe un impatto sul rapporto con l'Europa, è una grossa sanzione che non vogliono, e porterebbe ancor più attenzione su ciò che Israele fa a Rafah. È un elemento di pressione, anche se non dico che funzionerà: Netanyahu e l'establishment israeliano fanno i loro calcoli».

Le proteste nei campus possono influire sulle scelte di Biden?

«Hanno un forte impatto sul partito democratico. Stanno mostrando un livello di rabbia per questa guerra che finora non era pubblico negli Stati Uniti. E questa è la

generazione che dovrebbe bussare alle porte per far eleggere Biden. Il punto non è solo se voteranno o no. Se c'è una operazione a Rafah, infiammerà la rabbia. Ed è un pericolo per Biden perché la distanza tra i giovani progressisti di cui ha bisogno e la corrente tradizionale che vuole continuare ad appoggiare Israele si sta ampliando: più è ampia, più è politicamente problematica. Penso che parte della classe dirigente israeliana e i sostenitori di Israele in America ne stiano prendendo nota: sono arrabbiati, ma la polarizzazione dell'opinione pubblica sulla guerra non è un bene per Israele, che aveva un appoggio unanime in America e lo sta perdendo. Sta diventando una questione politica. Forse questo costo non militare influirà nelle decisioni sul cessate il fuoco e su Rafah».

V. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La guerra in Europa

Georgia

Ancora proteste contro la legge sulle «influenze straniere»

di **Valentina Iorio**
e **Marco Sabella**

Diplomazia e governo sono al lavoro sul caso Ariston: tra Roma, Mosca e Bruxelles sono in corso contatti al massimo livello per capire le intenzioni della Russia, mentre alla Farnesina ieri è stato convocato l'ambasciatore Alexey Paramonov a cui è stata chiesta la revoca del provvedimento di «trasferimento temporaneo della gestione», giustificato dal diplomatico come «una risposta alle azioni ostili» dell'Italia e alle sue «avventure geopolitiche antirusse». Il riferimento, ovviamente, è al sostegno che l'Italia e l'Occidente stanno fornendo all'Ucraina in risposta all'invasione lanciata il 24 febbraio 2022 da parte della Russia.

«Ciascuna delle due parti ha declinato le proprie priorità, ma ora bisogna capire quello che vogliono i russi», spiegano fonti a conoscenza del dossier, che sottolineano come Mosca abbia insistito sul carattere «temporaneo» della nazionalizzazione annunciata venerdì sulla base al decreto 302 dell'aprile dello scorso anno. Mentre viene considerato abbastanza «simbolico» l'impatto del trasferimento della gestione della fi-

Torna a infiammarsi la Georgia. Diverse migliaia di manifestanti si sono radunate domenica sera e ieri a Tbilisi per protestare davanti al Parlamento, dove ieri è cominciato il dibattito sulla seconda delle tre letture della legge sull'influenza straniera considerata dai manifestanti «filo-russa». La polizia ha usato spray al peperoncino per respingere la folla dal palco eretto davanti al Parlamento prima della manifestazione a sostegno della legge. «La vera Georgia è un Paese libero e europeo», ha scritto su X la presidente georgiana Salome Zurbishvili, denunciando la contro manifestazione organizzata dal partito di governo Sogno georgiano. «Una manifestazione in stile Putin, con i funzionari pubblici portati in bus a Tbilisi per sostenere la decisione del partito di governo», ha scritto Zurbishvili ricordando come le proteste contro la «legge russa» e per il futuro europeo della Georgia siano ormai in corso da 15 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tensioni I manifestanti si scontrano con agenti di polizia davanti al parlamento georgiano contro il disegno di legge sull'«influenza straniera» (Afp)

Caso Ariston, Mosca non si ferma «Risposta alle vostre azioni ostili»

L'ambasciatore alla Farnesina: la nazionalizzazione è temporanea. Tajani convoca un tavolo

liale russa del gruppo marchigiano, che vale il 3% del giro d'affari complessivo di Ariston Group, un fatturato 2023 di 3,1 miliardi di euro.

Il precedente a cui si guarda è quello della Danone, nazionalizzata nel luglio del 2023 sulla base dello stesso decreto, che ha già colpito altre 20 aziende europee (insieme ad Ariston anche la tedesca Bosch è stata ricompresa venerdì nel provvedimento): a marzo

21
le aziende

per cui Mosca ha avviato misure analoghe a quelle prese per nazionalizzare Ariston. Colpita anche un'impresa tedesca

è stata revocata la misura, mentre qualche settimana prima erano emerse indiscrezioni sulla sua intenzione di cedere le attività in Russia.

Nel caso di Ariston la gestione, a differenza di altre aziende, non è passata all'Agenzia federale per le proprietà statali, ma a una divisione di Gazprom, la Jsc Gazprom Domestic system, che produce elettrodomestici. Una differenza che potrebbe

Gli stabilimenti

Il 26 aprile 2024 Putin ha firmato il decreto di nazionalizzazione. Le filiali sono «temporaneamente trasferite» alla russa Gazprom Domestic Systems



Fonte: GEA

Corriere della Sera

essere interpretata in due modi: quello di affidare la gestione dei processi produttivi della filiale russa di Ariston ad una società competente o di manifestare l'interesse a subentrare. In ogni caso l'ambasciatore russo ha ribadito che Mosca non intende fermarsi e che inizialmente il governo russo non sapeva che avrebbe colpito un'azienda italiana, dato che Ariston ha sede legale in Olanda.

La Farnesina fa sapere che Antonio Tajani ha chiesto a Bruxelles di studiare un provvedimento per tutelare le imprese italiane ed europee, mentre il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante una conferenza call con il presidente di Ariston Group, Paolo Merloni, ha illustrato l'azione che il governo italiano intende portare avanti.

Il ministro degli Esteri ha

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

L'eurodeputata: «È un'aggressione, l'Europa sia unita»

Tinagli (Pd): sostegno alle aziende

Chi è



● Irene Tinagli, 50 anni, è una eurodeputata del Pd dal 2019

ROMA Cosa pensa di quello che è successo all'italiana Ariston e alla tedesca Bosch, nazionalizzate dal governo russo?

«Questa è una vera e propria aggressione commerciale e industriale», risponde Irene Tinagli, europarlamentare del Pd e presidente della Commissione Problemi economici del Parlamento europeo.

È giusta la reazione del go-

verno italiano che ha convocato l'ambasciatore russo chiedendo un passo indietro?

«La Farnesina si è mossa in coordinamento con i servizi della Commissione europea e con il governo tedesco e questo è molto importante. Bene ha fatto il nostro ministro Antonio Tajani a convocare l'ambasciatore russo ma meglio ancora a coinvolgere la Commissione. coinvolgere l'Euro-

pa è importante, serve un coordinamento forte e bisogna che l'Europa si muova unita e compatta, perché oggi succede ad Ariston e Bosch e domani può accadere ad altre aziende di altri Paesi».

Come può intervenire l'Europa?

«In realtà oggi ha strumenti ancora molto limitati che necessitano sempre dell'unanimità, noi da tempo chiediamo

più poteri per affrontare questi problemi in maniera rapida e tempestiva. Però ora la Commissione sta studiando un nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia, il quattordicesimo, e si potrebbe intanto prevedere un sostegno alle aziende che subiscono questo tipo di attacchi».

Secondo lei, la nazionalizzazione di Ariston e Bosch è un attacco proprio in vista del



Non è un caso che capitò alla vigilia del G7 che si tiene in Italia

nuovo pacchetto di sanzioni?

«Io penso che questa sia una ritorsione in vista di una cosa che preoccupa il governo russo molto più delle nuove sanzioni, e cioè l'utilizzo degli asset finanziari russi congelati, tema che agita moltissimo sia Putin che tutti gli oligarchi e di cui si parlerà al G7 di giugno. Si tratta di quasi 300 miliardi di dollari immobilizzati e che sia l'Ue che gli Stati Uniti vorrebbero sbloccare. Non credo sia un caso che la nazionalizzazione arrivi alla vigilia del G7 che si tiene proprio in Italia».

Come pensa che agirà l'Europa?

«Questa è un'azione che non ha precedenti e che va valutata con attenzione, ma a Bruxelles saremo tutti uniti e



L'analisi

di Federico Fubini

Anche lontano dal fronte, nei salotti un po' kitch delle élite di Mosca, la guerra di Vladimir Putin sta portando profonde novità: ha innescato il più grande saccheggio di risorse dai tempi delle privatizzazioni degli anni '90. Quel che restava del diritto di proprietà in Russia è andato in pezzi sotto i colpi di due anni di conflitto. Qualunque impresa, di ogni tipo di azionista russo o estero, è soggetta a essere nazionalizzata con un tratto di penna o con una sentenza apparentemente incomprensibile di un tribunale. A quel punto è solo questione di tempo: presto qualche vecchio o nuovo oligarca, purché sia utile al Cremlino, ne prenderà possesso a un prezzo simbolico.

Così la guerra distrugge vite in Ucraina, ma arricchisce favolosamente gli uomini di mezza età che giostrano in permanenza per conquistare i favori di Putin. Basta convincere chi controlla le leve dello Stato a espropriare, nazionalizzare e poi svendere. In questi giorni è toccato alle con-

Favori, trame e vendette Così Putin saccheggia le imprese private

Nel mirino anche quelle locali, più esposte le straniere

Le tappe



● Dall'inizio della guerra in Ucraina, la Russia ha posto sotto «gestione temporanea» i beni di aziende occidentali

● L'anno scorso, Putin (foto) ha firmato un decreto che consente all'Agenzia federale di nazionalizzare gli asset delle società straniere

trollate russe dell'italiana Ariston e della tedesca Bosch, ma nell'ultimo anno e mezzo hanno sperimentato la stessa sorte decine di altre imprese occidentali e centinaia di imprese locali. La finlandese Fortum e la sua controllata tedesca — ricavi in Russia per due miliardi di euro nel 2021 — sono finite gratis sotto il controllo di Rosneft: ma questo è il gruppo in mano a Igor Sechin, ex uomo del Kgb da sempre vicino a Putin. E anche se si è fedeli al presidente o al suo partito basta cadere lievemente in disgrazia, basta farsi sfuggire una frase sbagliata o anche solo trovarsi all'estero, per vedersi togliere tutto. L'ex governatore regionale di Chelyabinsk Mikhail Yurevich è fuggito all'estero ad alcune accuse di corruzione e in pochi giorni gli hanno sfilato il Makfa Group, il più grande produttore di pasta del Paese. All'oligarca Oleg Tinkov è bastato pronunciare una succinta critica all'«operazione militare speciale» in Ucraina per trovarsi costretto a svendere la propria banca.

A Odessa L'attacco



Obiettivo La sede dell'accademia giuridica di Odessa

Il «castello» in fiamme

È di almeno quattro morti e 28 feriti il bilancio dell'attacco russo di ieri a Odessa, nel sud dell'Ucraina. Tra gli edifici residenziali colpiti, anche l'Accademia giuridica della città, il cui palazzo è noto anche come castello di «Harry Potter».

inoltre convocato per giovedì 2 maggio un «tavolo Russia» per proseguire il monitoraggio delle ultime decisioni assunte dal governo della Federazione russa sulle attività di aziende italiane in Russia, ha fatto sapere in serata la Farnesina. Al tavolo, che verrà introdotto dallo stesso Tajani, parteciperà il segretario generale del ministero, ambasciatore Riccardo Guariglia, assieme a rappresentanti di Confindustria, del mondo imprenditoriale e delle associazioni di categoria interessate. Frattanto Ariston Group ribadisce che l'azienda sta esaminando gli sviluppi della situazione di concerto con i consulenti e le autorità. I mercati al momento hanno incassato bene il colpo. Dopo un calo iniziale del 2% il titolo Ariston Group ha chiuso la seduta di Borsa con un +0,68%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

compatti nel sostenere il governo italiano per una risposta a quella che è una vera e propria aggressione».

Convocare l'ambasciatore russo è insufficiente?

«Questa è un caso che nasce da una scelta del governo russo, non credo si risolva nelle ambasciate. Ci tengo a sottolineare però come questa vicenda dimostri quanto poco efficace sia l'Europa delle Nazioni invocata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Davanti a casi di questo genere, i rapporti bilaterali servono a poco, si è impotenti. Ma il sostegno di un'Europa unita, con i poteri e gli strumenti per intervenire in modo incisivo e compatto, diventa invece fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI PER IL G7

7 Conferenze Internazionali:

18.4 | Protezionismo

3.5 | Debito

8.5 | Minacce Cyber

13.5 | T7 Summit

27.5 | Supply Chain

29.5 | Sud Globale

10.6 | Sicurezza Economica

ISPI è co-chair



registrati su
ispionline.it

Sul Financial Times

Banche europee, in Russia profitti per tre miliardi

Le sette principali banche europee per attività in Russia — Raiffeisen Bank International, UniCredit, Ing, Commerzbank, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo e OTP — hanno registrato assieme oltre 3 miliardi di euro di profitti nel 2023. E hanno pagato circa 800 milioni di euro di tasse, rispetto ai 200 milioni del 2021, riporta il Financial Times. Sia Intesa che Unicredit stanno riducendo la loro esposizione in Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Verso le urne

Sulla scheda Vannacci detto generale Debutto con Salvini, le assenze leghiste

Oggi a Roma insieme per la presentazione del libro del vicepremier. Rush finale per le liste

ROMA Quando si dice la competizione. Dopo «Giorgia Meloni detta Giorgia», ci sarà anche «Roberto Vannacci detto il Generale». Non «Matteo Salvini detto il Capitano» perché il vicepremier alle Europee 2024 ha deciso di non candidarsi.

Le diplomazie salviniane sono al lavoro, usare il grado sulla scheda elettorale non si era mai sentito e potrebbe anche rappresentare un problema per Guido Crosetto e il ministero della Difesa. Comunque oggi è il giorno del debutto comune di Vannacci e Salvini, che insieme presenteranno il libro del vicepremier. Al di là dei salviniani di stretta

osservanza, sarà interessante notare presenti e assenti: già ieri sera molti deputati sono tornati a casa nonostante la discussione sull'Autonomia prosegue anche oggi.

Ma un'altra iniziativa leghista forse non facilita il rapporto con Fdi: la possibilità che Vannacci sia candidato anche a Firenze, di cui ha parlato il capogruppo leghista a Palazzo Vecchio, Federico Bussolin.

Intanto, l'elaborazione delle liste, che dovranno essere depositate entro le 20 di domani nelle Corti d'appello, è nel vivo. Ieri il segretario di Forza Italia Antonio Tajani ha presentato un «Manifesto di adesione ai valori del Partito po-

polare europeo» sottoscritto dalle forze civiche moderate: «Ho preso l'impegno di spalancare le porte del partito per far sì che FdI possa diventare la famiglia dei popolari che, nel rispetto delle singole storie e identità, lavoreranno per una prospettiva politica comune». Nelle prossime ore, potrebbe annunciare la sua candidatura anche Roberto Formigoni. Tra

I leader

In corsa per le Europee Meloni, Schlein, Tajani, Calenda
E Renzi ci sta pensando

gli azzurri, Letizia Moratti. Tajani sarà capolista ovunque tranne che in Sicilia, dove sarà Caterina Chinnici, così come tutti gli altri leader a eccezione di Salvini e forse di Matteo Renzi: che potrebbe decidere di candidarsi come ultimo della lista «Stati Uniti d'Europa». Ci saranno certamente Emma Bonino, Gian Domenico Caiazza, il segretario socialista Enzo Maraio. E poi Graham Watson, Rita Bernardini, Marco Taradash e Antonella Soldo. Probabilissima Sandra Lonardo Mastella. Carlo Calenda aveva proposto agli altri leader un patto di non candidatura, ma ha detto di non poter «lasciare i miei can-

didati sprovvisti della spinta di una leadership, quando gli altri si candidano». Con lui anche Elena Bonetti.

Tra i dem, oltre alla segretaria Elly Schlein («Chiederò il voto non per me, ma per il Pd») ci sarà una nutrita rappresentanza di amministratori: Nicola Zingaretti e Stefano Bonaccini, e i sindaci Giorgio Gori, Dario Nardella, Matteo Ricci e Antonio Decaro. In lista anche Cecilia Strada e Lucia Annunziata. Il M5S ha approvato i suoi candidati, tra loro l'ex presidente Inps Pasquale Tridico.

Fratelli d'Italia non punterà sui ministri. Oltre a Carlo Fidanza e agli uscenti ci saranno

Stefano Cavedagna e la pasionaria veneta Elena Donazzan, Nicola Procaccini, Stefano Balleari, Ruggero Razza e il sindaco Massimiliano Giammusso.

Per la Lega, Silvia Sardone e Angelo Ciocca, a Nordest Anna Maria Cisint e Paolo Borchia, Susanna Ceccardi e Mario Abbruzzese, al Sud Aldo Patriciello, nelle Isole l'ex sindaco di Catania Raffaele Stancanelli. Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) candiderà anche Ilaria Salis, oggi detenuta in Ungheria. Nord Chiama Sud di Cateno De Luca schiera anche l'ex Guardasigilli bossiano Roberto Castelli.

Marco Cremonesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ho deciso di scendere in campo. Voglio chiedere agli italiani se sono soddisfatti del lavoro che stiamo facendo.
Giorgia Meloni



Non mi candido perché faccio il ministro e mi occupo di treni, codice della strada e casa: una cosa che riguarda tutti.
Matteo Salvini



Mi candido approfondendo tutte le mie forze: metterò nell'agone elettorale 30 anni di vita nelle istituzioni europee.
Antonio Tajani



Succede solo in Italia: uno si candida e dice «Votatemi» perché vuole andare in Europa e poi «No, non ci vado».
Matteo Renzi



Avevo chiesto a tutti i leader di non candidarsi ma la scelta di Meloni cambia lo scenario e corro contro la sfida antieuropea.
Carlo Calenda



Mi candido, voglio dare una mano anch'io, ma resterò in Italia per confrontarmi giorno per giorno con Meloni.
Elly Schlein



Per noi non è pensabile che uno metta il nome sulla scheda e poi non è conseguente. Io non sarò candidato.
Giuseppe Conte



I leader dei partiti che si candidano pur sapendo che non andranno al Parlamento Ue sono una presa in giro degli elettori.
Angelo Bonelli

La strategia

di **Tommaso Labate**

«Peter Pan», «Aeroplanino» e Sabrina l'«Angelo» Quando l'alias cerca il voto

L'uso dei nomi noti o di parenti per attrarre preferenze

ROMA Basterà scrivere «Giorgia» per votare Giorgia Meloni nelle liste di Fdi e sarà sufficiente scrivere «Elly» per accordare una preferenza a Elena Ethel Schlein in quelle del Pd, anche se per la presidente del Consiglio è un inedito non dettato da ragioni di complicità lessicale o di notorietà mentre per la segretaria del Pd era già stato così tutte le volte che il suo nome era finito su una scheda elettorale. A questo punto, ragionano malignamente dalle parti di chi ha deciso di tenere fuori i leader dalla contesa, e cioè da quelle dei vecchi dioscuri del governo gialloverde («Matteo», e cioè Salvini, e «Giuseppe», ovviamente Conte), meglio adattarsi, spremersi le meningi, trovare una soluzione accattivante dal punto di vista del marketing politico con l'obiettivo di proteggere i big in lista con M5S e Lega dalla tragedia della preferenza

contestata o, peggio, nulla, figlia di cognomi scritti male o della confusione che regna nella testa dell'elettore non appena rimane solo con sé stesso nel chiuso della cabina.

E così Roberto Vannacci potrebbe diventare «detto il generale Vannacci», e quindi an-



Radicale
Marco Pannella
(1930-2016)

che solo «generale»; e, legittimo sognare, a questo punto il candidato pentastellato al Sud Pasquale Tridico potrebbe ambire a completarsi in «detto Inps», in virtù della certificata esperienza da presidente dell'Istituto nazionale che eroga le pensioni.

E dire che per decenni, la vicenda dei candidati «detti», e quindi della preferenza vali-

da anche se non rispondente alle generalità anagrafiche, a livello nazionale è rimasta appesa al caso di scuola, e cioè Pannella Giacinto detto «Marco», presentatosi così in decine e decine di tornate elettorali. Nessuno contestava, anzi, tanto il leader dei Radicali era noto come «Marco» che persino nel titolo del brano che gli venne dedicato da Francesco De Gregori — *Il signor Hood (a M., con autonomia)* — il richiamo a Giacinto non figurava. Lo stesso dicasi per Craxi Benedetto detto «Bettino», per Craxi Vittorio detto «Bobo», per Lima Salvatore Achille Ettore detto «Salvo» e per la volta che Gruber Dietlinde venne candidata nella lista Uniti nell'Ulivo alle Europee 2004 con l'aggiunta di quel «detta Lilli» che rendeva valido anche il voto alla sola «Lilli».

Poi sono arrivati i trucchetti, per estendere alle nuove le-

ve le preferenze delle vecchie glorie, per sottrarre voti agli avversari, per favorire le liste civetta. Nella prima ipotesi figurano i siciliani casi di Cuffaro Ester detta «Totò» (come l'omonimo ex governatore), di Caputo Mario detto «Salvino» (come il fratello



A Strasburgo
Dino Giarrusso,
49 anni,
ex M5S

parlamentare), di Figuccia Sabrina detta «Angelo» (anche qui come il padre) che però, essendo a sua volta «detto Vincenzo», rese la figlia candidata nelle liste di Forza Italia alle Comunali palermitane del 2017 «detta Angelo detto Vincenzo».

Nei primissimi anni Duemila, inaugurati con gli scudetti vinti dalla Lazio e dalla

Roma, in ogni tornata elettorale della Capitale i nomi dei calciatori più in voga finivano a loro insaputa nelle liste elettorali. Celebre il caso della lista Forza Roma, che alle Regionali del 2005 contribuì con i suoi 10 mila voti (altri 3.200 arrivarono dalla lista Avanti Lazio) alla vittoria di misura del candidato del centrosinistra Piero Marrazzo sul rivale Francesco Storace. Nella lista figuravano: Marchioni Giovanni detto «Totti» (268 preferenze), Montella Guerino detto «Aeroplanino» (269), Cassano Stefano Ciro detto «Peter Pan» (104) e Mancini Gianfranco detto «Amantino» (20), proprio come il brasiliano che un anno e mezzo prima aveva deciso un derby con un clamoroso gol di tacco.

Di voti, alle Europee scorse, ne prese oltre 100 mila Dino Giarrusso, a oggi il recordman assoluto di preferenze nei Cinque Stelle. Tra i voti validi anche «Iena», visto che sulla lista era «detto Iena», perché ex del programma Mediaset. A Cologno non avevano gradito; anzi, lo avevano invitato a rimettere la divisa nell'armadio e a non usare il nome del programma. Inutilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2009

Il record è di Berlusconi: quasi 3 milioni di consensi

Per Giorgia Meloni le elezioni sono un referendum su di sé e il governo. Di qui la scelta di puntare sul suo nome nel simbolo, provocando le polemiche. Ma il 9 giugno tutti andranno a fare la conta dei voti. Per quanto riguarda le Europee, il record assoluto spetta a Silvio Berlusconi che nel 2009 conquistò oltre due milioni e 700 mila voti. Un risultato di non molto superiore a quello del 2004, quando riuscì a convincere 2 milioni e 371 mila elettori. Subito dietro c'è Matteo Salvini che alle ultime Europee, quelle del 2019, ha raccolto oltre 2 milioni e 200 mila preferenze. Ora la sfida è tutta di Meloni. Tutta la campagna di Fratelli d'Italia è impostata su di lei. Se riuscirà a catalizzare le preferenze, la premier potrebbe fare il «botto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal nostro inviato
Claudio Bozza

LUCCA «Mettere il nome “Generale” sulla scheda delle Europee? Perché no, ci sto pensando... Del resto quello dei Cinque stelle (Dino Giarrusso, ndr) la volta scorsa fece scrivere “Tena”... Credo che anche “Generale” ci possa stare», declinando in versione militare la scelta di Meloni con «Giorgia». Roberto Vannacci, per la sua prima uscita ufficiale da candidato «indipendente» della Lega, sceglie il museo della Casa del boia a Lucca, dove presenta il suo nuovo libro: «Il coraggio vince».



Capolista
Roberto Vannacci (a sinistra) con la maglietta che riporta un «meme» su di lui lanciato dal Pd. In alto un cittadino in carrozzina dialoga con il generale (Ansa)

La «prima» dell'ufficiale da candidato Un disabile lo avvicina: mi dica perché

In sala a Lucca 50 persone. Il Pd attacca con un meme e lui ne fa una maglietta

La bufera politica per le sue parole sulla necessità di costituire classi separate per i disabili a scuola non si è placata. Anzi. Ampii pezzi Lega sono in subbuglio, FdI pure, in Forza Italia si dicono indignati. Ma Salvini lo difende: «Le parole di Vannacci sono state volutamente fraintese. Noi abbiamo assunto 13 mila insegnanti di sostegno, io penso occorra includere. La sua candidatura è una scelta di libertà: se la sinistra candidata una detenuta, noi scegliamo un patriota». Tutto mentre filtra la notizia che il generale potrebbe essere candidato anche a Palazzo Vecchio, ipotesi che stizzisce i meloniani: «Serve serietà». Vannacci? «Io credo nell'operato di Salvini», taglia corto Locatelli, ministra per le Disabilità.

A Lucca, città dal dna di destra e con ex esponenti di Casapound in giunta, Vannacci si presenta con una maglietta su cui c'è stampato il suo volto

con gli occhi coperti dalla scritta: «Ignoralo». «È un meme del Pd, mi è sembrato carino rubarglielo – dice Vannacci –. Del resto Schlein vuole fare la sua campagna elettorale sfruttando il mio nome e io li aiuto in questo». «Alle bestialità di Vannacci rispondiamo con proposte inclusive», ribatte Schlein. Prima che la presentazione del libro inizi, un signore di passaggio in carrozzina gli chiede: «Perché

ha detto quelle cose sui disabili, me le spiega meglio?». Il generale, oggi sospeso dal ministero della Difesa come provvedimento disciplinare, si rimbocca le maniche e risponde: «Le mie parole sono state travisate. Lo dimostrano anche le numerose telefonate da parte di famiglie con figli disabili, che condividono il mio ragionamento». In sala ci sono circa 50 persone: poche rispetto al clamore di questi giorni. Ma in questa bassa partecipazione, a due passi da casa (Vannacci è di Viareggio), sembra esserci un preciso motivo politico: gli uomini del centrodestra sul territorio non fanno i salti di gioia per un candidato così ingombrante, e il tam tam per l'evento non c'è stato. Mentre fuori dalla Casa del boia la presenza di polizia è importante, visto che l'ultima volta c'erano agenti in tenuta antisommossa per tenere a bada 200 manifestanti che gridavano:

«Vannacci fascista sei il primo della lista». Un giornalista incalza di nuovo il generale sulla sua affermazione: «Mussolini statista». Il generale non batte ciglio: «Lo posso ripetere quante volte volete: è una verità. La lingua italiana dice questo: che Mussolini sia stato un uomo di Stato è inoppugnabile». E poi: «Lo dice anche l'enciclopedia Larousse, alla voce “Mussolini” c'è la definizione: homme d'État. Anche i francesi lo affermano».

E a chi gli chiede se, da patriota, crede nel progetto degli Stati Uniti d'Europa, il candidato di Salvini risponde netto: «È una cosa che non si avvererà, perché non si è generato alcun sentimento di appartenenza. Vi faccio un esempio: io sono pronto a morire per l'Italia, a mandare a morire i miei figli per la nostra patria. Mi trovate voi uno che è pronto a morire per l'Europa?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

CAPOLISTA

Si tratta della posizione che occuperà Roberto Vannacci nelle liste della Lega nella circoscrizione del Centro Italia (che comprende anche la «sua» Toscana). Il generale correrà però ovunque: alle Europee sono ammesse le preferenze e viene eletto chi prende più voti nei partiti



Su Corriere.it
Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

L'ex ministro dc

Cirino Pomicino sosterrà la Lega «Per amicizia e per renderla un partito civile»

Dice che lo farà «per amicizia». Paolo Cirino Pomicino, ex ministro, uomo simbolo della Dc, sosterrà la Lega alle Europee. Il sostegno, spiega, andrà «al mio grande elettore e fraterno amico Aldo Patriciello, fatto fuori dalle liste di Forza Italia». Un endorsement di peso per il nome forte della Lega nella circoscrizione Sud. Amicizia? Non solo, a muovere Cirino Pomicino anche uno scopo pedagogico, quello di «educare pezzi di un partito tradizionale, occupando posizioni per fare una battaglia politica



Chi è
Paolo Cirino Pomicino, 84 anni, medico, ex Dc, Udc e Pd

dall'interno». Cirino Pomicino apre all'Autonomia differenziata: «Di per sé non è un errore». Ma poi aggiunge: «Non ci sono soldi. Resterà un manifesto». Nessuna apertura al premierato: «Sono convinto che la Lega non lo approverà mai, non per ragioni nobili ma perché non avrà mai il candidato premier». Netto su Vannacci: «Sciocco politicamente». Chiude nel segno della concretezza: «Dobbiamo bere l'amaro calice. La scelta sentimentale la posso accettare se elaboro una speranza politica e cioè che un gruppo di dc portino la Lega verso il centro di stampo popolare. Siamo ospiti, vediamo di farlo diventare un partito civile».

Simona Brandolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Emanuele Buzzi**

L'ex calciatrice capolista «Io, sposata con una donna nella Ue difenderò i diritti»

Morace, iscritta al M5S: credo nella leadership di Conte

MILANO Al centro dell'azione. Per la prima volta su un terreno diverso dal suo, i campi da calcio calcati da giocatrice prima e da allenatrice poi. Carolina Morace, ex bomber della nazionale italiana femminile, è ora capolista con il M5S alle Europee (circoscrizione Centro) e ne spiega i motivi: «Siamo nel 2024 e con questo governo stiamo facendo passi indietro sui temi dei diritti civili e sociali. Non posso più stare a bordo campo. L'Europa può aiutarci molto».

Ma come è avvenuto l'avvicinamento al M5S? L'hanno cercata o li ha cercati lei?

«Mi sono iscritta al M5S nel



Ho allenato la Nazionale parlamentari, so che in Europa c'è un intergruppo dedicato allo sport. Se vogliono gli darò consigli

dicembre del 2022, convinta dalla leadership impressa da Giuseppe Conte. Con lui e i dirigenti del M5S ci conosciamo da tempo e mi ha lusingato la loro proposta che ho accettato con convinzione».

In passato era vicina a Possibile di Pippo Civati. Come è andata quell'esperienza?

«È stata positiva. Condivido le loro posizioni progressiste incarnate oggi dal Movimento».

Il suo primo contatto con la politica è stata la nazionale dei parlamentari...

«Quando sono arrivata negli spogliatoi mi sono subito resa conto che non avevano

nessuna tenuta atletica. Così ho cambiato tattica: anziché la marcatura uomo a uomo a cui erano sempre stati abituati, li ho schierati a zona e abbiamo vinto 6-0 con la nazionale dei cantanti a Benevento. Ho portato il merito nel mondo della politica e ha funzionato».

Senta, il calcio è sempre stata la sua vita. Crede che le mancherà se verrà eletta?

«Il calcio è il mio secondo amore, dopo mia moglie (sorridente, ndr). Al Parlamento europeo c'è l'Intergruppo sport, ne faceva parte la capodelegazione uscente Tiziana Beghin. Prenderò il testimone da lei e

Chi è



● Carolina Morace, 60 anni, è stata calciatrice e allenatrice

● È candidata capolista con il M5S nella circoscrizione Centro

se qualcuno a Bruxelles vuole qualche lezione di calcio sono a disposizione».

Diceva che è sposata con una donna. In Italia il matrimonio ugualitario è un tema divisivo.

«Mia moglie Nicola è australiana, abbiamo vissuto in Australia e Gran Bretagna e oggi viviamo a Roma. Nei Paesi civili il matrimonio egualitario è la normalità. È solo un tabù in Italia e nei Paesi in cui la democrazia praticamente non esiste come la Russia. Facciamoci qualche domanda. E poi mi permetta...».

Dica.

«La politica deve ampliare i diritti dei genitori come quelli dei bambini e non annullarli. Seguiamo il modello australiano e non quello dell'Ungheria di Orbán».

Lei è stata la prima allenatrice di una squadra maschile. Da anni si batte per l'uguaglianza delle retribuzioni. Porterà avanti questa battaglia anche in Europa.

«Certamente. Se i club calcistici hanno più libertà nel

decidere i livelli salariali, le Federcalcio devono invece promuovere l'uguaglianza dei montepremi e delle diarie. Perché una calciatrice che indossa la maglietta della Nazionale deve essere svantaggiata rispetto a un collega giocatore?».

Perché ci sono così pochi calciatori uomini gay?

«È un problema culturale. Molti hanno paura delle reazioni e tengono tutto sommerso. Ci sono troppi pregiudizi, anche io ho ricevuto commenti negativi sui social, ma questo rafforza la mia scelta a impegnarmi attivamente in politica».

Che aspettative ha per questa nuova avventura politica?

«La comunità del Movimento è fantastica. Interpretano la politica con lo stesso spirito di uno sportivo e mettono energia e passione in tutto quello che fanno. Io voglio fare qualcosa di utile per la società. Per me questo è la politica, non il solito chiacchiericcio che ha stancato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Verso le urne

La Nota

di Massimo Franco

IL CENTRODESTRA ASSECONDA LA LEGA MA CON CAUTELA

È difficile non vedere che l'approdo nell'aula della Camera della riforma sull'Autonomia differenziata delle Regioni è una vittoria soprattutto della Lega; e in particolare di quella che si riconosce nel ministro Roberto Calderoli e nel Carroccio «nordista». La chiave di quanto è accaduto in queste settimane sta nelle parole del vicepresidente del Senato, Marco Centinaio: «La Lega rispetta gli impegni con gli elettori e sta per portare a termine la sua storica battaglia». Il resto della maggioranza di destra assiste e applaude, un po' convinta, un po' perplessa. Ma è chiaro che le forzature dei voti ripetuti in Commissione, la maglietta verde con la scritta «Vento del Nord» di una deputata del Carroccio nell'Aula, si iscrive su questo sfondo. Nel Sud e al Centro, non sono solo le opposizioni a temere una spaccatura dell'Italia e una discriminazione delle regioni più deboli, soprattutto in materia di sanità

pubblica. In modo diplomatico, sapendo che se non si avalla la riforma può saltare il premierato caro alla premier Giorgia Meloni, le perplessità affiorano anche nel governo. In modo provocatorio qualcuno ha riesumato perfino un vecchio discorso del segretario dell'Msi, Giorgio Almirante, padre della destra postfascista, che nel 1970 si scagliò contro l'istituzione delle Regioni. È un tentativo di mettere in difficoltà Palazzo Chigi; di sottolineare la contraddizione tra il patriottismo di FdI e il via libera alla Lega. Ma la *realpolitik* è destinata a prevalere almeno fino alle Europee. Per questo il partito di Matteo Salvini punta a un «placet» del Parlamento prima del 9 giugno. E, quasi di rimbalzo, i governatori di maggioranza del Sud tentano di frenare la corsa della riforma. Vale per tutti quanto ha dichiarato ieri quello della Calabria, Roberto Occhiuto, berlusconiano. «Nessun pregiudizio ma consiglieri prudenza anche nei tempi

dell'approvazione perché l'attuazione di una riforma così importante, secondo me, deve avvenire dando tempi adeguati al Parlamento». Occhiuto è anche il segretario nazionale di FI, partito che come FdI è radicato anche nel Mezzogiorno. Le sue parole nascono dall'esigenza di non regalare vantaggi alle opposizioni; di non offrire l'immagine di una coalizione che per assicurare una Lega in crisi, le permette di ottenere un risultato indubbio. Occhiuto si augura che si possa analizzare e valutare a fondo il testo. Facendolo, dà voce a una preoccupazione trasversale. Il presidente della Camera, il leghista Lorenzo Fontana, sembra stretto tra due fuochi. «Da parte mia — ha detto ieri — ci sarà il massimo impegno mantenere alto l'onore della Camera». Ma a sinistra c'è già chi parla di incostituzionalità e pensa a un referendum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

di Fabrizio Roncone

Il festone elettorale di Pescara, le grida di evviva, i baci a Giorgia, gli inginocchiati davanti a Giorgia, l'ottimismo delle auto blu, degli abiti blu, delle scorte con i lampeggianti, l'eccitazione del potere. Poi, però, tornati a Roma, rientrati a Palazzo Chigi, resta il tema — enorme — del «fuoco amico».

Di solito, da mesi, succede questo.

Giovanbattista Fazzolari spalanca la porta: «Gio', hai visto che bordello?» (il potente sottosegretario è ruvido, pragmatico, fedele: la conosce da una vita ed è tra i pochi che può permettersi di parlarle così, e di entrare senza bussare). La sorella Arianna scrive un WhatsApp: «Letto le agenzie? Che si fa?». Poi, puntuale, arriva Patrizia Scurti (segretaria e psicologa, ombra e ombrello): «Calma, Giorgia. Risolviamo anche stavolta».

Perché ogni giorno che manda il Cielo, sulla scrivania della premier Giorgia Meloni atterra un problema, una gaffe, una stupidata, un colpo di arroganza provocata, scatenata da una folla di personaggi maldestri, perfidi, modesti, tutti destrorsi, tutti diventati — grazie al successo politico di lei — deputati, sottosegretari, ministri, dirigenti pubblici, manager. Un'umanità spesso scioccamente ossequiosa, preoccupata di non deludere Giorgia e, quindi, un po' fantozziani e un po' caporali di giornata: molti legati dalla cameratesca amicizia dei tempi andati (per fare carriera e casini in Rai, ad esempio, è abbastanza fondamentale essere transitati nella catacomba romana di Colle Oppio, storica sezione del Msi) e altri scelti dal destino (a Giorgia è capitato come quasi cognato Francesco Lollobrigida, meraviglioso gaffeur, o in vacanza (con la ministra Santanchè, indagata, andava sulla spiaggia dorata del Twiga) oppure per prestigiose e stringenti ragioni di riconoscenza (Ignazio La Russa, con il suo rango e la sua esperienza, l'aiutò a fondare Fratelli d'Italia e così lei ora deve tenersi le polemiche che il presidente del Senato le scatena quando racconta della sua passione per i busti di Musso-



Francesco Lollobrigida
Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, 52 anni, cognato di Giorgia Meloni



Paolo Corsini Giornalista, 55 anni, a Viale Mazzini dal 1996, è il direttore degli Approfondimenti Rai



Ignazio La Russa Presidente del Senato, 76 anni, tra i fondatori di Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni e Guido Crosetto



Andrea Delmastro Alla Giustizia con l'incarico di sottosegretario, 47 anni, è deputato di Fratelli d'Italia dal 2018

Gaffe e botte di arroganza Il «fuoco amico» che ora preoccupa Giorgia

La leader alle prese con ministri, manager Rai (e caporali di giornata)

lini, o quando spiega che, nell'attentato di via Rasella, «i partigiani uccisero una banda musicale di semi-pensionati, e non di nazisti delle SS» — falso storico clamoroso, da bar).

Un mischione micidiale, al tempo dei social. Il pericolo più concreto nel cammino della premier verso le Europee. Ma lei sa tutto. Le conosce certe cronache psichedeliche, nel senso che alcune sembrano davvero un'allucinazione, inventate, e invece ci sono registrazioni, video, testimonianze. Ha troppo mestiere: intuì — subito — che non erano solo dei semplici inciampi.

Come quel pomeriggio, a Cutro, dopo l'affondamento del barcone. Con i cadaveri degli immigrati che ancora galleggiano nell'acqua, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dice ai giornalisti: «La disperazione non può giustificare le condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei figli». Bufera. Frullatore. Così la premier decide: scendo in Calabria. Il progetto sarebbe di tenere una conferenza stampa per chiudere una ferita e invece si ritrova dentro una memorabi-

le bolgia situazionista, con lei che — c'è tutto su YouTube — si guarda intorno basita. Ma dove sono capitata?

Era l'inizio. Esistono, ormai, autentiche saghe. Strepitosa quella che ha come protagonista Gennaro Sangiuliano, il ministro della Cultura. Un giorno se ne esce dicendo che Dante era di destra (poi precisa, illustra: però, vabbé). La sera del premio Strega — «Ero un po' stanco...» — dice in diretta tv che proverà a leggere i libri: il fatto è che li ha appena votati. Diventa leggenda. A soli 61 anni. Essendo già professore,

giornalista, direttore, scrittore, e raccontando di avere una biblioteca con 15 mila volumi, 15 scritti da lui, ma senza un atlante. Perché, un'altra volta, annuncia che Times Square è un luogo iconico di Londra. Lapsus? Certo. Come quando proclama: «Basta fondi ai film di sinistra. La Rai deve produrre fiction sulla Fallaci e su Montanelli!». Solo che su Oriana ne è già stata prodotta una (nel 2015) e RaiPlay è piena di contenuti su Indro.

Titoli graffianti dei giornali, e poi Crozza, Luca&Paolo, Virginia Raffaele. Provate a immaginare lo sguardo della Meloni. Cosa pensa. E cosa non può dire del suo ministro. Fuoco amico: c'è di peggio? Sì: il fuoco di famiglia. Lollo, siamo arrivati a lui. Al compagno della sorella Arianna. Quello che un pomeriggio fa fermare un Frecciarossa. Alla Meloni devono ripeterlo due volte. «Esatto, Gio', hai capito bene: l'ha fatto fermare, ed è sceso». Una di quelle robe che fa infuriare l'opinione pubblica. Così sono costretti a raccontarci la storiella che chiunque, volendo, può fermare un Frecciarossa. Il ministro: «È un attacco a Giorgia!». Sì: il suo. E

nemmeno il primo. Memorabile: «Da noi, spesso, i poveri mangiano meglio dei ricchi».

Giorgia, disperata, incarica Fazzolari: la comunicazione di Palazzo Chigi, e del partito, la gestisci tu. Poi, un'ora prima di partire per NY, dove parteciperà all'Assemblea generale dell'Onu, le passano una telefonata: «C'è in linea il presidente della Commissione dell'Unione Africana». Ma è uno scherzo. Dall'altra parte, due comici russi. «Chi è il cretino che m'ha esposto a una simile figuraccia?».

Numerosi osservatori avanzano un dubbio, forte: la Meloni è arrivata al suo grande appuntamento con la storia, prima donna alla guida del governo, e per di più proveniente da destra, con un *establishment* non all'altezza (eufemismo).

Sì, no, forse, può darsi. Di certo, i suoi due parlamentari più rampanti, e fidati, Andrea Delmastro e Giovanni Donzelli, sottosegretario alla Giustizia e vicepresidente del Copasir, finiscono in un tornado: sono accusati di aver diffuso informazioni riservate su presunti legami tra ambienti anarchici e criminalità organizzata. Delmastro, però, fa di più: entra pure dentro la storia di Capodanno, a Rosazza, nella locale Pro loco. Dove dalla pistola di un altro Fratello d'Italia, Emanuele Pozzolo, parte un colpo che ferisce una persona.

Guardate: servirebbero dieci pagine di giornale, per raccontarvi tutte le baruffe in cui è stata coinvolta la premier. Sugli appunti, c'è scritto: ricordarsi del caso Giambruno. Cioè di Andrea, il padre di sua figlia Ginevra. Ma qui basta che vi andiate a ricercare le immagini di *Striscia*: un fuori onda pieno di terribili frasi allusive e gesti, con lui, promosso in conduzione su Rete4 da Mediaset proprio quando lei stravinse le elezioni, che fa il gallo in uno studio. Lo lascia, con un messaggio sui social: «La mia relazione con Andrea Giambruno finisce qui...».

Del recente caso Scurati, sapete tutto. Ora stanno cercando di salvare Paolo Corsini, il direttore degli Approfondimenti Rai che ha fatto approfondire all'intera Nazione quel testo sul 25 Aprile: ma lei, Giorgia, è ancora furibonda. Davvero: ogni giorno, una. Matteo Salvini, a giorni alterni. Più che alleato, il suo maggior oppositore. Per dire: adesso spera di rubarle qualche punticino di consenso a destra, tra i fasci nostalgici, candidando il generale Vannacci, fan di Benito.

«Gio', lascia stare: quello va a sbattere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it
Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti



A Milano

Dopo l'annuncio di Meloni di correre alle Europee, in via Montenapoleone è apparso un murale di Alessandro Palombo: la premier è come Marilyn in *Quando la moglie è in vacanza* ma il vestito svolazza sull'intimo con la bandiera dell'Ue

L'intervista

di Marco Galluzzo

«Forza Italia dimora degli elettori moderati Leali con la premier ma siamo differenti»

Tajani: a Bruxelles sarà il Ppe a decidere i ruoli

ROMA Ministro Tajani, Meloni ha chiesto agli italiani di votare «Giorgia»: c'è il rischio che Fratelli d'Italia tolga voti a Forza Italia? Che in qualche modo la coalizione risenta di questa grande esposizione della premier?

«Siamo partiti politici differenti, ci rivolgiamo a elettori diversi: è un elemento di forza della coalizione di centrodestra. Il compito di Forza Italia è quello di raccogliere una grande fascia di elettori che sta fra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, quel gran numero di cittadini moderati che si riconosce nei valori cristiani, liberali, garantisti ed europeisti. Sto costruendo la "dimora" degli italiani che credono in tutto ciò. La "dimora" del populismo europeo in Italia. I risultati non mancano. Ieri, lunedì, abbiamo sottoscritto un documento comune di sostegno a Forza Italia

lia poco con i vertici delle istituzioni europee, visto che non ha una famiglia politica.

«Io credo nella primazia della politica, nella forza della democrazia, dei suoi processi. La legittimazione elettorale è elemento fondamentale per la creazione di una leadership che sia efficace e riconosciuta dai cittadini».

L'opposizione vi accusa di fare una campagna elettorale lontana dai problemi dei cittadini. Non parlate di sanità, non parlate di burocrazia, la riforma della giustizia appare depotenziata e sul Fisco siete in grande difficoltà per mancanza di risorse. Che cosa risponde?

«Sono tutte prive di fondamento. Cominciamo dalla sanità: il governo ha approvato interventi per il taglio delle liste d'attesa. Burocrazia: il ministro Zangrillo lavora da un anno e mezzo per rendere più

A Maastricht Il faccia a faccia tra Spitzenkandidaten



Insieme Gli Spitzenkandidaten a Maastricht: da sinistra Valeriu Ghilechi, Walter Baier, Marie-Agnes Strack-Zimmermann, Nicolas Schmit, Ursula von der Leyen, Bas Eickhout, Maylis Roberg e Anders Vistisen

Von der Leyen: «TikTok al bando? Non lo escludo»

Collaborare con i conservatori di Ecr? «Dipende molto da come sarà la composizione del Parlamento e da chi si trova in quale gruppo»: a dirlo è la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen al dibattito tra i candidati a Maastricht. Quanto alla messa al bando di TikTok «non la escludo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eredità



Antonio Tajani, 70 anni, ministro degli Esteri e vicepremier, è segretario di Forza Italia, la cui guida ha ereditato da Silvio Berlusconi, scomparso nel giugno 2023

efficace la macchina burocratica. Fisco: abbiamo tagliato il cuneo fiscale e abbiamo riformato le aliquote Irpef, ed è l'inizio di un percorso che vedrà la detassazione dei premi di produzione. La riforma della giustizia è priorità, presto approveremo la separazione della carriere dei magistrati».

L'Italia ha la presidenza del G7. Qual è il primo obiettivo, considerato che ci sono due guerre in corso?

«Il primo obiettivo strategico è la pace, una pace giusta in Ucraina con il ritiro dei russi dai territori occupati. E poi un accordo a Gaza per avviare il processo politico che porterà a "due Stati per due popoli" che si riconoscano a vicenda e possano vivere in pace. Sono obiettivi a cui lavoriamo con forza».

Qual è il suo obiettivo minimo per le Europee?

«L'obiettivo l'ho dichiarato da tempo: è il 10%, per arrivare al 20% alle Politiche. Sembrava uno slogan quando lo lanciai a Paestum l'anno scorso, ma oggi è un obiettivo che per alcuni istituti demoscopici è già stato raggiunto».

Ministro, lei è in queste ore in Arabia Saudita, in un Paese che ha un peso diplomatico sempre maggiore nel Golfo, ma che non è certo un campione dei diritti umani. Quale può essere il ritorno in termini politici?

«L'Arabia Saudita è un Paese centrale nel Golfo, in Me-



Il governo

Dalla sanità al Fisco, le accuse che ci rivolge l'opposizione sono tutte prive di fondamento

da parte di tanti sindaci e movimenti civici di tutto il Paese, da Scajola (Imperia) a Lagalla (Palermo), da Brugnarò (Venezia) a Baccini (Fiumicino) e Ghinelli (Arezzo), solo per citarne alcuni. E per rafforzare questo progetto ho deciso di candidarmi in prima persona alle Europee, per mettere a disposizione la mia esperienza di 30 anni in Europa nelle file del Partito popolare europeo».

Lei, a differenza di Salvini, era sul palco a Pescara: ha detto che la prima cosa è la lealtà fra gli alleati. Ma come si concretizza questa lealtà? Lei stesso ha detto che prima vengono le ragioni del Ppe in Europa e poi le eventuali candidature tecniche. La pensate allo stesso modo con Meloni su questo?

«Cosa è la lealtà? Significa dire sempre la verità a viso aperto, non rinunciare alla propria identità, ma lavorare insieme per il bene comune giocando sempre con gli alleati a carte scoperte, senza prestarsi a manovre di palazzo. Proprio per questo ribadisco che in base al Trattato dell'Unione europea il prossimo presidente della Commissione dovrà essere indicato dal Partito popolare europeo che senza dubbio sarà la prima forza politica a Bruxelles. Non è una scelta contro qualcuno, ma la difesa della centralità della politica».

Lei ha detto che una figura tecnica come Draghi si conc-

RADO
S W I T Z E R L A N D

MASTER OF MATERIALS

RADO.COM



CAPTAIN COOK HIGH-TECH CERAMIC SKELETON

Feel it!



Il conflitto

In Israele siamo in una fase di pressing perché si raggiunga un'intesa, vicini ad una svolta

dio Oriente e in Africa. È quindi un interlocutore fondamentale per costruire un progetto di pace nell'area più difficile del mondo. Non a caso sono per alcune ore a Riad, perché questi incontri con i ministri d'Europa e della regione possono essere determinanti per sbloccare il negoziato per il cessate il fuoco, per la liberazione degli ostaggi israeliani e per favorire l'immediato ingresso degli aiuti a Gaza».

Lei crede che una svolta verso la pace a Gaza sia possibile?

«Siamo in una fase di pressing sulle parti perché si raggiunga un'intesa. Nelle ultime ore molti ci dicono che il negoziato indiretto fra Israele ed Hamas potrebbe essere a un punto di svolta. Hamas ha ricevuto una proposta seria».

Il recente sequestro della Ariston Russia da parte del governo russo dimostra che i danni collaterali per l'economia italiana non sono pochi. Cosa sta facendo su questo tema?

«Su mio mandato il segretario generale della Farnesina ha convocato l'ambasciatore russo in Italia e gli ha contestato una decisione che riteniamo inaccettabile. Dobbiamo far capire alla Russia che danneggiare il lavoro italiano nel loro Paese è un danno a loro stessi, un danno che riduce ancora di più la loro credibilità nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta a Bari

Antimafia, polemica su Emiliano: rinvia due volte l'audizione

ROMA Alla fine una data si troverà, «Michele Emiliano ci sarà e risponderà a tutte le domande, basta strumentalizzazioni», ha tagliato corto la segretaria dem Elly Schlein. Ma tra Roma e Bari è ormai in corso un braccio di ferro, la tensione è altissima tra Palazzo San Macuto — la sede della commissione parlamentare antimafia presieduta da Chiara Colosimo (Fdi) — e l'ufficio sul lungomare della Regione Puglia, dopo l'ultimo rifiuto opposto ieri dal governatore, «indisponibile» a presentarsi a Roma giovedì,

Chi è/1



● Michele Emiliano, 64 anni, magistrato, ex Pd, è stato sindaco di Bari

● Dal 2015 è presidente della Regione Puglia

2 maggio, per «legittimo impedimento». La sua audizione era stata decisa il mese scorso per chiedergli dei rischi di infiltrazione mafiosa a Bari, dopo gli arresti anche di politici coinvolti nelle inchieste della magistratura, che hanno portato a un mini rimpasto in giunta e all'invio da parte del Viminale di tre ispettori in Comune a Bari. Il 24 aprile scorso, però, Emiliano si era già detto indisponibile a presentarsi nelle date inizialmente stabilite del 7, 8 e 9 maggio. «Il 7 è prevista la seduta del Consiglio regionale dove si comincerà

a trattare la mozione di sfiducia dell'opposizione nei miei confronti», aveva spiegato il governatore in una prima lettera a San Macuto. Dove però non l'hanno presa bene: «Emiliano non può esimersi, la non convocazione per inopportunità politica creerebbe un pericoloso

Gli attacchi

Fl: «Andiamo lì noi, a casa della sorella del boss». Iv: «Comportamento eversivo»

precedente». Così ieri è partito l'invito per giovedì 2 maggio alle 10.30. Ma anche stavolta Emiliano si è detto «indisponibile», indicandone il motivo in una nuova lettera: la convocazione quello stesso giorno alle 10 della Conferenza delle Regioni e alle 12.30 l'appuntamento dei governatori col ministro Roberto Calderoli. E dicendosi pronto invece a intervenire «in ogni momento dal 10 al 30 maggio, a patto che si sia concluso con il voto il dibattito in Consiglio» sulla mozione di sfiducia. Per il

Chi è/2



● Chiara Colosimo, 37 anni, ex An e Pdl, è deputata di Fdi

● Dal maggio 2023 presiede la Commissione parlamentare antimafia

centrodestra è «grave che il governatore si sottragga». Maurizio Gasparri (Fi), membro della commissione, ironizza: «Invece di venire lui a Roma andremo noi a Bari. Appuntamento nella casa della sorella del boss che andò a visitare con Decaro...». Durissima Raffaella Paita (Iv) anche lei a San Macuto: «Da Emiliano un comportamento eversivo». Mentre il Pd lo difende: «L'Antimafia viene usata dai commissari della maggioranza come una clava a fini elettorali».

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I democratici

di Alessandra Arachi

Schlein attacca Meloni
E Tarquinio agita il Pd:
da Israele pulizia etnica

Bagarre sull'Autonomia. Le opposizioni: a rischio l'unità nazionale

ROMA Giorgia Meloni? «Sotto il nome niente». Romano Prodi? «È un punto di riferimento, non si è sempre d'accordo. Meglio che fingere e poi pugnalarle alle spalle come spesso si è fatto nel partito». L'Autonomia differenziata? «Smantellano l'unità nazionale come l'abbiamo conosciuta». Ne ha avute per tutti e per tutto ieri Elly Schlein, anche perché la battaglia per le elezioni europee è ormai arrivata nel cuore dei combattimenti. Il bersaglio principale è stato, ovviamente, la premier Giorgia Meloni, in Europa la sua diretta concorrente, o quasi, visto che Schlein sarà capolista soltanto in due circoscrizioni. La segretaria del Pd ha in ballo con la premier il famigerato confronto tv («Spero che si faccia, gli staff ci stanno lavorando») e per la quale sta tirando fuori appelli a effetto. È di domenica la frase «Giorgia nel paese delle meraviglie». E di ieri «Giorgia sotto il nome niente» l'adattamento all'unico thriller dei fratelli Vanzina: «Sotto il vestito niente».

Ha detto la segretaria dem: «Non c'è un programma politico né una visione di Europa nel discorso di Giorgia Meloni. Sotto l'annuncio del nome



Segretaria Elly Schlein, 38 anni, è stata nominata segretaria del Partito democratico il 12 marzo 2023 (Ansa)

Le sottoscrizioni

Rizzo: meno firme. Il governo apre



Chi è Marco Rizzo, 64 anni, ex Pci e Pdc, ex deputato, è coordinatore di Democrazia sovrana popolare

Il governo non esclude di poter intervenire in favore delle formazioni più piccole, alle prese con la raccolta delle firme per presentare una lista alle Europee dell'8 e 9 giugno: oggi ne servono 75 mila, obiettivo non alla portata di tutti. Proprio di questo si è parlato ieri a Palazzo Chigi, dove Marco Rizzo, coordinatore della lista Democrazia sovrana e popolare, ha incontrato il sottosegretario per l'Attuazione del programma Giovanbattista Fazzolari e lo staff della presidente del Consiglio. E da Palazzo Chigi

hanno fatto filtrare che la richiesta di una sforbiciata sarà presa seriamente in considerazione: «Rizzo — è stato spiegato — ha fatto notare che la proposta di dimezzare le firme attualmente richieste a quota 37.500 porterebbe le sottoscrizioni necessarie a un numero comunque più elevato di quello fissato alle ultime elezioni politiche», che era di 36.000. Per questo, concludono, «Palazzo Chigi ha assicurato che valuterà senza alcuna preclusione la richiesta avanzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nasconde i tagli alla sanità e l'ostilità verso un salario minimo che non vuole convincersi a garantire ai 4 milioni di lavoratori poveri di questo Paese. È al governo ma fuori dalla realtà». Dopo queste parole è esplosa la protesta alla Camera e la discussione in aula sull'Autonomia differenziata ha preso il sopravvento. Pd in prima fila. Ma ben prima c'era stata l'uscita di Marco Tarquinio, candidato Pd. L'ex direttore di *Avvenire*, il quotidiano dei vescovi, ha parlato in tv del conflitto in Medio Oriente, deciso: «In Palestina non parlare di genocidio, è una parola pesante che va usata a ragion veduta, ma Israele sta compiendo un'operazione di pulizia etnica». Tarquinio è

Le tappe

Regioni con più poteri

✓ La riforma della autonomia differenziata, voluta dalla Lega, prevede il rafforzamento dei poteri delle Regioni a statuto ordinario su una serie di materie e un diverso utilizzo del gettito fiscale

«È una legge spacca Italia»

✓ Le opposizioni sono in totale disaccordo con lo spirito e i contenuti della riforma, che ritengono squilibrata a favore delle regioni più sviluppate. Pd, Avs e M5S hanno parlato di legge «spacca Italia»

Via libera in commissione

✓ Il primo sì della Camera al ddl sull'autonomia differenziata è arrivato sabato. La Commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha infatti concluso l'esame, passando il testo all'Aula per il voto

L'approdo in Aula e le proteste

✓ Ieri il testo è arrivato alla Camera e, fuori da Montecitorio, ci sono state proteste e flash mob. Le opposizioni accusano la maggioranza di aver forzato modi e tempi dei lavori parlamentari

entrato anche nel dettaglio: «C'è una tendenza a svuotare un territorio da quelli che lo abitano, si chiama "Domicidio", la distruzione sistematica delle case».

Alla Camera la rivolta del Pd ha seguito lo stesso copione di quando in Senato si votava per la stessa legge sull'Autonomia: sono state sventolate dagli scranni bandierine tricolori. Chiara Braga, capogruppo, ha spiegato il perché: «L'unico simbolo che ha diritto di essere presente qui è il tricolore, non i simboli di chi vuole utilizzare questo posto per vendere agli italiani una riforma pericolosa e sbagliata». Braga ha poi protestato per la maglietta verde che la deputata leghista Simona Bordonali ha indossato durante il suo intervento con su scritto: «Il Vento del nord». Il presidente Lorenzo Fontana ha replicato a Braga: «Stavo attendendo di dire alla Bordonali di coprirsi, grazie alla se-



In Aula

La leghista Simona Bordonali, 52 anni, indossa una maglietta con la scritta «Il vento del nord», che scatena le polemiche

gnalazione fatta dall'opposizione, siamo intervenuti». Fontana si è anche impegnato a «mantenere alto l'onore della Camera» in risposta al Pd che gli chiedeva di intervenire sul governo per non trasformare il Parlamento in una «buca delle lettere».

Forte, comunque, anche la protesta dei M5s. Il presidente Giuseppe Conte: «Meloni detta Giorgia, per ingannare meglio gli elettori, ha deciso di svenare a Salvini l'Unità d'Italia pur di avere i pieni poteri con il premierato. Si scambiano riforme costituzionali come i bambini scambiano le figurine Panini». Altrettanto dure le rimozioni di Avs, con Angelo Bonelli: «Ci troviamo davanti a un vero e proprio golpe istituzionale che mina le fondamenta del processo legislativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia per tentato furto contro l'ex ministro

Fassino e il profumo

L'accusa di sei testimoni consegnata ai magistrati

ROMA Ci sono sei persone che testimoniano con chiarezza il furto di una boccetta di Chanel (Chanel) nel duty free del Terminal 1 di Fiumicino. Sei versioni simili che indicano Piero Fassino come l'autore dell'episodio di taccheggio del 15 aprile scorso. Nel frattempo video e informativa sono stati depositati: il caso «profumi» è ora nelle mani dei magistrati di Civitavecchia che a breve potrebbero iscriverne il nome di Fassino nel registro degli indagati. Il reato contestato è il furto ma si tratta di un'accusa che, pur nella sua linearità, merita un approfondimento. In effetti gli agenti della polizia aeroportuale (Polaria) stanno raccogliendo altro materiale: soprattutto testimonianze dirette dei dipendenti del duty free nel quale sono avvenuti i fatti. Il nodo da sciogliere riguarda l'eventuale recidiva. E qui va puntualizzato che, secondo gli investigatori, il 15 aprile presso il negozio del Terminal 1 si sarebbe verificato l'ultimo di una serie di episodi, tutti nell'ultimo mese, tutti relativi a profumi. Il deputato dem si sarebbe avventurato tra gli scaffali delle essenze già una prima volta nelle scorse settimane durante l'attesa

Sul tavolo

Gli investigatori al lavoro sui precedenti. L'eventuale recidiva tra i nodi da sciogliere

di un volo per Strasburgo. Anche in quel caso avrebbe preso un profumo passando oltre il perimetro delle casse senza pagare. Gli addetti alla vigilanza lo hanno fermato, secondo la prassi, e, a quel punto, l'ex ministro della Giustizia ha messo mano al portafogli per saldare il conto. Tutto sotto l'occhio acceso delle telecamere che hanno registrato. Quindi c'è stata una seconda volta, pochi giorni dopo. Stesso negozio. Stessi scaffali. Stesso articolo, un profumo. L'onorevole si è avventurato oltre le casse con la boccetta ed è andato via. La vigilanza ha deciso di lasciar correre.

Infine si arriva all'ultimo episodio. Stavolta una confezione da 130 euro (scontata) dell'essenza Chanel. Le immagini lo riprendono mentre fa scivolare la bottiglietta nella tasca della giacca. Le mani, diversamente da quanto affermato inizialmente, non paiono impegnate. Il deputato si era giustificato accreditando la versione del cellulare che trillava: da qui la mossa di poggiare il profumo nella tasca della giacca. Nient'altro, aveva detto, che una soluzione temporanea con l'intenzione di pagare regolarmente il prodotto. L'intervento del vigilantes (con cui Fassino ha reagito verbalmente: «lei non sa chi sono») e la denuncia

dei titolari del duty free sono cronaca degli ultimi giorni. La difesa Fassino (avvocato Nicola Gianaria) in futuro potrebbe offrire una rilettura del caso. Davvero chi volesse rubare lo farebbe sotto l'occhio della telecamera? Non si è trattato al più di una mossa goffa? A favore di Fassino anche la tenuità del fatto. I magistrati dovranno adesso decidere che cosa fare.

Rinaldo Frignani
Ilaria Sacchettoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Deputato Piero Fassino, 74 anni, esponente del Pd, è stato sindaco di Torino dal 2011 al 2016

L'indagine sugli uomini intorno alla sua auto

Il giallo-Giambruno

verso l'archiviazione: «Erano solo due ladri»

ROMA In mancanza di riscontri concreti, la richiesta di archiviazione della procura di Roma verrà formalizzata non appena anche l'identificazione del secondo uomo sarà compiuta. Ma nella vicenda dei due soggetti sorpresi di notte vicino all'auto di Andrea Giambruno, l'ex compagno del premier Giorgia Meloni, molto altro si è mosso in questi mesi. Concentrando i sospetti su due ex uomini della scorta della presidente del Consiglio, prima che il caso venisse



Giornalista Andrea Giambruno, 42 anni, ex compagno di Giorgia Meloni, lavora a Mediaset

ridimensionato a un presunto tentativo di ricettazione da parte di due ladri «comuni».

La notte del 30 novembre la Porsche di Giambruno viene avvicinata da due persone con fare circospetto sotto l'abitazione al Torrino, periferia sud di Roma. I due vengono notati da alcuni agenti che sono fermi nella loro auto lì nei pressi e una poliziotta si avvicina per chiedere spiegazioni. I due si dicono colleghi, mostrano un tesserino e si allontanano senza che il fatto venga approfondito oltre. La poliziotta, però, diligentemente riporta l'episodio nel suo verbale a fine servizio. La Digos informa il capo della polizia Vittorio Pisani, e a catena il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario con delega ai servizi segreti Alfredo Mantovano, l'allora capo dell'Aisi Mario Parente e il suo vice Giuseppe Del Deo. La poliziotta viene convocata per un riconoscimento fotografico nel quale le vengono mostrati anche i volti di due colleghi che facevano parte del servizio di scorta e per i quali lei conferma una somiglianza con gli uomini di quella notte. Si tratta di due agenti che in realtà il 16 novembre (quindi circa un mese prima dell'epi-

La scorta

I sospetti erano prima ricaduti su due ex uomini della scorta della premier Meloni

sodio) avevano chiesto di essere trasferiti ad altro servizio e che il 30 già non ricoprivano più quell'incarico (il 15 dicembre sono stati poi assegnati all'Aise, l'Agenzia informazioni e sicurezza estera). Se le verifiche riguardavano, come era necessario, possibili rischi all'incolumità del capo del governo, o tentativi di spiarla attraverso Giambruno, perché si è pensato a loro due? C'erano motivi legati alla loro richiesta di trasferimento (ufficialmente per guadagnare meglio)? O non sono stati piuttosto allontanati?

Fatto sta che la stessa Digos, dalle celle telefoniche, riscontra che i due si trovavano altrove quella notte e le indagini della procura, coordinate dal procuratore Francesco Lo Voi, virano sull'ipotesi di due ladri in cerca di pezzi d'auto da vendere al mercato nero dei ricambi. Un primo soggetto viene identificato, l'altro potrebbe esserlo a breve. Ma il reato, forse anche per l'intervento della agente, non si è compiuto, e dunque, a breve, anche il capitolo giudiziario verrà chiuso. Lasciando però in sospeso qualche interrogativo, a partire dalla concomitanza con il cambio ai vertici della stessa Aisi, già programmato, ma anticipato in vista del vertice del G7.

Fulvio Fiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive, nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.



Francia

dal nostro corrispondente
a Parigi **Stefano Montefiori**

Il monumento nazionale sta crollando, ed è un triste spettacolo. Gérard Depardieu, 75 anni, l'attore di *Novecento* e dell'*Ultimo Metró*, del *Cyrano* e della *Siggnora della porta accanto* ieri ha passato la giornata in commissariato, in stato di fermo, per rispondere delle accuse di due donne che avrebbe aggredito sessualmente sul set del film *Les volets verts* di Jean Becker, con Fanny Ardant. Si è dichiarato innocente, come ha fatto sempre in questi mesi, ma non è risultato abbastanza convincente. Sarà processato dopo l'estate, in ottobre. Le indagini sono ancora in corso per altri due procedimenti a Parigi, e a carico di Depardieu c'è una quinta de-



Reputazione compromessa Gerard Depardieu, 75 anni, è accusato di molestie da una ventina di donne (Eitan Abramovich/Afp)

Depardieu all'atto finale

Fermo e rinvio a giudizio con nuove accuse di violenza

In commissariato confronto con una delle donne che ha denunciato

nuncia penale in Spagna. In totale sono una ventina le donne che lo accusano di violenze, molestie o abusi sessuali.

Amélie, 53 anni, decoratrice sul set di *Volets verts*, ha denunciato Depardieu lo scorso febbraio per aggressione sessuale e oltraggi sessisti. Secondo la sua versione, il 10 settembre 2021 l'attore si trovava seduto in un corridoio quando lei gli è passata davanti. Lui l'ha afferrata con le gambe tenendola ferma vicino a sé, pronunciando pesanti frasi a sfondo sessuale, e toccandole le parti intime, fino a quando non sono intervenute le guardie del corpo di Depardieu liberandola. La troupe ha chiesto all'attore di scusarsi, cosa che lui ha fatto senza convinzione, chiamando poi Amélie «la p.....a» per il resto delle riprese. Un'altra donna, trentatreenne, aiuto regista nello stesso film, ha presentato una seconda de-



A OTTOBRE

Ieri Depardieu è stato fermato dalla polizia, portato in un commissariato a Parigi, trattenuto per 10 ore, interrogato e costretto a confrontarsi con una delle sue accusatrici prima del rinvio a giudizio a ottobre

nuncia perché Depardieu l'avrebbe molestata toccandola per due volte, il 31 agosto 2021. Poi c'è la denuncia di una donna che aveva 24 anni all'epoca dei fatti, accaduti nel 2014 in occasione del film *Le Magicien et les Siamois* di Jean-Pierre Mocky. Un'assistente ha dichiarato di essere stata toccata dall'attore mentre faceva commenti osceni, cosa che si è ripetuta durante le riprese.

Depardieu poi è ancora sotto inchiesta per la denuncia della sua prima accusatrice, Charlotte Arnould, amica di famiglia che si era rivolta a lui per dei consigli sulla sua carriera e che dice di essere stata violentata mentre provava un'audizione a casa sua.

Il fermo di ieri in commissariato, dalle 8 del mattino alle 18.30, il lungo interrogatorio, il confronto con una delle accusatrici fino al rinvio a processo in ottobre, sono i colpi finali a una reputazione

10

le ore in cui l'attore è rimasto in commissariato, dalle 8 alle 18.30. Gli agenti lo hanno interrogato

5

i procedimenti per Depardieu: altri due in Francia e uno in Spagna. In tutto lo accusano una ventina di donne

che era già compromessa da tempo, nonostante in ottobre Depardieu avesse provato a difendersi con una lettera aperta sul *Figaro* nella quale assicurava di non avere «mai, mai abusato di una donna». «Non posso lasciare passare quello che sento dire, quello che leggo su di me — aveva scritto — Credevo di fregar-mene, ma no, in realtà. Tutto questo mi ferisce. Peggio ancora, mi spegne». Ma il 7 dicembre una trasmissione d'inchiesta sulla tv pubblica aveva trasmesso alcuni video, girati durante un viaggio in Corea del Nord, nei quali Depardieu si lasciava andare a una logorrea pornografica che non risparmiava neppure una bambina di 10 anni.

Molte personalità in questi mesi hanno cercato di difendere Depardieu, quantomeno cercando di sottolineare che quei comportamenti non definivano la totalità del personaggio: dall'attrice Carole Bouquet, che per alcuni anni è stata la sua compagna, al presidente Emmanuel Macron, che in un'intervista televisiva prima di Natale aveva protestato per la «caccia all'uomo» ricordando l'obbligo di rispettare la presunzione di innocenza di «un genio», «un immenso attore» che «rende fiera la Francia», presa di posizione che aveva suscitato lo stupore e le proteste di molte donne. La carriera di Depardieu sembra ora irrimediabilmente finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

In breve

Il presidente cinese Xi torna in Europa dopo cinque anni

Il presidente cinese Xi Jinping (foto) visiterà Francia, Serbia e Ungheria la prossima settimana. La visita di Xi, la prima in Europa dopo cinque anni, «darà nuovo slancio allo sviluppo pacifico del mondo», ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri in un briefing quotidiano a Pechino. La Cina rivendica la neutralità nel conflitto ucraino, ma Xi e il presidente russo Vladimir Putin hanno dichiarato che i loro governi avevano «un'amicizia senza limiti» prima dell'attacco di Mosca all'Ucraina del febbraio 2022.



Scozia

Il premier Yousaf si è dimesso

Ha preferito dimettersi piuttosto che essere sfiduciato dal Parlamento: il primo ministro scozzese, Humza Yousaf (foto), ha lasciato ieri l'incarico dopo poco più di un anno. Il destino del primo premier musulmano e di origine pachistana era segnato da quando la maggioranza, fondata sul patto fra nazionalisti (Snp) e Verdi, era crollata e le opposizioni laburista e conservatrice avevano presentato due mozioni di sfiducia, che sarebbero state votate mercoledì. Dopo 17 anni al potere dello Snp, orfano di Sturgeon, il sogno dell'indipendenza si allontana.



In Germania

È iniziato il processo ai golpisti di destra

Gli arresti risalgono a dicembre 2022. Ieri a Stoccarda è cominciato il processo a nove dei «golpisti» di estrema destra del gruppo eversivo noto come «cittadini del Reich». Sono in totale 27 le persone accusate di terrorismo.



Altri nove imputati, tra i quali il principe Heinrich XIII (foto), presunto leader che l'ala militare avrebbe voluto installare in caso di successo, e l'ex deputata di AfD Birgit Malsack-Winkemann andranno alla sbarra a Francoforte il 21 maggio; i rimanenti otto a Monaco il 18 giugno.

Poliziotte «adescate» dai criminali: scandalo in Svezia

Relazioni, droga, segreti: così le gang hanno infiltrato le forze dell'ordine. Trenta gli agenti «a rischio»

La criminalità organizzata in Svezia è riuscita a infiltrarsi nella polizia riuscendo a ottenere notizie sulle gang rivali, sui metodi investigativi, sugli arresti e le perquisizioni che gli agenti stavano per compiere. «Uno scandalo spaventoso», secondo la capo della polizia nazionale Petra Lundh, che è venuto alla luce grazie ad un'inchiesta del quotidiano svedese *Dagens Nyheter*. I metodi usati dai criminali per reclutare le loro vittime sono diversi ma tutti hanno in comune la ricerca di una vulnerabilità dell'agente, come la dipendenza dalla droga, i debiti di gioco o l'aver in famiglia una persona che ha commesso dei reati. Poi c'è quella che viene chiamata la «trappola al miele». Si prende un sito per appuntamenti al buio e si imposta la ricerca nei dintorni dell'Accademia di polizia per individuare la vittima giusta. È quello che è successo ad Elin, il

nome è di fantasia, su Happy Pancake. Lei cercava l'amore ed ha trovato Jonas, un criminale incallito. È il 2018, Elin si laurea e inizia a svolgere uno stage retribuito in un commissariato nel sud del Paese. L'ambiente è piccolo e la fiducia reciproca è alta. Così si condividono informazioni segrete mentre si prende il caffè. La città ha un alto tasso di furti con scasso e crimini legati alla droga. Quando arriva Elin, i malviventi della zona sembrano essere sempre un passo avanti alla polizia. Nessuno, però, si accorge di avere una spia. La poliziotta sarà licenziata solo nel 2021, dopo aver lavorato in diverse località. Oggi lavora presso un'altra agenzia che ha accesso a documenti segreti.

In Svezia dal 2018 sono state presentate 514 denunce per presunte divulgazioni di informazioni e 30 agenti di polizia sono stati giudicati un «rischio per la sicurez-



Pattuglia Alcuni poliziotti svedesi a Malmö

(Afp)

za» e sono stati licenziati o invitati a lasciare il loro incarico. Un caso eclatante è quello della poliziotta Camilla, il nome è di fantasia, a capo di un gruppo specializzato in crimini gravi. Nel 2021 l'agente viene colta dai colleghi mentre esce da una stanza di un hotel dove aveva incontrato un noto criminale. Condannata per violazione di dati, la donna lavora come manager di un'azienda finanziata con fondi pubblici. Lo scandalo ha scosso il governo svedese. Il primo ministro Ulf Kristersson ha dichiarato di temere che «la fiducia nella polizia venga meno» ma di non credere che «la sicurezza del Paese sia a rischio». Qualcosa nel corpo di polizia dovrà sicuramente cambiare. E di questo discuterà oggi il ministro della Giustizia Gunnar Strömmer con i vertici delle forze dell'ordine.

Monica Ricci Sargentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



yamamay.com



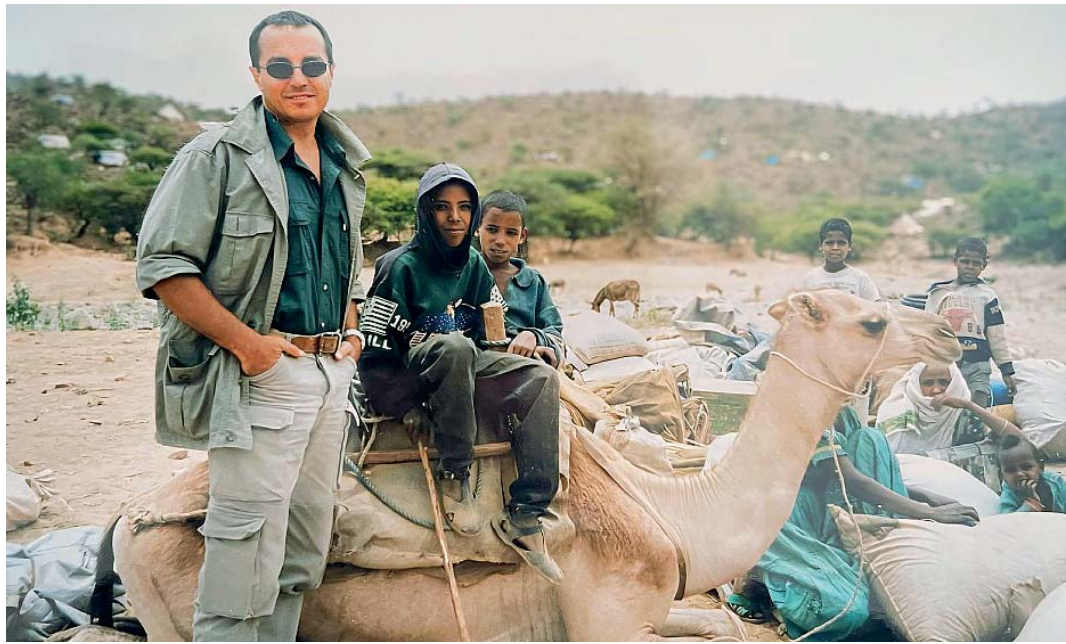
SCOPRI LA COLLEZIONE
PIÙ BELLA DELL'ESTATE!

yamamay

Cronache

La rivelazione del mesotelioma e le accuse alla precedente direzione

ROMA «Vicinanza umana e disponibilità». È quanto esprimono l'amministratore delegato della Rai Roberto Sergio e il direttore Giampaolo Rossi nei confronti di Franco Di Mare, all'indomani della denuncia del giornalista, raccolta dal *Corriere* e da *Che tempo che fa* sul Nove. L'ex direttore di Rai3 e conduttore di *Fron-*



Sul campo
Franco Di Mare, 68 anni, giornalista, ex direttore di Rai3 e conduttore televisivo, in una foto da inviato in Egitto. Ha anche lavorato nei Balcani, in Africa e America centrale. Per il Tg1 ha seguito, fra gli altri, i conflitti in Bosnia, Somalia, Algeria, Albania ed Etiopia

Di Mare e il dramma del cancro

I vertici Rai: «Non sapevamo nulla»

«Mi sono ammalato da inviato». L'ad e il direttore: «Gli siamo vicini». La pratica all'Inail

tiere ha rivelato, domenica, la sua malattia: un mesotelioma che avrebbe contratto durante le missioni di guerra, seguite da inviato per la Rai, entrando in contatto con l'amianto.

Di Mare ha denunciato il disinteresse dei vertici Rai, riferendosi «a tutti i gruppi dirigenti, non quello attuale, ma quello precedente, quello precedente ancora». Un'accusa rivolta all'ad Fabrizio Salini, in carica dal 2018 al 2021, e poi all'ad Carlo Fuortes, dal 2021 al 2023. E ai loro responsabili del Personale e del Legale, rispettivamente Felice Ventura e Francesco Spadafora, ancora oggi al loro posto.

Il giornalista denuncia di non aver ancora ottenuto lo «stato di servizio», cioè la certificazione delle missioni effettuate, sulla base delle quali ricostruire la diagnosi e chie-

dere i danni. Salini e Fuortes non intervengono ufficialmente sulla vicenda, in cui Di Mare avanza accuse anche dal punto di vista più strettamente personale: «Persone a cui parlavo dando del tu, perché ero un dirigente Rai, sono sparite, si sono negate al telefono, a me. Come se fossi un questuante» è la denuncia.

Ricostruendo la vicenda, risulta che Salini fosse venuto a conoscenza della situazione intorno al maggio 2021, quando la malattia di Di Mare era appena emersa. L'ad era in scadenza a luglio ma, secon-

Il caso

Ha chiesto che venga riconosciuto lo «stato di servizio». In sospeso il risarcimento

do quanto riferisce chi gli ha parlato ieri, Salini si sarebbe detto certo che la Rai abbia subito fatto la propria parte correttamente. Nel 2021 Franco Di Mare conduceva *Frontiere* su Rai3, programma confermato da Fuortes anche dopo il pensionamento, e proseguito fino al maggio 2023. Anche Fuortes avrebbe ammesso un paio di sollecitazioni dirette di Di Mare nel suo biennio, rispetto alle quali avrebbe rimesso la pratica agli uffici di competenza.

La ricostruzione di quanto è accaduto è alle cure adesso di Sergio e Rossi, che ieri, insieme, hanno comunicato di essere «venuti a conoscenza solo ieri sera (domenica per chi legge, ndr) della drammatica vicenda di Franco Di Mare, al quale esprimono tutta la propria vicinanza umana e assicurano la loro disponibilità

In tv



Franco Di Mare durante l'intervista di domenica sera a *Che tempo che fa*, il programma di Fabio Fazio sul Nove. Di Mare, 68 anni, napoletano, ha lavorato in Rai dal 1991, come inviato e conduttore

a fare tutto il possibile per consentire al giornalista di ricostruire quanto da lui richiesto».

Dunque, gli accertamenti sono in corso. Dalle prime parziali ricostruzioni, risulterebbe che la pratica avrebbe superato la fase che compete alla Rai, e sarebbe ferma all'Inail, l'ente che dovrebbe certificare il nesso causale tra le trasferte e l'insorta malattia. Quanto invece alla richiesta di transazione, avviata intanto dai legali di Di Mare nei confronti della Rai, prima di conoscere l'esito della pratica, sarebbe stata sospesa dall'azienda in attesa della certificazione Inail, senza la quale non potrebbe avviare alcuna liquidazione per non rischiare di incorrere nel danno erariale.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia

di **Giovanna Cavalli**

L'amore per la figlia Stella e il legame con gli ex colleghi

«Cammino con gli altri»

Il sostegno delle sorelle e del fratello: «Mi proteggono»

ROMA «Faccio una vita bellissima, sa? Sto con le persone che amo». Nonostante tutto, Franco Di Mare si ritiene un uomo fortunato. Perché ha fatto il lavoro che sognava. E perché, nei momenti belli e ora, in quelli più difficili, ha sempre avuto accanto i suoi affetti, i familiari, gli amici veri, a cui l'ex inviato e conduttore della Rai, 68 anni, dedica l'ultimo capitolo del suo libro *Le parole per dirlo* (Sem-Feltrinelli), uscito oggi.

Nella bella casa romana appena fuori dalla via Cassia ci sono le due sorelle minori. Ecco Lucia, vista da lui: «Quella saggia, quadrata, sempre prodiga di buoni consigli (mai seguiti)». E Sara: «Lettrice raffinata e colta,

che porta in dote uno sguardo zen sul mondo. Se non fosse per quella sua cocciutissima ostinazione a insegnarmi il mantra ipnotico *nam myoho renge kyo*». Poi c'è il fratello Luigi, detto Gino «che mi ha confortato e protetto, nonostante quello più grande fossi io». Per loro Franco prepara una perfetta parmigiana di melanzane, come la faceva mamma Maria.

Nel suo cuore un posto speciale è per la figlia Stella, oggi trentenne: «La persona che ha dato senso e scopo a tutta la mia vita». Di Mare l'ha adottata a Sarajevo quando era piccolissima. Sulla loro storia nel 2015 è stata girata la fiction di Raiuno con Beppe Fiorello *L'angelo di*



Adottata a Sarajevo
Stella è la persona che ha dato senso e scopo a tutta la mia vita

Sarajevo. «C'è Stella dietro ogni riga che ho scritto, è lei che ha raddrizzato il percorso della mia vita e l'ha salvata. Ogni volta che la guardo camminare libera per il mondo, mi commuovo».

Da otto anni, nella vita di Franco Di Mare è entrata Giulia Berdini, 33 anni, la sua compagna, bella e gentile. «Il mio amore, la donna che ha avuto la forza di sopportarmi perfino quando non mi sopportavo neppure io». Si sono conosciuti nella sede della Rai di Saxa Rubra, tra una chiacchiera e un caffè. Giulia era la responsabile del catering del bar interno. Franco era già separato da qualche anno. Giulia gli richiama le giornate. «Mi ha contagiato con il suo sgar-

do allegro sulla vita che temevo fosse andato perduto. Annoiarsi, accanto a lei, non è mai stato possibile».

Un giorno Giulia gli raccontò una bugia: «Ho trovato per strada questo cagnolino, era nel bidone della spazzatura, non potevo mica lasciarlo lì». Non era vero, era andata a prenderlo lei. Un chihuahua che si chiama Lili e fa le feste sperando in qualche biscotto. Bugia subito perdonata: «Lili è lo zucchero con cui condiamo le nostre giornate».

Nel cerchio di amici stretti ci sono Pietro Raschillà e Paola Miletich, storici autori di Di Mare. Rosa Anna Pastore «mio braccio destro, a volte anche sinistro, quando ero direttore di Rai3». E Jean Pierre El Kozeh, che è anche il suo agente. Perché, come scrive lui a chiusura del libro «io che ho corso sempre da solo, adesso cammino con gli altri. Non so dire se arriverò lontano, ma non importa. Ho imparato che la parte più importante del viaggio non è il traguardo ma il percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

In quanto tempo ci si ammala E chi corre i maggiori rischi

1 Cos'è il mesotelioma?
«Un tumore aggressivo che colpisce il mesotelioma, una membrana che riveste vari organi e strutture tra cui polmoni e parte interna della gabbia toracica (pleura), cuore (pericardio), intestino (peritoneo) e testicoli. La grande maggioranza dei casi si sviluppa nella pleura».

2 Perché è catalogato come malattia professionale?
«Perché in oltre il 90% dei casi è dovuto all'esposizione alle fibre di amianto o asbesto. In Italia, dal 1992 sono state bandite tutte le attività di estrazione, lavorazione e commercio di amianto».

3 Quali sono i settori più interessati?
«Produzione di manufatti in Eternit, cantieristica navale ed edilizia, dai quali deriva il 60% dei tumori catalogati nel registro nazionale. Per la presenza dei cantieri navali e fabbriche in cui si utilizzava l'asbesto, il mesotelioma è "tipico" di alcune zone del nostro Paese, come Casale Monferrato, Mestre, Savona, Ancona, Monfalcone, Trieste, Bari».

4 Quanto tempo ci vuole prima che il tumore si manifesti?
«Il periodo di latenza tra l'esposizione ai fattori di rischio e la comparsa del tumore è di 20-40 anni. Quindi, nonostante in Italia si registrino circa duemila casi all'anno di mesotelioma, il picco di incidenza non è stato ancora raggiunto. Purtroppo per essere in pericolo basta poco: è sufficiente inalare le fibre di amianto. Oggi tutte le operazioni di rimozione e bonifica vanno condotte da operai specializzati e in modalità protetta».

5 Quali sono i sintomi?
«I primi segnali sono "vaghi", come dolore toracico, difficoltà respiratoria e tosse, di solito già presenti da alcuni mesi quando il tumore viene diagnosticato. Il segno più frequente è la formazione di liquido pleurico nel torace. È fondamentale quindi la sorveglianza sulle persone più esposte al rischio di ammalarsi, come gli ex lavoratori».

6 Quali terapie ci sono?
«Fino a pochi anni fa una diagnosi di mesotelioma era quasi sempre caratterizzata da prognosi sfavorevole, con una sopravvivenza media inferiore a un anno. Oggi qualcosa si è mosso grazie all'immunoterapia, che appare più efficace della chemioterapia». (Ha risposto alle domande *Marilina Piccirillo, oncologa e ricercatrice dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli*)

Vera Martinella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza
Due fotogrammi del video di uno dei pestaggi avvenuti al carcere Beccaria. Un detenuto di 15 anni trascinato fuori dalla cella, scaraventato al muro e picchiato (Ansa)



Beccaria, le immagini choc: 15enne trascinato e preso a calci

Milano, l'inchiesta sui pestaggi: in un video il detenuto scagliato contro il muro

MILANO «Non me ne sono mai accorto», giura nell'interrogatorio l'ex comandante degli agenti penitenziari del carcere minorile milanese Beccaria, Francesco Ferone, fra gli 8 sospesi dieci giorni fa dalla giudice Stefania Donadeo che nel contempo aveva arrestato altri 13 colleghi per le violente prevaricazioni sui giovani detenuti. È talmente provato psicologicamente che all'inizio quasi si paralizza, non parla, sembra piuttosto sul punto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Poi invece, aiutato dal suo avvocato Paolo Tando e da una breve sospensione dell'interrogatorio, si riprende e spiega il proprio punto di vista. E se alcuni agenti nelle intercettazioni parevano rimpiangere i bei tempi andati nei quali il co-

mandante, diversamente dalla dirigente subentrata Manuela Federico, a loro dire li proteggeva e non mandava mai in Procura le immagini delle telecamere sugli «eventi critici» in istituto, Ferone rivendica invece di essere stato sì vicino al suo personale, ma sempre nella condivisione del lavoro quotidiano e mai nell'insabbiare eventuali reati.

Di talune «scene cruente», più in generale nell'inchiesta, all'interno delle pagine delle informative del Nucleo investigativo regionale della Polizia penitenziaria si intuiscono sotto il bianco e nero delle riprodotte fotocopie i fotogrammi dei video interni all'istituto: ad esempio l'episodio dell'8 marzo, che sembra non spiegabile con le tesi difensive esposte la settimana

12

episodi
«tutti cruenti», sono quelli che compaiono nelle carte dell'indagine della Squadra mobile e della Penitenziaria

scorsa al gip da molti degli agenti arrestati circa uno stress da iper-lavoro foriero di reazioni magari esagerate ma innescate da provocazioni di detenuti.

Nei fotogrammi pubblicati ieri dall'agenzia Ansa, infatti, la scena vede un 15enne (che si era procurato da solo graffi sulle braccia) essere tirato fuori dalla cella da quattro uomini non in divisa, trascinato

per il corridoio, preso a calci da due di loro, e «scagliato» da un agente contro il muro sino a cadere su un materasso a terra, dove il trambusto fa uscire dall'infermeria alcuni sanitari.

In altro modo — ben diverso a motivo dell'ovviamente minore bagaglio di conoscenze — anche i cappellani (ex e attuale) del Beccaria, don Gino Rigoldi e don Claudio Burgo, ascoltati come testimoni dalle pm Stagnaro e Vassena, hanno ripetuto, come già in interviste, lo stesso concetto: e cioè di essere desolati per non aver saputo cogliere la vera realtà, celata dietro talune reticenze percepite o sotto alcuni segni fisici notati nei ragazzi.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni locali e sciopero

A causa di uno sciopero proclamato da alcune sigle sindacali territoriali della tipografia di Roma, oggi non sono in edicola le edizioni locali del «Corriere della Sera» di Roma, Torino, Firenze, Bologna, Bergamo, Brescia, del Veneto e del Trentino Alto Adige.

Cinisi

Torna alla città (dopo 46 anni) il casolare di Impastato

Dopo 46 anni di incuria e di abbandono il casolare in cui fu ucciso Peppino Impastato torna agibile. La notte del 9 maggio 1978, l'attivista che dai microfoni di Radio Aut aveva denunciato i loschi affari del padrino di Cinisi Tano Badalamenti fu colpito mortalmente con una pietra nel casolare



(foto) e poi portato sui binari e fatto esplodere, per inscenare un suicidio sotto il treno. Il casolare è nella disponibilità della Regione che adesso deciderà a chi destinarlo. L'associazione Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, capofila di una serie di realtà legate alla memoria del giovane, ne hanno chiesto l'assegnazione in comodato d'uso. «Faremo rivivere qui la memoria di Peppino» ha commentato il fratello Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SKECHERS HANDS FREE Slip-ins®

LE INFILI E VIA!

**SENZA CHINARTI.
SENZA TOCCARE LE SCARPE.
NON E' UNO SCHERZO!**

Vi presentiamo le nuove Skechers Hands Free Slip-ins®. Indossare le scarpe non è mai stato così facile.

L'esclusiva tecnologia **Heel Pillow™** mantiene il piede comodo ed in posizione!

NON DOVRAI MAI PIÙ TOCCARE LE TUE SCARPE.





NON DOVRAI PIÙ CHINARTI



NON DOVRAI MAI PIÙ TOCCARE LE TUE SCARPE.






SKECHERS.IT

L'intervista

di Federico Rota

«Mi hanno già rapinato e dormo con la pistola Non ho mirato ai ladri»

Bergamo, l'ex finanziere 85enne: così li ho messi in fuga

BERGAMO «Sono sempre stato un tipo pacato, ma istintivo. In quel momento ho pensato a mia moglie e al mio nipotino di 6 anni». Domenico Scarcella, 85 anni, è un maresciallo della Guardia di Finanza in pensione. A Longuelo, il quartiere di Bergamo in cui vive, tutti lo conoscono come Mimmo. Sabato sera è stato svegliato di soprassalto da due rapinatori albanesi, di 26 e 27 anni, che hanno fatto irruzione nella villetta in cui abita con la moglie. Era a letto, lei stava leggendo in un'altra stanza. È riuscito a farli scappare sparando un colpo con la sua pistola (entrambi sono in carcere per rapina aggravata, il 27enne è stato ferito al collo di striscio), un revolver calibro 38 detenuto legalmente che teneva sotto il cuscino. «Erano a una distanza di circa 80 centimetri, ho sparato in alto — dice indicando il segno lasciato dal proiettile vicino al soffitto —. Anche se sono vecchio miro bene, ho fatto un lavoro in cui bisogna saper sparare. Se avessi voluto far loro del male a questa distanza... Mi sono difeso, tutto qui. Non c'è niente di eroico». La posizione di Scarcella, che ha già fornito la sua versione alla polizia, è al vaglio della Procura di Bergamo: si tratta di capire se l'ex finanziere abbia agito per legittima difesa. Intanto il revolver gli è stato ritirato secondo la normativa del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Cosa è successo sabato notte?

«Alle 20.45 sono andato a letto per vedere la partita (Lazio-Verona, ndr), ma ero troppo stanco e mi sono addormentato. Dormivo profondamente, quando mi hanno svegliato due uomini mascherati con il passamontagna e vestiti



Di solito a quell'ora c'è mio nipote con me, mi è venuto in mente questo. E poi ho anche pensato a mia moglie

di nero. Era buio, uno teneva in mano qualcosa. Non so cosa, ma di sicuro un'arma. Poteva essere un piede di porco. E avevano già messo la stanza in disordine, aprendo i cassetti dove tengo gli assegni. All'inizio ho pensato a uno scherzo».

Poi si è reso conto della rapina.

«Sono entrati sfondando la portafinestra sul retro. Continuavano a ripetere: "Soldi, soldi, soldi, cassaforte". Avevano già il borsello in mano, gli ho detto: "I soldi (500 euro, oltre ai documenti, ndr) sono lì, cosa volete di più?" Ma continuavano a insistere e a stratonarmi. Allora ho messo la mano sotto il cuscino e ho sparato. Non gli ho dato il tempo di reagire; appena ho sparato, loro sono scappati».

Perché dormiva con una pistola?

«Ho già subito altre rapine. E sono stato minacciato di morte diverse volte per il mio lavoro; in passato ho anche arrestato un ex brigatista. Ma nel nostro lavoro siamo sempre soggetti a minacce. In questo caso ho difeso me stesso, i miei familiari e la mia proprietà. Mi dà fastidio che qualcuno dica che ho la pistola sotto il cuscino perché sono un delinquente. Un'arma va usata in casi estremi e non certo per offendere. Ma io mi sono difeso. Tante altre persone non riescono a farlo per paura o per altre ragioni».

Ha detto di aver pensato a suo nipote e a sua moglie.

«Sono brutte esperienze, che lasciano il segno. Sono entrati proprio nell'ora (le

21.30, ndr) in cui, di solito, mio nipote è con me e non nella sua cameretta. In un attimo mi è venuto in mente questo pensiero. Mi chiedevo: "Come avrei reagito con il mio nipotino? Avrei sparato con lui vicino?". Sarebbe rimasto terrorizzato. E ho pensato a mia moglie: se fosse stata al piano di sotto e non al primo piano, l'avrebbero massacrata. Erano feroci».

Il suo telefono continua a squillare.

«Tanti amici mi stanno chiamando per sapere se sto bene, per chiedermi cosa è successo l'altra notte. Ma non vorrei che tutto questo venisse amplificato. Non vorrei che altri malintenzionati si sentissero spinti a fare queste cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge torrenziali Il disastro



Distruzione Una ragazza in piedi di fianco a un'auto sepolta dal fango a causa delle piogge che stanno colpendo il Kenya (Afp)

Crolla una diga in Kenya Oltre settanta morti

Morti e dispersi in Kenya a causa delle forti piogge. Almeno 70 persone sono morte ieri per il collasso di una diga in una contea vicino a Nairobi. Da metà marzo sono più di 170 i morti e migliaia gli sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Colpita per errore da un proiettile: «Ho visto l'uomo che mi ha ferita»

LATINA «Se chiudo gli occhi rivedo ancora la scena, rivedo chi mi ha sparato. L'ho visto entrare, aveva la pistola nascosta, poi ho visto l'arma puntata verso un'altra persona che però l'ha scansionata con la mano, mentre è partito il colpo». A parlare dal letto dell'ospedale di Latina dove è ricoverata da sabato notte è Martina, la ventenne romana ferita per sbaglio da un colpo di pistola partito per una rissa verificatasi nel vicino paese di Sezze, in provincia di Latina. Martina è ancora sotto choc, molto provata dopo il ferimento e l'operazione subita per l'estrazione della pallottola, ma ricorda tutto con estrema lucidità. Vittima e testimone oculare, il racconto della giovane è fondamentale per capire meglio cosa sia accaduto quella sera, soprattutto nel momento del blitz punitivo sfociato nel suo accidentale ferimento. «Stanotte ho dormito davvero poco, ho ancora un po' di dolore», riferisce la studentessa che ha già raccontato tutto ai carabinieri, ora sulle tracce della persona che ha partecipato alla rissa poi culminata nello sparo, partito con l'intento di punire qualcun altro. Martina va spesso a Sezze, dove vive il suo ragazzo: «Era almeno dalle 22 che andavano avanti le risse con lanci di sassi e bottiglie — racconta — e per questo insieme al mio ragazzo avevamo deciso di rimanere nel locale in attesa che mia madre ci venisse a prendere. Ero in videocchiamata proprio con lei, quando ho visto entrare chi ha sparato. Si capiva che stava cercando qualcuno: aveva una pistola nascosta, poi l'ha puntata verso una persona che è riuscita a scansarla. Ma il colpo — è sicura Martina — sarebbe partito comunque. Poi ho sentito un forte dolore al piede e ho visto il sangue a terra: io soffro d'ansia e stavo per svenire». In poco tempo i soccorsi e il trasporto in ospedale: mamma Laura e papà Alessandro da Roma, arriveranno poco più tardi per sincerarsi delle sue condizioni. Sarebbe già stato individuato l'uomo che ha sparato, un 35enne di origini albanesi.

Michele Marangon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Carli, il premio all'inclusione al fondatore di PizzAut

Liuzzo, direttrice della Fondazione: «I riconoscimenti a chi non si rassegna». Cerimonia il 10 maggio

La scheda



● La fondazione Guido Carli è presieduta da Romana Liuzzo (foto sopra)

● L'obiettivo è valorizzare le «eccellenze italiane», ponendo al centro la meritocrazia e un forte impegno sociale

I numeri li fornisce il ministero del Lavoro. In Italia, lo scorso anno, i dipendenti diversamente abili erano 264.651, ovvero un terzo di quelli iscritti ai servizi provinciali per il collocamento.

La Fondazione Guido Carli — dopo la donazione di 100 libri appartenuti all'economista alla biblioteca di Caivano e un recente evento dedicato al disagio mentale — continua il suo impegno sociale e lancia un appello affinché «avenga una svolta» per l'occupazione dei disabili che «passi anche dall'istituzione di una banca dati nazionale per un monitoraggio affidabile. La legge 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili ha compiuto 25 anni e occorre darle nuovo impulso, superando gli ostacoli, anche di natura culturale, che ne frenano la piena attuazione».

Il filo rosso che lega queste ultime iniziative della Fondazione è un omaggio all'attenzione che ebbe in vita l'uomo che guidò Bankitalia nei con-

fronti dei più fragili.

«Condividiamo la sua fiducia in una società capace di assicurare crescita e benessere senza lasciare nessuno indietro — spiega Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Guido Carli e ideatrice del premio omonimo che si svolgerà il 10 maggio all'Auditorium Parco della Musica di Roma — Ci rivolgiamo alle istituzioni, ma pure al sistema delle imprese, perché accolgano la sfida dell'inclusione».

Per la quindicesima edizio-

ne ci sarà un nuovo premio «all'impegno sociale e all'inclusione attraverso il lavoro» e la giuria l'ha assegnato a Nico Acampora, fondatore di PizzAut, la prima catena di ristoranti inclusivi in cui lavorano solo ragazzi autistici.

«Come lui non ci rassegniamo all'idea di un futuro di esclusione per gli autistici e per tutte le persone con disabilità — prosegue Liuzzo —. In fondo, ciascuno dei 12 premiati è un "costruttore di mondi" dotato di buona vo-

lontà che davanti alle sfide e alle difficoltà non si arrende e disegna nuovi orizzonti».

Fra gli altri insigniti spiccano il comandante generale dei carabinieri, Teo Luzi, «esempio di tenacia nella lotta alle mafie e nella cura del territorio e dell'ambiente»; Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo di Msc Cruises e di Clia; le sorelle Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, consigliere delegate dell'omonima azienda e l'attrice Luisa Ranieri.

Premiati



Nico Acampora
Ha fondato la catena inclusiva PizzAut



Teo Luzi
È il comandante generale dei carabinieri



Antonella, Cristina, Elisabetta Nonino
Sono tre sorelle, consigliere delegate della distilleria di famiglia fondata nel 1897



Luisa Ranieri
Attrice e conduttrice televisiva



Pierfrancesco Vago
Presidente Msc Cruises

L'evento, condotto dalla giornalista Veronica Gentili, sarà aperto da Romana Liuzzo. Quindi arriveranno gli interventi del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e di quello per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione, Raffaele Fitto. Infine si esibirà il cantante Mannini.

La giuria del premio è composta da Ornella Barra, (Coo International Walgreens Boots Alliance); Urbano Cairo (Presidente Cairo Communication e di Rcs Mediagroup); Flavio Cattaneo (ad e Dg Enel); Claudio Descalzi, (Ad Eni); Luigi Ferraris (Ad Ferrovie dello Stato); Andrea Illy (Presidente Illycaffè); Matteo Lunelli (Presidente e ad Cantine Ferrari); Giampiero Masolino (Presidente Ispi e Mundys); Claudia Parzani, (Presidente Borsa Italiana); Ettore Prandini (Presidente Coldiretti); Alessandra Ricci (Ad Sace); Stefano Sala (Presidente e Ad Publitalia '80).

A. Rib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' ESPERIENZA CHE PARLA DA SÉ

LINO SONEGO

«Ho tolto ai clan oltre mille ragazzi. Mi minacciano ma io non mollo»

Napoli, don Merola: lo Stato non ci abbandoni

NAPOLI L'auto prima danneggiata e poi rubata. Don Merola, ancora minacce? Ci risiamo? Cosa è accaduto?

«Sotto casa alcuni giorni fa la mia auto, una Smart, fu forzata per portare via un lampeggiante che era all'interno. Poi, nella notte tra il 23 e il 24 aprile, l'auto è sparita».

Che reazione ha avuto?

«Mi sono messo a cercarla insieme alla polizia ed è stata ritrovata a Scampia. Completamente inutilizzabile. Ho sentito Bruno Corda, il prefetto che si occupa dei beni confiscati che, a nome del ministro, ha annunciato che metterà a disposizione della mia fondazione due auto sottratte alla criminalità».

Don Luigi Merola, il sacerdote anticamorra, è il padre della fondazione «A voce d'e creature» grazie alla quale, in circa venti anni, ha salvato moltissimi ragazzi di strada. Ha vissuto sotto scorta a causa delle minacce della criminalità, in località protetta per anni e l'incubo non è finito. Anzi, è ritornato ancora una volta.

Dopo il furto ha chiesto di

Chi è

● Don Luigi Merola è stato per anni il parroco del quartiere napoletano di Forcella

● Nel 2004 dopo le minacce ricevute dalla camorra per il suo impegno sul territorio finì sotto protezione e in località protetta

● Ora vive a Marano ma le intimidazioni continuano: l'auto prima danneggiata e poi rubata

non essere lasciato solo. Come mai?

«Perché sono un personaggio scomodo. Contro non ho avuto solo la camorra, ma a volte anche parte delle istituzioni. Con la fondazione togliamo la manovalanza ai clan, facciamo prevenzione sociale con la cultura, allo Stato chiedo di non indugiare sulla sola repressione».

Cosa manca per fare la differenza?

«Bisogna investire sui bambini, perché nessun bambino nasce delinquente. In 18 anni abbiamo salvato 1.300 ragazzi dando loro un lavoro. E li seguiamo tutti. Molti lavorano nella Dlm (acronimo di Don Luigi Merola, ndr) ad Alessandria, un'azienda che si occupa di trasporti».

Quanti sono i ragazzi a rischio accolti nella fondazione?

«Centocinquanta, tutti minorenni di età compresa tra i 6 e i 17 anni. Per loro facciamo un doposcuola a titolo gratuito. Da questo arriva l'appello a sostenerci. Spendiamo 300 mila euro all'anno e abbiamo dieci dipendenti a



tempo indeterminato, ma siamo una realtà da preservare. L'evasione scolastica si è ridotta dal 40 al 18%».

Come si accede?

«Dopo il decreto Caivano, grazie a una segnalazione che passa per il Tribunale. Prima, invece, dalle segnalazioni che arrivano dalle scuole».

Lei è diventato un sacerdote simbolo quando era a Forcella, minacciato dalla camorra per il suo impegno per il rione. Cosa l'ha portata a dichiarare guerra ai clan?

«Ho 52 anni, a Forcella ci andai da 30enne. Mi accorsi che il controllo della crimi-

nalità era capillare. Una volta, mentre benedicevo una casa, mi fecero benedire anche le piante sul balcone: era cannabis, non lo sapevo. Quando chiesi spiegazioni mi risposero che quello era il loro pane. Denunciai ed ebbi le prime intimidazioni. Nei giorni seguenti cominciai ad andare a casa dei bambini che non andavano a scuola per portarci io. Poi nel 2004 ci fu l'omicidio di Annalisa Durante. Fu un punto di svolta. In un'intercettazione si fece riferimento all'intenzione della camorra di volermi eliminare.

Il parroco

Don Luigi Merola, 52 anni. Nella foto durante un'attività ludica nella fondazione da lui creata «A voce d'e creature» a Napoli

La vittima



ANNALISA

Vittima innocente della camorra, uccisa a 14 anni il 27 marzo del 2004 da un proiettile vagante durante un agguato di camorra nel quartiere napoletano di Forcella. Don Merola era il parroco del quartiere e incitò i residenti alla mobilitazione contro l'efferato delitto. Finì sotto scorta per questo

Fui trasferito in località protetta e mi fu dato un altro lavoro. Con i soldi guadagnati in quel periodo, presi in gestione una villa confiscata a un boss per farne la sede della Fondazione».

Ma non si è mai tirato indietro...

«Quando ho lasciato Forcella non sono andato in pensione. C'è ancora tanto da fare. Secondo me il procuratore Gratteri fatica a prendere sonno, per quanto c'è da fare a Napoli».

La scorta non ce l'ha più?

«No, ho una vigilanza dinamica. Ma la scorta non si chiede, a una scorta non si aspira: avere la scorta significa che la società civile ha fallito. Il mio capo scorta si chiama Gesù».

Gennaro Scala
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,10%* E TASSO FISSO 5,30%* IN DOLLARI STATUNITENSIS A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS IN DOLLARI STATUNITENSIS

6,10%*

TASSO FISSO CALLABLE

Codice ISIN
XS2708198267

5,30%*

TASSO FISSO

Codice ISIN
XS2708197533

CODICE ISIN	XS2708198267	XS2708197533
TIPOLOGIA	Tasso Fisso Callable	Tasso Fisso
CEDOLA FISSA ANNUALE	6,10% lordo (4,514% netto ¹)	5,30% lordo (3,922% netto ¹)
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	
VALORE NOMINALE	USD 100	
DATA DI EMISSIONE	19 aprile 2024	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (19 aprile 2034)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,10%* e Tasso Fisso 5,30%* in Dollari Statunitensi a 10 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza nella valuta di denominazione per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Dato che il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono in Dollari Statunitensi, il rendimento complessivo delle Obbligazioni espresso in Euro è esposto al **rischio di cambio** tra i Dollari Statunitensi e l'Euro. Nel caso di deprezzamento dei Dollari Statunitensi rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una **perdita in Euro**.

Per le Obbligazioni Tasso Fisso Callable 6,10%* è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni Tasso Fisso Callable 6,10%*, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 12 aprile 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 12 aprile 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 18 aprile 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendono da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2024. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

Il personaggio

di Francesca Angeleri

«Da Miss Italia all'incidente Mi sono ritrovata senza naso»

Edelfa Chiara Masciotta vinse nel 2005. «Lasciai il cinema per il mio bimbo malato»

TORINO Nel 2005, prima di ricevere lo scettro di Miss Italia dalla sua concittadina Cristina Chiabotto e da Bruce Willis, Edelfa Chiara Masciotta ancora pensava di laurearsi in giurisprudenza e fare una vita tranquilla tra lo studio e la sua passione per la danza. A scombinarle i piani ci pensò la mamma, che la iscrisse al concorso di nascosto.

Come ricorda quel periodo?

«È stata una bella esperienza e ho viaggiato in tutto il mondo. Avrei voluto riuscire a studiare di più recitazione, invece ero sempre coinvolta in impegni istituzionali».

Google scrive ancora che la sua professione è l'attrice.

«Non ho fatto in tempo a fare grandi interpretazioni. Mi sarebbe piaciuto diventare una brava attrice».

Perché ha abbandonato quella carriera?

«A tre anni, il mio primo figlio (Andrea, avuto dal regista televisivo Roberto Cenci, ndr) si è ammalato di diabete di tipo 1. Oggi la tecnologia ha cambiato molte cose, ma allora lasciai tutto per seguirlo al 100%. Sostengo l'Agd Piemonte-Associazione Aiuto Giovane Diabetico e ogni anno organizzo una gara di golf per raccogliere fondi che aiutino i bambini e le loro famiglie».

Ha mai la sensazione di aver perso delle occasioni?

«No, per nulla. Sono molto

Reginetta
A destra Edelfa Chiara Masciotta, 40 anni, tre figli. Nel tondo (Ansa), quando vinse l'edizione 2005 del concorso di Miss Italia, incoronata da Bruce Willis e dalla sua concittadina, conduttrice tv e a sua volta Miss Italia nel 2004, Cristina Chiabotto



Alessio e Aurora. Come vi siete conosciuti?

«Avevamo, senza saperlo, degli amici in comune. È stato molto naturale. Ci siamo conosciuti a Torino. È iniziata e sta andando avanti. Bene».

Toro o Juve?

«In teoria sarei juventina...ma adesso lui gioca a golf. E anche i bambini sono molto appassionati».

Nel 2019 è rimasta vittima di un grave incidente.

«Ero appena uscita dallo Ied, era quasi sera. Era novembre, pioveva. Stavo attraversando sulle strisce pedonali di corso Matteotti, in centro a Torino. Una macchina è arrivata all'improvviso e mi ha presa in pieno».

L'automobilista si fermò?

«Diciamo che lo fermarono. È stato molto traumatico e ne porto ancora i segni».

Quali segni?

«Non voglio lamentarmi,

perché sono qui e ne sto parlando...Devo tanto a due medici, li definisco i miei angeli custodi, l'otorinolaringoiatra Libero Tubino e il chirurgo plastico Andrea Margara. Ho dovuto affrontare 5 operazioni, mi sono ritrovata senza naso. Ero piena di cicatrici in faccia che continuavano a produrre delle cisti. In conseguenza dell'impatto sto anche diventando sorda da un orecchio, ma per ora non mi sento



Il calvario Ho dovuto affrontare cinque operazioni E sto diventando sorda da un orecchio

di fare un'altra operazione».

Lei è una donna bellissima, ha avuto paura di perderla questa bellezza?

«Bellezza è tante cose: persone interessanti, un bel libro, amarsi... la bellezza estetica ha il suo valore e ho avuto dei momenti di défilance. I medici sono stati bravi, non ero pronta a convivere con quei segni tutta la vita. Ne ho ancora molti. Ricorro a qualche astuzia, una frangia più lunga, un ciuffo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numero da collezione

In edicola i 40 anni di Gardenia



«Gardenia», la rivista di riferimento per il giardinaggio e la cultura del verde edita da Cairo Editore e diretta da Emanuela Rosa-Clot, festeggia 40 anni. E li celebra con un numero da collezione dal titolo «Quarant'anni in giardino» in edicola da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sabauda caratterialmente. Apparire non è una cosa che bramo».

La sua vita è cambiata in meglio?

«Ho ribaltato tutto e mi sono iscritta allo Ied. Ora ho fondato, con il mio socio Daniele Ratti, Edera, uno studio di progettazione trasversale. E sono molto felice. Quando mi trovo con un foglio bianco davanti sento tutta la mia creatività risvegliarsi».

Lei è legata all'ex calciatore e capitano del Torino Alessandro Rosina, con cui ha avuto i suoi altri due bimbi

15 ANNI
PREMIO
Guido Carli

Auditorium Parco della Musica - Sala Sinopoli
10 Maggio 2024 ore 17.30

Saluto iniziale

Romana Liuzzo - *Presidente Fondazione Guido Carli*

Saluto istituzionale

Matteo Piantedosi - *Ministro dell'Interno*

Interviene

Raffaele Fitto - *Ministro per gli Affari Europei*

Giuria

Ornella Barra - *COO International Walgreens Boots Alliance*

Urbano Cairo - *Presidente Cairo Communication e Rcs*

Flavio Cattaneo - *AD e Direttore Generale Enel*

Claudio Descalzi - *AD Eni*

Luigi Ferraris - *AD Ferrovie dello Stato Italiane*

Andrea Illy - *Presidente Illycaffè*

Matteo Lunelli - *Presidente e AD Ferrari Trento*

Giampiero Massolo - *Presidente Ispi e Mundys*

Claudia Parzani - *Presidente Borsa Italiana*

Ettore Prandini - *Presidente Coldiretti*

Alessandra Ricci - *AD Sace*

Stefano Sala - *Presidente e AD Publitalia '80*

Conduce **Veronica Gentili**

FONDAZIONE
Guido Carli

CON IL PATROCINIO DELLA



REGIONE
LAZIO

MAIN PARTNER

INTESA **SANPAOLO**

PARTNER



enel



LUISS



SACE



MEDIA PARTNER

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

MEDIASET

UN
PERSONAGGIO,
UNA CITTA'
CUORE
FIORENTINO

dalla nostra inviata a Firenze
Elvira Serra

«Ci siamo trasferiti a Firenze così mio figlio non tifa Roma Vorrei conoscere Vasco Rossi andrò a Zocca a citofonargli»

Ha già portato suo figlio Matteo allo stadio?

«Di più! Ho trasferito la famiglia a Firenze quando, uscendo dall'asilo, mi chiese se poteva tifare un po' anche la Roma».

Il calciatore di sempre?

«Picchio De Sisti, n. 10 del secondo scudetto, nel '69».

L'allenatore?

«Pioli. Perché ha saputo gestire lo spogliatoio dopo la morte di Astori, facendo lo psicologo e l'amico».

Il prossimo scudetto?

«Ci basta il bel gioco. Anche perché il calcio lo abbiamo inventato noi fiorentini».

Carlo Conti ha il sorriso fresco, la generosità spontanea e una inclinazione democristiana che, se glielo fai notare, lo indispettisce un poco. È impossibile farlo lamentare di alcunché, sentirgli dire una parola di troppo su qualcuno. Sorride anche con gli occhi e si rallegra del successo dei piatti che dividiamo nella trattoria storica scelta da lui a Firenze: frittatina al tartufo, ribollita, pappa con il pomodoro, passato di fagioli con farro e una tagliata di filetto; praticamente, il festival del colesterolo.

Se le dico Giuseppe?

«Il babbo di Gesù».

Pensavo al suo.

«È morto per un tumore ai polmoni quando avevo 18 mesi. Di lui ho solo una foto, del primo compleanno: mi tiene in braccio e sorride. Me lo raccontano come un signore altissimo, elegantissimo, divertentissimo, fiorentinissimo».

Ha preso da lui, allora.

«Ma io amo stare sulle mie, al di là del ruolo pubblico».

E se le dico Lolette?

Carlo Conti: «Del babbo ho solo una foto al mio primo compleanno. Maria De Filippi è perfetta»

«L'immagine della forza, Ercole fatta donna. Determinatissima, severa, è riuscita a crescermi facendo da padre e da madre senza avere nemmeno gli occhi per piangere. Ora che sono genitore apprezzo ancora di più i suoi sforzi».

Il primo regalo importante che le ha fatto?

«La casa. Prima stavamo in un bilocale in affitto in via Vittorio, un posto del cuore».

L'ultimo ceffone?

«Per lei valeva il detto: come ti ho fatto ti disfo! È mancata ad agosto del 2002 e fino alla fine è stata capace di rimproverarmi energicamente se magari le dicevo che la chiamavo e poi non lo facevo».

Ha visto programmi di successo, da «In bocca al lupo!» a «Domenica in», ma ne ha persi altri. Di quale le spiace?

«E chi lo dice che li ha persi? L'unico rammarico è per lo spettacolo più bello: Matteo».

Francesca?

«Mia moglie, un cuore rosso gigante. Fa la stilista. Non litighiamo mai».

Ma non è possibile! Neanche sul lavoro si arrabbia?

«Sul lavoro è impossibile! Non viene un ospite? Pazienza. Sono abituato a fare la frittata con le uova che ho».

Niente la spazientisce?

«La maleducazione. Se uno passa sul pavimento bagnato dove la signora ha appena passato lo straccio...».

Vabbe'... Avreste voluto una sorellina per Matteo?

«Sì, ma non è arrivata. Già lui è stato un miracolo. Il nome significa dono di Dio».

E all'adozione non avete mai pensato?

«Sì, ma avremmo dovuto farlo finché Matteo era piccolo. Poi siamo diventati noi troppo grandi».

Qualche no glielo dice?

«Certo, anche stamattina. Per andare a scuola voleva mettersi un paio di sneakers molto costose. Ma non mi fa



Conduttore
Carlo Conti,
63 anni,
è sposato con
Francesca
Vaccaro:
la coppia ha
un figlio di 10
anni, Matteo
(Foto Servello)

Beh, lì c'era poco da strumentalizzare. Era una censura bella e buona.

«Un autogol pazzesco. In quanti lo avrebbero visto, se fosse andato in onda? Ma c'è chi è più realista del re».

Chiederà l'aumento, dopo la dipartita di Amadeus?

«Non funziona così. Ma sono contento. Nel 2025 compio 40 anni in Rai. Per me a ogni rinnovo è importante che oltre al pilota ci sia la macchina. Finora hanno creduto in me. Poi, mai dire mai: di doman non c'è certezza».

Ha condotto Sanremo 2015-16-17. Non sarebbe bello un altro triplete: 2025-26-27?

«Non so se ho ancora l'orecchio musicale giusto».

Non è che la spaventa quel 74,1 per cento di share monstre raggiunto da Amadeus?

«Ma io non potrei mai replicarlo, non arriverei alle 2 di notte (ride, ndr)! Amadeus ha fatto un grande lavoro, ma non si può ragionare sui precedenti, altrimenti dopo Baudino non lo avrebbe dovuto fare più nessuno».

E lei una medaglietta per Sanremo non se l'appunta?

«Il Festival è tornato ai vecchi fasti. Qualcuno dice che sono stati i miei a farlo ripartire. Io questi meriti non me li prendo: l'unico è aver avuto la fortuna di trovare tra le nuove proposte Mahmood, Irama, Gabbani e Ermal Meta, Niggiotti, Caccamo».

Nessuna donna.

«Me ne rammarico. Però le donne le ho volute sul palco, a partire da Maria De Filippi».

Un programma non suo che vorrebbe condurre?

«C'è posta per te. Non ne sarei capace: lei è perfetta».

Di quale è più orgoglioso?

«Forse i migliori anni, venduto anche all'estero».

La ridarella in diretta?

«Sì, quando a Ieri e oggi invitai Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello e Giorgio non si ricordava il titolo del libro che doveva promuovere».

Miss Italia?

«Il concorso è stato demotivato per niente, c'è in tutto il mondo: è una gara di bellezza che ha dimostrato come le concorrenti avessero molti altri talenti. Ma non potrei più condurlo: largo ai giovani».

Si emoziona al lavoro?

«Sempre. Penso a quando ho ospitato Gloria Gaynor, che poi mi ha taggato su Instagram. Lei a me! Oppure alla reunion degli Spandau Ballet al mio Festival: da giovane dj andai a Sanremo con la mia 127 arancione, sperando in qualche battuta per la radio».

Miti che sogna di incontrare?

«Pink Floyd e Vasco Rossi. Potrebbe invitarli».

«Ma sa quanto costa riunire e far venire i Pink Floyd?».

Con Vasco è più facile.

«E come faccio? Vado a Zocca e suono il campanello: «Ciao Vasco, ti va di fare due chiacchiere?»». E perché no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amarcord



AMICI DA 40 ANNI

Da destra, Carlo Conti, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni. I tre sono amici dagli anni 80, quando fecero la gavetta insieme nelle radio e nelle tv locali. Matteo e Martina, i figli di Carlo e Leonardo, sono cresciuti come fratelli

piacere che ostenti le cose davanti ad amici che magari non se le possono permettere».

Gli autografi per i compagni glieli chiede?

«Sì, ha cominciato».

La prima volta che lo ha portato a pesca?

«Aveva due anni, siamo andati alla cooperativa di pescatori di Orbetello: impossibile non prendere qualcosa».

E il motorino?

«È presto, ma vorrei fare con lui lo stesso patto tra me e mia madre: niente scooter, però l'auto a 18 anni. Magari gli prenderò una macchinina che si guida già a 16 anni».

Il 3 maggio presenterà di nuovo la serata dei David di Donatello, accanto ad Alessia Marcuzzi. È stato lei a non volere Geppi Cucciari?

«Ma perché mi mette in mezzo? In questo periodo c'è un clima da caccia alle streghe. Oggi si strumentalizza tutto, con la complicità dei social. Vedi il caso Scurati».

C

Corriere.it

Leggi le notizie, i commenti e gli approfondimenti, guarda i video e le fotogallery sul sito del «Corriere»

CURA DEL CREATO CULLA DELLA PACE

IN AMAZZONIA
DA OLTRE CENTO ANNI
I FRATI CAPPUCCINI INSIEME
AI POPOLI INDIGENI
ANNUNCIANO IL VANGELO
CON LA VITA

SOSTIENI LE NOSTRE MISSIONI

UNA CHIESA VIVA,
DAL VOLTO AMAZZONICO,
NEL RISPETTO DI TRADIZIONI
E CULTURE DEI POPOLI
DELLA FORESTA

SCOPRI COME SU WWW.FRATEINDOVINO.EU
DONA ORA



**ASSISI
MISSIO** FRATI MINORI
CAPPUCCINI
ETS

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Verso Milano Civil Week

La conduttrice racconta le sue origini e il suo continuo impegno come attivista
«Sono stata educata al dialogo e ho imparato che non si giudicano le persone»

di **Greta Sclaunich**



Rajae Bezzaz, 34 anni, nata a Tripoli, vive in Italia da quando ne aveva 9. Conduttrice radio, attrice e scrittrice è inviata del programma tv *Striscia la notizia* ed è attivista in difesa dei diritti di tutti.

Se seguite i suoi servizi su Striscia la Notizia, per la quale da qualche anno è inviata, già lo sapete: la cifra che caratterizza Rajae Bezzaz è la gentilezza. Sorriso caloroso, disponibilità, toni sempre concilianti. Sono queste le armi con cui Bezzaz, classe 1989 e una carriera nel mondo dello spettacolo che spazia tra tv, cinema, radio e letteratura (è stata nel cast di vari film e serie come S.P.A., AmeriQua e Maschi contro femmine, ha partecipato al Grande Fratello 11, conduce il programma Miseria e Nobiltà su Rtl 102.5 e ha pubblicato il libro biografico «L'araba felice», Cairo editore), combatte e porta avanti il suo impegno da attivista. E proprio per questo suo impegno in difesa dei diritti di tutti, sarà ospite alla Milano Civil Week dedicata al tema «La Costituzione siamo noi». Dicevamo di un impegno che arriva da lontano: nata a Tripoli nel 1989 e poi cresciuta in Marocco, racconta che è proprio qui, dove ha vissuto fino a 9 anni, che ha imparato l'importanza di impegnarsi, con generosità, per gli altri. «Nel mio Paese di origine nessuno rimane indietro, tutti ti insegnano a dare una mano: la porta della casa di mia nonna, dove sono cresciuta, era sempre aperta», spiega. L'arrivo a Bologna, nel 1998, ha cambiato un po' le cose: «In Marocco ero più libera, potevo anche giocare per strada per esempio: l'entourage ha il dovere di vigilare sui bambini mentre i bambini hanno il dovere di rispettare gli adulti come fossero famigliari. In Italia ho dovuto fare i conti con una nuova vita, in cui non avevo la stessa libertà. Mia mamma era sola, alle prese con tre figli, un matrimonio zoppicante e il lavoro: sono passata da avere otto zii che si prendevano cura di me a essere io quella che doveva scaldarsi il pranzo e badare a mio fratello piccolo». Per quanto riguarda la gentilezza, un po' si tratta di carattere e un po' di allenamento. «Credo nel dialogo e del mio lavoro a Striscia mi piace soprattutto il fatto di avere la possibilità di capire le ragioni altrui, senza puntare il dito né colpevolizzare».

continua a pagina 24

Rajae Bezzaz

Costituzione e diritti per tutti

«Partiamo dalla gentilezza»

Questa è buona

DON BURGIO
IL PRETE
(RAPPER)
CHE SI FIDA



«**A**vivere con i rapper, è andata a finire che anche io ho scritto la mia prima canzone rap». Parole e musica di don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria, a Milano. Comincia così: «Spavaldo e fragile/ Non è mai facile/ Trovarsi in bilico tra tutto e niente/ In mezzo a gente che ti giudica incosciente/ Con la paura sempre addosso del perdente». E il ritornello fa così: «Ce la farai, tu ce la farai/ E tutti i tuoi sbagli diventeranno consigli, solo dettagli/ Tu ce la farai, sì ce la farai...». Nei giorni tetti dell'inchiesta giudiziaria

sulle violenze ai minori rinchiusi al Beccaria, le «storie di cadute e resurrezione» che don Claudio, fondatore della comunità Kayròs, riunisce nel suo libro «Non vi guardo perché rischio di fidarmi» (Edizioni San Paolo), dimostrano che non è la brutalità a raddrizzare vite deviate. E piuttosto «una fiducia scelta, consapevole, non ingenua». Perché «dare fiducia è il primo impegno educativo» scrive. E il primo passo per essere ricambiati da un adolescente «difficile». Strano? Sì, come un prete rapper. Ma vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Elisabetta Rosaspina**

ORIANA FALLACI

La vita è una guerra ripetuta ogni giorno

LE OPERE DI UNA DONNA AL CENTRO DELLA STORIA.

Ogni mercoledì in edicola

OGGI **CORRIERE DELLA SERA**
La libertà delle idee

L'evento



Torna Milano Civil Week, che alla sua sesta edizione è entrata nel palinsesto ufficiale delle week milanesi. L'evento è promosso da Corriere della Sera - Buone Notizie, Comune di Milano, Forum del Terzo settore di Milano in collaborazione con Csv Milano. Proprio il Csv ha coordinato il palinsesto «Vivere»: oltre 450 eventi diffusi nell'area metropolitana che si concluderanno domenica 12 maggio con Biccivica: una festosa pedalata che si è ispirata

all'Articolo 33 della Costituzione («La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme») e abbraccerà la città toccando i luoghi simbolo dello sport milanese come il Velodromo Vigorelli, lo Stadio San Siro, l'Arena Civica di Parco Sempione. Il programma completo è consultabile su civilweek-vivere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Granata, docente di architettura, e l'analisi su come cambia la progettazione urbanistica
Partire dal «capitale sociale» e non da una summa di vincoli e proibizioni
«Manca il “pensiero pratico” che tante architetture vogliono sviluppare per favorire le relazioni»

Cosa serve alle città dei diritti? Meno divieti, più umanità

Chi è



● Elena Granata, milanese, è docente di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, vicepresidente della Scuola di Economia Civile e cofondatrice di PlanetB.it

● È autrice, tra gli altri, del libro *Il senso delle donne per la città - Curiosità, ingegno, apertura* (Einaudi)

di **Roberta Scorrane**

Per Elena Granata, professoressa di Urbanistica al Politecnico di Milano, la città è simile a una orchestra di musica sinfonica, dove le «musiciste sono ormai tante e brave e dove persino sul podio si alterna qualche donna, ma purtroppo la composizione e la scrittura della musica restano appannaggio ancora strettamente maschile». E con «maschile», Granata non fa riferimento solo al genere, ma a un modo di pensare verticale, gerarchico, finalizzato al potere e incurante delle relazioni umane. Granata infatti, sia nel suo (bellissimo) libro *Il senso delle donne per la città* (Einaudi) sia nelle conferenze che tiene in tutta Italia (ne parleremo anche a Milano Civil Week, l'11 maggio), insiste su un cambio di visione: «Credo che adottare un punto di vista femminile significhi non solo edificare, ma anche creare relazioni. Non solo cementificare, ma anche pensare alla vita quotidiana e al capitale sociale».

L'esclusione delle donne dai luoghi di potere, secondo Granata, ha dato vita a un modo di pensare abituato alla marginalità e pertanto più attento a quegli spazi urbani che sfuggono al contesto produttivo ma che sono, invece, importantissimi, perché è qui che si creano relazioni. «La zona di accesso a un asilo - di-

ce l'architetta - e le bancarelle del mercato, gli spazi verdi tra le case: questi sono spesso gli unici luoghi dove molti adulti possono socializzare. Ripensare e migliorare questa rete di interspazi ha un valore enorme per il benessere delle città». Secondo Granata la parola chiave è «capitale sociale», cioè la città intesa come tessuto di relazioni e di scambi e non come un insieme di divieti. «Fateci caso: alcune città - continua - richiedereb-

Per socializzare

Il benessere passa da spazi aperti che creano relazioni e scambi: asili, bancarelle, verde

bero non solo mappe per muoversi ma vere e proprie istruzioni per l'uso. Vietato sedere senza consumare, vietato giocare a pallone, vietato il passaggio alle bici, vietata la consumazione di cibo per strada. Insomma, cinquant'anni di lavoro di Bruno Munari non ci hanno insegnato nulla, lui che con la sua ironia sottolineava il senso del ridicolo dei divieti e provocava con «vietato non toccare».

La città, secondo l'architetta si è trasformata in un grottesco gioco al divieto, «dove se non sei “pagante” non puoi fare nulla». Pensiamo soltanto alla fatica che può fare un giovane (e dunque spesso sottopagato) in un pomeriggio a



Milano: se non paga non può sedersi e riposarsi, non può visitare la chiesa più bella, non può... È questa ostilità che serpeggia nelle maggiori città del mondo a colpire Elena Granata e a farle auspicare uno sguardo differente, più vicino ai rapporti umani. Un esempio? «Siamo diventati

esperti persino a usare l'illuminazione per scoraggiare gli assembramenti di adolescenti: un'illuminazione rosa accentua i difetti fisici come l'acne, dissuadendo così gli incontri ravvicinati, com'è accaduto nella città inglese di Mansfield». La luce blu è stata invece scelta nei bagni pub-

Le città stanno diventando invivibili, ostili: serve il contributo di un «pensiero pratico»

blici de L'Aia per rendere più difficile ai tossicodipendenti trovare le vene. «È la stessa vita pulsante della città a suscitare un istinto di controllo in certe componenti politiche e su fasce della popolazione», commenta Granata che qui inserisce il discorso sul senso delle donne per la città, perché, afferma, «escluse dalla pianificazione urbanistica le donne si sono dedicate alla scala minuta del design dell'abitare e della vita quotidiana, progettando spazi di prosimità e di benessere».

Sharon Egretta Sutton

Proprio quello che serve oggi, oggi che le città stanno diventando invivibili, ostili, sempre più cementificate e prive di quel «pensiero pratico» che tante architetture hanno sviluppato. Qualche esempio? Sharon Egretta Sutton: nera, povera, nata nel 1941 nell'Ohio, quando ancora vigevano le leggi razziali, una donna che aveva un destino segnato ma che invece, grazie a un padre che sin da piccola la incitava a «fare ciò che vuoi», si inocula il virus della libertà. E così Sharon diventa un'architetta capace di reinventare lo spazio che la circonda. «Il capitale femminile di una società - conclude Granata - ci può rivelare quella dimensione orizzontale, invisibile e relazionale, che fa sì che una società funzioni». Nuovo sguardo, nuovo senso civico.

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attivista

Rajae Bezzaz: «Sul lavoro rimangono troppe disparità»

SEGUE DA PAGINA 23

«Parto sempre - insiste Rajae Bezzaz - con un approccio non giudicante, in modo da lasciare all'altro lo spazio di raccontarsi». Proseguendo, però, ammette che «succede anche a me di perdere la calma. Mi esercito nel quotidiano cercando di essere d'aiuto anche quando non viene richiesto. Per esempio, se vedo qualcuno perso in città mi avvicino proponendo di dare

una mano: siamo talmente poco abituati ai gesti gentili e spontanei che spesso mi guardano straniti». L'importanza della libertà e il valore della cura, l'impegno sociale e individuale, la gentilezza: tutti tasselli del suo percorso che, con il tempo, hanno composto la sua personale scala di valori. Che si è poi tradotta nell'impegno da attivista, che Bezzaz sostiene essere nato «in maniera naturale perché ce l'ho dentro, fa parte

di me. Quando vengo chiamata a usare la mia voce a sostegno delle cause in cui credo per me è naturale e doveroso rispondere: penso che chi ha forza ed energia da mettere al servizio degli altri lo deve fare, è così che diamo un senso al nostro passaggio su questa terra».

Se in generale dice che la sua missione è quella di «difendere chi non ha voce, come le minoranze e le persone in difficoltà», i temi che la toccano più da vicino sono «quelli di cui non parla nessuno perché non vanno di moda, sono rischiosi e divisivi. Ma restano urgenti: penso ai cpr, i centri di permanenza per i rimpatri, dove si consumano ingiustizie incredibili, o più in generale alle questioni relative alle migrazioni». Un altro tema che sente vicino è la questione femminile, questa si invece molto dibattuta. Il suo approccio parte dalla convinzione che «uomini e donne sono diversi, ma devono avere pari



Rajae Bezzaz sarà ospite di Milano Civil Week assieme a Caterina Balivo per l'evento di sabato 11 maggio dedicato all'articolo 37 della Costituzione sulle donne lavoratrici

diritti: io penso che si debbano appunto garantire tali diritti riconoscendo però le unicità. Non credo invece che le donne debbano snaturarsi e rinunciare alla femminilità per avere riconoscimenti e ruoli di potere». Per questo uno degli articoli della Costituzione italiana ai quali è più legata è il numero 37 al quale è dedicato anche l'incontro di Milano Civil Week, in programma sabato 11 maggio a Milano, nel quale

sarà ospite insieme a Caterina Balivo e Elena Granata: «L'articolo, che riconosce per la donna lavoratrice gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore, sulla carta è molto bello. Andrebbe però applicato. Non è accettabile che in Italia, oggi, ci siano ancora diseguaglianze: negli ultimi anni mi sono occupata spesso di questo tema e anche se c'è molto fermento in concreto, poi, non ho visto grandi cambiamenti», sospira.

Sui casi di cronaca che ogni tanto emergono, come quelli riguardanti le donne discriminate sul lavoro per volere (o avere) dei figli, ammette di aver ricevuto diverse segnalazioni. Finite in niente: «Spesso chi le fa è furbo, magari ci gira intorno e non fa la domanda diretta. Purtroppo è molto difficile provare di essere state vittime di questo tipo di discriminazione».

Greta Sclaunich
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il panel

Rajae Bezzaz con Caterina Balivo e la docente Elena Granata commenterà sabato 11 maggio alle 14.30 l'Articolo 37

Il programma
La Costituzione
dalla A alla Zeta
col palinsesto Capire

Il palinsesto «Capire» di Milano Civil Week propone una tre giorni di eventi dal 9 all'11 maggio sul tema «La Costituzione siamo noi». L'inaugurazione è giovedì 9 alle 16.30 presso la Sala Colonne di Palazzo Giureconsulti, alla presenza in collegamento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il direttore del Corriere Luciano Fontana intervisterà il cardinale e presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi. Venerdì 10 si parlerà dell'articolo 3 (diritto allo studio) con, tra gli altri, la dg di Save the Children Italia Daniela

Fatarella, e dell'articolo 9 (diritto alla cultura e alla ricerca) con Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, e Giovanna Iannantuoni, rettrice dell'Università Milano-Bicocca. E ancora, l'articolo 27 (la giustizia riparativa) con Marta Cartabia e Gherardo Colombo; di nuovo l'articolo 9 (difesa del patrimonio artistico) con Flavio Caroli, critico d'arte. Alle 18.30 si inaugura la mostra fotografica a cura di Silvia Amodio *Il diritto alla bellezza*. In programma, in mattinata, workshop per le scuole con le associazioni «Sulleregole» e «Ri-Costituente». Sabato,

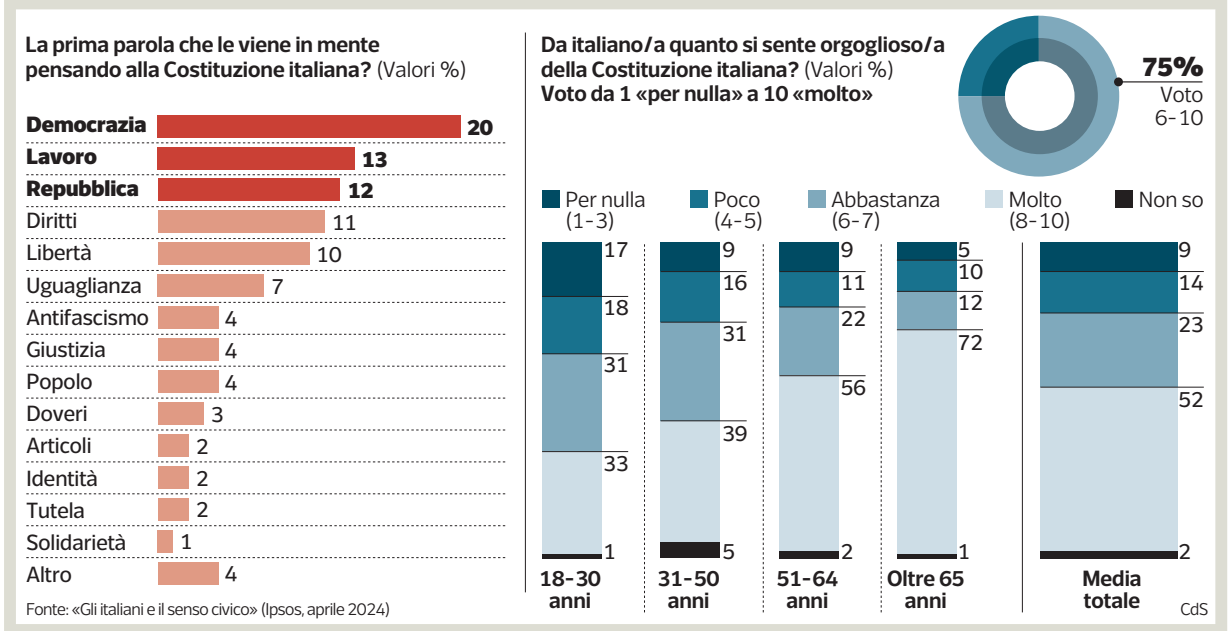
tra gli altri panel, alle 10 sarà la volta dell'articolo 2 (doveri di solidarietà) con la ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli; quindi l'articolo 33 sullo sport inclusivo con Daniele Cassioli; l'articolo 49 sui partiti con un dibattito fra studenti guidato da Beppe Severgnini; e in chiusura alle 17.30 l'articolo 1 (l'Italia è una Repubblica democratica) con Claudio Bisio e Walter Veltroni. A seguire lo spettacolo «Le Costituzioni del mondo» con Macró Maudit Teáter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Foschini

Trattandosi di noi italiani, piaccia o no, forse una certa dose di contraddizione non sorprende neanche più: siamo «orgogliosi» della nostra Costituzione e la prima parola che ci fa venire in mente è «Democrazia», ma allo stesso tempo pensiamo che la nostra democrazia sia «malata», vorremmo «un modo diverso per governare l'Italia» e comunque meno di un under 30 su cinque si interessa di politica con passione. Detto tutto ciò, la buona notizia è che soprattutto di fronte alle emergenze abbiamo un «senso civico» pronto a scattare con slancio assai più pronto e generoso di tanti altri. Ma siamo persino bravi a rispettare certe regole del quotidiano, a patto che ci vengano spiegate bene e che ne comprendiamo la ragione: vedi la raccolta differenziata, in cui oggi siamo tra i primi al mondo. E per 69 italiani su cento la chiave del senso civico sta in una «educazione» che «fin da piccoli» insegni a «prendersi le proprie responsabilità».

È questo in sintesi il ritratto che emerge dall'indagine «Gli italiani e il senso civico» promossa da Comieco in collaborazione con Symbola e realizzata da Ipsos in questo mese di aprile attraverso 1002 interviste. Con un focus, che sarà presentato in apertura di Milano Civil Week, sulla Carta che ci governa dal primo gennaio 1948 e che tuttora rende «orgogliosi» tre italiani su quattro. «È un dato molto significativo - sottolinea Nando Pagnoncelli di Ipsos - soprattutto se si prende atto che mentre la classe politica discute di cambiamenti anche importanti da apportare alla Carta prevale nei cittadini l'idea che essa andrebbe mantenuta così com'è, o al limite che avrebbe bisogno di cambiamenti minimi». Di più: pochi anni fa a ritenere che la nostra cara vecchia Carta «rispondesse ancora bene» alle richieste del mondo attuale erano 16 su cento, oggi sono 27. In effetti oltre che alla parola Democrazia la asso-



La democrazia civile di chi crede nella Carta

Italiani «orgogliosi» del documento base dei nostri valori comuni
E tuttavia sette su dieci oggi vorrebbero cambiare sistema di governo
Indagine Ipsos con Comieco e Symbola: energia positiva da coltivare

Chi è



● Carlo Montalbetti è direttore generale del consorzio Comieco, che ha affidato il sondaggio a Ipsos comieco.org

ciamo a due termini importanti come Lavoro e Repubblica. «Ma questa - prosegue Pagnoncelli - è la visione ideale. Perché poi nel concreto quando chiediamo alle persone cosa pensano della nostra democrazia attuale la risposta è che è il 70 per cento vorrebbe cercare un sistema di governo diverso». E se il 56 per cento del totale (ma quasi il 70 tra gli over 65) ritiene che la democrazia serva a «guidare la società verso il perseguimento dell'interesse generale», quasi cinque 18-30enni su dieci pensano che invece dovrebbe soprattutto consen-

tire «a ciascun individuo di perseguire il proprio interesse individuale». Di qui un meccanismo che si ripropone: «Oggi voto quello là perché penso che potrebbe migliorare la mia personale situazione, il giorno dopo mi delude, due giorni dopo gli giro le spalle».

Nando Pagnoncelli
«Sei milioni di volontari, gli eroi dell'emergenza e un patrimonio umano da far crescere meglio»

Altri elementi da rimarcare? Il primo è l'ammissione dell'ignoranza sul tema: solo il 22% si sente «preparato sui contenuti» della nostra Carta, e il 62% pensa che gli altri ne sappiano ancora meno. Il secondo è la sfiducia: il 63% pensa che Governi e Parlamento non contino nulla, e che a decidere tutto siano «l'economia e i mercati internazionali». Altra contraddizione: «Da una parte si invoca un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni, dall'altra quando c'è un referendum non si raggiunge il quorum».

Indicazioni positive, invece? «Le potenzialità che abbiamo sono enormi. Abbiamo un capitale sociale di oltre 6 milioni di volontari. Le allusioni in Romagna hanno mobilitato una marea di persone, l'aiuto reciproco durante il Covid lo ricordiamo tutti. E direi che, ecco, quella è stata una occasione che avremmo potuto sfruttare meglio per non disperderci a emergenza finita. Ma è anche la prova che l'energia c'è: va coltivata».

Non solo rifiuti

Carlo Montalbetti direttore generale di Comieco va oltre: «Il nostro Osservatorio misura il senso civico degli italiani da più di vent'anni con un termometro particolare, che è la raccolta differenziata. E io dico che se oggi gli italiani recuperano il 90 per cento degli imballaggi significa che le comunità hanno la capacità di praticare comportamenti dettati da un legame civile concreto: consolidato anche perché alla base ha una Carta che questa capacità di regolarsi l'ha fusa insieme». Il dg del Consorzio per il recupero e il riciclo fa un esempio forse lontano nel tempo ma significativo: «Ci sono rivoluzioni garantite dalla nostra vita democratica che non fanno rumore ma cambiano le cose in modo sostanziale proprio perché riusciamo a tradurle in pratica. Ricordate il divieto di fumo? Siamo stati tra i primi in Europa. E il riciclo della carta? Fino al 2005 importavamo un milione di tonnellate. Oggi nessuno di noi tornerrebbe indietro».

«Solo un senso civico di comunità - interviene Ermate Realacci di Fondazione Symbola - può dare forza a leggi e regole condivise. E il monitoraggio fa emergere che dove c'è più attenzione al bene comune c'è anche economia più solida: essere buoni conviene, in una battuta. La base di un'apertura al futuro è data dalla condivisione di valori comuni che prescindono dalle appartenenze politiche: è quando l'identità comune si indebolisce - conclude - che si costruiscono i muri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vox dei giovani: in quel testo più tutele per le donne Liceali e universitari milanesi: «In classe serve l'educazione civica». Ma ecco gli articoli più apprezzati

di Virginia Nesi

Maria lo recita quasi a memoria: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Anche Alessia nomina l'articolo 1: «Perché è il cuore del nostro sistema». Francesco: «Io ho fatto il militare, ho giurato sulla Costituzione, il primo articolo racchiude dei valori che oggi è facile dimenticare». Giovanni: «Mi piace la descrizione del tricolore». Maria, Alessia, Francesco e Giovanni - e i futuri nomi che leggerete - sono tutti inventati. Il nostro esperimento invece è reale. A un mese dall'inizio di Milano Civil Week - quest'anno dedicata al tema «La Costituzione siamo noi» - abbiamo deciso di andare fuori dai recinti del liceo classico Parini, dell'Uni-

Online

● In vista di Milano Civil Week sono state realizzate video interviste sulla Costituzione a studenti e studentesse del liceo classico Parini, dell'Università Bocconi e della Statale di Milano. Da vedere su: www.corriere.it/buone-notizie/civil-week

versità Bocconi e dell'Università Statale di Milano per indagare sul legame tra i giovani e la Carta.

L'«Articolo 1» è quello che dicono di aver più impresso, ammettendo che è l'unico che ricordano. C'è chi si giustifica: «Ho studiato educazione civica al liceo ed era un tappabuchi». «Educazione civica? Fatta a scuola, ma non a sufficienza», ripetono in tanti. E Claudia aggiunge: «Me ne rendo conto ora che sto facendo Giurisprudenza». Solo nel 2019, con la legge 92, l'educazione civica è diventata un insegnamento del primo e secondo ciclo d'istruzione. Ecco Lorenzo: «Menzionerei l'articolo 21, libertà di espressione». Caterina e Francesca tornano sui primi articoli: «Dall'1 al 12: sanciscono diritti e doveri. Anche l'articolo 9 sul patri-

monio culturale è interessante». Ludovico invece vuole assicurarsi di aver azzeccato il numero: «Il 27, l'articolo sulle carceri, quello che impone alla nazione di avere un aspetto rieducativo». Serena commenta con disinvoltura: «Articolo 29 che tratta il matrimonio e la parità dei coniugi». Lei studia Storia e «come storia mi tocca il fatto che ci sia voluto così tanto tempo per arrivare al diritto di divorzio». L'articolo 3 lo nominano almeno tre studenti: «Uguaglianza sostanziale e formale». Il 33 soltanto uno: «Libertà di insegnamento».

Il 26 gennaio 1955, a Milano, il giurista e padre costituente Piero Calamandrei citava agli studenti il 34: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti



degli studi». Così esortava la nuova generazione: «Voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica».

Allora noi, quasi 70 anni dopo, chiediamo ai laureati e

La scuola e la Costituzione: gli studenti di licei e atenei chiedono più educazione civica in classe

alle laureate di domani che cosa cambierebbero della Costituzione. Solo Riccardo riflette su un'abrogazione: «Toglierei l'articolo 117, sono contrario a dare così tanto potere alla Regioni, stiamo vedendo la loro incompetenza soprattutto nel campo dell'istruzione e della sanità». In tantissimi moltiplicherebbero le tutele: «Più tutela per il genere». «Più tutela per l'occupazione femminile». «Più tutela per le donne che subiscono violenza». «Più tutela per gli studenti che fanno sport». «Il diritto all'eutanasia, quello va inserito», afferma Cristina, liceale. Sono una minoranza a credere che la Costituzione vada bene così: «Non c'è bisogno di legiferare in merito ai diritti fondamentali, dovrebbero essere garantiti a prescindere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimoni

Il progetto di Area51

Sport inclusivo
I corsi di surf e sup

Surf e vela contro disabilità e pregiudizi: tornano da fine maggio le attività in mare per persone diversamente abili organizzate per il decimo anno consecutivo dall'associazione Area51, fondata nel 1996 a Marina di Carrara, insieme con Fondazione Marmo, Aias (Associazione italiana assistenza spastici) e Comune di Carrara: lezioni di surf e sup, ed escursioni in barca a vela per persone con disabilità fisica e intellettiva. Intanto si prepara il progetto del 2025, un giro del mondo a vela che a ogni tappa prenderà a bordo ragazzi e ragazze con

disabilità nei diversi Paesi. Testimonial di questa nuova edizione è l'attore e surfista Sergio Muniz. Gli istruttori dell'associazione Area51 organizzeranno escursioni in barca a vela con partenza dal club nautico di Marina di Carrara e lezioni di surf e sup al bagno Mistral di Carrara. Le attività sono supportate dall'aiuto di volontari e si svolgeranno da fine maggio a luglio, e poi di nuovo a settembre e a ottobre, a bordo di una nuova barca acquistata di recente dalla associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel penitenziario toscano dove l'80 per cento dei detenuti è occupato e retribuito
«Abbiamo all'interno veri e propri stabilimenti industriali: così garantiamo dignità e armonia»
La possibilità di guadagnare denaro per le famiglie e di imparare un mestiere per il futuro

di Jacopo Storni

Non succede praticamente da nessuna parte. Per questo fa notizia il carcere di Massa, dove sono circa 180 (su 220 presenti) i detenuti impegnati quotidianamente con un lavoro. La media dei reclusi che hanno una occupazione, in Italia, è di circa il 29 per cento. Al carcere di Massa, la media sale fino all'80 per cento. Tutto questo è possibile grazie alla sartoria industriale e al lanificio che fabbricano lenzuola, federe, coperte, copriletti per tutti gli altri penitenziari italiani, biancheria da letto che finisce nelle celle di altri detenuti oppure nelle stanze degli agenti.

Un modello

Stiamo parlando di uno spazio industriale piuttosto unico nel panorama carcerario italiano, dove le persone in detenzione lavorano metà giornata con salari che si aggirano dai 540 ai 570 euro netti mensili. I reclusi che si avvicinano per la prima volta alla professione vengono formati con un apprendistato iniziale retribuito. Tutti loro sono pagati dal Ministero della Giustizia tramite commesse di lavoro. E poi ci sono i detenuti che svolgono attività connesse alla cura dei luoghi, ad esempio pulizie, alla cucina e alla manutenzione del fabbricato, oltre a quelli che lavorano all'esterno.

Un ottimo esempio di applicazione dell'articolo 27 della Costituzione, in tema di «giustizia riparativa». «Nella nostra casa di reclusione - conferma la direttrice Antonella Venturi - ci sono dei veri e propri stabilimenti industriali grazie ai quali è possibile dare lavoro a molti detenuti.

Il primato del carcere di Massa
Lavoro per tutti
(e si fa la «casula» per il Papa)

Alcuni detenuti del carcere di Massa davanti alle macchine per cucire della sartoria industriale e al lanificio che si trovano all'interno della struttura



Questo consente di riempire di senso il tempo della pena, spesso altrimenti vuoto. I detenuti imparano un mestiere ma, soprattutto, si riappropriano della loro dignità: lavorare consente loro di guadagnare soldi da mandare alle famiglie o anche semplicemente di avere quanto serve

BUONE NOTIZIE
SECONDO ANNA

#Merito



GuidoMarangoni.it
BuoneNotizieSecondoAnna.it

Osservando un bimbo malinconico Anna scrive «Il viso nel bambino è triste». Ho corretto quel «nel» in «del», ma poco più tardi il mio sguardo è stato rapito da una circolare che avevo sul tavolo: «Ministero dell'Istruzione e del Merito». Aveva ragione Anna, la tristezza era nel bimbo. Quante cose cambierebbero se quel «del» lo trasformassimo in «NEL» restituendo al «merito» il suo significato più profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Andrea Borile

Comuni con sempre meno risorse, poche nascite, e scuole che rischiano di rimanere cattedrali nel deserto (e dalle porte sbarrate). Ma nel borgo di Sant'Alessandro, frazione di Castronno, centro del Varesotto poco a Sud del capoluogo, è in corso una rinascita. Le primarie «Guglielmo Marconi» chiuse nel 2023 torneranno presto ad essere fucina di saperi poiché diventeranno la nuova sede di uno dei più longevi quotidiani on line d'Italia.

Il progetto si chiama «Materia» ma non sarà solo il nome dell'immobile che ospiterà la redazione di «VareseNews»: il grande caseggiato in fase di ristrutturazione diventerà sintesi di più mondi, dalla cultura alla socialità, e anche spazio pubblico per ospitare attività di associazioni e iniziative sul territorio. Il Comune di Castronno aveva da tempo manifestato la necessità di accorpate le scuole elementari in un unico plesso in centro paese per rendere meno onerosi i costi di gestio-

A Castronno (Va)
Nella ex scuola uno spazio sociale
«Il sogno si è fatto Materia»
I locali ospiteranno anche attività per bimbi e la sede di VareseNews

Lo stabile

● Si chiamerà «Materia» l'edificio che ospitava le scuole primarie di una frazione di Castronno (Va) chiuse nel 2023 e ora sarà sede della redazione di VareseNews, di una comunità energetica, oltre che spazio aperto per cultura e associazioni

ne, ma rimaneva in sospenso il futuro dell'immobile, messo così «a bando». E al termine della procedura è avvenuta l'aggiudicazione da parte della società editoriale. L'idea è partita dalla necessità del quotidiano di dotarsi di una sede più ampia, uno spazio che però non si esaurisse alle sole necessità del giornale ma coinvolgesse anche quelli che i giornalisti oggi chiamano «i vicini di casa»: sono gli abitanti del piccolo borgo che sembra galleggiare sospeso nel mezzo della verdissima brughiera e dove resiste una sola attività, cioè il vecchio circolo del paese. Per questo i residenti della frazione sono stati raggiunti da una comunicazione porta a porta che spiega il progetto, così da



coinvolgerli nelle future attività che spaziano dalla realizzazione di una comunità energetica ad «hub» dei diversi sentieri che attraversano l'ultimo scampolo di pianura padana prima delle Prealpi. E a Natale, quando la notizia del prossimo arrivo dei nuovi in-

L'ex scuola Guglielmo Marconi nella frazione S.Alessandro di Castronno (Va), chiusa lo scorso anno e messa a bando

quilini della scuola si è sparsa, è stata organizzata una serata per scambiarsi gli auguri, con panettone e spumante. «Per molti l'idea di chiusura della scuola ha rappresentato un passaggio sofferto, che un po' destabilizza. Ma sono sicuro che questo progetto porterà grandi benefici per il nostro paese, e per la frazione in particolare. Penso ad esempio ad un percorso per far conoscere ai bambini il mondo delle api e che attirerà qui scuole da tutta la provincia», spiega il sindaco Giuseppe Gabri. Nel frattempo è nato il nome di questo luogo, «Materia», scelto al termine di un percorso condiviso fra i giornalisti.

«Quando nel 1997 iniziammo a pubblicare con Varese-

News non sapevamo dove saremmo arrivati. Fu una scommessa. Da allora siamo cresciuti molto, e per la quarta volta cambiamo sede», spiega il direttore Marco Giovannelli. «Stavolta il progetto è più ampio del fare un giornale. Riaprire una scuola in un borgo è un'esperienza forte e coraggiosa. Abbiamo ascoltato centinaia di persone e lavorato per capire come farla tornare a vivere. In quell'edificio è passata tanta energia.

Il concorso di idee

Sono passate generazioni. La scuola è un luogo magico. Si gioca, si impara, ci si relaziona con gli altri, si ascolta, si incontra. La scuola è vita e l'informazione è un ingrediente fondamentale per le comunità». Per rigenerare la struttura, insieme con l'ordine degli architetti della provincia di Varese è stato lanciato un concorso di idee a livello nazionale e internazionale per vagliare proposte e progetti con l'obiettivo di far vivere lo spazio senza che questo perda la sua storia, mantenendo identità e tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra impresa

Il Festival di Carpi

«Abilità differenti», la bellezza ricrea

«La Bellezza che ricrea» è lo slogan che accompagnerà gli eventi della XXVI edizione del Festival internazionale delle abilità differenti organizzato dalla Società cooperativa sociale Nazzareno di Carpi, che si snoderanno tra Sassuolo, Correggio, Bologna e appunto Carpi dal 6 maggio al 6 giugno: spettacoli di danza, musica e teatro, seminari di formazione, sport, cinema, laboratori multidisciplinari. Il Festival partirà dal Teatro Asioli di Correggio con la 17esima edizione

del Concorso Open Festival rivolto a compagnie integrate emergenti di tutta Italia. Chi ama la musica, il canto e la danza non potrà mancare al Teatro Comunale di Carpi per «Call of Beauty, la chiamata della bellezza» con Frida Bollani Magoni, 19 anni, cieca dalla nascita e l'incontro-concerto con l'artista non udente Giulia Mazza e il pianista non vedente Filippo Visentin. festivalinternazionaleabilitadifferenti.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società agricola di Atri nata da una donazione La fattoria didattica, la bottega, il catering e il teatro E ora un sogno: «La residenza per il Dopo di noi»

Ecco Rurabilandia Da un testamento l'agriturismo sociale

di Nicola Catenaro

«Qui mi sento realizzato perché mi piace stare in mezzo alla gente», dice Giovanni, 38 anni, a cui hanno insegnato che muoversi sulla sedia a rotelle è solo un diverso modo di camminare. «Io mi occupo dell'accoglienza, do il benvenuto a chi entra», gli ruba la scena Simona, 32 anni, detta «uragano» per l'incapacità di stare ferma. Poi c'è Marco, 42 anni, baffetti alla Clark Gable, lo chiamano il «sommo poeta» perché è innamorato di tutte le sue colleghe alle quali regala collanine ed anelli che lui stesso realizza. Ecco che si presenta Barbara, 32 anni, l'espressione distesa, è la «regina della meraviglia» perché nessuno, sottolineano gli amici, riesce a sorprendersi come lei. I volti di tutti sono sorridenti. La loro energia è contagiosa. Sono questi gli elementi che li accomunano, oltre ai problemi con cui convivono dalla nascita. Sono gli ospiti – tra i 19 e i 47 anni - di Rurabilandia, società agricola nata nel 2008 ad Atri, in provincia di Teramo. La società, partecipata dall'Asp 2 di Teramo, gestisce una fattoria didattica e sociale in cui ragazzi e ragazze con disabilità psico-fisica seguono corsi, fanno attività teatrale, praticano sport e collaborano con gli operatori nella ristorazione.

Rurabilandia, infatti, è anche un vero e proprio agriturismo - quello che «fa bene al cuore» come recita lo slogan - che coinvolge sia i disabili sia

i loro familiari. Così capita che i primi servano ai tavoli i piatti della tradizione mentre i loro genitori sono in cucina a preparare le pietanze. Chi vuole, poi, può acquistare i prodotti (farina, pasta, olio, vino) venduti allo scopo di finanziare i tanti progetti in corso.

La storia di Rurabilandia è antica e risale al testamento che Domenico Ricciconti, proprietario terriero e politico noto per il suo impegno in favore del suffragio universale, scrisse nel 1910 a soli 27 anni e

che è all'origine della fondazione, a lui intitolata, che svolge servizi in favore dei minori (ad Atri per sua volontà nacque un orfanotrofio femminile) e, appunto, dei disabili.

«Siamo nati come fattoria didattica – spiega Matteo De Lauretis, uno degli operatori maggiormente impegnati nelle attività – poi abbiamo avviato l'agriturismo e iniziato a gestire un centro diurno che fa corsi e laboratori. Le richieste sono in continua crescita. Facciamo banchetti, cresime, matrimoni e, con-



Alcuni soci, educatori e ospiti di Rurabilandia

temporaneamente, inclusione lavorativa e sociale. Gli ospiti con disabilità impegnati nel centro diurno sono 38, di questi 22 lavorano nella ristorazione. Gestiamo circa cinquemila coperti l'anno». «Questa esperienza è bellissi-

ma perché ha cambiato totalmente il mio punto di vista», racconta Alessandra Luna Di Febbo, una delle operatrici. Non ci sono solo la fattoria didattica e l'agriturismo. L'inclusione si realizza anche attraverso un centro educativo

aperto d'estate e rivolto a tutti i ragazzi (disabili e non), le performance della «Buona Compagnia Teatrale» (composta da 45 attori) e una squadra mista che partecipa al campionato interregionale di calcio paralimpico e sperimentale.

«Il nostro sogno nel cassetto è un progetto per il Dopo di noi – fa sapere Luciano Filiani, direttore di Rurabilandia – che abbiamo sottoposto al ministro per la Disabilità, Alessandra Locatelli, quando è venuta a trovarci. Abbiamo un casolare a due piani, lo vorremmo ristrutturare e adibire a residenza per i nostri ospiti quando, un giorno, non avranno più i loro genitori».

Rurabilandia è in fermento. Il ministro ha invitato i ragazzi al «G7 – Inclusione e Disabilità», che si terrà in Umbria dal 14 al 16 ottobre, e alla Conferenza mondiale sui diritti delle persone con disabilità, in programma nella sede dell'Onu a giugno. «Siamo onorati dell'invito - sottolinea Giulia Palestini, presidente dell'Asp 2 Teramo - e orgogliosi che il nostro lavoro stia dando i suoi frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERSOS AIUTO IN PRIMA LINEA

GARA D'APPALTO PER LA FORNITURA DI TEST RAPIDI

(HIV, SIFILIDE, HBV, HCV, CLAMIDIA, GONORREA)

DOSSIER DEL BANDO E MAGGIORI INFORMAZIONI SU:

https://www.intersos.org/fornitori/gare/

INQUADRA IL QR CODE QUI A FIANCO



REACH-OUT

Un progetto di assistenza sanitaria integrata e prevenzione per le persone marginalizzate



OBIETTIVO: migliorare le condizioni di salute dei gruppi svantaggiati della popolazione e delle persone migranti attraverso la prevenzione, la diagnosi precoce e l'accesso alle cure per l'HIV, le malattie sessualmente trasmissibili, l'epatite B e C in Italia, Malta e Grecia.

- + erogazione di servizi diretti
- + informazioni accessibili su prevenzione, cura e terapia.

SCOPRI DI PIÙ SUL PROGETTO REACH OUT:

INQUADRA IL QR CODE QUI A FIANCO



Reach Out



Co-funded by the European Union

Publication Reference: < 01-TN-788 >

Missaglia (Lecco)

«Mare fuori» L'incontro

La Fondazione Costruiamo il Futuro organizza l'incontro «Mare fuori tra fiction e realtà» con gli attori Giacomo Giorgio e Vincenzo Ferrera e don Claudio Burgio, fondatore e presidente della Associazione Kayròs che dal 2000 accoglie in comunità residenziali minori adolescenti e giovani maggiorenni con procedimenti penali. L'appuntamento è presso l'Oratorio San Giuseppe di Missaglia (Lc), sabato 4 maggio dalle ore 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Musica accessibile

L'Orchestra Ravvicinata del Terzo Tipo è composta da 100 elementi tra persone con disabilità, operatori socio-assistenziali, educatori, musicisti professionisti e quest'anno anche un gruppo di studenti in Pcto (l'ex programma di alternanza scuola-lavoro). Mercoledì 15 maggio si esibirà all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone con «Almeno noi, nell'Universo - Pratiche Musicali accessibili in viaggio tra musica, amore e libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE . ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO



*Diamo credito all'economia civile.
Da centoquaranta anni.*



scopri di più

In Italia c'è una finanza inclusiva e partecipata.
Reinveste il risparmio nel territorio dove lo ha raccolto.
E consente alle persone di rendere vitali le comunità
nelle quali vivono e lavorano.

Grazie alla mutualità, le Banche di Credito Cooperativo,
Casse Rurali e Casse Raiffeisen, da centoquaranta anni
fabbricano fiducia.
E continueranno a farlo, nell'interesse del Paese.

Banche di comunità
Nel cuore del Paese



L'inchiesta

Fondazione Crc
Comunità di energia,
eccone undici
costituite a Cuneo

Dall'inizio del 2023 in provincia di Cuneo si sono già costituite undici Comunità energetiche rinnovabili (Cer), per una potenza totale iniziale di oltre 1,1 GW e il coinvolgimento di 93 soci fondatori. È questo il risultato di un percorso che Fondazione Crc ha sostenuto con oltre 1 milione di euro di contributi a partire dal 2020 (Bando Smart e Green Economy) e dal 2021-22 con le due edizioni del Bando Nuove Energie. I bandi hanno messo a disposizione oltre ai contributi economici

anche un servizio di supporto tecnico per gli enti beneficiari. Tra le 11 Cer ci sono la Cer Cerebra, nata con l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'officina dell'Istituto salesiano San Domenico Savio, la Cer promossa da Cfp Mondovi e quelle progettate da Confartigianato Cuneo e dal Comune stesso con un impianto fotovoltaico installato sulla copertura della scuola secondaria di primo grado di Madonna dell'Olmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

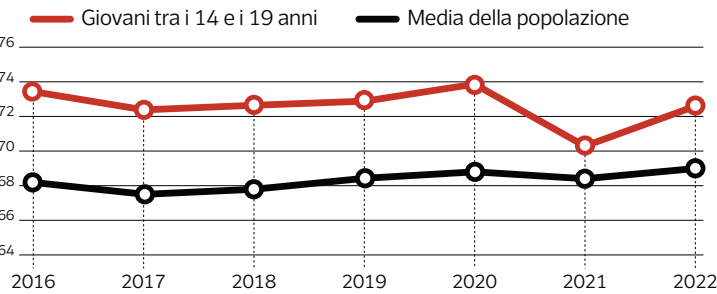
SOCIETÀ E BISOGNI

Giovani, il benessere perduto

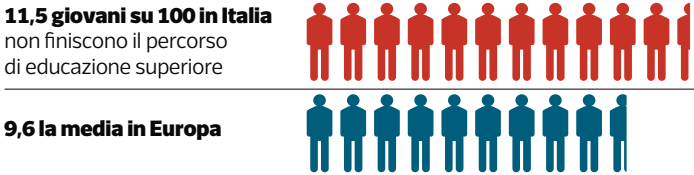
Tra i 15 e i 24 anni cresce il disagio mentale
Il 39% degli under 18 soffre di depressione
Ricare una rete a partire dalle scuole
Coinvolgimento e ascolto le parole chiave
Educatori e famiglie: va riaperto il dialogo

di Paola D'Amico

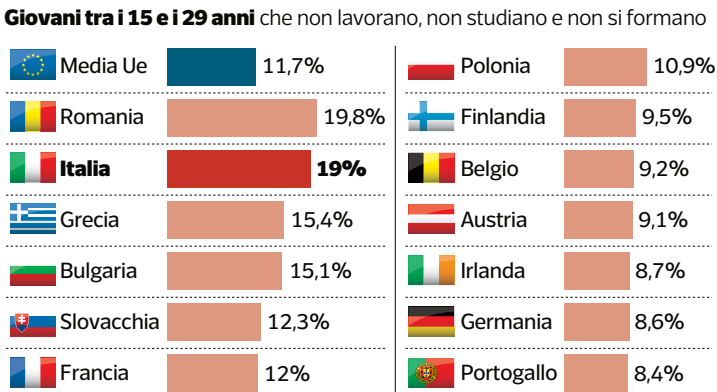
GIOVANI E SALUTE MENTALE (Indice di salute mentale 2016-2022)



ABBANDONO SCOLASTICO (nel 2022)



NEET IN ITALIA E IN EUROPA (nel 2022)



Fonti: Istat, Eurostat, OpenPolis e Con i Bambini - Elaborazioni: Percorsi di secondo welfare

CdS

Demotivati, annoiati. Talvolta manifestano sintomi di un malessere che può sfociare in crisi d'ansia o depressione; 4 su 10 hanno aspettative negative sul futuro; 1 su 10 abbandona la scuola che dovrebbe essere, come spiega Alessia Barbagli, insegnante e pedagoga, la «società dei ragazzi». E in quella fascia di popolazione tra i 15 e i 24 anni, già ridotta a causa della natalità, anche tra chi si diploma resta alta la percentuale (8%) di chi poi non ce la fa a inserirsi nel mondo del lavoro. Platea che rischia di ampliare la popolazione dei Neet, chi non studia né lavora.

Gli stereotipi

«I giovani di oggi stanno molto peggio delle generazioni che li hanno preceduti. Devono essere loro i nuovi target delle politiche di welfare che è urgente ripensare. E la scuola è il luogo da cui partire per la tutela del benessere e della salute mentale di ragazze e ragazzi. Non, beninteso, attribuendo più compiti ai docenti ma aprendo le scuole al territorio». Lo spiega Chiara Agostini ricercatrice del Laboratorio Percorsi di secondo welfare che ha curato *Welfare per le nuove generazioni. Scuola, salute mentale e promozione del benessere* (Asino d'oro edizioni), con i contributi di sociologi, pedagogisti, psicologi e psichiatri. Una scuola che presidia il benessere dei giovani, è il senso del messaggio, è aperta al confronto con tutti i soggetti che di essi si occupano.

Occorre bandire molti stereotipi, per esempio che «di principio i bambini non hanno voglia di imparare. La scuola - dice ancora Barbagli - è una società particolare, non dovrebbe essere luogo dove si perde qualcosa di sé». Il disagio invece emerge già nelle secondarie di primo grado dove si registra un aumento di richieste di colloqui psico-

gici: il 14% degli under 18 denuncia disturbi legati alla sfera emotiva e i dati dicono poi che addirittura il 39% soffre di ansia e depressione. Ma la scuola non è un'isola. «È necessario - continua Barbagli - attivare collaborazione con Enti, municipi, così da permettere di rispondere ai bisogni sociali personali di ragazze e ragazzi, per accompagnarli verso l'autonomia sentendosi in una comunità».

Si parte da «coinvolgimento e ascolto attivo». In un contesto non favorevole, a scuola, una situazione di disagio temporanea può cronicizzarsi. Rispetto al passato i giovani però sono più sensibili al concetto di salute mentale, hanno meno paura di chiedere aiuto e esprimere il disagio. Lo conferma la psichiatra e psicoterapeuta Letizia Del Pace: «Ansia e depressione tra i



Valeria De Tommaso
La condizione giovanile non è priorità politica e rischia di diventare un tema residuale

giovani sono aumentati negli ultimi 15 anni. Pandemia e lockdown hanno pesato: la socialità è requisito fondamentale per la formazione della identità personale. Ma non sono le uniche cause». La scuola «impatta su docenti e alunni, e può fare tanto andando a potenziare i rapporti umani e affettivi e vitali, che sono i principali fattori protettivi e aiutano ad affrontare i momenti difficili della vita senza perdere la speranza. Per questo da qui deve partire una cultura della salute mentale».

Valeria De Tommaso, dottoressa in Studi politici alla Statale di Milano e ricercatrice di Percorsi Secondo welfare,

esamina la condizione giovanile partendo dal mercato del lavoro da cui tre under 25 su dieci sono fuori (tra questi due su tre sono Neet). I dati reali sono la «povertà e le disuguaglianze tra più giovani, in virtù di carriere di lavoro precarie e instabili ma anche di un sistema scolastico che non agevola la transizione tra il circuito scolastico e il mercato del lavoro». Emerge come la condizione giovanile non sia mai stata una priorità politica e «con la sotto-rappresentazione dei giovani rischiamo che questo diventi un tema residuale».

Esclusione sociale

Anche per chi si dà da fare il futuro è incerto. Chi lavora, guadagna poco: i lavoratori poveri sono l'11,6% degli occupati rispetto all'8,9 della Ue. L'età in cui si raggiunge uno stipendio medio si sposta a 35 anni. Si assiste poi a una ridottissima mobilità sociale. I giovani più svantaggiati fanno fatica a raggiungere condizioni di lavoro stabili e economiche adeguate in breve tempo, e per questo sono più a rischio di esclusione sociale. Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children, conclude: «La scuola è un salvavita, da lì passano le cosiddette competenze tecniche ma anche la crescita emotiva, la capacità di stare con gli altri, ed è un grandissimo livellatore sociale, un laboratorio in cui raggiungere lo sviluppo e il proprio potenziale. Negli anni questo è venuto meno e ciò si ripercuote su indici di dispersione e analfabetismo funzionale, i giovani finiscono che non hanno competenze rispetto al loro livello studio. Poi c'è il fenomeno più ampio della salute mentale. Va ricreato - conclude Fatarella - un dialogo che spesso si è interrotto brutalmente tra insegnanti e famiglie, rispetto al percorso dello studente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerca
Secondo Welfare è un Lab afferente alla Università degli Studi di Milano secondowelfare.it

LE STORIE PIÙ BELLE
E I PERSONAGGI PIÙ AMATI DAI PICCOLI
IN UN'EDIZIONE MAI VISTA!



IN UN GRANDE ED ESCLUSIVO FORMATO
TUTTI I BEST SELLER DI
JULIA DONALDSON E AXEL SCHEFFLER

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Edizioni EL, presentano una preziosa collana dedicata a una delle coppie creative più amate della letteratura per l'infanzia. I migliori compagni di avventura per i più piccoli, divertenti storie in rima splendidamente illustrate, ora in un'edizione da favola: un grande formato in esclusiva assoluta!

LA PRIMA USCITA IL GRUFFALO IN EDICOLA DALL'11 MAGGIO

Emme Edizioni

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmmedia.it

il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo. Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@caiorcsmmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica

EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo! Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@caiorcsmmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno! Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@caiorcsmmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA construction manager, pensionato, trentennale esecuzioni lavori diversificati Italia - estero, inglese/francese, responsabile sicurezza cantiere, preposto, trasfertista: 375.80.95.143

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO qualsiasi lavoro a Milano. Libero feriali e weekend. Serio / affidabile: 348.116.34.45

PENSIONATO partita iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per tenuta e/o controllo contabilità e bilanci. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Speciale maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wi-fi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ACQUISTIAMO aziende / quote societarie di attività in difficoltà sul territorio lombardo tel: 335.61.54.283

LIDO di Jesolo albergo centrale fronte via Bafile 30 camere occasione: 348.29.57.915

LUGANO - Svizzera. Investimento Immobiliare Commerciale. A pochi km da Lugano vendesi distributore di benzina, affittato a primario debitore, rendimento 4%. Interessati contattare tel: 0041.91.922.84.33. Email: info@sfi-fiduciaria.ch

22 IL MONDO DELL'USATO

ACQUISTO 22.2

ACQUISTO tutto sulle auto sportive dal 1920/1960: fotografie, disegni tecnici, riviste scuderia Ferrari, cartelle stampa, depliant, trofei, medaglie. Tel. 348.22.22.545. Mail: domidiamato@gmail.com

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20% Neretto riquadrato: +40% Colore evidenziato giallo: +75% In evidenza: +75% Prima fila: +100% Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI



sulle pagine di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmmedia.it
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404



CAIRORCS MEDIA					SICAV E FONDI										Realizzato in collaborazione con					#X FINANCIALLOUNGE.COM																
Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59																																				
Nome					Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.	Nome					Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.	Nome					Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.										
																																				
Acomea SGR - numero di tel. 800.89.39.89 info@acomea.it																																				
Asia Pacifico AI					24/04	EUR	8.354	8.271	Financial Credit R Acc EUR					26/04	EUR	168.300	168.050	Augustum High Qual. Bond A Acc EUR					26/04	EUR	156.080	155.780	Best Regulated Companies A Dis EUR					26/04	EUR	84.350	85.020	
Breve Termine AI					24/04	EUR	14.961	14.981	Financial Credit R Dis EUR					26/04	EUR	93.860	93.700	Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR					26/04	EUR	137.080	136.910	Conservative A Acc EUR					26/04	EUR	123.190	122.500	
Globale AI					24/04	EUR	16.403	16.392	Financial Equity I Acc EUR					26/04	EUR	211.310	210.730	Augustum Mkt. Timing A Acc EUR					26/04	EUR	107.100	107.450	DeepView Trading A Acc EUR					26/04	EUR	88.170	87.230	
Italian GEMS FI					28/03	EUR	4.843	4.843	Financial Equity R Acc EUR					26/04	EUR	183.990	183.500	Balanced World Conserv. A Acc EUR					26/04	EUR	146.410	145.880	Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR					13/03	EUR	85.930	85.930	
PMItalia ESG AI					24/04	EUR	26.366	26.438	Financial Income I Acc EUR					26/04	EUR	218.220	217.780	Euro Bonds Short Term A Acc EUR					26/04	EUR	131.420	131.330	Electric Mobility Niches A Acc EUR					26/04	EUR	153.880	152.220	
Paesi Emergenti AI					24/04	EUR	10.007	9.924	Financial Income R Acc EUR					26/04	EUR	196.100	195.700	Euro Equ. A Acc EUR					26/04	EUR	80.160	79.140	EOS AI Acc EUR					26/04	EUR	174.980	174.670	
Patrimonio Esente AI					24/04	EUR	5.640	5.640	Financial Income R Dis EUR					26/04	EUR	111.530	111.300	Glob. Equ. A Acc EUR					26/04	EUR	127.530	125.980	Equity Leaders A Acc Eur					26/04	EUR	178.700	177.160	
Performance AI					24/04	EUR	21.435	21.483	Glob. Credit Opp. I Acc EUR					26/04	EUR	142.490	142.420	Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR					26/04	EUR	107.670	107.540	Europe Total Ret. A Acc EUR					26/04	EUR	123.210	122.960	
Risparmio AI					24/04	EUR	5.165	5.166	Glob. Credit Opp. R Acc EUR					26/04	EUR	138.350	138.280	Large Europe Corp. A Acc EUR					26/04	EUR	131.000	130.770	Galileo Dynamic A Acc EUR					26/04	EUR	105.990	105.230	
Strategia Crescita AI					24/04	EUR	5.807	5.812	Glob. Credit Opp. R Dis EUR					26/04	EUR	114.020	113.960	Multi Asset Opportunity A Acc EUR					26/04	EUR	106.670	106.110	Glob. Flexible Bond C Acc EUR					31/05	EUR	103.720	103.720	
Strategia Dinamica Globale AI					24/04	EUR	4.788	4.793	IG Financial Credit I Acc EUR					26/04	EUR	106.670	106.440	PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR					26/04	EUR	103.210	102.630	Glob. Value Equity A Acc EUR					26/04	EUR	162.110	161.400	
Strategia Moderata AI					24/04	EUR	5.449	5.459	IG Financial Credit R Acc EUR					26/04	EUR	104.290	104.070	Total Ret. Flexible A Acc EUR					26/04	EUR	130.820	130.380	I-Bond Plus Solution A Dis USD					26/04	USD	95.340	95.210	
									IG Financial Credit R Dis EUR					26/04	EUR	91.120	90.930	VolActive A Acc EUR					26/04	EUR	88.970	88.360	Liq A Acc EUR					26/04	EUR	134.650	134.590	
									Sust World B Acc EUR					26/04	EUR	127.100	125.520										Medical Innovation A Acc EUR					26/04	EUR	123.600	122.750	
									Sust World R Acc EUR					26/04	EUR	124.620	123.080										Southern Europe A Acc EUR					27/03	EUR	112.500	112.500	
																											Target A Dis EUR					26/04	EUR	51.850	51.770	
																											Takehon Glob. Grw. G Inc. Fund A Dis EUR					26/04	EUR	122.130	120.990	
																											Titan Aggressive Acc EUR					26/04	EUR	118.420	118.400	
																											Trend Player A Acc EUR					26/04	EUR	193.240	190.210	

Dibattito delle idee

Social per bene

I viaggi in solitaria di Valentina, libera



di Silvia Morosi

Nata a Modena, «esploratrice di mondi», Valentina Miozzo ha iniziato a viaggiare in solitaria a 18 anni. E non si è più fermata, arrivando a visitare - solo per citarne alcuni - India, Sudafrica, Bhutan, Cambogia, Ecuador, Giordania. «Desidero arricchire il mio bagaglio culturale ed esperienziale», racconta sui social @ViaggiareLibera. Guida ambientale escursionistica, nel 2020 ha accettato di gestire un piccolo albergo in

Norvegia, in una cittadina di 28 abitanti, dove è rimasta per un anno, «a 50 chilometri dal primo centro abitato e a 300 dal primo ospedale. Niente gatti o alberi, solo distese di ghiaccio, muschi, licheni e qualche arbusto. Un luogo dove per due mesi il sole non sorge ed è buio quasi 24 ore al giorno», ricorda, invitando a vivere e «riscoprire ogni viaggio come strumento di crescita e relazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risponde Elisabetta Soglio

INCLUSIONE E CLASSI DIFFERENZIALI, INDIETRO NON SI TORNA MA ATTENZIONE AI POSSIBILI PROSELITI



Cara Elisabetta, può darsi che qualcuno abbia visto qualche anno fa *La classe degli asini*, di Andrea Porporati. Il film raccontava una storia vera, se avete occasione di recuperarlo guardatelo. È la storia di una maestra piemontese, Mirella Casale, che lottò per l'abolizione di quelle che una volta si chiamavano classi differenziali. Erano le classi in cui la scuola italiana «indirizzava» i bambini con problemi cognitivi o psichici. O anche quelli di famiglie semplicemente poco abbienti. Bene: Anffas è stata tra i protagonisti - come quella maestra - della lotta che a un certo punto si concluse con il superamento delle scuole speciali e delle classi differenziali. Oggi l'Italia, grazie al proprio modello inclusivo, è



La legge Non dimentichiamo che in Italia la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità è legge dello Stato, ratificata dal nostro Parlamento nel 2009

internazionalmente riconosciuta tra i Paesi più evoluti in tal senso. Per questo è avvilente leggere che, ancor oggi, un perfetto ignorante della materia (purtroppo candidato alle Europee dalla forza politica che esprime i ministri delle Disabilità oltre che dell'Istruzione e del merito), postula un ritorno a tali odiose e discriminatorie pratiche: una presa di posizione che lascia veramente basiti. Tra l'altro fa specie che un generale, il quale dovrebbe avere una ulteriore e particolare sensibilità verso i più fragili, ignori che in Italia la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità è legge dello Stato, ratificata dal Parlamento nel 2009. Fa specie che egli ignori - o sembri ignorare - come il quadro da lui stesso evocato ne rappre-



Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a buonenotizie@corriere.it

sentì una palese violazione. Allo stesso modo non è da sottovalutare - e forse anzi potrebbe essere l'aspetto più inquietante - il rischio che quelle affermazioni, pur nella loro assurdità, trovino proseliti. E possano trovarli in particolare tra quanti, in modo subdolo e strisciante, mantengono nei confronti delle persone con disabilità stigmi e pregiudizi. Per questi motivi il movimento delle persone con disabilità e delle loro famiglie manifesta tutta la propria indignazione e attende una ferma e più chiara presa di distanze e di smentita dal partito che ospita, tra le proprie liste, l'autore di tali odiose e antistoriche affermazioni.

Roberto Speziale
Presidente nazionale Anffas

Caro Roberto, «basiti» e «indignati» sono aggettivi che esprimono lo stato d'animo anche nostro e di tante e tanti genitori e amici di realtà associative che da sabato ci stanno scrivendo, offesi e preoccupati. La ministra Alessandra Locatelli, cui riconosciamo impegno e competenza, ha risposto ieri ribadendo la bontà della legge sull'inserimento scolastico: «Non è assolutamente in dubbio questo tema per noi». Al netto della polemica politica di cui potete leggere in questo numero del Corriere, nel merito però un punto vorremmo metterlo: non si torna indietro. L'inclusione è un tema decisivo in materia di diritti, i passi in avanti compiuti sono stati molti e il lavoro da fare è ancora tanto: ma non si torna indietro.

Fondazione Pensiero Solido

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SFIDA I POSTI DI LAVORO (PER CREARLI ANZICHÉ PERDERLI)

di Antonio Palmieri*

Che festa del lavoro ci attende domani, nell'anno 2 dell'Era Iagc, l'era dell'intelligenza artificiale generativa e conversazionale? «A livello nazionale, secondo lo studio promosso da Ambrosetti in collaborazione con Microsoft, la produttività del sistema-Italia nei prossimi anni potrà aumentare fino al 18% grazie all'adozione estensiva di tecnologie di IA generativa, per un totale di circa 312 miliardi di euro di valore aggiunto annuo, circa 1,5 volte il Pnrr o il Pil della Lombardia. Tuttavia, nonostante le sue potenzialità, l'IA rimane ancora scarsamente utilizzata dalle imprese italiane, soprattutto se poste a confronto con i Paesi del Nord Europa, del Nord America e con la Cina: stando ai dati raccolti nel corso dell'indagine conoscitiva, infatti, il 61 per cento delle grandi imprese ha all'attivo almeno al livello di sperimentazione un progetto di IA, ma il dato scende al 18% tra le Piccole e medie imprese».

Queste considerazioni - tratte dal documento conclusivo della *Indagine conoscitiva sull'Intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano*, realizzata dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati - sono, da un certo punto di vista, rassicuranti. La temuta ecatombe di posti di lavoro non c'è stata. Almeno per ora. Anzi, il primo aprile (non è uno scherzo!) il *New York Times* ha ospitato l'intervento del noto economista del Massachusetts Institute of Technology David Autor, la cui tesi è che l'intelligenza artificiale può contribuire a creare posti di lavoro: da un lato figure qualificate e dall'altro nuove opportunità alle classi più colpite dall'automazione e dalla globalizzazione. Perché?

Perché, se usati bene, gli strumenti dell'Intelligenza artificiale ci fanno diventare più bravi e, quindi, più pagati. Nel frattempo, ai primi di aprile, alcune delle principali aziende tecnologiche - come Ibm, Cisco, Google, Microsoft, Intel e Sap - hanno formato un consorzio per studiare l'impatto dell'Intelligenza artificiale sui posti di lavoro, capire quali lavoratori dell'*information communication technology* devono essere riqualificati per non perdere il posto e come formare professionalità qualificate per lavorare al meglio con l'Intelligenza artificiale. Insomma, la sostanza è che siamo solo all'inizio, quindi ri-



Al via un corso a Milano Non so se le aziende avranno un «Chief» per gestire l'IA, ma nessun algoritmo ci può obbligare a licenziare nessuno

mangono invariati i punti sui quali bisogna tenere alta l'attenzione. La rivoluzione dell'IA generativa è difficile da affrontare, perché riguarda capacità finora esclusive di noi esseri umani. Le grandi paure rimangono la perdita di posti di lavoro in moltissimi settori e la sostituzione dell'uomo da parte dei software. Questo è comprensibile. Tuttavia non abbiamo bisogno di emotività, ma di fare la fatica di comprendere tutti i fattori della realtà e di una comunicazione costruttiva, capace di spiegarli con chiarezza.

Dobbiamo comprendere le possibilità di integrazione fra vecchi e nuovi lavori; il ruolo decisivo della

formazione permanente e della riqualificazione delle persone, di ogni età; il passaggio alla convivenza con una nuova «specie» di colleghi, capaci di migliorare la produttività, aumentare il lavoro di qualità, ridurre il tempo per le attività a basso valore aggiunto.

L'Intelligenza artificiale ci sfida a un nuovo modo di pensare il lavoro, il cui valore non è uguale al tempo dedicato, ma agli obiettivi raggiunti. La diffusione degli agenti intelligenti apre nuove opportunità di bilanciamento tra lavoro e vita. Non so se, come ha scritto sul *Corriere* Massimo Sideri il 20 aprile, nelle aziende avremo il Caio e cioè «Chief Ai Officer»: nuova figura professionale per gestire le problematiche e quanto gira attorno al «cervello meccanico». E non so se al Caio spetterà di decidere se usare l'AI generativa generalista, oppure quella «componibile» (vedi il progetto europeo Villanova, di cui è capofila in Italia Tiscali) oppure creare in autonomia un proprio motore di intelligenza generativa: modello sul quale lavora, per esempio, Hpe. Di questo ragioneremo lunedì 13 maggio al Cefriel di Milano, avviando il percorso di studio «Intelligenza artificiale e lavoro. Come cambia, come dobbiamo cambiare noi»: ciclo di incontri mensili che durerà da maggio a dicembre. La cosa certa è che vi è la necessità di leadership aperte al cambiamento, che sappiano capire che questo è il tempo del recupero della responsabilità personale, aziendale e comunitaria, perché nessun algoritmo ci obbliga a sostituire/licenziare una persona che lavora, invece di affiancarle un sistema di IA. Buona festa del lavoro!

*Presidente Pensiero Solido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

UNO PSICOLOGO NELLE CORSIE DEGLI OSPEDALI

di Damiano Rizzi*

Ogni volta che si parla di supporto psicologico, in Italia, penso a un'immagine in cui un bambino urla disperatamente, però nessun suono esce dalla sua bocca. Non c'è audio. Il sonoro manca e non capisco se le persone che chiedono aiuto non hanno sufficiente voce o lo Stato è senza orecchie e senza cuore. Una sommatoria di governi che collocano l'Italia agli ultimi posti in Europa per quota di spesa sanitaria dedicata alla salute mentale con circa il 3,4 per cento della spesa sanitaria complessiva, a fronte del 10% dei principali Paesi ad alto reddito. L'80 per cento dei bambini e degli adolescenti italiani non ha accesso pubblico e gratuito al supporto psicologico. Si misurano in anni le liste di attesa per una diagnosi e presa in carico da parte delle neuropsichiatrie infantili.

In tempi di individualismo sfrenato, manca una voce forte che chiede «psicologia pubblica e gratuita». In antitesi con il modello neoliberista che incentiva l'arricchimento privato anche quando si tratta di salute, di diritti. Della vita umana. Il suicidio, in Italia, è la seconda causa di morte nei giovani tra i 15 e i 24 anni, preceduta solo dagli incidenti stradali. Un silenzio in cui chi non può pagare muore di dolore psichico.

È in corso una vera e propria emergenza psicologica che riguarda i bambini e gli adolescenti italiani. E occorre attivarsi per portare soluzioni. Per questo con Fondazione

Soletterre abbiamo lanciato una campagna pubblica di raccolta fondi affinché sia inserito uno psicologo in ogni reparto pediatrico italiano. E la stessa campagna è finalizzata nel lungo termine alla strutturazione di tale servizio a tempo indeterminato da parte del Sistema sanitario nazionale. Soletterre inizia a inserire uno psicologo, a raccogliere i dati dell'impatto sui pazienti e a mostrare quanto bene fa, chiedendo allo Stato di strutturare gli psicologi e rendere esigibile un diritto. Diritto da cui non si torna indietro. Questo permette una presa in carico dei pazienti nel tempo, stabile e continuativa: condizione necessaria per una vera cura del paziente.

Vogliamo inoltre che lo psicologo di base arrivi a essere un diritto garantito per tutte e tutti, come il pediatra e il medico di base. Lo psicologo è fondamentale anche nella cura del cancro infantile: a un maggior benessere mentale corrispondono tassi di guarigione più alti. Al momento della comunicazione della diagnosi il medico dichiara «l'80% di possibilità di guarigione, qui in Italia». Tutti i genitori con cui parlo, però, mi riferiscono che in quel momento pensano solo all'altro 20%. Noi psico-oncologi rimaniamo a fianco della famiglia creando ogni giorno speranza. Aiutateci a portare avanti questa causa, che non ha colore politico ma ha bisogno della voce di tutti.

*Presidente Soletterre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Web Seguiteci sul canale web corriere.it/buone-notizie E siamo anche sui canali social: su Facebook (*CorriereBuoneNotizie*) su Twitter (*@CorriereBN*) su Instagram (*CorriereBuoneNotizie*)



I corsivi del giorno

di Guido Santevecchi



SE XI TRATTA TAIWAN COME «LA RANA BOLLITA»

Se si buttasse una rana viva in una pentola di acqua bollente, salterebbe fuori come un razzo per salvarsi. Ma se la si immergesse in acqua fredda, riscaldandola gradualmente, andrebbe incontro alla fine senza accorgersene e reagire. È «il principio della rana bollita», enunciato dal filosofo e linguista americano Noam Chomsky. Lo ha rispolverato per Taiwan l'ammiraglio John Aquilino, comandante americano nel teatro Indo-Pacifico. L'ufficiale ha osservato che i generali di Xi Jinping stanno attuando con l'isola democratica la «strategia della rana bollita», per mettere presto o tardi il mondo di fronte al fatto compiuto della riunificazione (o annessione, secondo i punti di vista). Aquilino ha spiegato al Financial Times che i cinesi compiono quasi ogni giorno azioni aggressive che non costituiscono un «casus belli», vengono sottostimate e considerate ormai di routine. Non hanno fatto quasi notizia, per esempio, i 22 aerei da guerra cinesi che sabato hanno volato intorno a Taiwan, subito dopo la partenza di Antony Blinken, al quale Xi aveva parlato di «collaborazione tra Cina e Stati Uniti». In realtà, Pechino ha affinato il concetto di Chomsky, alzando e abbassando il fuoco intorno all'isola: nell'agosto 2022 dicendosi sdegnato per la visita-show a Taipei dell'allora speaker della Camera americana Nancy Pelosi, Xi ordinò dieci giorni di fuoco (vero) di una flotta di navi e bombardieri nello Stretto. I cinesi vanno raffreddati prima che l'acqua bolla: è il consiglio dell'ammiraglio.



di Maria Serena Natale

KANT TRA GUERRA E PACE CI RESTA SOLO LA RAGIONE

Ci resta solo la ragione. La stessa alla quale faceva appello Immanuel Kant tre secoli fa (quest'anno 300 dalla nascita, 22 aprile 1724) dal lembo di terra che al tempo era Prussia, ora è Russia. Tra la Königsberg dei nobili Hohenzollern e la Kaliningrad avamposto di zar Putin in Europa, una catena di guerra e pace che il filosofo aveva ragionevolmente previsto non nutrendo alcuna fiducia in tregue e trattati «fatti con la segreta riserva di materia per futuri conflitti». Lui che mai lasciò le mura della città esortava a un atto di sconfinato coraggio, Sapere aude: osa servirti della tua intelligenza. Individuava nella ragione critica la fonte di limiti e possibilità della conoscenza, audace al punto da concepire una rivoluzione copernicana del pensiero che avrebbe travolto il dogmatismo e rifondato il rapporto uomo-mondo. Con l'obiettivo eminentemente pratico di dare basi universali all'agire morale. Dall'individuo allo Stato fino all'umanità: il movimento che dalle tre Critiche passando per gli scritti politici procede verso il Progetto per la pace perpetua concepito nel 1795 a 71 anni, quanti ne ha oggi Putin. Kant vi stabilisce un nesso costitutivo tra diritto interno, internazionale e cosmopolitico nel senso che non è pensabile una comunità di popoli in armonia se non a partire dal rispetto per l'essere umano in quanto tale. Contro il dilagare della forza tornata a plasmare le relazioni nel nome di nuovi radicalismi e tribalismi identitari, poteri al di sopra della norma e lotte per l'egemonia, resta la ragione.



Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su www.corriere.it

Verso le elezioni Potrebbe essere fuorviante indirizzare i consensi nei termini che sono abituali in sede nazionale

PRIVILEGIARE LA COMPETENZA

di Enzo Moavero Milanesi

In Europa, si avvicina il momento del voto per rinnovare il Parlamento europeo. Sono ormai 45 anni che, ogni lustro, i cittadini degli Stati Ue eleggono direttamente i loro deputati. Durante questo tempo, molto è cambiato negli assetti istituzionali e nella realtà dell'Unione europea che, adesso, è ancorata in termini espliciti ai principi della democrazia rappresentativa. In particolare, il Parlamento ha acquisito la veste di legislatore contribuendo all'adozione di tante regole Ue e i diversi partiti politici nazionali si sono collegati, prima nei gruppi parlamentari e poi in partiti europei. Di recente, si è stabilizzata un'arena politica paneuropea, in cui si cerca il consenso confrontandosi, con frequenza crescente e spesso duramente, con avversari e alleati su scala transfrontaliera, superando gli antichi assiomi dell'interferenza estera o straniera. Inoltre, siamo coscienti che, oggi, l'interdipendenza sistemica fra i paesi Ue travalica l'originario ambito economico, a causa delle gravose e poliedriche sfide da affrontare a livello mondiale.

Le elezioni europee sono di sicuro essenziali e imprescindibili per la vita dell'Unione. Ma dobbiamo anche pensare che si configurino in concreto come quelle nazionali e magari, che vadano collocate su un piano superiore? A ben vedere, la risposta non è affatto evidente e può stridere con ciò che sovente si sente dire. Tre considerazioni base possono aiutare a orientarsi.

La prima è che il nostro voto di giugno definirà i rapporti di forza nell'emiciclo del Parlamento europeo, però non varrà a esprimere una vera e propria maggioranza di governo, nel senso classico che conosciamo in Italia e nei contesti democratici. Infatti, il concetto di «governo» Ue non è univoco. Le decisioni cruciali restano nelle mani degli Stati membri. L'oggettiva guida politica di fondo ce l'ha il Consiglio europeo che riunisce i vertici dei rispettivi governi e che nello scorso quindicennio ha parecchio ampliato il suo spazio di azione. Il potere esecutivo, in senso stretto, è ripartito fra Commissione e Consiglio, quest'ultimo responsabile dei nevralgici settori degli affari esteri e della difesa. Il Parlamento non ha

alcun potere su Consiglio europeo e Consiglio. Viceversa, vigila sulla condotta della Commissione, può destituirlo nel corso del mandato e ne approva la nomina iniziale, ma la sua composizione scaturisce dalle indicazioni dei vari governi nazionali. Non è, dunque, giustificato presumere che il futuro governo dell'Unione, le sue priorità politiche generali dipendano dal risultato elettorale. Con l'assemblea europea proseguirà il doveroso dialogo, ma le scelte risolutive continueranno a farsi altrove: di conseguenza, che sia più di centro, di destra o di sinistra non ha per nulla le stesse ovvie implicazioni che avrebbe al Senato e alla Camera in Italia.

La seconda considerazione riguarda l'attività legislativa Ue che è intensa e per-

coltura, economia, energia, lavoro, ambiente...) e coinvolgono la piena potestà dei deputati. Le discussioni fra loro sono vivaci e lo sono altrettanto quelle tra le due istituzioni, tenute a cercare una convergenza. In genere, le soluzioni sul tavolo hanno una natura oltremodo tecnica: si va molto nel dettaglio, fra gli opposti stimoli delle lobby. Per essere influenti, è fondamentale avere una valida preparazione base, studiare i documenti, frequentare sedute e dibattiti: servono perizia, diligenza, pragmatismo e alla fine, gli a priori ideologici contano poco.

Alla luce di queste riflessioni, credo si comprenda che potrebbe essere fuorviante indirizzare il proprio voto per il Parlamento europeo, ragionando nei termini consueti, abituali in sede nazionale

e locale, di una gara fra partiti che se vincono governano. Così facendo, si sfiora il rischio di limitarsi a intervenire in un mega sondaggio reale sugli equilibri domestici. Invece, le elezioni del mese di giugno sono importanti e soprattutto possono egualmente offrire la singolare occasione per un voto in libera uscita, con davanti svariate opzioni.

Qualche esempio. Se l'obiettivo fosse di esprimere un suffragio utile ed europeista, sarebbe sensato scegliere fra i candidati in virtù della loro posizione più favorevole a un genuino salto di qualità; ma senza farsi troppe illusioni sui seguiti, perché spetta agli Stati membri modificare i trattati base dell'Unione e il Parlamento incide marginalmente dato che non ha, né può darsi, poteri costituenti. Come ovvio, se le simpatie personali fossero anti-Europa, si agirà all'inverso e le forze euroscettiche non mancano, anzi. Infine, dominando le fedeltà o le antipatie di partito, non sarebbe per niente male recarsi alle urne per sostenere, in maniera mirata e a prescindere dallo schieramento e dai facili slogan, candidati davvero competenti e capaci a rappresentare gli interessi italiani in sede europea.



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

vasiva, seppure caratterizzata da specificità emblematiche. Da un lato, ai parlamentari è negata la facoltà di proporre nuove normative, perché è attribuita solo alla Commissione. Dall'altro lato, è il Consiglio che adotta quelle nodali di maggiore sensibilità (come in tema di: circolazione delle persone, bilancio pluriennale Ue, fiscalità, tutela della concorrenza), con il Parlamento che resta in posizione ausiliare e per giunta, al Consiglio occorre un consenso all'unanimità che dà a ogni Stato un diritto di veto.

La terza considerazione completa la precedente: se si guarda agli atti legislativi Ue, in media, l'80% richiede il concorso paritetico di Parlamento e Consiglio. Le materie sono rilevanti (industria, agri-

LE SCELTE DI GIORGIA MELONI E DELL'OPPOSIZIONE

UN VOTO EUROPEO NEL NOME DEI LEADER

di Venanzio Postiglione

SEGUE DALLA PRIMA

Di fronte a tali e tante battaglie, con le armi o senza le armi, la politica italiana poteva puntare sulla scorciatoia o sulla visione. Inutile dire cosa stia scegliendo. La visione prevede (prevederebbe) un ventaglio di progetti chiari e forti, un'idea di Europa per i prossimi anni e magari decenni (ci piace esagerare), una squadra di candidati con talento, competenza, passione per le materie (ci piace molto esagerare). La scorciatoia è semplice, come sempre. Primo punto: la personalizzazione della politica, vota per me e poi ci penso io, anche se non mi siederò mai tra i banchi del Parlamento europeo. Secondo punto: vota contro questa sinistra o contro questa destra, poi vedremo dopo le elezioni cosa fare. Terzo punto: l'Europa così non funziona, ma vai a capire come dovrebbe essere.

«Scrivete Giorgia sulla scheda», ha detto la presidente del Consiglio. Un passo in più nel vasto campo dell'innovazione politica: io e te, elettore, nome di battesimo e rapporto diretto. Sulle liste per il voto dell'8 e 9 giugno, la premier è iscritta come «Meloni Giorgia detta Giorgia». Un modo per salvare la preferenza anche con il solo nome sulla scheda. Visto da Meloni, è la strada per sapere

«se gli italiani pensano che stiamo facendo bene», per riaffermare sé stessa, «sono sempre e solo una di voi», per restare in campo, «i soldati quando devono non esitano a schierarsi in prima linea». Visto da un osservatore esterno, al di là delle opinioni di parte, «Meloni Giorgia detta Giorgia» è una scelta di politica interna e ha meno a che fare con l'Europa: i consensi non per andare a Strasburgo ma per vincere sugli oppositori e sugli alleati. Meglio: per un referendum sulla sua persona, sul suo governo. «Vota Giorgia» è un salto nuovo. Che nella nostra storia politica sarà la consacrazione di una leadership in Italia e fuori dall'Italia oppure la perdita della misura che non piaceva agli dei dell'antica Grecia.

Ma quando il portiere è distratto e il gol è facile, l'opposizione tira in curva. Frutto di un costante allenamento. Anche Elly Schlein, leader del Pd, si candida alle Europee, nonostante i consigli di Romano Prodi. Per prendere i voti qui, non per andare lì. Idem Carlo Calenda, dopo un lungo ondeggiare, la coerenza del dubbio. Non hanno dichiarato «Vota Elly» e «Vota Carlo», ma il senso è lo stesso: pure lei «detta Elly», mentre per lui tutto è possibile. Nella maggioranza corre anche Antonio Tajani, alla guida di Forza Italia, non si candida invece il leader leghista Matteo Salvini. Che ha lanciato Roberto Vannacci, il comandante della virilità e della normalità, alfiere di un (piccolo) mondo antico con i gay nasco-

sti, i bimbi disabili in classi separate, gli italiani bianchi e felici. Sarà ricordato anche come il voto della nostalgia: mentre il mondo diventa vario e colorato, si alza la bandiera della nazione tradizionale, dell'agricoltura tradizionale, della famiglia tradizionale (degli altri). Sulla lista dovremmo trovare «Vannacci Roberto detto il generale». Abbiamo inventato l'Europa, ma anche l'opera buffa. A Palermo, sette anni fa, si candidò «Figuccia Sabrina detta Angelo detto Vincenzo». Così. Per avere i voti anche nel nome del padre Angelo e del fratello Vincenzo.

Alle elezioni per Strasburgo del 2014 Matteo Renzi prese con il Pd il 40,8 per cento. Un trionfo. Al voto del 2019 Matteo Salvini conquistò con la Lega il 34,3 per cento. Un altro trionfo. «Vota Matteo» funzionò due volte. Ma per una stagione breve. Le elezioni europee sono la grande prova e possono diventare la grande illusione. Personalizzare serve davvero? E soprattutto: quanto dura? L'11 settembre del '45 un altro visionario, Piero Calamandrei, immaginò la nuova Europa in un articolo sul Corriere d'Informazione. È quella di oggi. «La dottrina democratica non è fatta per arrestarsi e per concludersi alle frontiere nazionali». «Arriveremo al solenne riconoscimento della interdipendenza delle libertà». E alla fine e soprattutto: «Utopie di idealisti ingenui? Tutti noi ben sappiamo dove ci ha condotto il realismo degli uomini scaltri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPEE

«Le candidature personali a scapito del progetto politico»

Le candidature alle elezioni europee di Meloni, Schlein, Tajani e Calenda — un unicum in tutta Europa — mi riempiono di rincrescimento, perché rappresentano l'idea più o meno latente per cui democrazia è voto alla persona di un leader e non a un progetto politico. Questo a scapito della possibilità dei cittadini di incidere veramente sul lavoro del Parlamento europeo e dell'Ue in generale. Un'operazione provinciale di cui avremmo potuto e dovuto fare a meno.

Giulio D'Arrigo
Catania

FEBBRAIO 1945

«Attilio Perrone Capano fuggì dai nazisti con mio padre»

Caro Aldo, la lettera di Fabrizio Perrone Capano in difesa degli eroi meridionali del Risorgimento nella Giornata della Liberazione, mi ha ricordato il giovane diplomatico, Attilio Perrone Capano che, fuggendo dai nazisti con mio padre, Carlo De Ferrariis Salzano (capo della delegazione italiana dell'ambasciata di Budapest), morì congelato nell'attraversamento della Linea Gotica sull'Appennino Tosco Emiliano nel febbraio del 1945. Chissà se esistono legami parentali con Fabrizio Perrone Capano...

Fabrizia De Ferrariis Salzano

AFFITTI BREVI

«In Germania devono essere autorizzati dal Comune»

Gli affitti brevi affollano le città e rovinano la vita dei residenti sotto diversi aspetti. Almeno qui in Germania per poter avere il permesso per gli affitti brevi bisogna presentare domanda al Comune, non so se è così anche in Italia. Non trovo giusto che i proprietari di appartamenti in condominio li usino per gli affitti brevi, di fatto in un appartamento arrivano 4 o 5 cinque persone che essendo in vacanza si lasciano andare disturbando gli altri inquilini che si devono alzare presto per andare a lavorare. Ne parlo per esperienza diretta. Potrebbe fare qualcosa la politica?

Celestino Greco
Monaco di Baviera

Risponde Aldo Cazzullo

PERCHÉ SI PARLA POCO DEGLI ANGLOAMERICANI



Caro Aldo, anch'io, come tutti, ho seguito alla tv e sui quotidiani le manifestazioni riguardanti la Liberazione e il recupero della libertà. Tutto giusto, ma c'è un aspetto che mi lascia un po' perplessa: si parla poco o nulla della partecipazione degli Usa e mi chiedo: è stato proprio un intervento così marginale quello americano?

Anna Basso

Anche questo 25 aprile nessun membro del governo e nessun membro dell'opposizione ha fatto visita a uno dei 42 cimiteri militari alleati dove sono sepolti militari americani e loro alleati. Erano ragazzi di circa venti anni e sono morti per sconfiggere i nazifascisti e di conseguenza dare la libertà all'Italia. Può spiegarci il motivo di questa ingratitudine?

Luigi Marietti

Cari lettori,

L'Italia è stata liberata dagli angloamericani, che avevano con sé truppe coloniali e truppe di altri Paesi alleati. C'erano indiani e senegalesi, francesi e neozelandesi, polacchi e brasiliani. La campagna fu lunga e sanguinosa, i tedeschi — massacri a parte — si batterono militarmente bene, il loro comandante Kesselring diceva con sarcasmo che l'Italia era il più grande campo di prigionia autoalimentato; come a dire che gli Alleati si erano infilati in un cul de sac, e infatti la guerra finisce con i tedeschi ancora sul nostro territorio. La lotta partigiana è stata preziosa, sia per rendere insicure le retrovie ai nazisti, sia per mostrare al mondo che gli italiani non erano certo tutti con Hitler e Mussolini; ma dal punto di vista militare è ovvio che non sarebbe certo bastata a sconfiggere i tedeschi. È vero che dello sforzo degli angloamericani

si parla poco. Non interessa molto alla sinistra. Ma in genere a molti italiani non piace ricordare i bombardamenti, l'umiliazione di doversi procacciare il cibo nelle città dove arrivavano gli americani, le atrocità commesse da alcuni reparti, ad esempio dai maghrebini in Ciociaria. Certo, gli angloamericani non erano in Italia per caso: c'erano perché il Duce aveva dichiarato loro guerra, con un calcolo politico e militare clamorosamente sbagliato. E non erano lì per il benessere degli italiani; erano lì per affrontare i tedeschi, e in prospettiva portare l'Italia nella loro sfera di influenza. Questo ha rappresentato per noi due incommensurabili vantaggi — liberarci dal nazifascismo ed evitarci il comunismo sovietico —, ma anche un peso: l'Italia del dopoguerra non era un Paese pienamente sovrano. E sotto certi aspetti non lo è neppure oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

«La nostra prof non ci interrogò, tirò a sorte e fu una strage»

Con riferimento alla foto dell'insegnante Loredana Silvestrini, intitolata «Per favore prof non interroghi», mi è doveroso raccontare che il Giorno delle Ceneri del 1965, la mia terza liceo di Bra, per bocca di Emma Bonino, chiese alla grande professoressa di greco signora Grosso di non interrogare. Con un sorriso, la risposta fu: «Capisco, sono stata giovane anch'io. Non interrogo, tiro a sorte». Seguì un massacro. Noi affrontammo la vita a spalle dritte, i nostri successori vanno dallo psicologo, quando non dallo spacciatore.

Flavio Russo
Cherasco



LA VOSTRA FOTO

«I capolavori della cinematografica italiana fanno bella mostra sui contenitori della raccolta differenziata in via Tuscolana, a pochi passi dagli studi di Cinecittà» ci scrive Michele D'Alessandro che ha scattato e inviato la foto. (Inviare le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

Il curriculum

«Ho 39 anni e tanta esperienza, datemi una chance»

Ho 39 anni e sono diplomata. Ho terminato il mio ultimo impiego e ho bisogno di trovare un nuovo lavoro al più presto. La mia ultima esperienza si è svolta presso il negozio nel centro commerciale di Peschiera Borromeo (Milano) come addetta alle vendite, assistendo la clientela nella scelta dell'abbigliamento più adatto alle loro esigenze. Mi occupavo anche dell'apertura e chiusura di cassa, allestimento vetrine e riordino del negozio. In precedenza ho lavorato in altri negozi dove mi sono sempre occupata dell'attenzione verso il cliente, oltre alla quotidiana apertura e chiusura della parte contabile. L'esperienza più lunga l'ho avuta in una concessionaria di pubblicità presso un grande gruppo editoriale, dove sono stata dal 2003 al 2013: ho appreso il lavoro che c'è dietro alla pubblicità che quotidianamente si vede in tv. Mi sono

occupata in dieci anni di varie mansioni, dalla programmazione di spot televisivi di tv areali, a quella per i bambini (tv satellitari), ho gestito la parte amministrativa con l'inserimento dei contratti e gli estratti conto per le emittenti, lavorando su file in Excel e tabelle Pivot, e mi sono occupata anche della programmazione di spot radiofonici, con annessa lavorazione dei file mp3, da lavorare e inviare per la messa in onda. Negli anni ho usato diversi programmi tra i quali Spot Line, Gestionale Shi, As400, Rti, Adobe Reader, Ramcom ed Excel. Prima di questa lunga esperienza, ho lavorato sempre come impiegata commerciale/amministrativa presso due case editrici. Provenendo da una scuola per il turismo, conosco l'inglese e lo spagnolo.

Simona Biondi, simonbio@libero.it



La nostra lettrice cerca una nuova occupazione. Ha lavorato come addetta alle vendite, ma anche nella contabilità. Conosce molti programmi informatici

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Umberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-25846848
PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 - Fax 02-25846848
www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano
no con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni
S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • RCS Produzioni
Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-
87.04.559 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via
Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009
Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert
Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • Miller Distributor Limited
Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Se.Sta
S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 •
SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina - tel.
090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + 7 € 2,20
(Corriere € 1,50 + 7 € 0,70); il sabato Corriere della Sera + laDonna € 2,20
(Corriere € 1,50 + laDonna € 0,70); la domenica Corriere della Sera + laLet-
tura € 2,20 (Corriere € 1,50 + laLettura € 0,70).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il
pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere
effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017 BANCA INTESA - MI-
LANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo
ed il numero richiesto.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di lunedì 29 aprile è stata di 177.458 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-6379750 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia 129 punti

lo spread Btp-Bund

Chiusura in calo a 129 punti per lo spread tra Btp e Bund nella settimana della decisione della Fed sui tassi. In netta discesa al 3,81% il rendimento del Btp a 10 anni (dal 3,88%).

Duemila euro a maggio

Reale Group, premi ai dipendenti

Reale Group ha chiuso il 2023 con un utile di consolidato a 156,9 milioni di euro. A maggio i 2.600 dipendenti Italia riceveranno un bonus «una tantum» di 2.000 euro, di cui 1.200 euro in credito welfare e 800 euro in busta paga mentre ai 133.803 soci saranno corrisposti 12,5 milioni di euro. Per gli agenti invece 4 milioni.

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	34.296,31	0,14%	↑
Dow Jones	38.382,51	0,37%	↑
Nasdaq	17.796,18	0,44%	↑
S&P 500	5.118,06	0,35%	↑
Londra	8.147,03	0,09%	↓
Francoforte	18.118,32	-0,24%	↓
Parigi (Cac 40)	8.065,15	-0,29%	↓
Madrid	11.100,80	-0,48%	↓
Tokyo (Nikkei)	Borsa Chiusa	-	↔
Cambi			
1 euro	1,0720 dollari	0,06%	↑
1 euro	167,5300 yen	-0,30%	↓
1 euro	0,8549 sterline	-0,18%	↓
1 euro	0,9776 fr. sv.	-0,03%	↓
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. 29-04, netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	9766	346
Btp 21-15/02/29	0,230%	8738	327
Btp 07-01/08/39	2,500%	11000	355
Btp 21-30/04/45	0,750%	6348	390
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			129pb.

La Lente

di Daniela Polizzi

Essilux, i soci riuniti a Parigi per il rinnovo del consiglio

G iornata chiave per Essilux la cui assemblea, a Parigi, oggi è chiamata al rinnovo del cda, il primo dopo la scomparsa di Leonardo Del Vecchio. L'elenco dei nomi è in continuità, con la conferma di tutti e 12 i consiglieri. Secondo la legge francese, non andrà al voto l'intera lista ma ciascun candidato singolarmente, un sistema diverso da quello italiano che, anche dopo il ddl capitali, si regge sul voto di lista. In Francia l'assemblea può però presentare altre candidature (ma non una lista). I candidati sono 12 (più due in rappresentanza dei lavoratori). Il presidente e ceo Francesco Milleri, che ha portato il gruppo a 25,4 miliardi di ricavi, il vice ceo Paul du Saillant, Jean-Luc Biamonti e Marie-Christine Coisne-Roquette avranno un mandato triennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, l'annuncio ai sindacati: «Bonus di 100 euro alle famiglie»

A gennaio indennità ai nuclei monoreddito e fino a 28 mila euro. Assunzioni, gli sgravi

ROMA «Porteremo in consiglio dei ministri, nell'ambito dell'attuazione della delega fiscale, un decreto legislativo che ci permetterà di erogare, nel gennaio 2025, un'indennità di 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a 28 mila euro con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico». Lo ha annunciato ieri ai sindacati la premier, Giorgia Meloni, illustrando i provvedimenti per i lavoratori che prenderà oggi il consiglio dei ministri, alla vigilia del primo maggio.

Oltre al bonus una tantum di 100 euro per le famiglie monoreddito fino a 28 mila euro lordi (costo, un centinaio di milioni), il governo approverà la riforma dei fondi europei della coesione: 43 miliardi di euro nel periodo 2021-27, che salgono a 75 con i cofinanziamenti nazionali. Un provvedimento richiesto dal Pnrr che elenca questa riforma tra gli obiettivi che l'Italia deve conseguire nel primo semestre del 2024 e che mira all'efficientamento della spesa, che vede il nostro Paese sempre fra gli ultimi posti in Europa, mutuando le procedure vincolanti dello stesso Piano di ripresa e resilienza: cronoprogramma da rispettare; poteri sostitutivi del gover-



Labour7
La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri a Palazzo Chigi ha ricevuto non soltanto i sindacati italiani, ma anche una delegazione del Labour7, il gruppo che riunisce le organizzazioni delle nazioni G7 e dell'Ue

no verso le regioni inadempianti; revoca dei finanziamenti in caso di ritardi. Ma la riforma diventa per Meloni anche l'occasione per introdurre incentivi alle assunzioni, in particolare di giovani, donne e nella Zes (Zona economica speciale) del Sud.

Il bonus sarà del 100% dei

Donne e giovani
Esonero contributivo solo se l'azienda fa crescere l'occupazione netta

contributi Inps per chi assume, ma con alcuni paletti. Lo sgravio sui giovani prevede che i datori di lavoro privati che dal primo luglio 2024 al 31 dicembre 2025 assumono under 35 a tempo indeterminato siano esonerati per due anni dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico fino a un massimo di 500 euro al mese. Lo sconto sale a 650 al mese per le assunzioni, sempre nello stesso periodo, nelle regioni del Sud e per quelle riguardanti le donne disoccupate da almeno 24 mesi su tutto il territorio nazionale (nella Zes bastano 6

Le misure

Fondi Ue, spesa sul modello Pnrr

✓ Oggi il consiglio dei ministri approva un decreto legge per la riforma dei fondi di coesione Ue: 43 miliardi nel 2021-27 per accelerare la spesa

Gli incentivi per gli under 35

✓ Il provvedimento contiene anche incentivi alle assunzioni di under 35, donne e lavoratori nel Sud, con sgravi contributivi del 100% a patto che si realizzi occupazione aggiuntiva

Imprenditorialità, arrivano i voucher

✓ Nel decreto legge sono previsti anche sostegni all'auto imprenditorialità destinati a giovani e a soggetti vulnerabili sotto forma di voucher (30-40 mila euro) per gli investimenti iniziali

mesi). L'azienda ha diritto a questi sgravi se le assunzioni comportano un aumento netto dell'occupazione. E ci sarà l'esonero dai contributi anche sulle assunzioni di lavoratori di grandi aziende in crisi.

Previsti, infine, due sostegni all'auto imprenditorialità. Il primo prevede un voucher a fondo perduto fino a 40 mila euro per l'acquisto di beni e servizi per l'avvio di un'impresa. Il voucher sale a 50 mila euro per investimenti tecnologici, digitali e per la sostenibilità. È previsto inoltre un contributo a fondo perduto fino al 75% per programmi di spesa fino a 120 mila euro e fino al 70% per quelli dai 120 mila ai 200 mila. Il secondo incentivo è rivolto ad under 35, disoccupati e vulnerabili: se apriranno una partita Iva potranno avere anche loro un voucher di 30-40 mila euro e la compartecipazione all'investimento. Negativo il giudizio della Cgil. «Solo piccoli bonus una tantum, niente di strutturale», dice Francesca Re David mentre il leader della Cisl, Luigi Sbarra, è soddisfatto che «il governo abbia confermato la tassazione agevolata del 5% sui premi aziendali».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Velvet, l'AI italiana di Almwave e Cineca



Al vertice
Valeria Sandei, ceo Almwave

Almwave, società del gruppo Almwave, quotata in Piazza Affari, specializzata nei Data e nell'AI ha siglato un accordo con il consorzio interuniversitario bolognese Cineca che ospita e gestisce il supercomputer Leonardo per lo sviluppo di Velvet, un modello italiano di intelligenza artificiale, open source, multilingua e multimodale (testi, audio, video). Spiega Valeria Sandei, ceo di

Almwave: «Questa partnership con un'eccellenza internazionale come Cineca guarda lontano e ci porterà alla realizzazione di tecnologie AI altamente strategiche il cui impatto andrà a vantaggio di numerosi settori quali pubblica amministrazione, trasporti, sanità, turismo, green transition, finance, e nei quali abbiamo già realizzato centinaia di progetti». (pa.pic)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Profilo

BANCA PROFILO S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi bancari. Appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c. Sede legale in Milano, via Cerva n. 28. Capitale sociale Euro 136.994.027,90 interamente versato. Partita I.V.A., Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09108700155.

PAGAMENTO DIVIDENDO 2023 E PUBBLICAZIONE VERBALE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., riunitasi il 29 aprile 2024, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e la destinazione dell'utile 2023 deliberando la distribuzione di un dividendo relativo all'esercizio stesso di Euro 0,0105 per azione e l'assegnazione di riserve di utili di esercizi precedenti (distribuzione che non rende il dividendo di carattere straordinario) di Euro 0,005 per azione, per un valore complessivo di Euro 0,0155 per azione, al lordo delle ritenute di legge applicabili.

Il dividendo verrà messo in pagamento l'8 maggio 2024, con stacco della cedola n. 25 al 6 maggio 2024, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 7 maggio 2024 (record date per il dividendo).

Il rendiconto sintetico delle votazioni sarà reso disponibile sul sito internet della Società www.bancaprofilo.it (nella sezione Corporate Governance/Assemblee degli azionisti/2024) entro il 4 maggio 2024.

Il verbale dell'Assemblea sarà reso disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (nella sezione corporate Governance/Assemblee degli azionisti/2024) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO (www.1info.it) il 29 maggio 2024.

Milano, 30 aprile 2024

Banca Profilo S.p.A.

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO

ESTRATTO AVVISO DI MODIFICA DEL CONTRATTO EX ART. 106 DEL D.LGS. 50/2016 Rep. n. 178/2018 - CIG: 76932162AE. ALER Milano ha operato una modifica del contratto ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. b) e c) e comma 7, del D. Lgs. 50/2016. Valore totale aggiornato dell'appalto prima delle modifiche: € 718.421,00. Valore totale dell'appalto dopo le modifiche: € 1.013.111,27. Operatore economico: EDILZITO Srl - C.F./P.IVA 12828601000. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 16/04/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sul profilo del committente: www.aler.mi.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - ING. M. CRISTINA COCCIOLO

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO

ESTRATTO AVVISO DI MODIFICA DEL CONTRATTO EX ART. 106 DEL D.LGS. 50/2016 Rep. n. 179/2018 - CIG: 7693219527. ALER Milano ha operato una modifica del contratto ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. b) e c) e comma 7, del D. Lgs. 50/2016. Valore totale aggiornato dell'appalto prima delle modifiche: € 718.421,00. Valore totale dell'appalto dopo le modifiche: € 1.002.204,00. Operatore economico: Rifa Costruzioni Generali s.r.l., C.F./P.IVA: 05710791210. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 16/04/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sul profilo del committente: www.aler.mi.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - ING. M. CRISTINA COCCIOLO

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO

ESTRATTO AVVISO DI MODIFICA DEL CONTRATTO EX ART. 106 DEL D.LGS. 50/2016 Rep. n. 180/2018 - CIG: 7693224946. ALER Milano ha operato una modifica del contratto ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c1) e comma 7, del D. Lgs. 50/2016. Valore totale aggiornato dell'appalto prima delle modifiche: € 773.685,00. Valore totale dell'appalto dopo le modifiche: € 902.446,59. Operatore economico: Elcotem Impianti s.r.l. (Conc.), C.F./P.IVA: 09081130966 - Costruzioni future s.r.l. (Aus.), C.F./P.IVA 01834380436. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 16/04/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sul profilo del committente: www.aler.mi.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - ING. M. CRISTINA COCCIOLO



Living

www.living.corriere.it

G7 a Torino

Pichetto: «Stop al carbone entro il 2035»
Tensioni in piazza



Scontri a Torino

DALLA NOSTRA INVIATA A TORINO

Un accordo per uscire dal carbone entro il 2035: per la prima volta i Paesi più industrializzati del mondo — Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Canada, Usa e Giappone — hanno fissato una data finale. È il risultato raggiunto ieri al G7 Clima, energia e ambiente aperto alla Venaria Reale (Torino) sotto la presidenza dell'Italia dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Sull'uscita dal carbone -

ha dichiarato - c'è un accordo tecnico, stiamo lavorando sotto l'aspetto politico. Bisogna aspettare domani (oggi, ndr)». L'Italia dovrebbe fermare le ultime centrali a carbone entro il 2025. «Ero già pronto a firmare la chiusura a settembre 2023 — ha spiegato Pichetto — poi ho avuto un dubbio legato ai fattori geopolitici e ho fatto bene: è venuto il 7 ottobre e la crisi in Medio Oriente». Il G7 sta anche valutando la richiesta del Belgio di bloccare l'import di Gnl dalla Russia. Un accordo potrebbe arrivare

sulla riduzione delle plastiche. E c'è attesa su nucleare e biocarburanti. In serata, la tensione in piazza, con il corteo degli antagonisti che cercava di raggiungere Palazzo Madama sede dalla serata di gala. La polizia ha usato prima gli scudi per respingere i manifestanti che lanciavano uova, fumogeni e bottiglie e poi ha fatto ricorso a idranti e lacrimogeni, infine anche a qualche manganellata.

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES Il nuovo Patto di stabilità è stato approvato definitivamente. Ora manca solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue per entrare in vigore, che è prevista per oggi. Il pacchetto è stato approvato dai Paesi Ue all'unanimità anche se solo uno dei tre testi la richiedeva: il regolamento sulla parte correttiva dei deficit. Solo il Belgio si è astenuto sul regolamento sulla parte preventiva del Patto, per il quale bastava la maggioranza qualificata. L'Italia ha votato a favore dei tre testi.

Ma martedì scorso al Parlamento europeo, fatta eccezione per tre voti italiani a favore, il M5s ha votato contro e gli altri si sono astenuti, compreso il Pd e gli eurodeputati dei partiti di governo: Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega. Il via libera formale è stato dato dal Consiglio Agricoltura riunito a Lussemburgo.

Le nuove regole prevedono che i Paesi Ue con un debito pubblico superiore al 60% del

Debito e deficit, via al nuovo patto Ue L'Italia vota a favore

Il disavanzo da correggere dello 0,5% del Pil all'anno

Le novità

● Martedì 23 aprile i deputati europei hanno approvato la riforma del Patto di stabilità e di crescita. Nelle votazioni i partiti italiani nel complesso si sono astenuti

● La riforma introduce nuovi margini di flessibilità, ma restano i tetti del 3% e del 60% del Pil per quanto riguarda il disavanzo e il debito

Pil dovranno presentare entro il 20 settembre dei piani di riduzione in 4 anni che possono essere estesi a 7 in cambio di riforme e investimenti. I piani saranno nazionali e il parametro di riferimento sarà la spesa primaria netta (la spesa pubblica esclusa quella per interessi, per la disoccupazione e le spese finanziate da sovvenzioni Ue).

Quest'anno è tornato in vigore il Patto di stabilità che era stato sospeso nel 2020 a causa del Covid. Ora però saranno applicate le nuove regole. Il 19 giugno prossimo, dopo le Europee, la Commissione Ue intende proporre al Consiglio di lanciare procedure per deficit eccessivo sulla base dei dati relativi al 2023 diffusi da Eurostat la settimana scorsa. Hanno registrato un deficit sul Pil superiore al 3% (la soglia massima ammessa) 11 Paesi Ue, tra cui l'Italia che con il 7,4% ha il disavanzo più alto nell'Unione. Non è detto che la Commissione Ue apra a tutti la procedura, dovrà tenere conto di diversi fattori. Ma il ministro dell'Economia Giorgetti ha già anticipato che è «presu-

na scorsa. Hanno registrato un deficit sul Pil superiore al 3% (la soglia massima ammessa) 11 Paesi Ue, tra cui l'Italia che con il 7,4% ha il disavanzo più alto nell'Unione. Non è detto che la Commissione Ue apra a tutti la procedura, dovrà tenere conto di diversi fattori. Ma il ministro dell'Economia Giorgetti ha già anticipato che è «presu-

Commissione Ue
Il vicepresidente
Valdis
Dombrovskis e
il commissario
per l'Economia
Paolo Gentiloni

mibile» che Bruxelles proceda nei confronti dell'Italia. In base al nuovo Patto, se Roma sarà in procedura i saldi andranno corretti «almeno» dello 0,5% del Pil all'anno: circa 10 miliardi, potenzialmente con uno sconto di 2 per compensare l'aumento del costo da interessi, flessibilità che però vale solo dal 2025 al 2027. Il 19 giugno la Commissione presenterà il rapporto che esamina le ragioni del superamento della soglia del 3% nel rapporto deficit/Pil nel contesto del pacchetto di primavera. Se ritiene che esista un deficit eccessivo in un Paese, propone al Consiglio di adottare delle «decisioni» in merito. Non è chiaro se avverrà lo stesso giorno: «Stiamo ancora riflettendo sul calendario», ha precisato una portavoce. La Commissione comunicherà agli Stati anche le «traiettorie di riferimento» per porre il debito su un percorso discendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo la nomina di un consigliere in Cdp

Crt accelera sul presidente e sulla risposta al Mef

di **Andrea Rinaldi**

Fondazione Crt accelera il percorso per rispondere al Mef ed eleggere il nuovo vertice. Il presidente ad interim Maurizio Irrera ha convocato per oggi gli organi collegiali a cui presenterà la road map definitiva: 7 maggio

insediamento del nuovo consiglio di indirizzo a cui sarà richiesta una valutazione dei fatti di cui è stato oggetto il cda e che hanno portato alle dimissioni del segretario Andrea Varese e del presidente Fabrizio Palenzona; il 14 maggio il nuovo cdi definirà il 22esimo membro cooptato destinato a diventare presidente

che sarà votato il 21 maggio. Entro il 4 maggio Irrera, referente unico di Crt per il Mef, inoltrerà tutta la documentazione richiesta dal ministero per consentire una piena valutazione. Il 7 maggio inoltre il cda dovrà nominare un consigliere per Cassa Depositi e Prestiti. Il termine è il 9 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta di Milano

Il Tribunale del Riesame annulla il sequestro dei 248 milioni a Tim

La motivazione verrà depositata fra un mese, ma intanto - dall'andamento dell'udienza mercoledì scorso sul ricorso dei difensori Paola Severino e Giuseppe Iannaccone - è immaginabile che si chiami «Ellade» il «centravanti» giuridico che ieri in «contropiede» fa segnare a Tim un gol da 248 milioni: quello che cioè pareggia, azzerandolo in forza del provvedimento del Tribunale del Riesame, il sequestro dei soldi che lo scorso 28 febbraio la gip milanese Patrizia Nobile aveva congelato in via preventiva a fini di confisca alla compagnia telefonica Tim (non indagata ma con alcuni dirigenti indagati). Il sequestro era stato ottenuto dai pm Eugenio Fusco e Francesco Cajani nell'assunto che Tim fosse perfettamente consapevole nel 2017-2019 della truffa agli ignari consumatori — benché a colpi di soli pochi centesimi al giorno — in servizi telefonici aggiuntivi (Vas) come giochini, suonerie, meteo, oroscopi, gossip: servizi commercializzati dalle aziende di contenuti (Csp), e poi attivati da Tim coadiuvata dalle società di piattaforme tecnologiche (Hub), con un sovrapprezzo sulla scheda sim di utenti che però non li avevano mai richiesti, ingannati da fraudolenti banner pubblicitari. Un bottino poi spartito

per l'accusa tra il 50% a Tim, il 5%-7% all'hub tecnologico di turno (come Engineering che ieri si è vista dissequestrare 8 milioni), e il resto a aggregatori di contenuti.

«Ellade» è il nome della sentenza con cui nel 2021 le Sezioni Unite di Cassazione hanno additato — sul tema generale del «periculum in mora» nei sequestri - un più rigoroso obbligo di motivazione del rischio di sottrazione o dispersione del bene confiscato.

Meteo e oroscopi

L'indagine riguarda i servizi aggiuntivi attivati sui telefonini a insaputa dei clienti

bile, unico a poter giustificare un intervento giudiziario così anticipato. Misurato su questo parametro è dunque ipotizzabile che ora al Riesame le giudici Savoia-Ambrosino-Galli abbiano ravvisato che il decreto di sequestro non desse conto del perché paventasse di non poter in futuro più trovare in Tim (in caso di condanna a fine del processo) i 248 milioni a fronte di un fatturato di 15,5 miliardi.

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CEMBRE**

Cembre S.p.A. - Sede: Via Serenissima 9 - 25135 Brescia
P.IVA e Codice fiscale: 00541390175 - Capitale sociale € 8.840.000 interamente versato
Registro Imprese di Brescia n.00541390175 - tel.: 0303692.1 fax: 0303365766

AVVISO DI PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Si informa che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Cembre S.p.A., tenutasi il 29 aprile 2024, ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo pari ad Euro 1,80 per azione, al lordo delle ritenute di legge, escluse le azioni proprie in portafoglio. La data di stacco della cedola numero 27 è il 13 maggio 2024, la data di legittimazione al pagamento dei dividendi (*record date*) è il 14 maggio 2024, mentre il pagamento è fissato a partire dal 15 maggio 2024.

Cembre S.p.A. inoltre rende noto che il verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2024 sarà messo a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede sociale e nella sezione Investor Relations del sito internet della Società <https://www.cembre.com/investor/assemblee>, nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" all'indirizzo www.emarketstorage.com.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ed Amministratore Delegato
Ing. Giovanni Rosani

Brescia, 30 aprile 2024



Making the right connections

www.cembre.com

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576
02 2584 6577

e-mail
pubblicitalegale@caiorcsmedia.it

CAIORCS MEDIA
CAIORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20123 Milano

FALLIMENTO TUNDO VINCENZO SPA
in esercizio provvisorio ex art 104 l.f. n. 1/2024 r.f., Tribunale di Lecce

Ai sensi dell'art. 92 L.F. si porta a conoscenza che il Tribunale di Lecce con sentenza nr.5 depositata in Cancelleria il 15/01/2024 ha dichiarato il **fallimento della società TUNDO VINCENZO S.P.A.**, con sede legale in ZOLLINO LE, Via Madonna Di Loreto n. 7, Cod.Fisc. 03733040756, P.IVA 03733040756, Giudice Delegato Anna Rita Pasca e Curatori i sottoscritti, **disponendo l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art.104 l.f.**

L'udienza per l'esame dello stato passivo fissata in sentenza per il giorno 15/04/2024, è stata rinviata con successivo decreto del 13/03/2024 al **giorno 07/06/2024, alle ore 09:00**, davanti il predetto Giudice Delegato nel suo ufficio presso il Tribunale di Lecce.

La domanda di ammissione al passivo di un credito, di restituzione o rivendicazione di beni mobili e immobili, si propone con ricorso, che **va trasmesso ai sottoscritti Curatori all'indirizzo di posta elettronica certificata f1.2024lecc@pecfallimenti.it**, unitamente ai documenti giustificativi del diritto vantato, **almeno trenta giorni prima dell'udienza fissata per l'esame dello stato passivo, ossia entro il termine perentorio del 07/05/2024**.


Le domande presentate successivamente a detto termine, e non oltre il termine di dodici mesi dal deposito del decreto di esecutività dello Stato Passivo, saranno considerate tardive (art. 101 L.F.) e come tali saranno trattate. Decorso questo ultimo termine e, comunque, fino all'esaurimento di tutte le ripartizioni dell'attivo fallimentare, le domande tardive saranno ancora ammissibili purché venga dimostrato che il ritardo è dipeso da causa non imputabile al creditore. I creditori che vorranno presentare osservazioni al progetto di stato passivo depositato in cancelleria e presentare documentazione integrativa potranno farlo esclusivamente mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata dei Curatori sopra indicato **entro il termine di cinque giorni prima dell'udienza di verifica**.

Ai creditori che vantano anche diritti sulle cose mobili o immobili del fallito, si consiglia la presentazione di domande separate per l'ammissione del credito al passivo, e per la rivendica o la restituzione.

Ai sensi della Legge 221/2012, con la presente:

- Si comunica che l'indirizzo di posta elettronica certificata della procedura di cui sopra, al quale rivolgersi in futuro, è il seguente: **f1.2024lecc@pecfallimenti.it**
- Si invita a comunicare all'indirizzo di cui sopra il Vostro indirizzo di posta elettronica certificata al quale ricevere tutte le comunicazioni relative alla procedura;
- Si avverte di rendere nota ogni successiva variazione e che in caso di omessa indicazione le comunicazioni saranno eseguite esclusivamente mediante deposito in cancelleria.

I Curatori
Avv. Augusta Dramisino
Dott. Ivano Carpentieri



Direzione Tecnica
Standard Infrastrutture

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 194 del 19/8/2005 e s. m. e i., è stato pubblicato sul sito Internet di Rete Ferroviaria Italiana, all'indirizzo <https://www.rfi.it/it/chi-siamo/sostenibilita/piano-d-azione-ai-sensi-del-d-lgs-n-194-05-2023-2024.html>, il Piano di Azione per gli assi ferroviari principali.

I soggetti interessati possono presentare osservazioni, pareri e memorie, entro quarantacinque giorni dalla data del presente avviso pubblico, al seguente indirizzo PEC: rfi-dtc-inc@pec.rfi.it.

Il Responsabile Franco Iacobini

PROVINCIA DI POTENZA
AVVISO DI GARA ESPERTA
PROCEDURA TELEMATICA APERTA

La Provincia di Potenza rende noto che è stata esposta gara mediante Procedura Aperta per l'appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori di cui alla "Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile". Progetti bandiera. S.P. Oraziana - 5° lotto - Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - Aggeudicatario: A.T. ITALIA OPERE SPA - SILCO SRL - ISAP SRL - RAMUNDO ENGINEERING SRL con il ribasso del 27,822% -Valore finale totale dell'appalto: € 27.260.391,33 Offerta ricevute: 9 - Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n.684 del 20/04/2024 - Responsabile del Procedimento: Ing. Leonardo Colangelo- L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI 5° Serie Speciale Contratti Pubblici n. 50 del 29/04/2024.

Il Responsabile P.O.
Dott.ssa Valentina DEL GROSSO

7 Ogni venerdì
in edicola



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

OPERE DI RISANAMENTO ACUSTICO – 1° FASE DI ATTUAZIONE DEL
PIANO REDATTO AI SENSI DEL D.M. AMBIENTE 29/11/2000
COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE (CH) - C.I. 069035001 - 069035003

Avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

PREMESSO

- che, ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000, R.F.I. S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001, RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che, come previsto dal piano di risanamento acustico (PRA), le opere da approvare, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, consistono nell'installazione in barriere antirumore, suddivise in vari tratti con altezza variabile rispetto al piano del ferro, per il lato est dal km 355+189.50 al km 356+341.00, mentre per il lato ovest dal km 355+190.00 al km 357+074.50;
- che l'intervento è localizzato nell'ambito della Regione Abruzzo ed interessa il territorio del Comune di Francavilla al Mare (CH);
- che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con decreto direttoriale del 4 febbraio 2022, prot. n. 2369, ha approvato, a conclusione della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994, il progetto definitivo dell'intervento di cui sopra con il raggiungimento dell'Intesa Stato-regione sulle opere, nonché apposto per gli effetti dell'art. 9 del DPR 327/2001 e s.m.i. il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate;
- che R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A. – Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Società per Azioni ex art. 2497 septies c.c. – quale proprio soggetto tecnico dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dallo stesso;
- che R.F.I. S.p.A. deve, quindi, dare avviso con comunicazione, ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i., alle ditte interessate dalle opere dell'avvio del procedimento volto alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

Tutto ciò premesso, la Società R.F.I. S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1

AVVISA

- i sottoelencati soggetti che, per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso è depositato per consultazione, c/o gli uffici di Italferr S.p.A. siti in Bologna, int. Staz. FS – Via Pietramellara, 18/D (previo appuntamento al numero telefonico 3351080834 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00), il progetto definitivo in argomento con i seguenti elaborati:
 - ✓ Relazione illustrativa;
 - ✓ Piano particellare;
 - ✓ Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;
 - ✓ Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 2369 del 4 febbraio 2022;
- che gli elaborati sindacati potranno essere altresì visionati in modalità telematica, previo appuntamento telefonico al numero 335.1080834 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, i soggetti coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto, possono presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it) indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 – 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che si procede mediante quello pubblicato su “Il Corriere della Sera ed. Naz.” e quello pubblicato sull'edizione locale del quotidiano “Il Centro”, nonché affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato dalle opere;
- che il presente avviso, al fine di darne massima diffusione, verrà anche pubblicato sul sito della Regione Abruzzo e su quello della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it, sezione espropri.

ELENCO DITTE

Comune di Francavilla al Mare (CH)

1. Amministrazione Provinciale di Chieti fg. 1 mapp. 4827; 2. Sub 1-10: AVETISIAN ARPINE n. in Armenia; BEREKO RUSLAN n. in Ucraina il 19/05/1986; Sub 2: BALDI CRISTINA n. a TORINO il 14/02/1981; BALDI GIANFRANCO n. a Svizzera il 04/06/1973; BALDI LUIGIA n. a Svizzera il 25/04/1968; BALDI RINALDO n. a LAMA DEI PELIGNI (CH) il 22/06/1944; Sub 3-6: DI DOMENICA DONATO n. a CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH) il 28/11/1962; Sub 5-7-8: LANNUTTI LINO n. a Chieti il 20/09/1963; LANNUTTI ROSSANO n. a TORINO il 11/05/1976 fg. 1 mapp. 305; 3. Bene comune non censibile fg. 1 mapp. 4290 e 305 sub 12-13-14; 4. BARBONE BARBARA n. a PORTO SAN GIORGIO (AP) il 11/05/1970; BARBONE CARLA MARIA n. a PORTO SAN GIORGIO (AP) il 27/12/1979; BARBONE FRANCO n. a Francavilla al Mare il 12/03/1931; BARBONE STEFANIA n. a PORTO SAN GIORGIO il 15/03/1974; Comune di Francavilla al Mare fg. 1 mapp. 28; 5. BARBONE GIOVANNI e Comune di Francavilla al Mare fg. 1 mapp. 604; 6. BARBONE VITO n. a Francavilla al Mare il 25/11/1934; DI BLOSIO MARIA; DI FRANCESCOPAOLLO fg. 3 mapp. 55; 7. BELLONIO ADELINA n. a Pescara il 20/01/1955; Comune di Francavilla al Mare; DE LEONARDIS DORA n. a SPOLTRE (PE) il 23/12/1927 fg. 1 mapp. 547; 8. BELLONIO LINDA MARIA n. a Pescara il 02/05/1955 fg. 1 mapp. 4713 sub 4-7; 9. CATENA ANTONIETTA n. a Francavilla al Mare il 13/06/1951; CATENA BRUNELLA n. a Francavilla al Mare il 13/11/1960; CATENA CIRIACO n. a Francavilla al Mare il 11/02/1963; CALVISE FABIO n. a Pescara il 10/12/1984; CALVISE MARIO n. a Pescara il 03/01/1954 fg. 1 mapp. 228; 10. C. R. Costruttori Riuniti S.p.A. con sede in Pescara; Comune di Francavilla al Mare fg. 1 mapp. 4011, 15, 4201; 11. Comune di Francavilla al Mare fg. 1 mapp. 176, fg. 3 mapp. 180, 5297, 5301, 492; 12. Comune di Francavilla al Mare; CUPIDO GIUSEPPINA n. a Pescara il 19/03/1942 fg. 1 mapp. 84; 13. Comune di Francavilla al Mare; DI CINTIO ANTONIO n. a Francavilla al Mare il 23/11/1926; DI CINTIO GIOVANNI n. a Francavilla al Mare il 21/03/1924; DI CINTIO IDA n. a Francavilla al Mare il 22/11/1913; DI CINTIO IOLANDA n. a Francavilla al Mare il 22/03/1918; DI CINTIO LUCIANO n. a Pescara il 30/06/1956; DI CINTIO NICOLETTA n. a Francavilla al Mare il 15/09/1915 fg. 1 mapp. 480; 14. Comune di Francavilla al Mare; DI GIROLAMO ETTORE n. a Francavilla al Mare il 07/01/1925; LEONELLI GILDA n. a MANOPPELLO (PE) il 07/05/1927 fg. 1 mapp. 3523; 15. Comune di Francavilla al Mare; DI GIROLAMO GIANLUIGI n. a Pescara il 30/09/1933; DORAZIO ALESSANDRO n. il 17/07/1938; MATRICCIANI ELIGIO n. a MONTEFINO (TE) il 05/05/1933 fg. 1 mapp. 575; 16. Comune di Francavilla al Mare; PALUSCI Bruno n. a Pescara il 16/02/1924; SECONDINI ALBERTO n. a Chieti il 01/10/1935; SECONDINI GIUSEPPE n. a CHIETI il 11/02/1939 fg. 1 mapp. 1674; 17. Comune di Francavilla al Mare; MIRRA SANTINA MARIA n. a L'AQUILA il 01/11/1947; PARAVIA LINA n. a Pescara il 19/05/1971; PARAVIA ROCCO n. a Pescara il 09/05/1975 fg. 1 mapp. 106; 18. Comune di Francavilla al Mare; VIVA S.R.L. con sede in Francavilla al Mare fg. 3 mapp. 83; 19. DI BLASIO TERESA n. a SCERNI (CH) il 25/04/1957; GATTAFONI EMIDIO n. a SCERNI (CH) il 26/05/1953 fg. 1 mapp. 4290 sub 1-2-3; 20. DI SILVESTRO GIANNA n. a Pescara il 25/02/1950 fg. 1 mapp. 71 sub 1-2-3-4-5-6-7; 21. DI LISIO ALESSANDRO n. a Pescara il 18/02/1956 fg. 1 mapp. 57 sub 2-3-4; 22. EDMONDO ANTONIO n. a TOLLO (CH) il 30/04/1946 fg. 1 mapp. 4099; 23. sub. 5, 7: MONTANARO ANTONELLA n. a CasalINTRADA il 12/05/1963; sub. 8, 11: DEL CONTE LORENZO n. a Pescara il 29/03/1983; sub. 9, 10: CELLUCCI MARIA n. a CasalINTRADA il 10/07/1939; MONTANARO DOMENICO n. a CasalINTRADA il 29/01/1933; MONTANARO MIRELLA n. a CasalINTRADA il 10/06/1958 fg. 1 mapp. 233; 24. CELLUCCI MARIA n. a CasalINTRADA il 10/07/1939; MONTANARO DOMENICO n. a CasalINTRADA il 29/01/1933; MONTANARO MIRELLA n. a CasalINTRADA il 10/06/1958 fg. 1 mapp. 233 sub. 9-10; 25. DEL CONTE LORENZO n. a Pescara il 29/03/1983 fg. 1 mapp. 233 sub 11; RELIQUATI fg. 1 mapp. 1644; 26. Residence Alcione s.r.l. con sede in Pescara fg. 1 mapp. 4194; 27. SCUCCIMARRA VINCENZO n. a CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO (TE) il 23/01/1908 fg. 1 mapp. 1646; **TITOLO II** – Strade Esistenti fg. 1 mapp. Via Tirino, Via delle Napee – Corsi d'acqua esistenti fg. 1 mapp. Fosso Torbia.

Roma, 30 aprile 2024

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Investimenti
Programmi Soppressione PL e Risanamento Acustico
Ing. Paola Eugenia Barbaglia

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it.

Lo studio Rhodium

«Auto, dazi al 50% per poter competere con le elettriche cinesi»

L'Unione Europea dovrebbe imporre dazi al 50% per arrestare l'avanzata delle auto elettriche cinesi. Oltre che di inedita entità, tuttavia, tale misura potrebbe anche rivelarsi un autogol per l'industria occidentale, avverte uno studio di Rhodium Group.

Il valore delle esportazioni di auto a batteria dalla Cina all'Europa è cresciuto di sette volte nel giro di quattro anni, passando dagli 1,6 miliardi di dollari del 2020 agli 11,5 miliardi del 2023. Negli ultimi 12 mesi, poi, la quota di mercato dei marchi cinesi in Ue è quadruplicata, raggiungendo l'8% del totale immatricolato. L'obiettivo di case come Byd, Saic e Geely è proseguire questa ascesa, sfruttando il bando Ue ai veicoli benzina e diesel nel 2035 e i costi di produzione di gran lunga inferiori. Non a caso, i costruttori cinesi hanno acquistato navi cargo

che gli consentiranno di consegnare 560 mila auto all'anno in Europa nel 2025 e fino a 1,7 milioni nel 2026.

Dinanzi a questa offensiva, a ottobre 2023 la Commissione Ue ha avviato un'indagine sui sussidi concessi dal governo di Pechino ai produttori locali di vetture elettriche. Secondo Rhodium, l'inchiesta porterà entro luglio all'adozione di dazi compensativi fra il 15 e il 30%, volti a proteggere i costruttori europei dalla concorrenza sleale. Tanto però non basterà a eliminare l'enorme vantaggio competitivo accumulato negli ultimi anni dalle case auto cinesi e dai gruppi occidentali, che in Cina assemblano veicoli destinati (anche) alla immatricolazione nei Paesi Ue.

Il gigante Byd è, per esempio, in grado di vendere lo stesso suv «Seal U» a 21.769 euro in Cina e a 41.990 euro in

Germania. Questo divario segnala due cose. Da un lato, che Byd genera cospicui utili in Europa. Dall'altro, che dazi al 30% non azzererebbero il margine di profitto e, dunque, non renderebbero sconvolgente l'export dalla Cina.

Per raggiungere tale risultato, le tariffe dovrebbero arrivare almeno al 50%. Soglia improbabile, non solo alla luce dei precedenti. In Cina, infatti, sono attivi anche molti costruttori occidentali (su tutti Bmw, Volkswagen e Tesla) che lì producono auto elettriche destinate al mercato locale e alla spedizione in Europa. Gabelle elevate esporrebbero l'Ue a ritorsioni. Ma soprattutto finirebbero per penalizzare le stesse imprese che intendono proteggere. La globalizzazione dell'auto è un bel dilemma per Bruxelles.

Francesco Bertolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taranto Gli impianti di Acciaierie d'Italia dietro al quartiere Tamburi (Afp)

Siderurgia

Ex Ilva, Urso: «In arrivo altre risorse»

La prossima settimana potrebbe arrivare un probabile intervento per sbloccare ulteriori risorse per dare liquidità all'ex Ilva, in attesa del via libera da parte dell'Ue per il prestito ponte da 320 milioni di euro. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al tavolo con sindacati e commissari straordinari.

L'ad Vita: Stati Uniti, la nostra priorità

Usa, Amplifon accelera e compra 35 negozi: «Mercato da 7 miliardi»

Rafforzarsi nel mercato più importante al mondo per la cura dell'udito con negozi a gestione diretta e nuovi punti vendita. Amplifon accelera l'espansione negli Stati Uniti e acquisisce Hearing Instruments e Precision Hearing Aid, due compagnie di proprietà di uno dei principali franchisee di Miracle-Ear.

Con l'operazione la società accresce di altri 35 i negozi negli Usa a gestione diretta portandoli a 400, a cui si aggiungono 1.200 unità in franchising. La prospettiva, non troppo lontana, è quella di insistere soprattutto sui primi.

Amplifon è entrata negli Stati Uniti alla fine degli anni 90 rilevando la catena di franchisee a marchio Miracle-Ear. Dal 2020 l'azienda ha iniziato ad affiancare i franchisee con negozi di proprietà, sempre a marchio Miracle-Ear. Rafforzarsi con gestione diretta ne-

gli Usa vuol dire espandersi dove il settore della cura dell'udito vale circa 7 miliardi di dollari, il 40% del mercato globale. «Gli Stati Uniti sono la priorità numero uno per lo sviluppo futuro di Amplifon — dice Enrico Vita, amministratore delegato della società — poiché rappresentano il più importante mercato mondiale del nostro settore. Vogliamo continuare a crescere in questo Paese come abbiamo fatto negli ultimi anni, sia conquistando quote di mercato sia tramite delle nuove acquisizioni».

Quella di ieri è stata la seconda negli Usa dall'inizio del 2024 e porterà a un consolidamento in Pennsylvania con una rete che genera attualmente un fatturato annuo di circa 20 milioni di dollari e conta 80 dipendenti. A gennaio Amplifon aveva già allargato le sue attività acquisendo

50 punti vendita in Arkansas, Kansas, Illinois e Missouri, unità cedute dalle società Hearing Pro, Las Davis Enterprises e Miracle-Ear Centres of Arkansas. Oltre che negli Usa però Amplifon sta cercando di affermarsi anche in tutti i mercati in cui il settore promette una crescita.

Nel 2023 la società ha segnato ricavi per 2,3 miliardi di euro e i principali Paesi in cui opera sono Italia, Usa, Spagna, Germania, Francia e Australia. L'azienda conta 20 mila dipendenti, possiede 9.700 negozi ed è entrata da poco anche in Uruguay, portando a 26 i Paesi in cui è presente nel mondo. Ruolo fondamentale nello sviluppo hanno giocato le acquisizioni, in cui Amplifon ha investito oltre 2 miliardi di euro negli ultimi dieci anni.

Sara Tirrito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piazza Affari

di Giacomo Ferrari

In crescita A2A, Erg, Iveco, Nexi Unicredit e StM perdono terreno

La buona performance delle utilities e dei titoli energetici, a partire da **A2A** (+4,64%) ed **Erg** (+2,48%), ha permesso al Ftse-Mib di archiviare la prima seduta della settimana in leggero rialzo (+0,14%). Nel resto d'Europa, invece, quasi tutti i listini hanno chiuso poco sotto la parità. In buon rialzo, tra le blue chip di Piazza Affari, anche **Iveco** (+2,57%) e **Nexi** (+1,93%). Contrastati i bancari: al nuovo balzo di **Popolare Sondrio** (+2,35%) si contrappongono le battute d'arresto di **Unicredit** (-1,16%) e **Banco Bpm** (-0,84%). A perdere di più è stata tuttavia **StMicroelectronics** (-1,34%) penalizzata dal taglio del target price (a 48 euro) da parte di Ubs. Giù anche **Moncler** (-0,62%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sussurri & Grida

Tesla, accordo con Baidu per la guida autonoma

Dopo la visita a sorpresa di Elon Musk in Cina, Tesla ha ottenuto il via libera preliminare del governo di Pechino all'uso della sua tecnologia per la guida autonoma nel Paese. Per le mappe e la navigazione la casa ha stretto un accordo con Baidu, la «Google» cinese. A Wall Street il titolo Tesla è arrivato a guadagnare il 12%.

Immsi adotta il monistico

Dopo Piaggio anche Immsi, la capogruppo, ha adottato il sistema monistico. A seguito del via libera dell'assemblea dei soci, Immsi avrà un cda e un Comitato per il Controllo: nel consiglio sono stati confermati Matteo Colaninno (attuale presidente) e Michele Colaninno (attuale ad).

Cir, via libera al buyback

L'assemblea di Cir, riunita sotto la presidenza di Rodolfo De Benedetti, ha approvato il bilancio del 2023, chiuso con 2,4 miliardi di ricavi e una perdita di 6,7 milioni. I soci hanno autorizzato il cda per un periodo di 18 mesi all'acquisto di un massimo di 208 milioni di azioni proprie.

Sace, Maruccio è la nuova cfo

Chiara Maruccio (in foto) è la nuova chief financial officer di Sace. Dopo 10 anni in Intesa Sanpaolo, Maruccio è approdata nel 2013 in Sace, dove ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità.

Coop Alleanza, ritorno all'utile

Coop Alleanza 3.0 torna in utile nel 2023 con un anno di anticipo rispetto ai target del Piano industriale. Lo scorso anno il risultato consolidato è stato positivo per 1,3 milioni di euro rispetto al `rosso` di 132,4 milioni registrato nel 2022.

Cr Firenze, avanzo a 72 milioni

Via libera al bilancio consuntivo 2023 di Fondazione Cr Firenze, il primo sotto la presidenza di Bernabò Bocca: aumentate a 40 i milioni di euro le erogazioni sul territorio; l'avanzo sale del 41% a 72 milioni.

Sole 24 Ore, ok al bilancio

L'assemblea de Il Sole 24 Ore ha approvato il bilancio 2023, chiuso con un utile di 7,7 milioni. Tali risultati - ha commentato l'ad Mirja Cartia d'Asero - hanno rappresentato un tassello fondamentale anche per contribuire alla recente decisione di Consob di revocare gli obblighi di informativa supplementare trimestrale e quindi l'uscita dalla cosiddetta Grey List».

Rai Way, il dividendo

L'assemblea degli azionisti di Rai Way ha approvato il bilancio 2023, chiuso con un utile di 86,7 milioni. Il gruppo verserà ai soci un dividendo di 0,3222 euro per azione.

Webuild, contratto negli Usa

Lane, controllata americana di Webuild, ha ottenuto un contratto da 110 milioni di dollari per la realizzazione di un tratto autostradale nella città di Hampton, in Virginia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. 02/01/2024 (in %)	Var. Anno (euro)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A.....(A2A)	1873	+464	+143	1617	1918	56120	
Abitare in *.....(ABT)	4060	+074	-1798	3680	5060	1070	
Acea.....(ACE)	16450	+224	+1912	13550	16450	34350	
Acinque.....(AC5)	2010	-099	-519	1940	2140	4060	
Aeffer *.....(AEF)	0876	+977	-1107	0770	0985	850	
Aeroporto di Bologna *.....(ADB)	7960	+127	-363	7700	8360	2830	
Alerion Cleanpwr.....(ARN)	18240	+507	-3065	17140	26900	9470	
Algowatt.....(ALW)	0237	+304	-1799	0145	0310	110	
Alkemy *.....(ALK)	10300	-144	+1344	9000	12700	600	
Amplifon *.....(AMP)	31720	+067	+150	29320	34050	71320	
Anima Holding.....(ANIM)	4448	+082	+1198	3934	4448	14490	
Antares Vision *.....(AV)	2695	-019	+4663	1360	2965	1910	
Aquafil *.....(ECNL)	3345	+245	-346	2955	3465	1390	
Ariston Holding.....(ARIS)	5000	+068	-1922	4664	6575	6150	
Asciopave *.....(ASC)	2470	+207	+1002	2190	2515	5670	
Autostade M.....(AUTME)	—	—	—	—	—	—	
Avio *.....(AVIO)	11220	+275	+3092	8240	11300	2860	
Azimut H.....(AZM)	24750	+057	+412	23640	27310	35240	
B&C Speakers.....(BEC)	17100	+059	-757	16250	18750	1870	
B. Cucinelli.....(BC)	97050	-005	+1079	82850	116800	65610	
B. Desio.....(BDB)	4600	+177	+2466	3620	4850	6040	
B. Generali.....(BGN)	36600	+077	+886	33170	36990	42460	
B. Ifis *.....(IF)	21600	+154	+3262	15540	21060	11160	
B. Profilo.....(PRO)	0224	+136	+1034	0203	0224	1490	
B.F.....(BFG)	3670	+055	-492	3550	3930	9530	
B.P. Sondrio.....(BPSO)	7840	+235	+3078	5850	7840	34620	
Banca Mediolanum.....(BMED)	10090	+060	+1757	8576	10350	74740	
Banca Sistema *.....(BST)	1398	-438	+38	1403	1176	1546	1160
Banco BPM.....(BAMI)	6164	-004	+2662	4732	6390	99920	
BasinNet.....(BAN)	3940	-026	-1504	3790	4905	2100	
Bastogi.....(B)	0401	+1139	-2229	0360	0516	450	
Beeeweiz.....(BWZ)	0765	+479	+6139	0472	0952	80	
Beghelli.....(BE)	0245	+500	-1107	0205	0276	460	
Bestbe Holding.....(BES)	0003	-1111	-8182	0003	0018	40	
BFF Bank.....(BFF)	12060	-041	+1870	9915	12860	22400	
Bialetti.....(BIA)	0244	-161	-579	0227	0362	370	
Biesse *.....(BSS)	12080	+668	-282	11160	12770	3170	
Bioera.....(BIE)	0082	-787	+5769	0030	0124	20	
Borgosesia.....(BO)	0698	+087	+058	0640	0702	330	
Bper Banca.....(BPE)	4818	+071	+5368	3106	4818	67720	
Brembo.....(BRE)	12140	+049	+996	10720	12366	40650	
Brioschi.....(BRI)	0054	+465	-1318	0051	0064	410	
Buzzi.....(BZU)	34300	+076	+2268	27160	37820	65430	
C Cairo Comm. *.....(CAI)	2205	+185	+2155	1752	2240	2910	
Calci.....(CLF)	0900	+181	-1133	0864	1105	140	
Caltagirone.....(CALT)	5220	+338	+2225	4030	5400	6130	
Caltagirone Ed.....(CED)	1115	-176	+1401	0978	1180	1420	
Campari.....(CPR)	9368	-021	-702	8898	10075	115910	
Carel Industries *.....(CRI)	19280	+288	-1950	17920	23950	20950	
Cellularline *.....(CELL)	2770	+147	+1787	2340	2940	610	
Cembre *.....(CMB)	44000	+069	+1765	36200	44700	7380	
Cementir Hldg. *.....(CEM)	9900	+030	+388	8890	10480	15680	
Centrale Latte Italia.....(CLI)	2800	+072	-968	2680	3140	390	
Chi.....(CHI)	—	—	—	—	—	—	
Cia.....(CIA)	0044	+732	+476	0040	0069	40	
Cir.....(CIR)	0570	+088	+3119	0417	0582	6260	
Civitanavi Systems.....(CNS)	6080	+080	+5276	3910	6140	1870	
Class.....(CLE)	0098	-269	+5774	0062	0114	280	
Comer Industries.....(COM)	33300	+030	+1212	26000	34000	9590	
Conafi.....(CNF)	0180	-400	-3309	0180	0273	70	
Credem.....(CE)	9910	+195	+2115	8120	9910	33180	
Csp Int.....(CSP)	0294	-167	-455	0275	0340	120	
Cy4 Gate.....(CY4)	6140	+409	-2485	5030	8190	1440	
D D'Amico *.....(DIS)	6650	+294	+1407	5610	6680	8020	
Danieli.....(DAN)	33300	+199	+1385	28850	34350	13250	
Danieli r nc.....(DANR)	24750	+185	+1538	21050	24800	9780	
Datalogic *.....(DAL)	5680	+327	-1381	5050	6590	3190	
De' Longhi.....(DLG)	31720	+095	+386	27940	33200	47240	
Diasorin.....(DIA)	96240	+141	+326	83300	97000	53080	
Digital Bros *.....(DIB)	8670	+573	-1897	7940	10840	1160	
Digital Value.....(DGV)	57700	+378	-351	50800	65000	5530	
doValue *.....(DOV)	2122	+717	-3666	1814	3350	1570	
E E.P.H.....(EPH)	0001	+1111	-9778	0000	0060	—	
Edison r nc.....(EDNR)	1525	-065	-110	1472	1648	1670	
Eems.....(EEMS)	0203	-122	-4938	0203	0475	10	
El.En *.....(ELN)	12230	+507	+2634	8285	12230	9260	
Elica *.....(ELC)	1900	+106	-1810	1830	2340	1190	
Emak *.....(EM)	1098	+167	+223	0955	1152	1780	
Enav.....(ENAV)	3892	—	+1427	3232	3970	21030	
Enel.....(ENEL)	6200	+114	-759	5699	6807	621740	
Enervit.....(ENV)	3110	-189	-096	3070	3280	560	
Eni.....(ENI)	15274	+009	-181	14132	15730	502340	
Equita Group *.....(EQUI)	4030	-025	+1011	3610	4040	2070	
Erg.....(ERG)	25620	+248	-870	23060	28060	37560	
Esprinet *.....(PRT)	5205	+087	-406	4840	5450	2590	
Eukedos.....(EUK)	0860	+361	-928	0754	0960	190	
Eurocommercial Prop.....(ECMPM)	21300	+191	-483	19580	22680	11300	
EuroGroup Laminations.....(EGLA)	4130	+142	+530	2944	4268	3830	
Eurotech *.....(ETH)	1534	+379	-3700	1414	2435	520	
Exprivia.....(XPR)	1720	+058	+263	1610	1870	880	
F Ferrari.....(RACE)	392700	-046	+2775	305600	406200	759590	
Ferretti.....(YACHT)	2860	+070	-117	2790	3506	9610	
Fidia.....(FDA)	0480	+148	-4607	0773	0890	40	
Fiera Milano *.....(FM)	3660	+494	+2910	2700	4310	2760	
Fila *.....(FILA)	8970	+101	+924	7670	9180	3800	

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. 02/01/2024 (in %)	Var. Anno (euro)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
Fincantieri.....(FCT)	0719	-069	+2885	0473	0781	12270	
Fine Foods & Ph.Ntm *.....(FF)	8460	+071	-320	8120	9060	1850	
FinecoBank.....(FBK)	14205	+004	+407	12730	14455	86940	
FNM.....(FNM)	0453	+067	—	0429	0461	1960	
G Gabetti Prop. S.....(GAB)	0668	—	-1534	0630	0789	400	
Garofalo Health Care *.....(GHC)	4720	-042	+489	4400	5160	4260	
Gasplus.....(GSP)	2310	-043	-1115	2290	2600	1040	
Gefran *.....(GE)	8020	+050	-782	7830	8770	1150	
Generalfinance.....(GF)	10800	-046	+1613	9300	10900	1370	
Generali.....(G)	22930	+057	+1844	19340	23670	357990	
Geox.....(GEO)	0704	+144	-461	0630	0760	1800	
Giglio Group.....(GG)	0397	+393	-1695	0361	0480	100	
GPI.....(GPI)	12740	-016	+3271	8960	12760	3630	
Grandi Viaggi.....(GV)	0826	+024	+325	0788	0858	390	
Greenthesis.....(GTH)	2210	-045	+12831	0890	2220	3440	
GVS.....(GVS)	5560	+183	+383	5210	6920	9560	
H Hera.....(HER)	3422	+172	+1561	2872	3422	50100	
I Igd - Siliq *.....(IGD)	1656	+222	-2938	1406	2345	1770	
Illimity bank *.....(ILTY)	5360	+489	-255	4324	5500	4210	
Immsi.....(IMS)	0550	+148	-283	0526	0625	1830	
Indel B.....(INDB)	22400	—	-667	22400	24000	1310	
Industrie De Nora.....(DNR)	12660	+243	-1864	12070	15560	6340	
Intercos.....(ICOS)	13120	-091	-889	12850	15240	12660	
Interpump.....(IP)	41440	+039	-1001	40460	47760	44790	
Intesa Sanpaolo.....(ISP)	3543	-020	+3149	2692	3550	647770	
Inwit.....(INW)	10070	+085	-1293	9745	11565	95890	
Irce *.....(IRC)	2240	+228	+1285	1780	2240	610	
Iren.....(IRE)	1910	+483	-230	1708	2000	23800	
It Way.....(ITW)	1264	-140	-2608	1264	1728	130	
Italgas.....(IG)	5245	+096	+244	4996	5400	42020	
Italian Design Brands.....(IDB)	10700	+094	+308	8980	10700	2820	
Italian Exhibition Gr.....(IEG)	4770	+149	+5288	4080	5300	1460	
Italmobiliare *.....(ITM)	34900	+145	+2509	27200	34900	14600	
Iveco Group.....(IVG)	12190	+257	+5049	8054	14580	32140	
IVS Gr. A *.....(IVS)	7120	-028	+2899	5500	7180	6510	
J Juventus FC.....(JUE)	1778	+305	-1926	1703	2495	6550	
K KME Group.....(KME)	0970	-300	+659	0886	1056	3100	
Kme Group 2021 - 2024 warr.....(WKME24)	0572	-023	+1800	0452	0600	40	
KME Group r nc.....(KMER)	1515	+669	+3407	1130	1550	210	
L Landi Renzo *.....(LR)	0310	+016	-3002	0310	0443	690	
Lazio.....(SSL)	0666	+060	-1570	0620	0806	440	
Leonardo.....(LDO)	22090	+152	+4495	15240	23700	125110	

Cultura

www.corriere.it/lalettura
www.corriere.it/cultura

Milano, 13 maggio
Don Winslow
incontra
gli studenti Iulm

Tour italiano per Don Winslow in occasione dell'uscita del suo romanzo *Città in rovina* (traduzione di Alfredo Colitto, HarperCollins). Dopo Torino (Salone del Libro), Mestre e Brescia lo scrittore americano incontrerà i lettori a Milano lunedì 13 maggio (ore 10.30) all'Università Iulm (Sala dei 146) durante l'incontro (organizzato dall'ateneo con associazione culturale Blue Velvet, in



Lo scrittore
Don Winslow
(1953)

collaborazione con HarperCollins Italia) dal titolo *Don Winslow e le macerie dell'America*. Intervengono, oltre a Winslow, il rettore Gianni Canova, il giornalista Massimo Rota e i docenti Iulm Paolo Giovannetti, Ilenia De Bernardis, Filippo Pennacchio. L'evento è aperto agli studenti e alla cittadinanza (info sul sito iulm.it da cui accedere al link per prenotarsi).

di **Paolo Mieli**



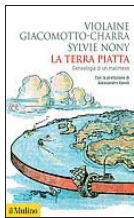
«Nel Medioevo si pensava che la Terra fosse piatta». Un'affermazione che non ha riscontri, anzi è del tutto astrusa, ma si sente ripetere con insistente frequenza. Ed è — scrivono Violaine Giacomotto-Charra e Sylvie Nony in *La Terra piatta. Genealogia di un malinteso*, edito dal Mulino — alla base di una «visione distorta del nostro passato». Questa convinzione — secondo Giacomotto-Charra e Nony — «è diventata l'illustrazione emblematica dell'arretratezza scientifica che inspiegabilmente si continua ad ascrivere al Medioevo». E «di ciò che si crede essere la cieca stupidità di un mondo antico con il quale la modernità avrebbe rotto». Convinzione diffusa non già tra i cosiddetti Terrapiattisti, bensì, all'opposto, tra i cosiddetti colti, vale a dire tra molte illustri personalità che, anche in tempi recenti, hanno pubblicamente sostenuto che fu solo con Galileo Galilei che cominciò a farsi largo tra mille difficoltà il concetto della sfericità della Terra. Personalità di cui le autrici presentano un gustoso elenco di nomi (con tanto di circostanziati riferimenti).

Giacomotto-Charra e Nony dimostrano con una documentazione impeccabile, ove mai ce ne fosse necessità, come non solo l'idea che nel Medioevo si credesse che la Terra fosse piatta è «storicamente falsa», ma «dipende da una manipolazione della storia delle scienze, e soprattutto delle coscienze» che «contribuisce a una visione miseramente lineare e teleologica dello sviluppo delle civiltà». Visione «derivante dal positivismo e dal concetto di progresso professato dal XVIII e soprattutto dal XIX secolo». Tra l'altro — come si capisce benissimo dalla lettura del fondamentale libro di Massimo Bucciantini, Michele Camerota e Franco Giudice *Il telescopio di Galileo. Una storia europea* (Einaudi) — non fu quello della sfericità della Terra il punto dello scontro tra il grande scienziato e la Chiesa. Galileo fu condannato dal tribunale dell'Inquisizione per aver disubbidito all'ingiunzione che gli era stata notificata sulla base della quale avrebbe dovuto rinunciare a sostenere pubblicamente la teoria astronomica di Copernico. La quale teoria niente aveva a che fare con una presunta concezione della piatezza della Terra.

In realtà la Terra fu considerata come una sfera già da Platone (428-348 a.C.) nel *Timeo* e nel *Fedone*. Poi da Aristotele (384-322 a.C.) nel *De caelo*. E, secondo quest'ultimo, tale concezione era già contenuta nell'opera di

Violaine Giacomotto-Charra e Sylvie Nony, in un saggio edito dal Mulino, smentiscono i pregiudizi sulle conoscenze astronomiche dei nostri antenati. In realtà la forma sferica del mondo era ben nota anche agli autori antichi

LA TERRA NEL MEDIOEVO GIÀ MOLTO PRIMA DEL VIAGGIO DI COLOMBO SI SAPEVA CHE IL PIANETA NON ERA PIATTO



Le autrici

Violaine Giacomotto-Charra (nella foto più in alto) e Sylvie Nony (qui sopra) sono le autrici del volume *La Terra piatta* (traduzione di Maria Paola Castiglioni, il Mulino, pagine 224, € 20). Giacomotto-Charra è una storica. Nony insegna Scienze fisiche

Anassimandro (610 circa-546 circa a.C.). La questione, però, duemila e cinquecento anni fa, era ancora dibattuta, tant'è che Anassagora, vissuto nel secolo successivo a quello di Anassimandro, riteneva, lui sì, che la Terra fosse piatta. Aristotele invece non aveva dubbi e addirittura scherniva i difensori della forma piatta della Terra come Senofane. La svolta definitiva è attribuita ad Eratostene (276-194 a.C.) il cui trattato *Sulla misurazione della Terra* tuttavia non ci è giunto. Ma la sua dimostrazione si può ricostruire grazie a diversi autori che, citandolo, hanno copiato o commentato le sue argomentazioni. Ad esempio, l'astronomo siriano Posidonio, Ipparco che accoglie questa teoria da Strabone, e Cleomede, autore di un trattato di cosmologia databile ai primi secoli dopo Cristo. Cleomede spiega come, in un giorno di solstizio d'estate, misurando la lunghezza dell'ombra di un bastone conficcato nel suolo verticalmente ad Alessandria, è possibile calcolare la differenza di latitudine tra questa città e Assuan, situata approssimativamente sullo stesso meridiano, dove il bastone conficcato non proietta alcuna ombra.

Le idee fondamentali di Eratostene furono trasmesse alla tarda Antichità e al Medioevo da Tolomeo e Teone di Smirne (II secolo d.C.), Macrobio (IV secolo d.C.), Marziano Capella (IV e V secolo d.C.). E nel mondo arabo di cui si ha una buona documentazione per quel che riguarda il IX secolo, anche se, ad ogni evidenza, erano diffuse da prima. Tutto ciò per citare, scrivono Giacomotto-Charra e Nony, «coloro i cui studi si sono diffusi nel mondo latino medievale e hanno costituito il corpus scientifico degli uomini colti fino al Rinascimento». Con aspetti ampiamente dibattuti all'epoca del viaggio di Cristoforo Colombo. Che però non mettevano in discussione la sfericità della Terra.

E veniamo a Colombo. La leggenda nera

Bibliografia

Gli scienziati e i navigatori all'epoca delle scoperte

Il libro di Massimo Bucciantini, Michele Camerota e Franco Giudice *Il telescopio di Galileo* è uscito da Einaudi nel 2012. Altri saggi sul grande scienziato: Mario Livio, *Galileo* (traduzione di Daniele Didero, Rizzoli, 2021); Vittorio Frajese, *Il processo a Galileo Galilei* (Morcelliana, 2021). Sullo scopritore dell'America: Giulio Busi, *Cristoforo Colombo* (Mondadori, 2020); Gabriella Airaldi, *Colombo* (Salerno, 2012); Paolo Emilio Taviani, *L'avventura di Cristoforo Colombo* (il Mulino, 2001); Samuel E. Morison, *Cristoforo Colombo* (traduzione di Arrigo Ballardini, Mondadori, 1958; il Mulino, 1962). Sul navigatore portoghese che morì cercando di circumnavigare la Terra: Stefan Zweig, *Magellano* (traduzione di Francesco Vitellini, Diarkos, 2023).

dei «dottori retrogradi dell'università di Salamanca» che si opponevano al futuro scopritore dell'America perché non credevano alla rotondità della Terra cozza con l'evidenza dei termini reali della loro discussione: dibattevano sulle probabilità di successo di un viaggio alla volta della Cina navigando verso Ovest. Né l'uno né gli altri avevano alcunché da apprendere sulla configurazione dell'orbe Terracqueo. La «costruzione ideologica» su una «presunta resistenza della Chiesa» incentrata sul non voler riconoscere la sfericità della Terra ha una stretta parentela con il «disprezzo per gli studi medievisti, la loro oscurità o addirittura la loro inutilità». Di cui, scrivono Giacomotto-Charra e Nony in una chiosa autobiografica, «possiamo testimoniare attraverso la nostra esperienza personale».

Diverso è il discorso che riguarda gli attuali Terrapiattisti. Nella prefazione al libro, Alessandro Vanoli cita un rapporto del Censis del 2019 secondo il quale il 6% degli italiani crede che la Terra sia piatta. E vanno ad sommarsi a un 10% i quali non ritengono risponda a verità che l'uomo sia sbarcato sulla Luna. In realtà, ribadisce Vanoli, furono i Greci antichi a porre le basi della visione della sfericità del mondo. Forse Parmenide, probabilmente Pitagora, ma di sicuro dai tempi di Platone e Aristotele, sostiene Vanoli, «cominciarono a essere utilizzate osservazioni empiriche a dimostrazione della rotondità della Terra». Nei secoli successivi poi «la cosa divenne non solo ancora più chiara, ma meglio studiata e dimostrata». Nel III secolo a.C. già si poteva «calcolare con buona precisione la lunghezza del meridiano terrestre considerando la diversa inclinazione del Sole in due punti diversi dell'Egitto» (si cita anche qui il trattato di Eratostene). Da quel momento in poi «la cosa divenne assodata». Anche nel Medioevo, «malgrado tutti

L'appuntamento Dal 24 al 26 maggio torna la rassegna dedicata all'antropologia del contemporaneo: 55 eventi con una speciale attenzione ai giovani

Fame di conoscenza: ai Dialoghi di Pistoia il cibo che ci racconta

di **Ida Bozzi**

In antropologia, uno degli elementi fondamentali per lo studio dello sviluppo umano è il rapporto delle civiltà con il cibo, che si tratti di nutrimento materiale o spirituale, in senso concreto oppure simbolico. Al tema *Siamo ciò che mangiamo? Nutrire il*

corpo e la mente, è dedicato il XV festival di antropologia del contemporaneo Dialoghi di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli che lo ha presentato ieri nella città toscana: 55 incontri con studiosi e autori (con un'ampia sezione anche per bambini), da venerdì 24 a domenica 26 maggio.

Come ogni anno, la rassegna si apre con una lectio inaugurale che

approfondisce l'argomento dell'edizione: venerdì 24, si comincia con la filosofa Michela Marzano su *Di cosa hanno fame oggi i giovani?*. Un argomento che mette in luce una delle caratteristiche del festival, l'attenzione per le nuove generazioni.

«Tutti i festival — ha spiegato la direttrice Cogoli — costituiscono anche delle «semine», che si fanno sui giovani, gli studenti, i ragazzi, cui i Dialoghi hanno sempre prestato particolare attenzione, anche se il nostro pubblico è di tutte le età. Ecco perché apriremo le giornate con una lezione su come nutrire la mente dei giovani, parlando del cibo in modo filosofico». Altro aspetto «immateriali» del tema è il rapporto che oggi abbiamo con l'atto del nutrirsi, ha proseguito Cogoli: «Ne parlerà domenica 26 la psicologa Laura Pigozzi, nell'incontro *Educo come mangio*, su come educare i nostri ragazzi a rapportarsi con il nutrimento e con la convivialità, con la socialità del cibo, noi

L'edizione



● Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei Dialoghi di Pistoia (foto Matteo Modica). Il festival, alla XV edizione, si svolgerà a Pistoia da venerdì 24 a domenica 26 maggio

che ormai siamo abituati a pranzare soli davanti al computer. Altri interventi che guardano anche ai ragazzi: l'antropologo Marino Niola si occuperà di tribù e «religioni» alimentari contemporanee (il 25) e di *food porn*, dell'ossessione puramente visiva che oggi è legata al cibo, parlerà la sociologa Luisa Stagi (il 26).

L'argomento del cibo, collegato com'è al concetto di «risorsa», tocca altri ambiti saggistici, in primo luogo quello ecologico e ambientale: venerdì 24, il biologo e botanico Stefano Mancuso interverrà su *Una specie senza limiti: come fare a non mangiarsi la Terra*,



Per il triennio 2024/2026
Fotografia: il bando
e il piano strategico
del ministero

«Tra le espressioni creative contemporanee, la fotografia è quella più capace di cogliere lo spirito del contesto su cui interviene lasciando allo stesso tempo all'osservatore un grande spazio immaginativo e aprendo mille orizzonti a chi guarda». Lo ha detto ieri il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano alla presentazione del Piano strategico per lo sviluppo della fotografia in Italia e all'estero per il triennio 2024/2026 e dell'avviso

pubblico *Strategia Fotografia 2024*. Presenti la sottosegretaria alla Cultura con delega alla fotografia Lucia Borgonzoni e il direttore generale Creatività contemporanea del MiC Angelo Piero Cappello. Il nuovo piano si articola in due macro ambiti: il primo è legato alla conoscenza e alla conservazione dell'attuale patrimonio fotografico nazionale, il secondo mira invece ad azioni di sostegno e promozione del settore fotografico italiano,



Gennaro Sangiuliano (© E. A. Minerva)

nelle sue componenti artistico-professionali. Oggi verrà anche pubblicata la quarta edizione dell'avviso pubblico *Strategia Fotografia*, promosso dalla Direzione generale Creatività contemporanea, con un incremento dell'investimento complessivo, portato a 2.700.000 euro, che si svilupperà nei seguenti tre ambiti: acquisizione e committenza; promozione della fotografia e sviluppo e promozione dei talenti della fotografia.



quelli che oggi pensano diversamente». Senza «scomodare Alberto Magno, Tommaso d'Aquino o Ruggero Bacon», basta leggere Dante. Per rendersi conto — come ha scritto Umberto Eco nel saggio «La forza del falso» in *Sulla letteratura* (Bompiani) — di come «anche uno studente di prima liceo può facilmente dedurre che, se Dante entra nell'imbuto infernale ed esce dall'altra parte vedendo stelle sconosciute ai piedi della montagna del Purgatorio, questo significa che egli sapeva benissimo che la Terra era rotonda». E neanche per Cristoforo Colombo — insiste Vanoli — il problema fu di dimostrare che la Terra fosse rotonda. Voleva bensì convincere i dotti spagnoli che l'oceano fosse sufficientemente stretto e la Terra fosse sufficientemente piccola da essere aggirata passando per Occidente. Per inciso: nel merito della discussione, avevano ragione i dotti, non lui.

L'idea, invece, che dagli antichi fino al Medioevo si ritenesse che la Terra fosse piatta è nata nell'Ottocento. Fu lo scrittore americano Washington Irving che nel 1828 in *La vita e i viaggi di Cristoforo Colombo* mise in scena quello che Vanoli definisce «un Colombo completamente inventato, eroe della scienza empirica, ardito esploratore, razionale, uomo del progresso, in conflitto con i bigotti religiosi spagnoli ciecamente terrapiattisti». Poi nel 1864 l'inglese Samuel Birley Rowbotham diede alle stampe un libro, *Astronomia Zetetica*. *La Terra non è un globo*, in cui cercò di dimostrare che la Terra si troverebbe all'interno di un piano circoscritto delimitato ester-



**Il processo
Galileo fu condannato
dall'Inquisizione per
ragioni che non avevano
nulla a che fare con la
questione della forma
del nostro pianeta**

**La stravaganza
L'inglese Rowbotham
sostenne che la Terra
si troverebbe all'interno
di un piano circoscritto
delimitato esternamente
da una parete di ghiaccio**

namente da una parete di ghiaccio. Nel 1885 fu la volta di William Carpenter, che in *Cento prove che la Terra non è un globo* riteneva determinante che, sulla base di testimonianze riferite dagli aeronauti, alle altezze raggiunte con palloni aerostatici non era possibile vedere la curvatura terrestre. Inutile far notare, spiega Vanoli, «che all'epoca le massime quote raggiunte non erano per nulla sufficienti a percepire a occhio la curvatura della superficie». Tutto qui.

Qualche scienziato si prestò a pubblici dibattiti con questi primi terrapiattisti. In un caso, quello con il geografo Alfred Russel Wallace, la discussione degenerò in processi per frode e calunnia. Dopo la morte di Rowbotham, venne creata una apposita società per «proseguire la battaglia» contro il «mito» della sfericità della Terra. Negli Stati Uniti quest'idea fu adottata da una setta auto-definitasi Chiesa cattolica cristiana, capeggiata dal guaritore scozzese John Alexander Dowie. Setta che ebbe vita fino al 1942, allorché naufragò in seguito a una serie di scandali finanziari. Ma si era in piena Seconda guerra mondiale e la notizia, pur resa pubblica, non ebbe sui media adeguato risalto.

Tali idee si ripresentarono a metà degli anni Cinquanta, quando Samuel Shenton fondò la «Società per la Terra piatta» che, nota Vanoli, poneva maggiore enfasi su argomenti legati alla Bibbia. Momento clou per la vita di questa società fu l'eclisse solare del 21 agosto 2017, quando venne pubblicato su internet un

Omaggio

Cristoforo Colombo in ginocchio davanti alla regina Isabella di Castiglia in un'immagine conservata a Washington Dc presso la Biblioteca del Congresso americano. Colombo (1451-1506) faticò a ottenere il via libera per il suo viaggio, ma non perché si ritenesse che la Terra fosse piatta

video che aveva lo scopo di dimostrare come i dettagli del fenomeno celeste rafforzassero «l'idea che la Terra fosse un disco piatto».

Da quel momento in tutto il mondo i terrapiattisti si sono moltiplicati, ricostruisce Vanoli, e hanno accompagnato le antiche convinzioni con una discreta dose di teorie cospirazioniste. Così l'esplorazione dello spazio è stata, secondo loro, una «mistificazione» o un'«impostura» creata in particolare dalla Nasa, «insieme a Hollywood e diverse altre agenzie governative», per «proteggere il presunto muro di ghiaccio che circonda la Terra». Chi ci sarebbe all'origine del complotto? Un mix di «poteri forti» e di «più o meno oscure potenze alla guida del mondo». Sma-scherati da «volenterosi attivisti» che «nella vera forma della Terra hanno compreso il senso di un inganno millenario».

Ma il numero di coloro che credono esser stata la Terra concepita come piatta fino al Medioevo è molto più grande. Un esempio illustre è quello di Stefan Zweig che nella biografia di un grande navigatore — *Magellano, un uomo e la sua impresa* (Diarkos) — parla di «superamento definitivo», nel Cinquecento, della «cosmografia dei Greci e dei Romani». Da quando, scrive Zweig nel 1938, «una nave è salpata dal porto di Siviglia e, procedendo verso occidente, è tornata al porto di Siviglia, è stato dimostrato in modo inconfutabile che la Terra è una sfera circondata da un unico mare». Laddove sembra ignorare che la circonferenza del globo terrestre, «invano cercata per un millennio», era già stata misurata nel III secolo a. C. con un considerevole margine di approssimazione. E in un film di Ridley Scott 1492. *La conquista del paradiso* (1992) Cristoforo Colombo, interpretato da Gérard Depardieu, è dipinto come un eroe che affronta l'ignoranza della sua epoca. E, in una scena alquanto paradossale, lo si vede adirarsi davanti a un mappamondo ed esclamare: «Ci hanno raccontato che questo è piatto!». Allo stesso modo, in una biografia del regista francese Bernard Giraudeau (scritta da Bertrand Tessier), capita di leggere: «Ha sempre amato l'alba. Quel mattino, era come gli esploratori che, nel XV secolo, salpavano senza sapere se la Terra fosse piatta come un disco, con il rischio di cadere». Potremmo continuare per pagine e pagine.

Quanto a noi, scrivono Giacomotto-Charra e Nony, «invece di farci beffe di coloro che, pensiamo, credevano in passato, un lunghissimo passato, essere la Terra piatta, sarebbe più salutare interrogarci sulle autentiche radici del mito e di ciò che esso rivela sulle nostre società». Come ha scritto Eco, «in fondo il primo dovere dell'uomo di cultura è quello di tenersi all'erta per riscrivere ogni giorno l'enciclopedia». Accantonando, insistono Giacomotto-Charra e Nony, una concezione della natura che ci induce a ridurre gli scritti e i pensieri che precedono il XVII secolo a «sciocchezze di cui, per costruire il mondo moderno, è stato necessario sbarazzarsi». Semmai dobbiamo sbarazzarci di ciò che ci ha indotto a cadere nel colossale equivoco.

paolo.mieli@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

intorno al nostro consumo di risorse non rigenerabili; collegato al precedente, il tema dello spreco, di cui si occuperà sabato 25 il docente di Economia circolare Andrea Segrè, nell'incontro *Per un'educazione alimentare a spreco zero*. Presente e futuro del gusto, in due incontri di sabato 25: la docente Stefania De Pascale, che fa parte del Comitato tecnico scientifico dell'Asi, Agenzia spaziale italiana, si occuperà di *Agricoltura spaziale: piantare patate su Marte*; e la ricercatrice in antropologia culturale Gaia Cottino parlerà di *Cavallette a colazione. I cibi del futuro tra gusto e disgusto*.

La storia dell'alimentazione registra anche numerose prescrizioni, religiose ma non solo: ne parlerà Adriano Favole, sabato 25, nell'incontro *Tabù. Non mangerai di questo cibo*, sul divieto di cibarsi di vari tipi di animali (in alcune religioni il maiale, ma in altre tradizioni anche i canguri o le anguille) e sul tabù assoluto, almeno in tempi storici, di cibarsi di carne umana. A proposito di carne, vari interventi saggiano le ragioni dei vegetariani e dei vegani: ne parla

Agenda

● Il tema della XV edizione del festival di Pistoia è: *Siamo ciò che mangiamo? Nutrire il corpo e la mente*. La lectio inaugurale, venerdì 24, sarà dedicata dalla filosofa Michela Marzano alle nuove generazioni: «Di cosa hanno fame oggi i giovani?». Info su dialoghidipistoia.it

domenica 26 lo storico dell'alimentazione Massimo Montanari nella lectio *Senza carne. Perché abbiamo imparato a essere (anche) vegetariani*; sempre domenica, il dialogo *Ero carnivoro ma sto cercando di smettere* metterà a confronto sul tema lo scrittore Antonio Manzini e l'antropologo Marco Aime.

Tra gli altri eventi: sabato sera, la consegna del VII Premio internazionale Dialoghi di Pistoia, che quest'anno andrà a Corrado Augias, e il dibattito del saggista con Marco Aime. E ogni sera, un momento di spettacolo: venerdì 24 e sabato 25, in omaggio a Tiziano Terzani nel ventennale della morte, due reading di Peppe Servillo, dal libro *Un indovino mi disse*; sabato 25, il film *Petit Paysan - Un eroe singolare*, «dramma rurale» diretto da Hubert Charuel; e domenica 26 il thriller sul tema del cibo *Club Zero*, diretto da Jessica Hausner. Torna anche la sezione digitale di avvicinamento dei Dialoghi, con alcune lectio online: dal 7 al 18 maggio, ogni martedì, giovedì e sabato, sul sito le interviste sulle buone pratiche alimentari a vari esperti e studiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BA Book dal 12 al 19 maggio

A Busto Arsizio il festival del libro



La psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli (1979) è tra gli ospiti del festival BA Book di Busto Arsizio (Varese)

venti per adulti e per bambini, conferenze, laboratori, incontri: sono alcune delle numerose iniziative che si terranno nell'ambito di BA Book 2024 - Festival del Libro e dell'Editoria, dal 12 al 19 maggio a Busto Arsizio (Varese). Organizzato dall'amministrazione comunale e dall'associazione Amici della Biblioteca Capitolare, il festival si presenta come un tributo al libro e al mondo dell'editoria in tutte le sue declinazioni. Tra i nomi più significativi che parteciperanno alla rassegna, lo scrittore e giornalista del «Corriere» Aldo Cazzullo, la psicoterapeuta Stefania Andreoli, il conduttore radiofonico Daniele Bossari, l'attore Vinicio Marchioni, l'economista Carlo Cottarelli, la giornalista e conduttrice tv Serena Bortone. L'evento, giunto alla quarta edizione, è realizzato in collaborazione con il Tavolo Letteratura composto da librerie, case editrici, associazioni, biblioteche e da A&A Studio Legale e Galleria Boragno. Venerdì 10 e sabato 11 maggio saranno inoltre allestiti cinque reading point in vari angoli della città, dove poter leggere qualche pagina dei libri messi a disposizione dalla biblioteca. L'ingresso agli eventi è gratuito con prenotazione sul sito del Comune: comune.bustoarsizio.va.it. (giulia zamponi)

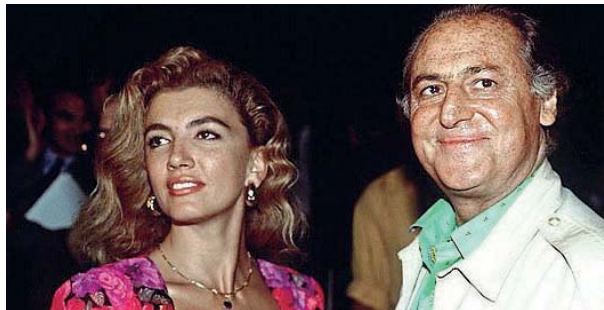
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

Box office
«Challengers»
di Guadagnino
in testa agli incassi

Sarà l'effetto Sinner oppure la bravura dell'attrice Zendaya o ancora il talento del regista Luca Guadagnino, ma il film *Challengers*, storia di tennis e intrecci tra passato e presente, conquista il box office italiano nel weekend con 1 milione 240 mila euro di incassi (quasi 1 milione 440 mila in 5 giorni). Grande successo anche in America, dove nel weekend ha incassato 15 milioni di dollari. Al secondo posto *Confidenza* di Daniele Luchetti con Elio Germano (782 mila euro) e al terzo posto il biopic *Back to Black* su Amy Winehouse (1 milione e 701 mila euro).

L'incontro Nuovo show della conduttrice. «Renzo mi ha messa sul palco, senza di lui avrei fatto l'architetto»



Insieme
Milly Carlucci
con Renzo
Arbore: è stato
lui a farla
debuttare in tv
a «L'altra
domenica»,
nel 1976

Devo tutto ad Arbore

Milly Carlucci: mi ha insegnato come scoprire i talenti in tv Sanremo? Per ora ho altri impegni

di **Chiara Maffioletti**

Milly Carlucci non ha dubbi: il suo talent scout, quello che per primo ha scommesso su di lei — «e lo ha fatto a scatola chiusa» — è stato Renzo Arbore. «Gli devo tutto — commenta —. Se non mi avesse voluta in una trasmissione così di culto come *L'altra domenica*, la mia carriera non ci sarebbe proprio stata, avrei fatto l'architetto. Lui mi ha voluta e mi ha messa sul palco».

Oggi Carlucci è una regina della tv e un pilastro della Rai, dove a breve terrà a battesimo un nuovo programma, che sulla ricerca del talento si basa: *L'acchiappatalenti* (al via dal 10 maggio in prima serata su Rai1).

«L'idea è proporre a un gruppo di celebrità di scegliere dei talenti su cui puntare. Non sono necessariamente degli sconosciuti, ma hanno comunque a disposizione 15

Il cast



● Dal 10 maggio in prima serata su Rai 1 andrà in onda «L'acchiappatalenti»

● Teo Mammucari (foto), Mara Maionchi, Francesco Paolantoni e Sabrina Salerno dovranno scegliere dei talenti su cui puntare

secondi di esibizione, dopodiché gli acchiappatalenti li dovranno prenotare, un po' come fanno i battitori d'asta».

A vestire questo ruolo saranno Teo Mammucari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi, Sabrina Salerno e Nino Frassica: «Ognuno si legherà ai talenti scelti e cercherà di portarli in finale con vari numeri in cui duetteranno assieme. La bravura sta anche nel capire con chi si riuscirà a lavorare meglio».

Alla scoperta dei talenti si affianca dunque la gara tra talent scout, a sua volta giudicata da tre giurati, tra cui l'unico nome certo, al momento, è quello di Simona Ventura.

Lei, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi: sono tutte presenze fisse di *Che tempo che fa*, un caso? «Beh, sono tutti personaggi di cui so il grandissimo valore. Certo, quando li vedo da Fabio mi diverto molto, sanno creare una chimica sempre diversa e allegra».

Ha mai chiesto ad Arbore cosa avesse visto in lei? «Una



volta. Mi disse che aveva visto le stelline nei miei occhi. Credo si riferisse a una certa vivacità, o forse alla mia curiosità. Comunque sia lo ringrazio: bacerò per sempre per terra dove passa».

Anche lei, nel tempo, si è trovata spesso nei panni di chi deve lanciare un talento. Solo con *Ballando con le Stelle* sono tanti quelli su cui ha puntato e che ha lanciato: «Solo che non lo devo fare in pochi secondi: per *Ballando* la ricerca è estenuante, il cast è un meraviglioso viaggio, la composizione di un puzzle di per-

sonalità... C'è chi sboccia e diventa fragorosamente importante e chi viene eliminato nel corso delle puntate».

Tra gli «sbocciati» cita Michele Morrone: «È venuto da noi che non era nient'altro che un modello, è diventato un attore ricercatissimo. Poi abbiamo fatto riscoprire al grande pubblico Milena Vukotic: non aveva certo bisogno di noi, eppure era come se la gente si fosse un po' dimenticata di quanto fosse straordinaria... invece ora le daranno il David alla carriera, ultra meritato».

Sorriso

Milly Carlucci, 69 anni, volto storico della Rai, conduce dal 2005 il talent show «Ballando con le Stelle». Tra gli ultimi suoi programmi c'è anche «Il cantante mascherato»

Ha scommesso anche su Paolo Belli: «Ero convintissima che oltre al suo talento musicale, la sua capacità di essere un fratello maggiore per il pubblico fosse fondamentale. Ho puntato anche sulla giuria: Selvaggia Lucarelli, Ivan Zazzaroni, Fabio Canino, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto... anche loro quando hanno cominciato non erano veri e propri personaggi televisivi: ora la loro fama è esplosa».

Cosa ne sarà del *Cantante mascherato*? Ha chiuso? «No, non chiude, semplicemente volevano che in questo ultimo scampolo di stagione mi concentrassi su un progetto nuovo. Per quest'anno non si farà, vedremo nel futuro: ha fatto quattro stagioni, non è poco». Cosa pensa dell'addio di Amadeus alla Rai? «Amadeus ha fatto un grande lavoro ed ora

La Rai

«Se sei in un'azienda sei un soldato, devi dare anima, cuore e testa alla truppa»

ha fatto una sua scelta che merita rispetto. Gli auguro il meglio, ma credo che la Rai rimanga l'azienda leader: saprà trovare le risorse per appassionare il pubblico grazie alla professionalità delle maestranze e dei miei colleghi».

Se le si chiede se immaginerebbe mai un futuro lontano dalla Rai, non trova carina la domanda. Ma, con garbo, spiega: «Se sei in un'azienda sei un soldato e devi dare anima, cuore e testa alla truppa per non abbassarne il morale. La nostra bandiera sono i programmi che facciamo».

Le piacerebbe condurre Sanremo? Il toto nomi è ancora aperto: «È indubbiamente un meraviglioso progetto, una sfida allettante per chi fa il mio mestiere, però io mi sto orientando nel fare *Ballando* in autunno e un programma primaverile. In mezzo, diversi progetti singoli. Io non so come si possa fare a unire a tutto questo anche Sanremo. Ecco, al momento mi mancano proprio i giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il silenzio fa boom» è il nuovo album di Rubino

«Tornerei al Festival e sogno un disco per bambini»

Copertina



● «Il silenzio fa boom» (sopra, la copertina) è il nuovo progetto discografico di Renzo Rubino che arriva a 7 anni di distanza dall'ultimo disco dell'artista

Non poteva che essere uno come Renzo Rubino — cantautore scombinato anzi scunginet, in pugliese, come lo ha definito lo scrittore Mario Desiati nelle note al disco — a fare un album con una banda. «In effetti faccio cose folli, da kamikaze, senza pensare alle conseguenze».

Rubino ha messo insieme un'all star delle bande pugliesi della Valle d'Itria per «Il silenzio fa Boom», album che arriva a 7 anni dal suo ultimo lavoro.

«Questo è un disco del ritorno, per dire "ci sono",

confessa Rubino. Che in questi anni non è stato fermo. «Da un lato il covid ha portato una serie di fallimenti e dischi non usciti, la discografia non mi dava più gioia e mi aveva messo da parte, nel 2022 è morto mio nonno che era come un padre; dall'altro mi sono adagiato sui successi del mio festival dedicato al mare Porto Rubino. È stato necessario fare un percorso psicologico per capire quanti e quali Renzo ci fossero in me e in quel percorso sono arrivate canzoni gioiose e felici proprio per esorcizzare la negatività».



Voce Il cantautore Renzo Rubino (Martina Franca, 1988)

Nelle canzoni si mischiano sacro e profano, vita vera e santi inesistenti, profumi — «Patchouli (resta)» è il singolo ma c'è anche «Charpentier» —, testi profondi e la leggerezza di una festa di paese.

«Amo la purezza dei sentimenti, ma sento anche il fascino del lato oscuro della carnalità e della passione», dice lui. C'è tanta Puglia nel progetto: Desiati appunto, il video di «Patchouli» è diretto dallo scrittore Donato Carrisi, la copertina è del pittore naïve Vincenzo Milazzo, ci sarà un'estensione fotografica con

Giampaolo Sgura, ma niente taranta: «Volevo mostrare che la nostra regione non è solo quello. Anzi, l'ispirazione è molto felliniana».

Gli è tornata voglia di scrivere. «Ho tre progetti diversi già pronti», anticipa. E annuncia, quasi con foga, un lavoro a teatro, un disco pop semplice «che immagino come l'upgrade di questo, e non mi dispiacerebbe tornare a Sanremo da dove sono partito nel 2013» e poi spunta di nuovo lo scunginet che sogna «un disco per bambini».

Andrea Laffranchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutto a Roma

di Valerio Cappelli

Jenufa è la storia di una bambina che nasce e di gente che uccide. L'infanticidio di una donna che, per salvare l'onore della figliastra, nella Slovacchia rurale più retriva, annega il bambino nel fiume ghiacciato. Il bambino del peccato, la cui esistenza era a tutti ignota. E la musica di Janacek (1902) è ipnotica, inafferrabile. «E' il mio debutto all'Opera di Roma», dice Claus Guth, il regista tedesco di casa a Salisburgo che il 2 maggio, con la direzione di Juraj Valcuha, firma l'allestimento, premiato agli Olivier Awards di Londra come miglior produzione operistica.

Un vortice di note brulicanti, piccole cellule dai ritmi irregolari, temi che appaiono e scompaiono. «La musica scava nell'inconscio. Mi ricorda un animale ferito, parla in modo diretto, istintivo, irrazionale. La scena è un microcosmo isolato dal mondo, delimitato da mura, contiene

«Jenufa, in scena un mondo violento»

Guth, regista dell'opera pluripremiata: una realtà attuale tra donne maltrattate e abusi

Il profilo



● Claus Guth (nato a Francoforte 60 anni fa), è uno dei protagonisti del regietheater, il teatro lirico concettuale. Da giovane suonava il basso nel jazz e rock e studiava Filosofia, poi la scuola di regia

tutto ciò che serve nel quotidiano, un letto per mangiare, un tavolo per dormire...».

Jenufa, senza via d'uscita, lotta per un mondo più libero: «Non ha marito, non lavora, sogna di uscire da quella realtà. E incontra Steva che la mette incinta. «E' un bevitore, un ubriaccone che corteggia tutte le ragazze. Ma è anche un outsider, uno spirito libero come Jenufa, ai suoi occhi lui sembra la promessa di qualcosa di diverso. Poi c'è Laca che, innamorato e geloso del rapporto tra Jenufa e il suo fratellastro Steva, la sfregia perché non riesce ad averla».

Sembra uscita da una pagina de Il racconto dell'ancella di Margaret Atwood che esplora i temi della sottomissione della donna. «L'opera comincia con un motivo percussivo, costante del mulino a vento. La società è questa macchina rituale che si ripete all'infinito e distrugge tutto ciò che incontra. L'opera mostra come una enorme pres-



sione sociale conformista possa portare alla completa caduta di chi è al di fuori dalla norma. La ripetitività del mulino è il cerchio della nascita che arriva alla morte brutale, e

suggerisce che Jenufa sta commettendo, come in una maledizione, gli stessi errori della sua matrigna, Kostelnicka, che fu abusata e cerca di non far commettere a Jenufa

Prove
Una scena di «Jenufa» che debutta il 2 maggio all'Opera di Roma

gli stessi errori che lei commise dopo la violenza subita. E annega quel bambino come un atto d'amore per Jenufa».

Ancora oggi passa come il regista a Parigi che ha portato La bohème sulla luna, perché lì la ambientò: «E' impossibile ambientarla in una umile stanzetta. Le prove dello spettacolo furono conflittuali, in tanti mi chiedevano ma perché? Uno shock enorme. I più giovani erano con me».

Guth è uno dei profeti del regietheater, il teatro concettuale avversato dai tradizionalisti. «E' un viaggio per scoprire l'essenza del teatro musicale. In Italia si fa confusione sul concetto di modernità. Una produzione non è moderna se ha abiti o scenografie moderne, quella semmai è decorazione, il look è un'altra cosa. Cerco una connessione emotiva e mentale col mondo che viviamo. Poi l'ambientazione può essere anche d'epoca, non importa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A «Belve»



Mara Maionchi su Tiziano Ferro: l'ho aiutato, è irricoscente

Mara Maionchi si toglie qualche sassolino dalla scarpa a «Belve», ospite della puntata in onda stasera su Rai2 (insieme a Francesca Pascale e Piero Chiambretti): la discografica risponde a una domanda di Francesca Fagnani su chi, tra gli artisti, non abbia capito che incontrarla sia stata una fortuna: «Tiziano Ferro — afferma Mara — perché non ha pensato che sia io sia mio marito l'abbiamo aiutato a essere quello che alla fine, in parte, è». Maionchi parla poi del suo rapporto complicato col gioco d'azzardo: «Non so se dire che ho una dipendenza, però mi piace, poi mi contengo». Da un casinò, le ricorda Fagnani, è stata interdetta, con una lettera autografa: «Sì, mi sono fatta sospendere, esageravo. Quello era un modo per difendersi». Mara non si sottrae neanche a confidenze sulla sua vita privata, parlando dell'infanzia e della madre e raccontando poi il tradimento del marito, Alberto Salerno: «Devo ammettere che in parte è stata anche colpa mia se ha cercato qualcosa fuori. La luce rossa non c'era mai, una tragedia insomma — dice ridendo —. Sessualmente sono un po' modesta... Non sono proprio portata per le luci rosse, ho sempre l'abat-jour».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio



Favino giurato a Cannes
Greta Gerwig presidente

Ci sarà anche Pierfrancesco Favino (foto) nella giuria della 77ª edizione del Festival di Cannes, che si terrà dal 14 al 25 maggio e sarà presieduta dall'americana Greta Gerwig, la regista di «Barbie». Il festival ha annunciato infatti la composizione della giuria che deciderà a chi assegnare la Palma d'Oro tra i 22 film in concorso. Nella giuria ci saranno anche le star del cinema francese Omar Sy ed Eva Green; e l'attrice nominata all'Oscar Lily Gladstone, che ha vinto una serie di premi per la sua interpretazione in «Killers of the Flower Moon» di Martin Scorsese: a 37 anni, sarà il membro più giovane della giuria. In lizza per la Palma d'Oro, Francis Ford Coppola con la sua tanto attesa epopea, «Megalopolis»; un film biografico su Donald Trump, «The Apprentice», del regista iraniano Ali Abbasi e anche il prossimo film di Sorrentino, che è stato girato a Napoli ed è l'atteso «Parthenope». Della giuria fanno parte anche il regista giapponese Hirokazu Kore-eda, vincitore della Palma d'Oro 2018 per «Shoplifters», il regista spagnolo Juan Antonio Bayona, la regista libanese Nadine Labaki e la sceneggiatrice turca Ebru Ceylan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'ORA DI PRENOTARE!

SCONTO DEL 2%

PRENOTAZIONI FINO AL 30/04/2024

LINEE E PARTENZE SELEZIONATE DAL 06/05/2024 AL 30/09/2024

diritti fissi, costi EU ETS e servizi di bordo esclusi

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su www.grimaldi-lines.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A 34ª giornata

FROSINONE-SALERNITANA	3-0
LECCE-MONZA	1-1
JUVENTUS-MILAN	0-0
LAZIO-VERONA	1-0
INTER-TORINO	2-0
BOLOGNA UDINESE	1-1
NAPOLI-ROMA	2-2
ATALANTA-EMPOLI	2-0
FIorentina Sassuolo	5-1
GENOA-CAGLIARI	3-0

Classifica

INTER	89	MONZA	44
MILAN	70	GENOA	42
JUVENTUS	65	LECCE	36
BOLOGNA	63	CAGLIARI	32
ROMA	59	VERONA	31
ATALANTA*	57	FROSINONE	31
LAZIO	55	EMPOLI	31
FIorentina*	50	UDINESE	29
NAPOLI	50	SASSUOLO	26
TORINO	46	SALERNITANA	15

*una partita in meno

Il capitano

Lautaro ai tifosi: «Vi amo...»

«Grazie tifosi per essere stati sempre al nostro fianco nei momenti difficili, siete stati l'uomo in più, per noi è stato fondamentale. Ora è il momento della felicità. Godetevi questo scudetto, questa seconda stella, perché l'avete vinta e ve la siete meritata come noi. Vi abbraccio tutti. Vi amo». Così il capitano dell'Inter Lautaro su Instagram dove ha pubblicato foto della festa in Duomo.

Pazza voglia

Inzaghi deciso a firmare un nuovo grande ciclo Cerca subito il bis per entrare nel salotto dei big

di Paolo Tomaselli

Ci sono cicli e «ciclioni». Perché è vero che l'Inter colleziona trofei da 4 anni e in questo arco temporale ha conquistato due scudetti con due tecnici diversi, oltre

Niente scuse a Hernandez

Striscione Dumfries la Figc apre un'inchiesta Lui: «È stato un errore»



Cattivo gusto
Denzel Dumfries alla festa scudetto con uno striscione in cui tiene al guinzaglio il milanista Theo Hernandez. Fra i due c'era stata una rissa nel derby, per l'interista in arrivo una multa

ad aver giocato due finali europee. Ma i grandi cicli nella storia nerazzurra e in quelle di Juve e Milan sono stati quelli griffati quasi sempre dallo stesso allenatore, capace di conquistare il campionato e poi di confermarsi a stretto giro: dal mago Herrera a Trapattoni, da Capello a Lippi, passando per Mancini, Mourinho Conte, e Allegri, il club è ristretto e super esclusivo. A bussare alle sue porte adesso c'è Simone Inzaghi, la cui prima vittoria tricolore in carriera arriva al culmine di un turnover di sei allenatori campioni d'Italia diversi in sei tornei, con quattro squadre: Allegri, Sarri, Conte, Pioli, Spalletti e appunto Simone, il più giovane del gruppo.

Questa sorta di anarchia nella leadership tecnica non si vedeva addirittura dal periodo fra il 1966 e il 1972 con le vittorie targate Helenio (Inter) e Heriberto Herrera (Juve), Rocco (Milan), Pesaola (Fiorentina), Scopigno (Cagliari), Invernizzi (Inter) e Vycpalek (Juve): lo zio di Zdenek Zeman fu addirittura l'unico a fare il bis consecutivo nell'arco di un decennio. Erano i tempi del blocco degli stranieri, imposto dal 1966 al 1980, mentre adesso c'è appena il 35% di italiani in campo. Se c'è un comune denominatore quindi non va cercato (solo) fra i giocatori a dispo-

(m.col.) Dumfries fa mea culpa, non chiede scusa a Theo Hernandez e la procura federale apre un'inchiesta. Lo striscione sollevato dall'interista (che lo ritrae mentre porta al guinzaglio il milanista) ha generato critiche. «Mostrava un'immagine inappropriata» ha scritto sui social l'esterno nerazzurro. «È stato un errore di giudizio, un gesto per niente intelligente». Ma il procuratore Chinè ha acquisito le immagini e ha aperto un fascicolo sui comportamenti dei giocatori durante i festeggiamenti. Patteggiamento e multa probabili per l'olandese.

zione, ma tra gli allenatori stessi, il cui ricambio è sempre più serrato e soprattutto spietato: basta vedere l'istantanea di Inzaghi di tre anni fa e confrontarla con quella di oggi, dove appare più maturo in tutti i sensi.

Negli ultimi tre tornei hanno vinto tre tecnici al loro primo scudetto (Pioli, Spalletti e Inzaghi) e anche questo evento non si verificava da oltre trent'anni con Bigon, Boskov e Capello, che iniziò il ciclo degli Invincibili milanisti. Quelli però erano gli anni d'oro del nostro calcio, quando le coppe europee piovevano in Italia. La chiave di tanta competitività e varietà di leader al comando oggi può essere soprattutto quella delle idee, considerato che tra quelli che hanno vinto il loro primo scudetto, cinque stagioni fa, c'è anche Sarri.

E il filo conduttore delle squadre scudettate è quello di un gioco sempre molto propositivo e bello da vedere. Detto così, è la scoperta dell'acqua calda, però la scintillante differenza reti di questa Inter (oggi di 63 gol, già la migliore dell'era moderna) e il modo con cui ha affrontato e vinto la maggior parte delle partite lascia pensare che Inzaghi incarni l'evoluzione migliore della grande scuola italiana, con la sua rivisitazione

Leader

- Simone Inzaghi, 48 anni, fratello di Pippo: allena l'Inter dal 2021
- Ha iniziato la carriera da tecnico alla Lazio, la squadra dove ha giocato fino al 2010
- Alla guida dell'Inter Inzaghi ha vinto tre Supercoppe italiane, due Coppe Italia e uno scudetto
- Ha un contratto con il club nerazzurro fino al 2025, ma già si parla di rinnovo



Marotta

Questo ciclo non è arrivato neanche a metà: non esiste una situazione che ci generi ansia, non ci sono giocatori in scadenza né partenze all'orizzonte. Tutti vogliono restare e noi vogliamo confermarli

— per non dire stravolgimento — del 3-5-2. E che quindi il ciclo tricolore possa continuare. In grande stile.

Anche perché Simone è il tecnico più giovane a vincere lo scudetto dai tempi della prima Juve di Allegri (Max aveva quattro mesi in meno): quindi il tempo è dalla sua, senza contare che in pochi all'età del tecnico interista avevano già la bacheca piena di Supercoppe (5 è già un record) e Coppe Italia (3). «Questo ciclo — ha detto l'a.d. Beppe Marotta domenica — non è arrivato neanche a metà: non esiste una situazione che ci generi ansia, non ci sono giocatori in scadenza. Non ci

5 Supercoppe
Nessun allenatore ne ha vinte di più in serie A: Simone Inzaghi ne ha conquistate due con la Lazio (2017 e 2019) e tre con l'Inter (2021, 2022 e 2023)

18 gol subiti
Uno dei punti di forza di questa Inter è la difesa: in 34 partite di campionato sono soltanto 18 le reti incassate, solo la Juve nel 2015-16 ne aveva prese di meno

Il posticipo

Genoa a valanga segna 3 gol Il Cagliari ricomincia a soffrire



Tris L'esultanza del Genoa, la disperazione di Scuffet (Ansa)

Il Genoa è un uragano che spazza via il Cagliari dentro Marassi felice. Una partita senza storia. Thorsby e Frendrup, due centrocampisti, indirizzano la gara nella prima mezzora. Il cecchino Gudmundsson, 14 reti in campionato, allunga nella ripresa, fissando il risultato sul 3-0. Ma la squadra di Gilardino ha altre occasioni per segnare, sempre con Thorsby, De Winter e Vitorino. Il Cagliari subisce e basta. Troppo fragile in trasferta. Così adesso torna a soffrire anche se mantiene tre punti di vantaggio sulla zona rossa. Lo scontro diretto con il Lecce, domenica alle 12.30, diventa importante per Ranieri, che nella ripresa con Zappa, Nandez e Lapadula prova a cambiare la partita ma stavolta senza esito.

Genoa	3
Cagliari	0

Marcatori: Thorsby 17', Frendrup 27' pt; Gudmundsson 18' st

GENOA (3-5-2): Martinez 6; Vogliacco 6, De Winter 6, Vasquez 6,5 (Cittadini 6 28' st); Sabelli 6,5 (Spence 6 19' st), Frendrup 7,5, Badelj 6,5 (Bohinin 6 28' st), Thorsby 7, Martin 6 (Haps 6 19' st); Retegui 6, Gudmundsson 7 (Vitorino 6 33' st). All.: Gilardino 7

CAGLIARI (3-4-1-2): Scuffet 5,5; Hatzidiakos 5,5 (Zappa 6 1' st), Wieteska 5, Obert 4; Di Pardo 5,5 (Nandez 6 1' st), Deiola 5, Prati 5,5, Augello 6 (Kingstone sv 40' st); Gaetano 5,5; Oristanio 6 (Lapadula 6 1' st), Shomurovov 5,5 (Azzì 6 28' st). All.: Ranieri 5

Arbitro: Dionisi 6,5. **Ammoniti:** Shomurovov, Augello. **Recupero:** 1' più 3'

sono partenze all'orizzonte. Tutti vogliono restare e noi vogliamo confermare questi giocatori».

Un punto di ripartenza fondamentale per ritrovarsi in testa alla griglia di partenza ad agosto, con idee e obiettivi più chiari di avversari che potrebbero cambiare molto, a partire dalla panchina. La varietà di questi anni dimostra che il livellamento è notevole, anche se il dominio di Napoli e Inter farebbe pensare al contrario. Se gli azzurri non si sono ripetuti, la squadra di Inzaghi, ma anche di Marotta e Ausilio, sembra avere le spalle larghe per restare in testa a questa maxi classifica a tappe. Dove la cima-scudetto non è un punto di arrivo, ma di partenza. Per la scalata successiva.

Calendario

Coppa Italia, la Roma chiede di spostare la finale Secco no dalla Lega



Atalanta-Roma, spareggio in zona Champions, si giocherà domenica 12 maggio alle 20.45. La data del recupero di Atalanta-Fiorentina (il 22 maggio, il 31 maggio o il 2 giugno) non si sa ancora. Una «combo» che la Roma (nella foto De Rossi) ha preso come l'ennesimo colpo basso alla regolarità del campionato. Le due squadre arriveranno dal ritorno della semifinale di Europa League (Bayer Leverkusen-Roma e Atalanta-Olympique Marsiglia) ma non c'è spazio per un rinvio a lunedì 13, come la Roma aveva chiesto con una lettera ufficiale «per garantire l'integrità del campionato e costruire un prodotto di valore, credibile per tutti i soggetti

interessati». Tesi che non hanno convinto la Lega perché mercoledì 15 maggio c'è la finale di Coppa Italia tra Atalanta e Juve. La Roma ha proposto di posticipare la gara di 24 ore (la Juve non è impegnata nelle coppe), la Lega ha detto no perché altrimenti i bergamaschi non potrebbero avere l'anticipo al sabato del match successivo, in caso di qualificazione alla finale di Europa League (22 maggio). Oltre al problema dei tifosi che avevano già pagato biglietti, spostamenti e hotel. Un caso nato dal campionato a 20 squadre e dall'assurda formula di Coppa Italia: tutte le partite in gara secca, finale compresa, ma semifinale con andata e ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panchine

Il club rossonerò valuta anche De Zerbi Allegri e il nodo contratto

di Monica Colombo e Monica Scozzafava

Antonio Conte, sì o no. Attorno a lui ruota l'incrocio di mercato più dibattuto del futuro prossimo delle panchine di Napoli e Milan. E, ancora: Thiago Motta, Juve o Milan. Anche questo è il tema, a sorpresa, delle ultime ore. I rossoneri pronti ad inserirsi nella trattativa tra i

Vincente
Antonio Conte, 54 anni, da allenatore del Chelsea ha vinto il campionato inglese e la Coppa d'Inghilterra. Nel 2021 ha conquistato lo scudetto con l'Inter (Ansa)



La parola

LE SOCIETÀ



Aurelio De Laurentiis è stato il primo a contattare Antonio Conte a novembre di quest'anno, quando stava esonerando Garcia, poi optando per Mazzarri dopo il no di Antonio; Gerry Cardinale ha un rapporto di rispetto e stima con Pioli e punta a un addio senza rancori. L'ipotesi Conte non è nei piani del club.



Promettente
Thiago Motta, 41 anni, ex calciatore brasiliano naturalizzato italiano. Con lui il Bologna rientra in Europa dopo 22 anni ed è a un passo dalla zona Champions (Ansa)

Conte e Motta destini incrociati

bianconeri e l'allenatore del Bologna, che proprio l'estate scorsa disse di no al Napoli. Conte col suo bel pedigree conserva l'appeal del tecnico con la media punti più alta in serie A, incanta le tifoserie delle due città, induce i club a valutazioni (diverse) sulla prossima stagione. Questione (ed esigenza) di rinascita, dopo una annata che, per motivi e ambizioni differenti, ha deluso le aspettative. I rossoneri, saldamente secondi in classifica, hanno perso gli obiettivi Coppa Italia, Champions ed Europa League, i partenopei raccolgono i cocci del disastro dell'anno post scudetto.

Napoli al momento è il club che stuzzica di più la fantasia di Conte, anche perché è l'unico che si è fatto avanti, la dirigenza rossonerà è orientata infatti su altri profili nonostante la pressione dei tifosi che invece lo chiedono a gran voce. E tra le ipotesi Lopetegui, Farioli e De Zerbi, a sorpresa, il Milan può disturbare la trattativa tra Thiago Motta e la Juventus. Intrecci. Antonio Conte è l'ossessione dei tifosi milanisti che non contemplano altro nome per il rilancio del club, dopo un'annata deludente. Peccato che per la so-

Il Milan prova il sorpasso sulla Juve per Thiago In pole per il dopo Pioli c'è il tecnico del Bologna Il Napoli è la società più vicina ad Antonio Ma i tifosi del Diavolo sognano l'ex Tottenham

cietà la figura dell'ex c.t. non sia considerata prioritaria, non certo per le capacità ma per l'attitudine a risultare ingombrante. Così nelle ultime ore, i manager di Casa Milan hanno riallacciato i contatti con l'entourage di Thiago Motta, il tecnico preferito già sondato nei mesi scorsi, dopo l'uscita di Pioli dalla Champions.

Come è noto, l'enfant prodige, alla guida del Bologna dei miracoli, si è promesso alla Juventus. Cristiano Giuntoli, l'uomo a cui John Elkann ha affidato il compito di ricostruire la squadra del futuro, intende ripartire con un nuovo progetto tecnico. Alla stretta di mano fra il plenipotenziario bianconero e Thiago non è seguito però un pre-accordo. Del resto, Max Allegri in caso di addio non accetterebbe transazioni ma pretendereb-

be il pagamento dell'intero anno di contratto per sé e lo staff (12 milioni netti in totale). La circostanza non sarebbe indolore per le casse della Juventus, di recente condannata al versamento di 9,7 milioni di euro a Cristiano Ro-

naldo nella controversia degli stipendi arretrati. Così mentre la Juve fa i conti, il Milan spera di piazzare il sorpasso. Del resto Julien Lopetegui, in viso alla piazza social del Diavolo, dopo incontri già avvenuti con l'ad Furlani, aspetta

un cenno: ha mostrato gradimento all'offerta rossonerà, ma le sue quotazioni sono in calo. Peraltro ha sul piatto anche una proposta economicamente raddoppiata nelle ultime ore dal West Ham e vanta un sondaggio effettuato dallo United. Le voci del dissenso della tifoseria non sono passate inosservate.

Roberto De Zerbi certamente intriga i dirigenti del Milan: è un prodotto del settore giovanile e si è imposto in Premier con un gioco che ha attirato l'attenzione delle big d'Europa. La controindicazione è legata ai costi del-

l'operazione: 15 milioni di euro di clausola e 5 di ingaggio. Troppi? L'ultimo nome seguito è quello dell'ex romanista Paulo Fonseca, nel mirino anche del Marsiglia. Di certo occorre fare in fretta.

Da Milano a Napoli, la cerchia dei nomi si restringe, con Conte in prima linea e Pioli sullo sfondo. De Laurentiis a Conte pensa almeno da sette mesi, quando lo chiamò per subentrare a Garcia, da allora contatti più o meno frequenti, assecondando la volontà dell'allenatore di non intervenire a stagione in corso. «È un amico», insiste il proprietario del Napoli. Con il quale il dialogo resta aperto, nonostante una certa attenzione anche a Stefano Pioli in uscita appunto dal Milan — come profilo è più in linea con la filosofia aziendalista e oculata del club partenopeo — ma che finora Aurelio non ha né incontrato né sentito. Obiettivo numero uno: l'ex tecnico di Juventus e Inter che rappresenta il grande colpo, garanzia di rilancio, disponibilità a ricostruire ponendo puntare su un budget importante ma non illimitato senza gli introiti della Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turbolenze tra Figc e serie A

Casini attacca Gravina e difende Lotito

(m.col.) Lorenzo Casini, a Radio Anch'io Sport, è intervenuto nel botta e risposta fra il presidente federale e il patron della Lazio. «Cosa penso quando Gravina parla di lotitismo? Personalizzazione che non serve al calcio». I rapporti fra Figc e Lega di A restano turbolenti. «La maggiore distanza è che nel piano strategico della federazione mancano temi che per la A sono

importanti: una maggiore autonomia della Lega sul modello Premier, l'indipendenza del sistema arbitrale e della giustizia sportiva, oltre all'istituzione di organismi di controllo finanziario indipendenti». Le gare internazionali sono in aumento. «Con le leghe europee abbiamo fatto fronte comune per chiedere a Fifa e Uefa maggior consultazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo vuole la rivincita: «L'esonero mi fece male»

Ancelotti con il Madrid sfida nella semifinale di Champions il Bayern che nel 2017 lo aveva mandato via

di Alessandro Bocci

Un'altra finale anticipata, ma Ancelotti non è turbato. Carletto ha già eliminato il Manchester City, la squadra migliore del mondo, dopo una dura battaglia finita ai rigori e non può tremare di fronte al tribolato Bayern Monaco di questa stagione, che ha salutato la Bundesliga dopo averla vinta undici volte di fila. Ma se l'allenatore di Reggiolo è sopravvissuto a mille battaglie è perché ha sempre fiutato il pericolo e imparato a non sottovalutare nessuno, tanto meno l'aligido Tuchel, che la panchina dei bavaresi ha rischiato di perdere più volte in questo anno tormentato ma adesso, proprio in Champions, sembra risorto.



Sfidanti

Carlo Ancelotti, 64 anni, allenatore del Real, esonerato nel 2017 dal Bayern, Thomas Tuchel, 50 anni, tecnico dei tedeschi (Epa)

Bayern-Real Madrid è un grande classico d'Europa, una sfida nobile tra due club che la Coppa con le grandi orecchie l'hanno vinta insieme 20 volte. Una semifinale ricca di fascino, carica di tensione e con qualche vena polemica: «Tornare a Monaco è emozionante. Ho ricordi belli, ma anche brutti, come l'esonero», dice Ancelotti nella pancia dell'Allianz. Un esonero doloroso e affrettato dopo una stagione in cui, succedendo a Guardiola, aveva vinto Bundesliga e Supercoppa. All'inizio del secondo anno è stato allontanato, ma più che per i risultati scadenti, per l'insofferenza di una parte dello spogliatoio. Stasera, a distanza di 6 anni e mezzo, tra i nemici che gliela avevano giurata c'è solo Muller. Carletto alza il sopracciglio e guarda avanti: «Perché conta il presente». Ed è inutile sprecare energie pensando al passato.

L'occasione di prendersi una rivincita però è ghiotta. «Noi siamo solidi, il Bayern imprevedibile. Si sfidano squadre che hanno fatto la storia», ricorda re Carlo, che ha messo al sicuro la Liga e va all'assalto della sua quinta Coppa, grazie alle frecce brasiliane, Vinicius e Rodrygo e all'immarcabile Bellingham. La sfida tutta inglese tra il rampante Jude e Kane potrebbe decidere questa semifinale. «La giocheremo senza pensare al ritorno», dice Tuchel che la Champions l'ha vinta nel 2021 con il Chelsea e l'anno prima l'ha persa con il PSG proprio contro il Bayern di Flick. Ora il tedesco sogna di congedarsi festeggiando l'11 giugno a Wembley per zittire la platea dell'Allianz, ma in mezzo ci sta Ancelotti. E contro il Madrid la strada verso la gloria è sempre in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions Semifin. andata
Oggi ore 21
Bayern-Real
Tv: Canale 5, Sky, Infinity
Domani ore 21
Dortmund-Psg
Tv: Prime Video
Europa League
Giovedì:
Marsiglia-Atalanta; Roma-Leverkusen
Conference
Fiorentina-Bruges
Aston Villa-Olympicos

Il Presidente Urbano Cairo e l'Amministratore Delegato Uberto Fornara, con i consiglieri di amministrazione, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, gli agenti e i collaboratori di CairoRCS Media, partecipano sentitamente al dolore di Roberto e Raimondo Zanoboni e di tutta la famiglia per la scomparsa della cara mamma

Albertina Basi
- Milano, 29 aprile 2024.

Elisabetta Panzeri e Vito Ribaudu insieme ai colleghi della Direzione del Personale di RCS MediaGroup partecipano al lutto di Roberto Zanoboni per la scomparsa della madre

Albertina Basi
- Milano, 29 aprile 2024.

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti di Danieli Finance Solutions SA partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
- Lussemburgo, 29 aprile 2024.

Angelo Casò ricorda con stima e affetto

Gianpietro Benedetti
e si unisce al cordoglio dei familiari tutti.
- Milano, 29 aprile 2024.

Giulio Gallozzi partecipa sentitamente al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa di

Gianpietro Benedetti
uomo di grande energia, visione ed amore per il proprio territorio.
- Milano, 29 aprile 2024.

Massimo Domini, assieme a tutto SRI Group, partecipa con grande affetto al dolore di Camilla e di tutta la famiglia per la perdita di

Gianpietro Benedetti
- Milano, 29 aprile 2024.

Giuseppe, Enio e Luigi Fontana, con le rispettive famiglie, partecipano con cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
- Veduggio, 29 aprile 2024.

Alberto Fontana partecipa al dolore di Camilla Benedetti e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Gianpietro Benedetti
- Veduggio, 29 aprile 2024.

Il Gruppo Fontana Bullonerie partecipa con cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
- Veduggio, 29 aprile 2024.

Giorgio, Nicolò e Tommaso Fossa esprimono profondo cordoglio ai familiari e ai dipendenti del Gruppo Danieli per la scomparsa di

Gianpietro Benedetti
per anni stimato motore della società.
- Milano, 29 aprile 2024.

Partecipano al lutto:

— Silvio Fossa SpA.

Antonio ed Emma Marcegaglia partecipano profondamente commossi all'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
figura di primissimo piano della siderurgia e dell'industria italiana. - Gianpietro era un imprenditore visionario e appassionato, cui eravamo legati da amicizia e stima sincera. - Ci uniamo con affetto al dolore della sua famiglia e di tutto il Gruppo Danieli.
- **Gazzolo degli Ippoliti**, 29 aprile 2024.

Andrea Manzitti partecipa al lutto per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro Gianpietro Benedetti
ed è vicino all'immenso dolore dei suoi cari. - La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nel cuore dei molti che hanno avuto modo di apprezzare le sue straordinarie doti di uomo e di imprenditore.
- Milano, 29 aprile 2024.

Gianpietro Benedetti
Partecipiamo commosse al dolore della famiglia. - Cecilia Metra e Lorenza Morandini.
- **Bologna**, 29 aprile 2024.

Gli avvocati Sergio Fidanza e Angelo Gigliola e tutti i componenti dello studio legale Fidanza Gigliola esprimono sentito cordoglio ai dipendenti e al management del gruppo Danieli per la scomparsa del Presidente

Ing. Gianpietro Benedetti
- Roma, 29 aprile 2024.

Come Amministratore Delegato di POMINI Long Rolling Mills e a nome di tutti i dipendenti esprimo profondo dispiacere per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
Gianpietro, siamo stati antagonisti e amici, lasci una traccia importante nel nostro mondo. - Buon viaggio. - A nome di tutti noi, le condoglianze più sincere. - Ernesto Bottoni POMINI Long Rolling Mills.
- **Legnano**, 29 aprile 2024.

Marco Padovan e tutti i professionisti dello Studio legale Padovan sono vicini ai dipendenti del gruppo Danieli e alla famiglia del

Cavaliere del lavoro Gianpietro Benedetti
imprenditore coraggioso e lungimirante.
- Milano, 29 aprile 2024.

Gianfelice e Paolo Rocca con tutto il Gruppo Tedchim sono vicini alla famiglia e a tutti i collaboratori del Gruppo Danieli nella perdita dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
ricordandone la grande competenza e passione professionale.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Roberto Pancaldi, il Consiglio di Amministrazione e tutta Tenova, porgono le loro più sincere condoglianze alla famiglia Benedetti e ai collaboratori del Gruppo Danieli per la perdita dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
che lascia un segno profondo nel settore e nella comunità professionale.
- **Castellanza**, 29 aprile 2024.

L'Associazione Italiana di Metallurgia esprime il proprio cordoglio per la perdita di

Gianpietro Benedetti
grande innovatore e sostenitore della ricerca siderurgica e dell'associazione.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Davide Barosi, Claudio Bollea ed i collaboratori dello Studio Commercialisti Associati ricordano con affetto l'

Ing. Gianpietro Benedetti
imprenditore instancabile e lungimirante.
- **Milano**, 30 aprile 2024.

Il Presidente Maurizio Sella, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, profondamente trattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Cavaliere del Lavoro Gianpietro Benedetti
protagonista a livello internazionale nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici ad alta tecnologia e nella produzione di acciai speciali. - I Cavalieri del Lavoro ne ricordano le doti imprenditoriali, il contributo alla promozione culturale e sociale del territorio e l'impegno nella rappresentanza imprenditoriale.
- **Roma**, 29 aprile 2024.

Il Presidente Enrico Zobelet, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi del Gruppo Triveneto dei Cavalieri del Lavoro, profondamente trattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Cavaliere del Lavoro Gianpietro Benedetti
Ne ricordano i successi nell'industria siderurgica.
- **Valeggio sul Minio**, 29 aprile 2024.

Giovanni Arvedi e Mario Arvedi Caldonazzo unitamente ai Consigli di Amministrazione, ai Collegi Sindacali e ai dipendenti tutti delle aziende del Gruppo Arvedi prendono viva parte al dolore della famiglia Benedetti e di tutto il Gruppo Danieli per la scomparsa dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
del quale hanno avuto modo, per tanti anni, di apprezzare le qualità professionali e umane.
- **Cremona**, 30 aprile 2024.

Valerio De Molli, i partner e i colleghi di The European House - Ambrosetti piangono la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro Ing. Gianpietro Benedetti
uomo di straordinarie qualità personali e professionali, e partecipano commossi al dolore dei familiari.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

I soci di Deloitte Barbara Moscardi, Alessandro Boaro e Filippo Verardo, partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianpietro Benedetti
imprenditore che con le sue straordinarie capacità ed energia ha contribuito grandemente al successo del Gruppo Danieli, svolgendo un ruolo primario nel settore siderurgico italiano e mondiale e sempre ottivamente promosso lo sviluppo dell'imprenditoria della regione Friuli Venezia Giulia.
- **Udine**, 30 aprile 2024.

Il 28 aprile si è spenta serenamente, circondata dall'amore dei suoi familiari

Marquitta Fontana
Lo annunciano con immenso dolore i figli Luisella e Guido con Roberto e Rossella e i tanti nipoti e pronipoti. - Una donna eccezionale per il bene che ha voluto a tutti coloro che ha incontrato nella sua vita e per tutto quello che ha saputo costruire instancabilmente. - Le esequie si terranno giovedì 2 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Pio V in via Lattanzio 60 a Milano.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Giuseppe e Simona con Carlotta, Alberto e Gemma, sono vicini con tanto affetto a Guido, e Luisella e alle loro famiglie per la perdita della amatissima

zia Marquitta
- **Veduggio**, 29 aprile 2024.

Servizio
24 su 24

CENTRO DEL
FUNERALE

di Gheri Merlonghi

MILANO

02.6705515

centrodelfunerale.it

Cara

zia Marquitta
ti ricorderemo sempre con tanto affetto per la tua ironia e simpatia. - Non scorderemo mai i bei periodi passati insieme allegramente. - Enio e Marina con Gloria, Fabrizio e Roberto.
- **Veduggio**, 29 aprile 2024.

Patrizia e Gigi con Corrado, Micol e le rispettive famiglie, ringraziano l'adorata

zia Marquitta
per i momenti di gioia vissuti assieme. - L'allegria, la simpatia, l'ironia della cara zia saranno sempre un insegnamento ed un esempio da emulare.
- **Veduggio**, 29 aprile 2024.

Angelo e Rony con Piero e Carlo commossi sono vicini a Guido e familiari tutti nel grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Pietro e Silvia sono affettuosamente vicini a Guido e alla sua famiglia partecipando al suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Roberto e Simona, con Luca e le figlie abbracciano Luisella e Guido, nell'affettuoso ricordo della cara mamma

Marquitta
- Monza, 29 aprile 2024.

Partecipano al lutto:

— Susanna Ratti.

Andrea e Paola Caraceni sono vicini a Guido con Rossella e Luisella con Roberto in questo momento di dolore per la perdita dell'amata mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Gli esponenti aziendali di CFO SIM S.p.A. partecipano al lutto del Professor Guido Corbetta per la cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

I soci, i collaboratori e tutta il personale di Wepartner S.p.A. partecipano al dolore di Guido Corbetta e dei familiari tutti per la scomparsa della cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Il Presidente dell'Istituto Javotte Bocconi Mario Monti, il Presidente Onorario Luigi Guatri, il Presidente Andrea Sironi, il Vice Presidente Guido Tabellini, il Rettore Francesco Billari, il Consigliere Delegato Riccardo Taranto, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti, il corpo docente e il personale dell'Università Bocconi partecipano profondamente commossi al dolore del professor Guido Corbetta e famiglia per la scomparsa della madre

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Marco Tortoriello, i colleghi e lo staff del Dipartimento di Management e Tecnologia dell'Università Bocconi si stringono con affetto a Guido Corbetta e ne condividono il dolore per la scomparsa della mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Il Dean Stefano Caselli e il Direttore Operativo Lucia Benedetti insieme ai colleghi e allo staff di SDA Bocconi School of Management sono vicini con affetto a Guido e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Lo Studio Bolelli e Associati partecipa al dolore del Professor Guido Corbetta per la scomparsa della madre

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

Gianluca, Rosanna e Pietro si stringono con affetto all'amico Guido e a tutta la famiglia nel ricordo della cara mamma

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

I consiglieri di amministrazione e i soci di Eigenmann & Veronelli S.p.A. sono vicini al Professor Guido Corbetta e alla sua famiglia in questo momento di profondo dolore per la scomparsa della cara signora

Marquitta Fontana
- Milano, 29 aprile 2024.

MOTTA

ONORANZE FUNEBRI

1945

MILANO

02 29.51.40.93

24 su 24

impresamotta.it

Marquitta Fontana

Partecipano al lutto:

— Elisabetta e Luigi Zamboni.

Marco e Silvia abbracciano la famiglia nel ricordo affettuoso della cara cugina

Franchina Parisi
- Cortina, 29 aprile 2024.

Gregorio, Maria Pia, Francesca, Cristina e Anna con le loro famiglie abbracciano con affetto i cugini Parisi e Jacini nel ricordo della cara zia

Franchina
- Milano, 29 aprile 2024.

Tutti gli zii e i cugini Jacini e Agliardi sono vicini con profondo affetto a Alberica Filippo e Francesca nel ricordo della nonna

Franchina
- Milano, 29 aprile 2024.

I condomini tutti e l'amministratore di via Serbelloni 10/12 Milano partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Franca Parisi Baslini
- Milano, 30 aprile 2024.

Franca Parisi Baslini

Partecipano al lutto:

— Salvatore Carrubba.

Renato e Giuliana sono vicini con affetto a Fedele nel dolore per la perdita del papà

Gerardo Gubitosi
- Milano, 29 aprile 2024.

L'Amministratore e tutti i dipendenti di CTS NewCo - Baker Hughes partecipano al lutto del Dottor Fedele Gubitosi per la perdita del padre

Gerardo
e porgono sentite condoglianze in questo triste momento.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato unitamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Burgo Group partecipano al lutto che ha colpito il dottor Fedele Gubitosi e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

sig. Gerardo Gubitosi
- **Altavilla Vicentina**, 29 aprile 2024.

Renato Pagliaro, Alberto Nagel, Francesco Saverio Vinci ed Emanuele Flappini insieme ai colleghi di Mediabanca, partecipano con tristezza al dolore del dottor Fedele Gubitosi e dei suoi familiari per la scomparsa del papà

Gerardo Gubitosi
- Milano, 29 aprile 2024.

Patrizia con immensa tristezza annuncia la scomparsa del marito

Giorgio Gagliano
I funerali avverranno giovedì 2 ore 11 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Piercarlo e Camilla con Tommaso Gaia e famiglie piangono il caro

Giorgio
ricordandone il sorriso.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Giorgio Gagliano

Partecipano al lutto:

— Daniela e Claudio.

Angelo Nicola Di Nardo

LabLaw Studio Legale Rotondi & Partners apprendo della grave perdita della famiglia Di Nardo ed esprime i sensi del suo sincero e partecipato cordoglio a Filippo ed ai familiari tutti.

- **Milano**, 29 aprile 2024.

Angelo Nicola Di Nardo

Ho appreso la notizia dell'importante perdita che ha colpito la famiglia Di Nardo e con il senso di profonda ed antica amicizia che mi lega a Filippo porgo le mie più sentite condoglianze a tutta la famiglia. - Francesco Rotondi.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Impresa
SANSIRO

Milano

Case Funerarie

h 24 | 0232867

IMPRESASANSIRO.IT

Peppino e Valentina Sbisà, partecipano al dolore dei familiari e si stringono affettuosamente a Manuela con sentita solidarietà per la perdita dell'amato padre

Felice Malavasi
- Milano, 29 aprile 2024.

I soci i collaboratori e lo staff di BonelliErede partecipano con affetto al dolore di Manuela per la perdita del suo caro papà

Felice Malavasi
- Milano, 29 aprile 2024.

Il fratello Biagio e i nipoti Carlo e Gianluca piangono per la scomparsa della adorata

Concetta Mingoia
Dolcissima zia protetta dal paradiso, insieme con la mamma Maria, gli zii e i nonni.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Pasquale e Lucia, Calogero e Antonella, Francesca e Alfonso, Antonella e Alberto, e tutti i nipoti si stringono nel dolore per la scomparsa della carissima

zia Concetta
- **Mussomeli**, 29 aprile 2024.

È mancato l'adorabile

Ragionier Elio Guido Alessandro Baliardini

Ne danno il triste annuncio con amore infinito la moglie Milena, la figlia Karen. - La camera ardente è allestita presso la casa funeraria San Siro in via Corelli 126 Milano dalle ore 8 alle 17. - La funzione in casa funeraria avrà luogo mercoledì 1 maggio alle ore 11.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

La famiglia Minisini si stringe a Filippo, Chiara, Mario e Tommaso nel dolore per l'immensa perdita dell'amatissimo

Matteo Fornaciari
- Assago, 29 aprile 2024.

Mariangela Ghielmetti con la sorella Silvia ricorda la ex collega e amica

Dott.ssa Mariagrazia Lazzari
coraggiosa fino all'ultimo nell'affrontare la lunga malattia.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Giulia Quarato
- Milano, 29 aprile 2024.

Fabrizio e Mara commossi abbracciano con affetto Laura ed Andrea per la scomparsa di

Maria Teresa Sala
donna straordinaria e grande imprenditrice.
- **Milano**, 29 aprile 2024.

Hillary Merkus Recordati

Sono trascorsi quattro anni da quando ci hai lasciati, ci manchi infinitamente! - Sei sempre nei nostri cuori e pensieri. - Andy, Laura e Leo.
- **Milano**, 30 aprile 2024.

30 aprile 2020 - 30 aprile 2024

Laura Santambrogio

Cara mamma, sono già quattro anni che non ci sei più, ma continui a vivere in me e a illuminare il mio cammino. - Grazie, Edoardo.
- **Milano**, 30 aprile 2024.

CAIRORCS MEDIA

SERVIZIO
ACQUISIZIONE NECROLOGIE

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30

Tel. 02 50984519

www.necrologi.corriere.it

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera

TARiffe QUOTIDIANO (Iva esclusa):

PER PAROLA: Necrologie: € 6,50 - Adesioni al lutto: € 13,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi,
disponibili solo on line

TARiffe SERVIZI ONLINE (Iva esclusa):

Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

La Gazzetta dello Sport

TARiffe QUOTIDIANO (Iva esclusa):

PER PAROLA: Necrologie: € 2,50 - Adesioni al lutto: € 5,50

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo

Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

Servizio fatturazione necrologie:
tel. 02 25846632 mercoledì 9/12.30 - giovedì/venerdì 14/17.30
fax 02 25886632 - e-mail: fatturazione.necrologie@caiorcsmmedia.it

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

UN CAMPIONE
IMMORTALE.

Ayrton Senna.
La storia di uno dei più grandi piloti di Formula 1.

In occasione del trentennale della sua scomparsa, torna in edicola il libro della collana "I Miti dello Sport" dedicato alla vita, alle imprese e alle vittorie di Ayrton Senna, il pilota brasiliano amato dai tifosi di tutto il mondo per il suo modo unico di correre. Perché sia in pista che fuori Senna rimarrà per sempre un'icona, un modello di passione e coraggio. Una leggenda.

Il libro è in edicola*

ACQUISTA il tuo libro a € 5,99 ONLINE su **STORIE**

1A Prenota la tua copia su **PrimaEdicola.it/gazzetta** e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle Idee

*Singola uscita a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano.

Atletica

Gli azzurri in Florida per le staffette In palio i pass per i Giochi di Parigi



(m.bon.) Sono arrivati a Miami, in Florida, i 30 azzurri (15 uomini, 15 donne) che sabato e domenica disputeranno le World Relays di Nassau (Bahamas) con in palio 14 dei 16 posti per staffette 4x100 e 4x400 ai Giochi di Parigi. Nel gruppo anche Jacobs (foto) e Tortu che si allenano stabilmente negli Usa. Della 4x100 oro a Tokyo 2021 è presente anche Lorenzo Patta, manca Desalu sostituito da Roberto Rigali che faceva parte del quartetto d'argento agli ultimi Mondiali.

Basket

Decise le date del campionato E i club di serie A appoggiano Petrucci



(g.sc.) La Lega Basket programma le date della stagione 2024-25. Campionato di serie A dal 29 settembre all'11 maggio (Supercoppa 21-22 settembre); la sede è ancora da assegnare (c'è un progetto Indonesia, più probabile per il 2025). Confermate le Final Eight di Coppa Italia a Torino, 12-16 febbraio, dopo il successo delle edizioni 2023 e 2024. L'assemblea dei club di serie A ha confermato il suo appoggio a Gianni Petrucci (foto) in vista delle elezioni del 20 e 21 dicembre.

1 maggio 1994

di **Giorgio Terruzzi**

La camicia scozzese, lo sguardo in terra. Era cupo il cielo di Ayrton la vigilia di quel 1° maggio 1994, trent'anni come oggi. Tristezza sopra un'espressione malinconica, emblematica, il suo marchio. Dalla pista di Imola alla camera d'albergo, Castel San Pietro. Cena alla Trattoria Romagnola, una foto per i giovani sposi che festeggiavano nel ristorante dell'hotel mentre cercava di cacciare via, in qualche modo, quelle nubi. Un collega morto da poche ore, Roland Ratzenberger; un amico vivo per miracolo, Rubens Barrichello, uscito di pista con violenza il venerdì.

Due visite in due giorni al centro medico per ingoiare il sapore più amaro delle corse. Schiaffi, non solo per lui. Ulti-



Il responsabile medico
Hai vinto tre mondiali, sei il migliore pilota al mondo. Non hai bisogno di rischiare ancora. Andiamocene via, andiamo a pescare

Senna

Schumi, l'ansia, i dissapori

Le nubi dell'ultima notte

mo decesso in un weekend di gara: Riccardo Paletti, 12 anni prima. Abbastanza per pensare che fosse meglio fermare tutto, un'ipotesi debole, già tramontata; per ascoltare Sid Watkins, responsabile medico della F1 che gli suggeriva di piantarla lì: «Hai vinto tre Mondiali, sei il migliore pilota del mondo. Non hai bisogno di rischiare ancora. Andiamocene via, andiamo a pescare».

È bello e struggente immaginare che, per un attimo, uno soltanto, Ayrton sia stato tentato di accettare quel consiglio così insolito, così prezioso. Ma fermarsi non poteva, non voleva. Michael Schumacher aveva vinto le prime due gare dell'anno. Lui: a zero. Non solo. Quel tedesco, decifrato a prima vista, un

Magic

● Ayrton Senna era nato a San Paolo il 21 marzo 1960: debutto in F1 nel 1984 con la Toleman

● Ha vinto 3 Mondiali, tutti con la McLaren (1988, '90 e '91)

● Nel 1994 passò alla Williams: il 1° maggio l'incidente mortale a Imola

animale da gara simile a lui, guidava una macchina irregolare. Ne era certo, l'aveva compreso in Giappone giorni prima, fermo a bordo pista ad indagare il suono prodotto dal controllo di trazione. Un dispositivo vietato.

Sì, ma vincere, mica facile. Aveva rincorso quella Williams a lungo, puntava a pareggiare i conti con Alain Prost, il suo incubo, il suo doppio, a quota 4 Mondiali. Prost si era ritirato. Senza di lui, meno divertente, come perdere un complice, il miglior compagno di gioco. In aggiunta, la sua Williams lo tormentava. «Come stare su una sedia elettrica». Scomoda, capricciosa, difficile da guidare.

L'avevano modificata, cor-

Nelle qualifiche

Roland Ratzenberger
L'altra tragedia di Imola



Austriaco
Roland Ratzenberger, correva con la Simtek

Roland Ratzenberger nel 1994 aveva raggiunto il suo sogno: arrivare in F1, correva con la Simtek. A Imola era riuscito per la prima volta a prendere parte alle qualifiche: quel sabato 30 aprile dalla macchina dell'austriaco si stacca un'ala mentre sta per affrontare la curva Villeneuve. L'impatto è violentissimo, l'austriaco muore a 33 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

retta, era stato deciso di ridurre il piantone dello sterzo per fare spazio alle mani sul volante. Avrebbe corso, altroché. La bandiera austriaca da nascondere nell'abitacolo, da sventolare nel giro d'onore per omaggiare Ratzenberger.

Respiri profondi. Forse. Oh, Ayrton, che fatica. Per trovare una pace serviva ben altro. Per la prima volta si trovava nel mezzo di un contrasto familiare. Motivo: Adriane, la sua compagna, il suo amore. Considerata dal padre, dalla madre, un'opportunista, una minaccia da allontanare. Al punto da far mettere sotto controllo il suo telefono. Nastri recapitati a Castel San Pietro la sera del 30 aprile dal fratello di Ayrton, Leonardo.

Un affronto, una provocazione. Dopo quella che aveva messo in atto Ayrton, facendosi fotografare con la morosa nella tenuta di famiglia, fuori San Paolo.

Ecco dove erano arrivati. Lui che se ne stava nella casa acquistata in Algarve con Adriane, lontano da Angra dos Reis, il posto del cuore, degli affetti più cari. La rabbia ammorbida dal dispiacere,

annientata dal senso di colpa. Ai suoi genitori era affezionato, era grato. Aveva corrisposto, era stato rigoroso, disciplinato come richiesto ad un figlio dotato e vincente. Eppure...

La Bibbia sul comodino. Dio riusciva sempre ad offrire un conforto, risposte, assoluzioni. Telefonata ad Adriane. Una visita a Frank Williams, nella camera sotto la sua. Il pensiero della fondazione ormai pronta a funzionare. Bambini, ragazzini da accompagnare verso una prima, vera opportunità. Era stata una ossessione, stava diventando una consolazione. Il contratto con Audi per importare automobili in Brasile. L'aveva chiuso scoprendo di riuscire a cavarsela come manager, cosa che alludeva a qualche vaga ipotesi futura.

Doveva dormire. Vegliava. Rifletteva. Come capita a ciascuno di noi quando le nuvole oscurano il nostro cielo. Un filo di tenerezza, ecco, per guadagnare una notte di quiete. Che fosse l'ultima, non importa. Ayrton di certo, non lo sapeva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner avanza oltre il dolore. Ma l'anca preoccupa

Jannik stringe i denti contro Kotov e guadagna gli ottavi: «Valuterò cosa è meglio per il mio corpo»

Madrid Open

Terzo turno:
Medvedev (Rus) b. Korda (Usa) 5-7, 7-6, 6-3; Nadal (Spa) b. Cachin (Arg) 6-1, 6-7, 6-3; Ruud (Nor) b. Norrie (Gbr) 6-2, 6-4; Sinner (Ita) b. Kotov (Rus) 6-2, 7-5; Lehecka (Cze) b. Monteiro (Bra) 6-4, 7-6; Bublik (Kaz) b. Shelton (Usa) 3-6, 7-6, 6-4; Khachanov (Rus) b. Cobolli (Ita) 7-5, 6-4

Più forte del russo Pavel Kotov, più forte del dolore. Jannik Sinner è agli ottavi anche a Madrid, ma stavolta si è fatta sentire la fatica, ed è ricomparso anche un problema all'anca destra con cui il numero 2 del mondo sta convivendo da un po'.

È capitato di vederlo fare stretching, prendere una pastiglia tra un game e l'altro e sfruttare ogni cambio di campo fino all'ultimo per «ascoltarsi», ma quando si è trattato di dare l'accelerata decisiva alla partita è uscito fuori il solito Sinner, bravo a chiudere 6-2 7-5 e a non farsi trascinare dal russo a un terzo set che avrebbe imballato ulteriormente le gambe. Il problema, per Jannik, è che a differenza di quanto accaduto dopo la partita contro Sonogo stavolta le ore di riposo saranno meno di 24:

l'azzurro dovrebbe tornare già in campo già oggi, quarto match sul campo dedicato ad Arantxa Sanchez, anche questo con il tetto, contro un altro russo, Karen Khachanov, che ha battuto Cobolli.

Dovrebbe, perché qualche dubbio nell'intervista in italiano post-partita Sinner l'ha sollevato. «Sto faticando un pochettino, vedremo cosa è meglio per il mio corpo» è una frase che fa pensare a una lunga seduta nelle mani del fisioterapista Giacomo Naldi per verificare che tutto sia a posto, ed eventualmente per non rischiare di peggiorare le cose in vista di Roma e Parigi. Tradotto: la presenza in campo di Sinner è tutt'altro che sicura, in un torneo che sta celebrando l'immortalità di Rafa Nadal, avanti dopo una battaglia di tre ore e 6'



Carattere Jannik Sinner va agli ottavi a Madrid (Afp)

contro Cachin e oggi atteso da Lehecka.

Contro un giocatore forte fisicamente ma che paga un po' in agilità, Sinner ha usato più volte la palla corta: il servizio, però, non è stato quello di sempre, come dimostrato dai due break consecutivi subiti nel primo set. Kotov, però, in tutto il primo parziale non è mai riuscito a tenere la battuta, sebbene sul lato del dritto fossero sempre più evidenti i problemi nello spostamento. «Proviamo a vincerla così», l'incitamento di Vagnozzi, ma non è stato facile: nel secondo set, Jannik ha dovuto fronteggiare un set point, prima di chiudere e di iniziare a capire, dopo il match point, cosa sia più giusto fare oggi.

Marco Calabresi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tv

TELERACCOMANDO
di Maria Volpe



Elly Schlein
e Franco Di Mare
ospiti di Floris



Tra gli ospiti di Giovanni Floris (foto) la segretaria del Pd, Elly Schlein e il giornalista Franco Di Mare, che ha raccontato da Fazio il tumore che lo ha colpito. Tra i temi: la candidatura di Giorgia Meloni e del generale Vannacci alle prossime elezioni europee. **diMartedì La7, ore 21.15**

Fagnani intervista
Pascale e Maionchi

Gian finale per le belvate di Francesca Fagnani che stasera intervista: Mara Maionchi, Francesca Pascale che si confessa a cuore aperto, e Piero Chiambretti. **Belve Rai2, ore 21.20**

Barbara Carfagna
e la salute globale

Barbara Carfagna parla di salute globale: dal disagio psicologico cresciuto negli adolescenti, all'intelligenza artificiale che prova a far comunicare l'uomo con gli animali. **Codex Rai3, ore 23.10**

Iene, due giorni
con Capo Plaza

In scaletta: la realizzazione del Ponte sullo Stretto, con i diversi espropri e due giorni a Parigi assieme al trapper Capo Plaza. **Le Iene Italia1, ore 21.20**

Rai 1 RAI 1 6.00 TGUNOMATTINA Attualità 6.05 PREVISIONI SULLA VIABILITÀ Attualità 6.30 TG1 Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UNOMATTINA Attualità 8.55 RAI PARLAMENTO TG 9.00 TG1 L.I.S. Attualità 9.50 STORIE ITALIANE Attualità 11.55 È SEMPRE MEZZOGIORNO Lifestyle 13.30 TELEGIORNALE Attualità 14.00 LA VOLTA BUONA Attualità 16.00 IL PARADISO DELLE SIGNORE DAILY Soap 16.50 CHE TEMPO FA Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 LA VITA IN DIRETTA Attualità 18.45 L'EREDITÀ Spettacolo 20.00 TELEGIORNALE Attualità 20.30 CINQUE MINUTI Attualità 20.35 AFFARI TUOI Spettacolo 21.30 FILM PURCHÉ FINISCA BENE - DIGITARE IL CODICE SEGRETO Drammatico (Italia 2021). Di Fabrizio Costa 23.25 PORTA A PORTA Attualità 23.55 TG 1 SERA Attualità	Rai 2 RAI 2 7.15 VIVA RAI2! Spettacolo 8.00 ...E VIVA IL VIDEO BOX Spe 8.30 TG 2 Attualità 8.45 RADIO2 SOCIAL CLUB Spe 10.00 TG2 ITALIA EUROPA Att 10.55 TG2 - FLASH Attualità 11.00 TG SPORT Attualità 11.10 I FATTI VOSTRI Spettacolo 13.00 TG2 - GIORNO Attualità 13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ 13.50 TG2 - MEDICINA 33 14.00 ORE 14 Attualità 15.25 BELLAMÀ Spettacolo 17.00 RADIO2 HAPPY FAMILY 18.00 RAI PARLAMENTO TG 18.10 TG2 - L.I.S. Attualità 18.15 TG 2 Attualità 18.35 TG SPORT SERA Attualità 19.00 N.C.I.S. Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 TG 2 20.30 Attualità 21.00 TG2 POST Attualità 21.20 BELVE Attualità 23.40 LA FISICA DELL'AMORE Lifestyle 1.00 GENERAZIONE Z Attualità	Rai 3 RAI 3 9.45 RESTART Attualità 10.30 ELISIR Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - FUORI TG Attualità 12.45 QUANTE STORIE Attualità 13.15 PASSATO E PRESENTE Doc 14.00 TG REGIONE Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 LEONARDO Attualità 15.05 PIAZZA AFFARI Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 RAI PARLAMENTO TG 15.25 IL COMMISSARIO REX Serie 16.10 ASPETTANDO GEO Attualità 17.00 GEO Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG REGIONE Attualità 20.00 BLOB Attualità 20.15 LA GIOIA DELLA MUSICA Spettacolo 20.40 IL CAVALLO E LA TORRE Attualità 20.50 UN POSTO AL SOLE Soap 21.20 FILM TRA DUE MONDI Drammatico (Francia 2021). Di Emmanuel Carrère 23.10 CODEX Attualità 0.00 TG3 - LINEA NOTTE Attualità	4 RETE 4 8.45 BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE Telenovela 9.45 TEMPESTA D'AMORE Soap 10.55 MATTINO 4 Attualità 11.55 TG4 TELEGIORNALE 12.25 LA SIGNORA IN GIALLO Serie Tv 14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM Attualità 15.25 RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO Attualità 15.30 DIARIO DEL GIORNO Att 16.45 FILM L'INDIANA BIANCA Western (USA 1953). Di Gordon Douglas 17.20 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità 19.00 TG4 TELEGIORNALE 19.40 TERRA AMARA Serie Tv 20.30 PRIMA DI DOMANI Attualità 21.25 È SEMPRE CARTABIANCA Attualità 0.50 DALLA PARTE DEGLI ANIMALI KIDS Documentari 2.30 TG4 Attualità	5 CANALE 5 8.00 TG5 - MATTINA Attualità 8.45 MATTINO CINQUE NEWS Attualità 10.55 L'ISOLA DEI FAMOSI Spettacolo 11.00 FORUM Attualità 13.00 TG5 Attualità 13.40 L'ISOLA DEI FAMOSI Spettacolo 13.45 BEAUTIFUL Soap 14.10 ENDLESS LOVE Telenovela 14.45 UOMINI E DONNE Spettacolo 16.10 AMICI DI MARIA Spettacolo 16.40 LA PROMESSA Telenovela 16.55 POMERIGGIO CINQUE Attualità 18.45 AVANTI UN ALTRO! Spettacolo 20.00 TG5 Attualità 20.40 STRISCINA LA NOTIZINA - LA VOCINA DELLA VEGGENZINA Spettacolo 21.00 CHAMPIONS LEAGUE - BAYERN MONACO-REAL MADRID Sport 23.00 CHAMPIONS LIVE Attualità 0.00 X-STYLE Attualità 0.45 TG5 NOTTE Attualità	ITALIA 1 8.25 CHICAGO FIRE Serie Tv 10.15 CHICAGO P.D. Serie Tv 12.10 COTTO E MANGIATO - IL MENÙ DEL GIORNO Att 12.25 STUDIO APERTO Attualità 13.00 L'ISOLA DEI FAMOSI Spe 13.10 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI Attualità 13.15 SPORT MEDIASET Attualità 14.00 THE SIMPSON Cartoni Animati 15.20 N.C.I.S. NEW ORLEANS Serie Tv 17.10 THE MENTALIST Serie Tv 18.00 CAMERA CAFÉ Serie Tv 18.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Spe 18.20 STUDIO APERTO Attualità 19.00 STUDIO APERTO MAG Att 19.30 FREEDOM PILLS Documentari 19.35 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 LE IENE Spettacolo 1.05 BROOKLYN NINE NINE Serie Tv 2.05 COTTO E MANGIATO Att	LA 7 6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO Attualità 7.00 OMNIBUS NEWS Attualità 7.40 TG LA7 Attualità 7.55 OMNIBUS METEO Attualità 8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità 9.40 COFFEE BREAK Attualità 11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7 Attualità 14.15 TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA Attualità 16.40 TAGA FOCUS Attualità 17.00 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari 18.55 PADRE BROWN Serie Tv 20.00 TG LA7 Attualità 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.15 DI MARTEDÌ Attualità 1.00 TG LA7 Attualità 1.10 OTTO E MEZZO Attualità 1.50 ARTBOX Documentari
--	---	--	---	---	---	--

Rai 4 RAI 4 9.10 HAWAII FIVE-0 Serie Tv 10.40 FAST FORDS Serie Tv 12.15 BONES Serie Tv 13.45 CRIMINAL MINDS Serie Tv 14.30 NANCY DREW Serie Tv 16.00 ELEMENTARY Serie Tv 17.35 HAWAII FIVE-0 Serie Tv 19.05 BONES Serie Tv 20.35 CRIMINAL MINDS Serie Tv 21.20 FILM C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA	8 TV8 17.25 FILM LA COMETA DEGLI AMANTI 19.10 CELEBRITY CHEF - ANTEPRIMA Lifestyle 19.20 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF Lifestyle 20.25 TRIS PER VINCERE - ANTEPRIMA Show 21.35 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI Lifestyle 0.15 MASTERCHEF ITALIA Spe	Rai 5 RAI 5 19.25 DORIAN, L'ARTE NON INVECCHIA Documentari 20.25 DIVINI DEVOTI Doc 21.15 FILM MISTERO A CROOKED HOUSE 23.05 THEY ALL CAME OUT TO MONTREUX Documentari 23.50 UMBRIA JAZZ 50° - TIME AFTER TIME Spettacolo 0.25 A SOUL JOURNEY Documentari	Rai Movie RAI MOVIE 10.00 FILM IL NEMICO ALLE PORTE 12.15 FILM BUTCH CASSIDY 14.10 FILM SOLO CONTRO TUTTI 16.45 FILM COWBOY 17.25 FILM PIEDONE LO SBIRRO 19.20 FILM IL MIO CORPO PER UN POKER 21.10 FILM L'IMPLACABILE 22.50 FILM I CANNONI DI NAVARONE	LA 5 LA5 15.40 L'ISOLA DEI FAMOSI EXTENDED EDITION Spe 19.15 AMICI DI MARIA Spettacolo 19.45 UOMINI E DONNE Spe 21.10 FILM THE WEDDING DATE - L'AMORE HA IL SUO PREZZO 22.15 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità 23.00 UOMINI E DONNE Spettacolo	NOVE NOVE 15.00 DELITTI A CIRCUITO CHIUSO Documentari 16.00 STORIE CRIMINALI Doc 17.40 LITTLE BIG ITALY Lifestyle 19.15 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo 20.25 DON'T FORGET THE LYRICS - STAI SUL PEZZO Spettacolo 21.25 FILM LA MASCHERA DI ZORRO	LA7D 14.30 DESPERATE HOUSEWIVES Serie Tv 16.20 ALLY MCBEAL Serie Tv 18.10 TG LA7 Attualità 18.15 LA CUCINA DI SONIA 18.50 SCONOSCIUTI Documentari 19.15 MODERN FAMILY Serie Tv 20.15 LINGO. PAROLE IN GIOCO Spettacolo 21.20 THIS IS US Serie Tv 23.50 MISTRESSES Serie Tv
--	---	--	---	--	--	--

cielo CIELO 18.25 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE Spettacolo 18.55 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE Spettacolo 19.55 AFFARI AL BUIO Documentari 20.25 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo 21.20 FILM HIGHLANDER - L'ULTIMO IMMORTALE 23.35 FILM SADE - SEGUI L'ISTINTO	real time REAL TIME 13.55 CASA A PRIMA VISTA Spe 16.05 QUATTRO MATRIMONI USA Spettacolo 17.55 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo 19.25 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo 20.30 CORTESIE PER GLI OSPITI Lifestyle 21.30 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo	Rai Storia RAI STORIA 20.10 IL GIORNO E LA STORIA Documentari 20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari 21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ Documentari 22.05 CATILINA - CRONACA DI UNA CONGIURA Doc 23.00 STORIE DELLA TV Spettacolo	IRIS IRIS 14.50 FILM ASSASSINIO SUL PALCOScenico 16.40 NOTTE DI CINEMA Attualità 16.45 FILM L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO 19.15 CHIPS Serie Tv 20.05 WALKER TEXAS RANGER 21.00 FILM LE COLLINE BRUCIANO 22.50 FILM LA GUIDA INDIANA	ITALIA 2 ITALIA 2 9.05 DUE UOMINI E MEZZO Serie 10.55 WILL & GRACE Serie Tv 13.25 DUE UOMINI E MEZZO Serie 15.55 CITY HUNTER Cartoni 17.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL Cartoni Animati 18.50 WILL & GRACE Serie Tv 21.25 NARUTO SHIPPUDEN Cartoni Animati 23.10 ARROW Serie Tv	TV 2000 TV 2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 SANTA MESSA 19.30 IN CAMMINO Attualità 20.00 SANTO ROSARIO 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 FILM ALLA RICERCA DI JANE 22.30 RETROSCENA Attualità 23.10 LA COMPLETA PREGHIERA DELLA SERA Attualità 23.30 SANTO ROSARIO	TWENTY SEVEN 14.20 DETECTIVE IN CORSIA Serie Tv 16.15 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv 19.15 COLOMBO Serie Tv 21.15 FILM UN POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE 3 22.10 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità 23.10 FILM UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI
--	---	---	--	--	---	---

SKY CINEMA 17.45 UN FANTASMA PER AMICO Commedia (Germania 2013) Alain Gsponer sky CINEMA FAMILY 18.15 OPPENHEIMER Biografico (Gran Bretagna, Stati Uniti 2023) Christopher Nolan sky CINEMA COLLECTION 19.05 UFFICIALE E GENTILUOMO Dram. (USA 1982) Taylor Hackford sky CINEMA DUE 19.15 AMORE, BUGIE E CALCETTO Commedia (Italia 2008) Luca Lucini sky CINEMA UNO DRIVE Azione (USA 2011) Nicolas Winding Refn sky CINEMA ACTION 19.20 VACANZE AI CARAIBI Comm (Italia 2015) Neri Parenti sky CINEMA COMEDY	BOY GIRL - QUESTIONE DI... Sesso Commedia (Canada, Regno Unito 2006) Nick Hurran sky CINEMA FAMILY 19.25 TRE CUCCIOLI E UN ANELLO Commedia (Stati Uniti 2011) Joe Menendez sky CINEMA ROMANCE 21.00 COME UN GATTO IN TANGENZIALE Commedia (Italia 2018) Riccardo Milani sky CINEMA COMEDY DORA E LA CITTÀ PERDUTA Avv. (Australia, Messico 2019) James Bobin sky CINEMA FAMILY JOHN WICK Azione (USA 2014) Chad Stahelski, David Leitch sky CINEMA ACTION	21.15 INTERSTELLAR Fantascienza (UK, USA 2014) Christopher Nolan sky CINEMA COLLECTION GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI Commedia (Italia 2020) Giorgia Farina sky CINEMA DUE ANTIGANG - NELL'OMBRA DEL CRIMINE Azione (Francia, UK 2015) Benjamin Rocher sky CINEMA UNO 22.40 MA CHE COLPA ABBIAMO NOI Commedia (Italia 2002) Carlo Verdone sky CINEMA COMEDY 22.45 BULLET TRAIN Azione (Stati Uniti 2022) David Leitch sky CINEMA ACTION	22.50 THE PAINTER Azione (Stati Uniti 2024) Kimani Ray Smith sky CINEMA UNO 23.05 BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO Commedia (Stati Uniti 2023) B. Holderman sky CINEMA ROMANCE HOLLYWOODLAND Drammatico (USA 2006) Allen Coulter sky CINEMA DUE 0.05 BATMAN BEGINS Azione (USA 2005) Christopher Nolan sky CINEMA COLLECTION 0.20 ZATHURA - UN'AVVENTURA SPAZIALE Fantascienza (USA 2005) Jon Favreau sky CINEMA FAMILY	SPORT 15.30 LA VUELTA F Lucena del Cid - Teruel 3a tappa Diretta eurosport 2 19.00 TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE Maccabi Tel Aviv - Panathinaikos Atene Diretta DAZN 19.25 MONDIALI M Italia - Giappone Fase a gironi Diretta eurosport 2 20.30 EUROLEGA Olympiacos - Barcellona Diretta sky SPORT ARENA 20.30 TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE Olympiacos Piraeus - FC Barcellona Diretta DAZN 21.00 CHAMPIONS LEAGUE Bayern Monaco - Real Madrid Diretta sky SPORT UNO	TOP CRIME 6.55 CSI Serie Tv 7.50 CSI Serie Tv 8.45 RIZZOLI & ISLES Serie Tv 10.30 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv 12.15 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv 13.10 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv 14.05 MAJOR CRIMES Serie Tv 14.55 MAJOR CRIMES Serie Tv 15.50 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv 17.35 RIZZOLI & ISLES Serie Tv 19.25 MAJOR CRIMES Serie Tv 20.15 MAJOR CRIMES Serie Tv 21.10 FBI: MOST WANTED Serie Tv 23.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv	GIALLO 6.00 REDRUM 6.30 THE MURDER SHIFT 7.30 MURDER COMES TO TOWN 8.25 MURDER COMES TO TOWN 9.20 BODY OF PROOF 10.20 BODY OF PROOF 11.20 L'ISPETTORE BARNABY 13.15 L'ISPETTORE BARNABY 15.10 L'ISPETTORE GENTLY 17.10 BODY OF PROOF 18.10 BODY OF PROOF 19.10 L'ISPETTORE BARNABY 21.10 THE CHELSEA DETECTIVE 23.10 I MISTERI DI BROKENWOOD 1.10 L'ISPETTORE GENTLY 3.10 NIGHTMARE NEXT DOOR 4.10 NIGHTMARE NEXT DOOR 5.05 NIGHTMARE NEXT DOOR
--	--	---	--	--	--	--

SERIE TV 8.30 IL RE - SECONDA STAGIONE - SPECIALE SKY SERIE 8.50 BAYWATCH SKY SERIE 10.30 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE 11.45 BONES SKY SERIE 12.40 THE GOOD DOCTOR SKY SERIE 14.20 OUTLANDER SKY SERIE 15.20 OUTLANDER SKY SERIE 16.30 BAYWATCH SKY SERIE 17.25 BAYWATCH SKY SERIE	18.20 BONES SKY SERIE 19.10 BONES SKY SERIE 20.00 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE 20.25 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE 20.50 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE 21.15 CHICAGO MED SKY SERIE 22.00 CHICAGO FIRE SKY SERIE 22.50 CHICAGO P.D. SKY SERIE 23.35 CHICAGO MED SKY SERIE	INTRATTENIMENTO 10.05 MATRIMONIO A PRIMA VISTA AUSTRALIA SKY UNO 11.20 CUCINE DA INCUBO ITALIA SKY UNO 12.15 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO 13.25 PECHINO EXPRESS SKY UNO 15.55 CUCINE DA INCUBO ITALIA SKY UNO 16.50 MATRIMONIO A PRIMA VISTA AUSTRALIA SKY UNO	18.00 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO 19.00 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO 20.10 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO 21.15 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO 22.20 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO 23.30 PECHINO EXPRESS SKY UNO	RAGAZZI 12.00 MEGAGAME DEAKIDS 12.45 NEW SCHOOL DEAKIDS 13.15 ZIG & SHARKO DEAKIDS 13.45 BATWHEELS BOOMERANG 14.45 SIMONE BOOMERANG 16.20 TOM & JERRY A NEW YORK BOOMERANG	FOCUS 12.00 COSE DI QUESTO MONDO FOCUS 13.00 I GRANDI FIUMI DELLA TERRA FOCUS 14.00 STEVE BACKSHALL: AVVENTURE INTORNO AL MONDO FOCUS 15.00 CREATURE BIZZARRE FOCUS 16.00 ALTI E MINUSCOLI - UNA STORIA DI COOPERAZIONE FOCUS 17.00 INDAGINI AD ALTA QUOTA FOCUS 18.00 ASSIRIA: IL REGNO SEGRETO FOCUS 20.00 I GRANDI ENIGMI DELLA STORIA FOCUS 21.05 PARADISI SELVAGGI FOCUS 22.00 LE PIÙ GRANDI MERAVIGLIE NATURALI DEL MONDO FOCUS 23.00 BERMUDA: I MISTERI DEGLI ABISSI FOCUS
---	--	---	---	---	---



Per informazioni
inquadra il QR Code

ACQUISTIAMO DA PRIVATI
ARTE e ANTIQUARIATO
ORIENTALE

Vasi, Porcellane, Sculture, Bronzi, Coralli e Giade

SOPRALLUOGHI e VALUTAZIONI GRATUITE
IN TUTTA ITALIA, PAGAMENTI IMMEDIATI
Lino Giglio è iscritto al ruolo dei
Periti ed Esperti del Tribunale di Milano
INVIACI FOTO SU WHATSAPP
335 63.79.151



PER INFORMAZIONI e APPUNTAMENTI
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Tel. 02 29403146 - Cell. 335 6379151
email: info@antichitagiglio.it - antichitagiglio.it

Antichità Giglio dal 1978
esperti di Arte e Antiquariato



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Le ragazze» con Fialdini, una bella storia vale una bella vita



Perché le ragazze «comuni» sono più interessanti di quelle famose? Perché una vita passata quasi inosservata cambia senso in un racconto televisivo? La risposta è racchiusa nella domanda: una bella storia vale una bella vita.

«Le ragazze», il programma con Francesca Fialdini, è giunto alla nona edizione: è un format che funziona, specie se gli autori di Pesci Combattenti riescono a trovare casi su cui è possibile trasformare il quotidiano in romanzesco (Rai3).

Sabato sera, per esempio, i servizi sulle «ragazze» conosciute erano i meno interessanti. Non se ne abbiano Ottavia Piccolo (grandissima attrice) o Tiziana Luxardo (della dinastia dei fotografi Luxardo) ma di loro si posso-



Conduttrice
La giornalista
Francesca
Fialdini
conduce
il programma
«Le ragazze»
in onda
su Rai3

no trovare notizie ovunque. Invece la vita di Rosella Orlandi, prima e ultima pescatrice del Lago di Garda, per una volta conosce la luce dei riflettori. Rimasta vedova per ben due volte, ha cresciuto e da sola la sua unica figlia, andando ogni giorno a pescare, imparando a gettare le reti e ad affrontare le insidie del lago.

Per non parlare di Franca che a dieci anni impara a fare l'elettricista nel negozio di suo padre in Corso Garibaldi, a Milano. Miope sin da bambina, Franca ha perso progressivamente la vista e da un anno è completamente cieca, ma questa condizione non ha scalfito la sua inesauribile vitalità. Tutte le mattine apre il negozio e vende materiale elettrico (vi si trovano ottimi fili intrecciati).

Molto curiosa anche la vita della postina Luigia Vec-

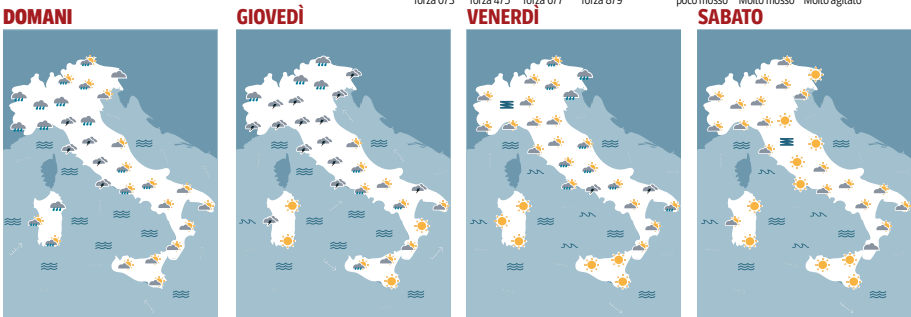
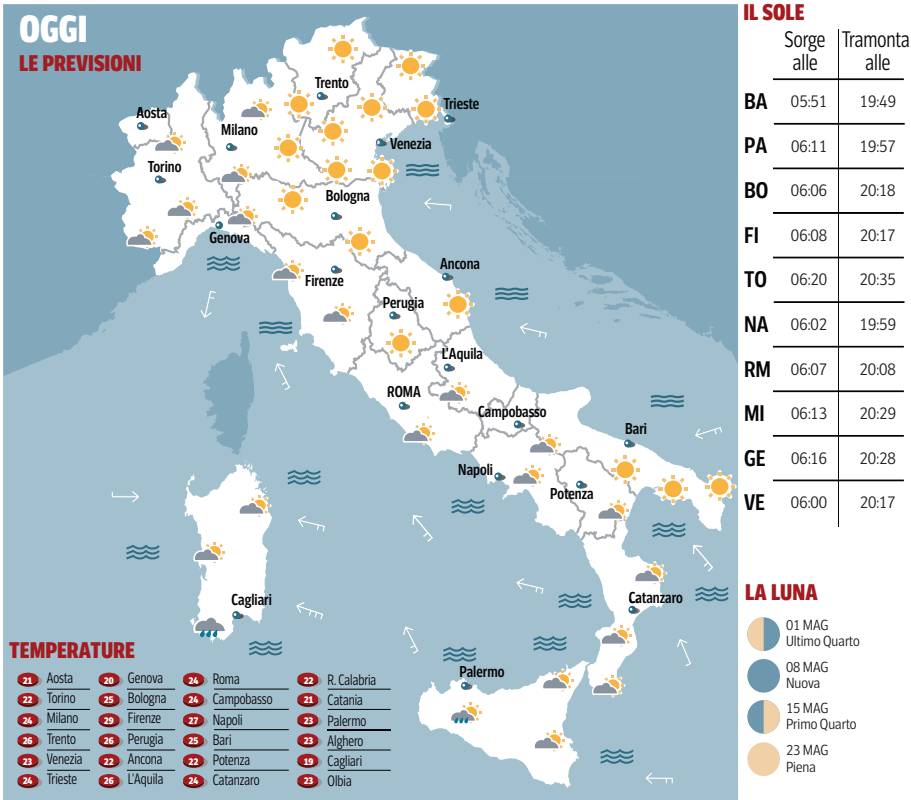
chiet, in arte Luisa Sax. Infanzia solitaria con la nonna in Friuli, adolescenza a Milano in clima di grande libertà. E poi l'esplosione di un'artista poliedrica: poeta, performer, videomaker e, soprattutto, una figura di spicco nel genere punk-rock. Luisa Sax fonda il primo gruppo Punk Rock Italiano di sole donne, le Clito. Di cui si racconta un gustoso aneddoto: avrebbero detto di no a Federico Fellini, che le aveva scelte per il suo film «La città delle donne» (1980), perché una del gruppo si era rifiutata di indossare una coda.

Alla fine, a commentare le storie, Fialdini ha incontrato lo scrittore e sceneggiatore Giancarlo De Cataldo. Ex magistrato (si vede).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo

A cura di **il Meteo**



Pressione in diminuzione. Martedì, dapprima bel tempo poi inizia a peggiorare dal pomeriggio/sera a partire dalla Sardegna e poi al Nordovest. In nottata piogge diffuse su questi settori, forti sull'isola. Mercoledì, rovesci al Nordovest, in Toscana, Umbria, Lazio, locali su Campania e Calabria, ultimi in Sardegna. Entro sera peggiora anche al Nordest. Giovedì, maltempo al Centro-Nord.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

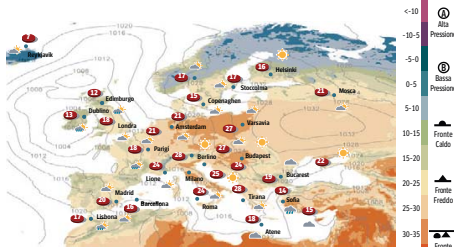
	min	max		min	max		min	max		min	max		min	max	
Alghero	12	27	S	Cagliari	14	20	S	Imperia	14	18	N	Palermo	15	24	S
Ancona	9	21	S	Campobasso	6	23	S	L'Aquila	8	25	N	Parma	9	22	N
Aosta	6	18	R	Catania	15	26	S	Lecco	10	28	S	Perugia	9	23	N
Bari	8	26	S	Crotone	12	24	S	Messina	15	24	S	Pescara	8	21	S
Bologna	9	22	N	Cuneo	7	19	N	Milano	8	22	N	Pisa	11	24	N
Bolzano	8	27	N	Firenzè	11	26	N	Napoli	14	30	S	Potenza	7	22	S
Brescia	10	21	C	Genova	13	21	N	Olbia	9	24	S	R. Calabria	13	24	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max		min	max		min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	5	19	N	Berlino	12	20	N	Istanbul	12	14	C	Madrid	4	20	N
Atene	15	21	S	Bruxelles	6	19	N	Londra	4	15	N	Mosca	5	18	S
S=Sereno	P=Pioggia	N=Nuvoloso	T=Temporale	C=Coperto	V=Neve	R=Rovesci	B=Nebbia	Parigi	6	20	N	Vienna	10	26	N

IN EUROPA

Ancora una volta il Vecchio Continente si trova diviso in due parti. I settori centrali e orientali sono dominati da molti giorni dall'anticiclone subtropicale che oltre a portare generali condizioni di bel tempo, ha fatto aumentare considerevolmente le temperature che sono salite di molti gradi sopra la media del periodo. Sui settori centro-occidentali invece il tempo è influenzato negativamente da un vortice ciclonico nei pressi delle Isole Britanniche. Il ciclone sta pilotando una perturbazione spesso temporalesca. Sul Mediterraneo centrali inoltre si forma un vortice secondario.



GIOCHI E PRONOSTICI

SuperEnalotto Combinazione vincente del 29-4-2024

17	27	44	50	66	85
----	----	----	----	----	----

3 Numero Jolly 32 Numero SuperStar
Jackpot indicativo prossimo concorso: 96.900.000

Ai 6: -
Ai 5+1: -
Ai 5: 31.638,60
Ai 4: 431,83
Ai 3: 28,73
Ai 2: 5,47

Ai 5 stella: -
Ai 4 stella: 43.183,00
Ai 3 stella: 2.873,00
Ai 2 stella: 100,00
Ai 1 stella: 10,00
Ai 0 stella: 5,00

Lotto
Estrazioni di lunedì 29 aprile 2024

BARI	58	84	30	62	66
CAGLIARI	45	68	85	44	1
FIRENZE	76	52	3	22	16
GENOVA	39	5	70	26	35
MILANO	43	86	23	67	18
NAPOLI	80	62	88	29	35
PALERMO	27	53	72	71	60
ROMA	52	15	16	24	85
TORINO	36	74	30	73	62
VENEZIA	55	65	41	68	13
NAZIONALE	62	27	48	69	78

10eLotto
I numeri vincenti

5	55
15	58
27	62
30	65
36	68
39	74
43	76
45	80
52	84
53	86
58	Numero Oro

SUDOKU DIABOLICO

		9					7	
5								4
3			6	2			1	
9				7		5	6	
			2		8			
	4	3		5				9
	1			4	2			8
2								7
	3					1		

Cruciverba Corriere
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba

25 Aprile • Anniversario della Liberazione

UNA GRANDE TESTIMONIANZA DI COSCIENZA CIVILE

Zita Dazzi
Con l'anima di traverso
La storia di resistenza e libertà di Laura Wronowski

IL ROMANZO DI UN'ESISTENZA SPECIALE
Tecla, una tredicenne, incontra Laura, novantacinquenne, nipote di Giacomo Matteotti e veterana della Resistenza italiana. L'anziana condivide le sue esperienze durante la guerra, svelando un mondo di scelte coraggiose, pericoli e ideali e rivelando una vita dedicata alla lotta per la libertà e la democrazia.

IN EDICOLA DAL 25 APRILE

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

€ 8,90 + il prezzo del quotidiano

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. L'offerta Telepass Plus è soggetta a limitazioni e accettazioni da parte di Telepass. Condizioni economiche e contrattuali su telepass.com



Ogni volta che usi **Telepass** guadagni un po' di tempo per le tue passioni.

Ogni nostro cliente ha una storia unica da raccontare.

Quando un cliente Telepass usa i nostri servizi, che si tratti del telepedaggio, di pagare il parcheggio o il carburante o il noleggio di uno scooter con un tap, o scendere in pista con il nostro Skipass, ne trae un vantaggio che noi possiamo calcolare in minuti ma che solo lui saprà usare nel migliore dei modi. Sappiamo che ogni nostro cliente è unico, come è unico il suo modo di usare gli oltre 30 servizi di Telepass.

Telepass 7 milioni di storie da raccontare

